EDIZIONE DEL LUNEDI'

Anno 96 - Numero 179

L. 30 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1380): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 23.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. numer. 57.78 - Telex 21.121

STAMPA SERA

EDIZIONE DEL LUNEDI'

Lunedì 10 - Martedì 11 Agosto 1964

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 700-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 846-477 Genova, via 13 ottobre 186/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare inserzioni pubblicitarie

Pubblicità: Avvisi Commerciali L. 250 ogni mm. altezza-colonna (lunedì 500) posiz. e data prestabilite sum. 30% Piemonte, Liguria L. 200 (lunedì 700) il mm. - Necrologi L. 500, partecip. L. 650 per parola - Enti Cooperativi e Sindacali L. 400 (lun. 1200) la linea - Extra sugli rubriche - Estero numerose tariffe diff. Copie arretrate: prezzo doppio - Estero sett. (lunedì (spediz. senza Pass. contr. con aeroplano): *Argentina pes. 16; Austria sc. 5.5; Belgio fr. 6; *Canada cents 50; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto piast. 6; Eritrea cents 60; *Finlandia mmk. 0,60; Francia n. fr. 0,50; Germania D. M. 0,50; *Grecia dr. 5; *Inghilterra pk. 1; *Iran rls. 10; *Israele A.g. 75; Jugoslavia dinari 50; *Libano p. l. 60; *Libia piast. 40; *Malta d. 5; *Norvegia cr. 1,10; *Olanda cents 50; Peseta cl. 4,20; *Portogallo esc. 5; *Somalia pe 1,10; *Svezia cor. 7; *Sud Africa rand 0,30; *Svizzera fr. 0,80; Svizzera fra. 0,45; *Tunisia mill. 50; *Turchia l.t. 1,50; *U.S.A. cents 35

Una drammatica crisi nella notte da sabato a domenica

Le gravi condizioni di Segni

Il primo bollettino medico nella giornata di ieri (letto alle ore 10) ha diffuso un'ansiosa atmosfera di preoccupazione: i medici curanti avevano riscontrato nell'infermo «disturbi del ritmo respiratorio e temperatura febbrile», mentre l'impiego di tutti i sussidi terapeutici non aveva fatto regredire «i segni neurologici del disturbo circolatorio che ha coinvolto il territorio dell'arteria cerebrale media sinistra» - Dopo una giornata di angosciosa attesa, alle 20 un nuovo comunicato dei medici ha informato che il Presidente aveva potuto riposare e che le sue condizioni generali e respiratorie erano migliorate - Persisteva lo stato febbrile e le manifestazioni neurologiche non avevano subito variazioni - Ininterrotto afflusso di personalità al Quirinale

Stasera il senatore MERZAGORA assume le funzioni temporanee di Capo dello Stato

(Dal nostro inviato speciale)

Roma, lunedì mattina.

La giornata domenicale s'è aperta con l'annuncio, dato ai giornalisti raccolti nella saletta stampa della presidenza della Repubblica, del bollettino medico stilato dai professori Chailloi, Fontana e Giunchi sulle condizioni del presidente Segni.

Un comunicato desolante: «*Il Presidente della Repubblica ha trascorso una notte ansiosa e agitata. I segni neurologici del disturbo circolatorio che ha coinvolto il territorio dell'arteria cerebrale media sinistra, non sono finora regrediti, nonostante l'impiego di tutti i sussidi terapeutici. Sono comparsi disturbi del ritmo respiratorio e temperatura febbrile*».

Erano le 10,10 e il consulto, che s'era concluso con queste drammatiche constatazioni, era stato fatto un'ora prima, alle 9. Di più, l'addetto stampa del Quirinale non poteva o non voleva dire, e soltanto nel corso della lunga giornata d'è avuta qualche indiscrezione, filtrata dalla stanza del secondo piano dell'appartamento privato di Antonio Segni, dove il Presidente giace infermo dalle 13 di venerdì scorso.

Come erano trascorse le ore della notte al Quirinale? Che realtà si celava dietro le perifrasi del cauto e pur così scoraggiante bollettino medico?

I fatti negativi si possono ricostruire in questi termini: è comparsa nel paziente la febbre, l'organismo non reagisce ai farmaci che gli vengono somministrati, il respiro s'è fatto affannoso, nuove complicazioni sono sopraggiunte a carico del sistema cerebrale: questa la situazione, al termine della notte tra sabato e domenica.

L'angoscia suscitata da queste informazioni è durata tutta la giornata di ieri, e solo in minima parte è stata diminuita dalle ultime notizie diffuse in serata, e che sono apparse di una minore drammaticità, sia pure sempre sulla base di una valutazione molto grave del male. Verso le ore 20, i tre professori che hanno cura del Presidente infermo, lo hanno visitato lungamente e hanno infine redatto il bollettino delle sue condizioni a distanza di circa cinquanta ore dall'insorgere del male.

«Il Presidente della Repubblica — dice il documento firmato dai professori Chailloi, Fontana e Giunchi — nel corso della giornata ha potuto riposare. Le condizioni generali e respiratorie sono migliorate, pur persistendo lo stato febbrile. Le manifestazioni neurologiche non hanno subito variazioni».

Oltre questa penosa storia clinica della giornata di ieri v'è la cronaca spirituale del credente. Verso le ore due — nella notte tra sabato e domenica — le condizioni del malato incominciarono a peggiorare precipitosamente. La signora Laura, che s'era assopita in una stanza attigua, fu mandata a chiamare. Anche il primogenito, il dott. Celestino Segni, seguì la madre nella stanza del malato.

Antonio Segni era immerso nel suo letto, la faccia semicoperta dalla maschera per l'ossigeno, un rantolo greve turbava il suo sopore. Lentamente, per effetto dei cardiotonici, il paziente si riprese. In questa fase di relativo miglioramento, circa all'alba, la signora Laura provvide a chiamare il sacerdote per gli estremi conforti della religione al Presidente.

Poche persone, in quell'ora deserta, videro uscire dalla canonica della Chiesa del Suffragio, in largo Argentina, il sacerdote, mons. Arturo Colatti, seguito da un chierico. Mons. Colatti, che sostituisce il cappellano palatino titolare mons. Lannutti, giunse sollecitamente al palazzo del Quirinale, con il Viatico nel cofano sotto la veste. Dal portone, le sentinelle lo salutarono nel *presentat'arm*; lo salutarono i corazzieri di guardia lungo i corridoi, la mano alla visiera dell'elmo caudato.

Antonio Segni ha ricevuto la Comunione, dicono sobriamente i comunicati ufficiali e soggiungono che i coniugi Segni riascoltano quasi quotidianamente al Sacramento.

L'impressione che le condizioni del Presidente andassero peggiorando s'è andata rafforzando nel corso della giornata di ieri per il continuo andirivieni di personalità politiche, per le loro espressioni corrucciate e l'estremo riserbo nelle risposte ai giornalisti. Attraverso mezze parole dei pochi ammessi all'anticamera dell'appartamento privato si apprendeva che ieri mattina, un po' prima delle dieci, l'infermiera aveva tentato di far sorbire una tazza di caffè al Presidente infermo, senza riuscirvi.

Nella «manica lunga», cioè l'ala del palazzo adibita ad abitazione privata del Presidente, c'è una cappellina privata, che quasi ogni mattina vedeva i coniugi Segni in preghiera, devotamente inginocchiati per sentir Messa. In questa cappellina, ieri, per assistere alla Messa celebrata dal mons. Colatti si è riunita tutta la famiglia del Presidente: la signora Laura, i quattro figli, le due nuore, la sorella della signora Laura, alcuni nipoti giunti dalla Sardegna.

Terminato il rito, i congiunti si sono raccolti in una stanza non lontana da quella dove giace l'infermo. Tutti insieme hanno iniziato la recita del rosario, a voce sommessa, ma udibile, sicché il Presidente potesse seguire dal suo letto la cadenza della preghiera. La signora Laura, inginocchiata accanto al canapè, aveva posto in mano al marito una coroncina di famiglia, di vecchia madreperla: è la coroncina donata al Papa dalla madre di Antonio Segni, donn'Annetta.

Il Presidente, con la dita della mano sinistra, sgranava il rosario rimandò il gesto sul filare della «Avemaria»: d'un tratto, la mano si abbandonò inerte sulla coltri e il rosario di donn'Annetta Segni gli rimase intrecciato alle dita. Fu un momento di intima commozione familiare: i figli Celestino, Giuseppe, Paolo, Mario si abbracciarono lungamente, in silenzio, senza tuttavia varcare la soglia della stanza in cui il padre è come isolato dal mondo, persino dalla sua stessa famiglia.

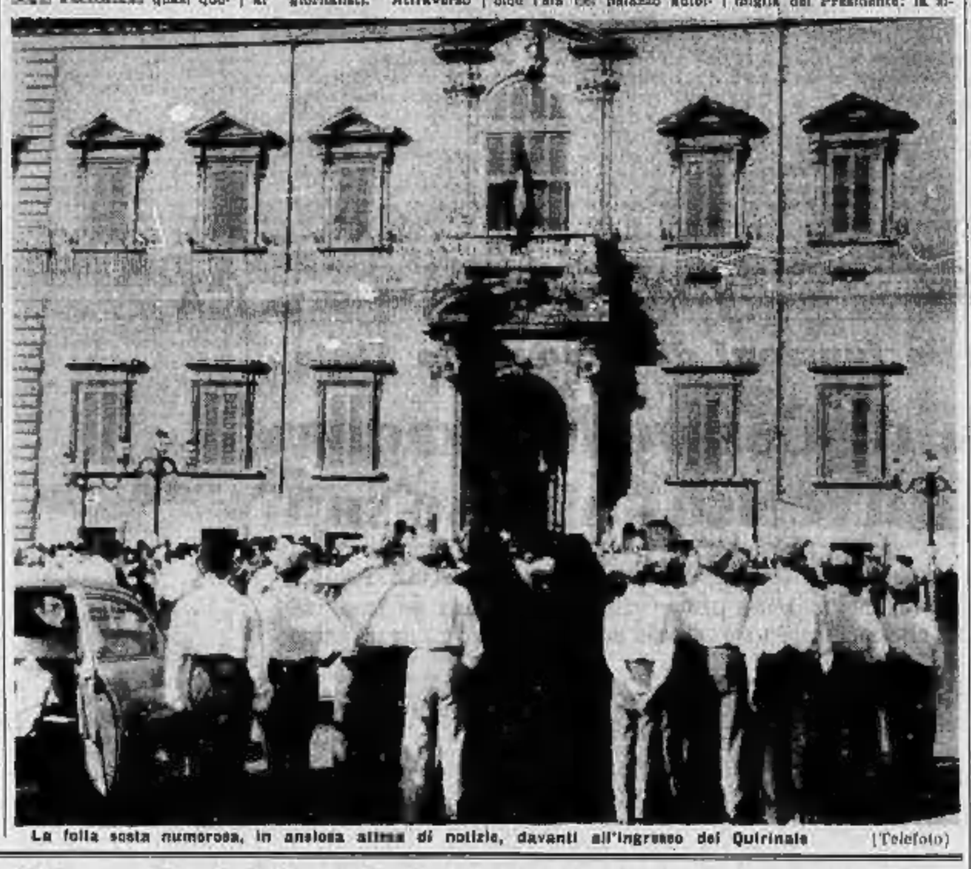
Nel corso della giornata, tre uomini politici hanno condiviso con la famiglia Segni la angosciosa veglia: il *leader* della democrazia cristiana, on. Mariano Rumor, legato da affettuosa e devota amicizia al Presidente, come già fu legato e caro ad Alcide De Gasperi, l'on. Emilio Colombo, ministro del Tesoro, e l'on. Carlo Russo, ministro delle Poste e Telecomunicazioni, anch'essi intimi di Antonio Segni.

Il segretario della democrazia cristiana, on. Rumor, aveva appreso venerdì sera la notizia dell'attacco del male quando già si trovava nel Veneto, probabilmente all'aeroporto di Venezia donde si accingeva a proseguire per la sua città, Vicenza, e di qui per il suo bosco romitaggio sopra Asiago, ai confini con la provincia di Trento, dove suole soggiornare durante le ferie d'estate. Contava, probabilmente, di poter riposare, lassù, al fresco e nella quiete, e predisporre l'azione politica in vista del prossimo congresso del suo partito, che non si potè tenere al principio di luglio, e che è in calendario per settembre.

Informato da una telefonata dello Stato Maggiore, Flaminio Piccoli, l'on. Rumor si disposa immediatamente al rientro nella capitale, con il primo aereo disponibile. Dall'altro lati, il leader non ha praticamente abbandonato il Quirinale se non per brevi ore, alternandosi con l'on. Colombo e con l'on. Russo, nelle sale dell'appartamento privato del presidente Segni.

Al Quirinale, per informarsi della salute del Presidente e per rinnovare i loro auguri, si sono lungamente trattenuti, nel corso della domenica, il presidente del Consiglio, on. Aldo Moro, l'ex-presidente della Camera ed ex-primo ministro on. Giovanni Leone, il vicepresidente del Consiglio, on. Nenni, il ministro on. Cronzo Reale, il vicepresidente del Consiglio superiore della Magistratura, Rocchetti, il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, on. Angelo Salizzoni, il sottosegretario agli Esteri, on. Mario Zagari, il sottosegretario alla Sanità, on. Calogero Volpe, il sottosegretario al Bilancio on. Giuseppe Caron, l'on. Flaminio Piccoli e alcuni deputati del parlamento regionale sardo.

Gigi Ghirotti



La folla sosta numerosa, in ansiosa attesa di notizie, davanti all'ingresso del Quirinale (Telefoto)

Procedura rapida e lineare

La supplenza

Il Consiglio dei ministri si riunisce a mezzogiorno per prendere atto di un ultimo referto medico che dovrebbe attestare l'incapacità di Segni a svolgere per ora il suo compito - Il governo farà quindi una «declaratoria di impedimento temporaneo», che verrà pubblicata stasera stessa sulla «Gazzetta Ufficiale»

Il presidente del Senato, Merzagora, tornato a Roma per l'infermità del Presidente Segni, si è incontrato ieri con gli onorevoli Moro e Bucciarelli Ducci (Tel.)

Roma, lunedì mattina.

Il presidente del Senato Merzagora assumerà stasera le funzioni di supplente del Capo dello Stato. L'attesa, che si protrae da tre giorni nella speranza della ragionevole possibilità al vertice dello Stato, non poteva più essere prolungata senza gravi conseguenze per il paese.

E la procedura da adottare è stata definitivamente fissata, dopo una serie di consultazioni che si sono succedute nel sabato e domenica, nel corso di un colloquio avutosi ieri in casa di Merzagora tra Moro, il presidente del Senato, il presidente della Camera e il segretario generale del Quirinale Strano.

E' una procedura rapida e lineare, sulla quale non esistono più divergenze: stamane il segretario generale della presidenza della Repubblica chiederà formalmente ai medici curanti di Segni di pronunciarsi sullo stato di salute dell'infermo.

I medici, di cui già si conosce l'avviso, redigeranno un referto che attesta dello

(Continua in 2ª pagina)

Ieri nuove e più micidiali incursioni aeree

Diverse centinaia di morti a Cipro sotto massicci bombardamenti turchi

Bombe dirompenti e incendiarie sganciate dai reattori «F 100» - Drammatico annuncio di Nicosia: «Tutta la regione nord-occidentale è in fiamme» Makarios chiede aiuto militare alla Russia, alla Rau e alla Siria - In serata annuncia di sospendere le operazioni contro la minoranza etnica: di conseguenza l'aviazione turca dovrebbe astenersi dagli attacchi - La VI Flotta americana si concentra attorno all'isola - Voto dell'Onu per la cessazione delle ostilità

SBARCO DI TRUPPE TURCHE DURANTE LA NOTTE?

Nostro servizio particolare

Nicosia, lunedì mattina.

L'aviazione turca ha bombardato nuovamente, nella mattinata e nel pomeriggio di ieri, villaggi e postazioni militari greco-ciprioti dell'isola. La giornata è stata tremenda, assai più di quella di sabato. Sebbene si ignori ancora il numero delle vittime, si ritiene che questo assommino a centinaia. All'imbrunire, secondo informazioni degli ambienti dell'Onu, i combattimenti tra le forze di terra, cioè fra l'esercito greco-cipriota, e le forze turco-cipriote erano sospesi: e gli aerei turchi si sono astenuti da nuovi bombardamenti. Ma tutti sono concordi nel ritenere che la giornata di oggi sarà cruciale: se i greco-ciprioti attaccheranno nuovamente le posizioni degli avversari, l'aviazione turca riprenderà le incursioni. Queste sono le decisioni del governo di Ankara, rese note ieri sera dal ministro degli Esteri Feridun Erkin.

Le notizie riguardanti le incursioni aeree di ieri sono, fino a questo momento, imprecise. Le fonti turche e quelle cipriote sono discordanti; alle notizie autentiche si intrecciano le voci non confermate e le notizie infondate. E' difficile discernere la reale portata dei fatti. Ma sta di fatto che, per ammissione della stessa ambasciata turca, i reattori turchi hanno compiuto numerose incursioni, dalle prime ore del mattino fino al pomeriggio, sulla Turchia nord-occidentale, lasciando spezzoni, bombe a frittole, bombe al napalm e mitragliando villaggi e postazioni greco-ciprioti. Si ritiene che alcune centinaia di aerei abbiano partecipato a questa massiccia operazione. Ad uno degli attacchi della mattinata hanno partecipato ben 48 aerei a reazione di fabbricazione americana del tipo «F 100». Tale incursione è stata compiuta contro un concentramento di truppe greco-cipriote nella zona di Kokkina, il cui villaggio, abitato da turco-ciprioti, è oggetto di un'offensiva avversaria.

Fonti di Ankara hanno tenuto a dichiarare, nel dare notizia di tali attacchi aerei, che sono stati presi di mira soltanto obiettivi militari. Il governo di Nicosia afferma invece che i bombardamenti sono indiscriminati. Ne ha dato notizia in un comunicato in cui si descrive la situazione in questi termini: «Si tratta di una azione barbara, di una offesa alla civiltà. Apparecchi turchi stanno attaccando la intera zona nord-occidentale dell'isola, abitata o meno, con bombe al napalm. Tutta la regione è in fiamme. Non possiamo valutare le vittime, che però devono essere diverse centinaia».

Le località bombardate sono effettivamente molte, e data la natura della guerriglia in corso tra le fazioni dell'isola, non sembra attendibile l'affermazione di greco-ciprioti secondo cui l'aviazione turca attacca soltanto obiettivi militari. Sono stati bombardati e spezzonati i villaggi di Piyenia, Aleuga, Selloia, Tepi, Pankhiammos, Panaia, Pano, Pyrgos, Limni presso Polis, Tylliria e altri.

Anche secondo il Comando delle Nazioni Unite, le azioni aeree turche di ieri sono state «le più micidiali». Non sarebbero stati risparmiati, affermano le fonti di Nicosia, neppure autobus e autoambulanze che trasportavano feriti dai villaggi bombardati alla città di Polis. Numerosi di questi veicoli sarebbero stati incendiati dalle bombe al napalm. Non meno crudele, pertanto, sarebbe il comportamento dei turchi ciprioti, i quali secondo fonti dell'Onu, avrebbero impedito agli autonezzi delle Nazioni Unite di mettere in salvo donne e bambini turco-ciprioti della zona di Kokkina, investita dall'attacco dell'esercito greco-cipriota.

La notizia più grave diffusa in mattinata e giunta rapidamente fino a New York al Consiglio di Sicurezza dell'Onu, è stata poi autorevolmente smentita. Secondo il governo di Nicosia una flotta turca sarebbe stata in procinto, ieri mattina, di sbarcare un esercito d'invasione nell'isola. Aerei americani hanno compiuto immediatamente un'ampia ricognizione, che ha dato esito negativo. A una volta il governo di Ankara ha smentito l'intenzione di sbarcare truppe nell'isola. Un portavoce ha dichiarato che navi turche si limitano a pattugliamenti nel Mediterraneo nord-orientale. Da Nicosia, peraltro, è giunta più tardi la notizia che due cacciatorpediniere turche avrebbero danneggiato in zona di Kokkina.

Le previsioni per oggi sono angosciose. Il governo di Makarios ha inviato ieri un ultimatum, tramite l'ambasciatore americano, al governo turco. Se entro ieri sera non fosse cessato il bombardamento aereo, le truppe greco-cipriote avrebbero sferrato l'offensiva generale contro i turco-ciprioti. Tale offensiva, data la superiorità degli attaccanti, porterebbe in breve all'eliminazione della minoranza etnica dell'isola. Un comunicato di Ankara, pur senza far riferimento all'ultimatum di Makarios, informa ieri sera che tutti gli aerei impiegati nelle incursioni erano rientrati alle rispettive basi. Ciò può essere indiretto accettazione dell'ultimatum, ma nessuno ne ha la certezza. Bastera, oggi, del resto, un solo colpo di fucile da parte greco-cipriota, nel clima estremamente teso dell'isola, per far riprendere l'attacco dell'esercito greco-cipriota contro gli avversari, e per richiamare di conseguenza i reattori turchi portatori (nesso

(Continua in 7ª pagina)

IERI A TORINO

temperatura massima:

24°

...domani, contro il freddo invernale c'è la migliore stufa a kerosene:

POTEZ

Le gravi condizioni di Segni e la supplenza a Merzagora

LA PROCEDURA prevista dalla Costituzione

(Segue dalla 1ª pagina)

incapacità di Segni ad esercitare le proprie funzioni, e questa sentenza verrà ufficialmente comunicata dal segretario generale del Quirinale al presidente del Consiglio. Il presidente del Consiglio ne darà comunicazione formale ai presidenti della Camera e convocherà immediatamente il Consiglio dei Ministri per le decisioni che si rendano necessarie.

Per quel che si intuisce, il Consiglio dei Ministri, che si riunirà probabilmente verso mezzogiorno, farà una «dichiarazione» di impedimento temporaneo. Riconoscerà, cioè, o annuncerà al Paese che il Presidente della Repubblica è temporaneamente impedito ad esercitare le proprie funzioni, come se fosse assente per lungo tempo o malato di una malattia non grave.

La «dichiarazione» verrà pubblicata sulla «Gazzetta Ufficiale» stasera stessa insieme all'annuncio che, in conseguenza, il presidente del Senato assume provvisoriamente le funzioni di Capo dello Stato.

E' purtroppo chiaro che quella dell'impedimento solo temporaneo è una finzione cui si ricorre per una lunga serie di ragioni di riguardo, di opportunità politica e di sicurezza giuridica.

E' opinione comune, ed è anche opinione dei medici, che l'on. Segni non sarà in condizioni di recuperare in un tempo ragionevole la facoltà necessaria all'esercizio dell'alta Magistratura cui era stato eletto due anni or sono. Un rigido attenersi alla dolorosa realtà delle cose avrebbe imposto il riconoscimento dell'impedimento permanente e l'elezione del nuovo Capo dello Stato entro quindici giorni. Ma gli organi costituzionali, alle prese con un caso senza precedenti e molto complesso, ed in fase politica né, tutto sommato, il Paese, in questo momento, sono preparati ad un evento di così decisivo e, ora come ora, sconvolgente rilievo come la immediata elezione del successore di Segni.

La giovane repubblica italiana ha bisogno di qualche giorno di respiro: così, la dichiarazione di impedimento temporaneo dovrebbe consentire di giungere alla fine del mese e di superare la fase critica di questi giorni drammatici. Alla fine del mese, se prima non saranno intervenuti fatti luttuosi o si sarà miracolosa ripresa di Segni non eliminerà ogni problema, verrebbe affrontata la procedura prevista dall'articolo 86 della Costituzione con la dichiarazione di impedimento permanente (ancora una volta fatta dal Consiglio dei Ministri, ma questa volta ratificata dal Parlamento) e il Presidente della Camera dovrebbe indire l'elezione del nuovo Capo dello Stato da farsi entro quindici giorni.

Rimane ancora una fragile speranza, la speranza che Segni si riprenda, e a questa speranza, che è alla base della finzione dell'impedimento temporaneo, si affidano ancora tutti. Ma se, come, purtroppo, è quasi sicuro, le speranze comuni, ultime dacoroso omaggio a così insigne uomo politico, andassero deluse, la vicenda dell'elezione del nuovo Capo dello Stato avrà inizio a metà settembre. Fra poco più di un mese avremo, insomma, il nuovo Presidente della Repubblica.

La vita politica, che è spietata e che non può ammettere, per la sicurezza stessa dello Stato e delle istituzioni neppure un momento di sosta, non conosce, in tal modo, tregua. E' appena finita la crisi di governo, appena ora il governo si accingeva a varare misure di interesse fondamentale per l'economia del paese, si apriranno ora soltanto le prospettive di un minimo di attività politica.

La preparazione dell'elezione presidenziale esige ora un'attività intensa e prospetta un periodo di inevitabile tensione. Nessuna previsione è possibile, nessuna valutazione, anche se fosse opportuna, è consentita.

Si può soltanto prevedere fondatamente che, per ora, i decreti legge, non già varati nella seduta del Consiglio dei ministri di venerdì scorso, rimarranno allo stato di progetto, con una dichiarazione in proposito che il governo farà oggi stesso.

Era impossibile fare altrimenti, ma, insieme all'augurio che Segni ritrovi la propria forza fisica e intellettuali, fa il suo valore il senso di responsabilità, la misura, la discrezione con le quali, nonostante la battaglia sia già cominciata dietro le quinte, le forze politiche e gli uomini interessati intendano condurre la decisiva vicenda.

Michele Tito

Il Presidente della Repubblica, Antonio Segni, con i familiari. In secondo piano, da sinistra, i figli Giuseppe, Paolo, Mario e Celestino, il primogenito, la cui moglie, Paola Satta, ha in braccio il piccolo Francesco. Gli altri nipoti sono Antonio (in primo piano), Maria (accanto al nonno) e l'ultimo nato, in braccio a donna Laura

A 66 anni è chiamato a svolgere le funzioni di Capo dello Stato

Caratterizzano la figura di Cesare Merzagora l'esperienza economica e il reciso antifascismo

Esercitò a lungo importanti incarichi come dirigente di istituti di credito e industriali - Durante l'occupazione nazista fu membro del CLN - Nel 1947 De Gasperi gli affidò il dicastero del Commercio con l'Estero - Decisivo il suo apporto nella lotta contro l'inflazione - Presidente del Senato dal 1953, non ha mancato in alcuni discorsi di esprimere con leale chiarezza il suo pensiero in particolare sulle crisi extra parlamentari e sulla corruzione

ROMA, lunedì mattina.

Cesare Merzagora, l'uomo che sarà chiamato fra poche ore a esercitare, sia pure temporaneamente, le funzioni di Capo dello Stato, era, da 11 anni, presidente del Senato.

Fu eletto per la prima volta a quella carica il 25 giugno 1953; fu riconfermato il 12 giugno 1958 e il 15 maggio 1963. Ha 66 anni.

Nell'Italia post-fascista, entrò nella politica non come esponente di partito, ma come esperto di questioni economiche. Nel 1947, mentre si trovava in Brasile, gli giunse un appello di De Gasperi, il quale lo invitava ad accettare la carica di ministro per il Commercio Estero. Era, in quel momento, bisogno di un tecnico che, dal dicastero del Commercio Estero, fosse capace di realizzare un'abile politica valutaria e di scambi che, incoraggiando il rientro in Italia di capitali evasi all'estero, contribuisse a frenare l'inflazione — che allora come oggi costituiva il maggior pericolo per l'economia italiana — e a promuovere la ripresa delle esportazioni. De Gasperi aveva pensato che Merzagora potesse essere l'uomo adatto. E, presto, i risultati dell'azione del nuovo ministro del Commercio Estero gli diedero ragione.

Ma chi era, allora, Cesare Merzagora? Era un economista, amministratore di grandi aziende e di istituti di credito con, oltretutto, un limpido passato antifascista. Dopo aver partecipato, con coraggio — tanto da ottenere una promozione sul campo — alla prima guerra mondiale, Merzagora aveva preso un'aperta posizione contro Mussolini e i suoi sostenitori. Questa posizione prima di critica, e poi di lotta, si rifletteva negli articoli della «Voce d'Italia», un giornale antifascista che doveva essere soppresso, dal regime, nel 1925.

Con quegli articoli il futuro presidente del Senato si qualificò, esplicitamente, come nemico del regime. E li facciamo come nemico lo trattò. Dopo la soppressione della «Voce d'Italia», Merzagora fu nominato console d'Italia a Filippopoli. Ma ben presto gli fu posto l'aut aut: o iscriversi al partito fascista, o dimettersi dall'incarico. Merzagora scelse la seconda alternativa.

Lasciò il consolato di Filippopoli e tornò in Italia. Ormai, in Italia, la lotta politica non era più possibile. Da allora, per vent'anni, Merzagora si occupò soltanto di economia. Fu fino al 1937 direttore della sede di Bulgaria della Banca Commerciale, poi direttore di altri istituti bancari italiani in Romania, Grecia, Jugoslavia, Turchia, Francia, Marocco e in altri paesi. Nel 1939 gli fu affidata la direzione della «Pirelli» e successivamente fu amministratore di importanti società del gruppo Iri.

Venne il '43, la caduta del fascismo. Ora Merzagora poteva tornare a occuparsi di politica. Come nei primi anni del fascismo, se ne occupò non senza rischio. Fu, infatti, a Milano sotto il terrore dei fascisti e dei tedeschi, membro del Comitato di Liberazione nazionale per l'Alta Italia.

Terminata la guerra, dopo essere stato presidente della Commissione centrale economica, Merzagora tornò a usare la penna che aveva messa a riposo dopo la soppressione della «Voce d'Italia». Era ancora una penna vivace, brillante. Una serie di articoli apparsi su un quotidiano milanese furono raccolti in un volume, «I pavidi», per il quale volle scrivere la prefazione Benedetto Croce.

Un altro volume, «Le olimpiadi delle barbe finte» fu pubblicato da Merzagora qualche anno dopo.

Più tardi l'attività al governo prima e poi alla presidenza del Senato gli avrebbero lasciato meno tempo da per scrivere, ma per il suo «hobby» preferito, la scultura. Tuttavia Merzagora non avrebbe più deposto la penna. E anzi, intrattenendosi con i giornalisti, più volte, sottolineò di essere stato, e di essere, «uno dei loro», con tanto di tesserino professionale.

Ma torniamo all'ingresso di Merzagora nell'attività politica dell'Italia postfascista. Al ministero del Commercio Estero egli rimase per due anni, durante il quarto e il quinto gabinetto De Gasperi. E diede un contributo non indifferente alla lotta contro l'inflazione. Ma amministrava un settore della macchina statale — dissero allora i suoi collaboratori — con gli stessi criteri con cui, in passato, amministrava le industrie e le banche.

Si vede che il metodo era buono perché, come si è detto, l'attività ministeriale di Merzagora fu coronata da successo. Era ancora al governo quando, nel 1948, fu eletto senatore per la prima volta. Si presentò, naturalmente a Milano, nella lista democristiana, ma come indipendente.

Provava — lo confessa apertamente — una specie di allergia per le tessere di partito. E più tardi, del resto, se ne avrebbe avuto conferma con le polemiche — che anche nelle stesse file non trovarono sempre echi favorevoli — contro il «superpotere» dei partiti. Nelle elezioni politiche del 1948, Merzagora fu eletto con 71.894 voti. Tornò a Palazzo Madama nel 1953, e questa volta in con 78.116 voti. Fu rieletto senatore una terza volta nel 1958, e con un carico di suffragi ancora maggiore: 79.982.

Il 2 marzo 1953, infine, fu nominato senatore a vita dall'allora presidente della Repubblica Giovanni Gronchi.

In queste date, in questi fatti, ci sono i contorni della biografia di Merzagora, l'uomo che assume, temporaneamente, la carica di Capo dello Stato. Ma se si vuole andare oltre i contorni, se si vuole vedere meglio ciò che più caratterizza un uomo politico — cioè le sue idee — occorrerà ricordare parlomeno tre discorsi del presidente del Senato. Discorsi che non sembrarono rivolti soltanto al Parlamento, ma anche al Paese.

Col primo, nell'inverno del '60, Merzagora criticò il metodo di alcuni partiti di cercare fuori del Parlamento la soluzione della crisi di governo.

Pochi mesi dopo, nel luglio del '60, mentre il paese era scosso da manifestazioni popolari durante il governo Tambroni, egli lanciò al Parlamento e ai partiti la proposta di una tregua di quindici giorni, durante i quali, tra l'altro, tutti dovevano impegnarsi a non ricorrere alla piazza.

Più recente, e quindi più noto, è il suo discorso sul dilagare della corruzione, pubblica e privata.

Tali discorsi — e in particolare quello sulle crisi extra-parlamentari e quello sulla corruzione — non erano ottimisti generali consensi. Talvolta, e anche dai partiti democratici, non mancarono riserve di critiche aperte all'operato del presidente del Senato.

Ma nell'esercizio della sua alta carica, alla presidenza dell'assemblea di Palazzo Madama, Merzagora ha sempre ottenuto il consenso di tutti, della maggioranza e degli oppositori, soprattutto per un senso di imparzialità, per una capacità di giudicare obiettivamente le situazioni più difficili e più delicate.

Mario Pinzauti

E' stata firmata ieri da Paolo VI

Diffusa stamane alle 11 l'enciclica Ecclesiam Suam

Nel presentarla ai fedeli a Castelgandolfo il Pontefice ha detto: «Speriamo che il nostro documento accrescerà la riflessione e l'amore nei confronti della Santa Chiesa» - E' stata tradotta in latino da quattro prelati

Città del Vaticano, lun. mat.

«E' stata un po' lunga!», ha esclamato ieri mattina il Papa sorridendo, rivolto ai traduttori della Enciclica, subito dopo aver firmato le sei copie ufficiali in latino del documento. In effetti la «Ecclesiam Suam», un testo di cinquantaquattro pagine dattiloscritto nella sua versione definitiva, è più lunga della stessa «Pacem in Terris». Per tradurre le quindicimila parole che la compongono sono occorsi ai latinisti padre Carlo Egger, mons. Amleto Tondini, mons. Guglielmo Zannoni e mons. Oscar Rizzato, circa quindici giorni, una media dunque di mille parole al giorno tradotte dall'italiano nella lingua ufficiale della Chiesa.

La cerimonia della firma è avvenuta alle 11,30 nello studio privato del palazzo di Castel Gandolfo alla presenza del sostituto della Segreteria di Stato mons. Dell'Acqua, dei quattro latinisti, del Maestro di Camera mons. Nasalli Rocca con il cameriere segreto di turno mons. Taccoli e dei due segretari particolari del Papa.

Con una semplice penna stilografica Paolo VI ha ripetuto sei volte, sull'ultima pagina dei documenti in carta speciale destinati ai vari uffici vaticani, la firma «Paulus PP. VI».

Al termine il Papa, visibilmente soddisfatto poichè con questo ultimo atto ha licenziato definitivamente il documento ormai pronto per la pubblicazione, ha ringraziato i traduttori per la loro fatica e ha donato loro una medaglia d'oro commemorativa del viaggio della «Pietà» negli Stati Uniti.

Poi, affacciandosi alla Loggia interna del Palazzo, ha annunciato ai fedeli presenti nel cortile di aver firmato l'«Ecclesiam Suam» e che domani l'Enciclica sarà pubblicata, aggiungendo qualche piteresco indicazione sul suo contenuto e sul suo significato.

«Non è che sia un grande documento — ha voluto precisare Paolo VI — ce ne sono tanti altri che vengono così definiti. Scrivendola abbiamo avuto l'intenzione non di stendere un documento straordinario. Esso forse paragoni con i più celebri — ha aggiunto con un po' di umorismo riferendosi alla lunghezza. Nonostante però mi auoro una speranza, che serva questa nostra lettera a far apprezzare meglio la Santa Chiesa, a crescere nei buoni la stima e l'amore per la Chiesa di Nostro Signore di cui noi siamo tutti membri e dobbiamo essere figli e difensori.

«Il documento — ha poi spiegato il Papa — si occupa della Chiesa nel suo aspetto storico: che non invecchia nei secoli, ma che porta sempre fermenti vivi tra gli uomini, a rispettarli nella loro specifica personalità, a diffondere tra di essi la concordia, la bontà, la pace, le virtù del bene e della fratellanza.

«Nel suo aspetto religioso: è la Chiesa che si studia a trattare con Cristo e perciò diventa il tramite indispensabile della nostra conversazione con Dio.

«Questo non vuol dire — ha aggiunto il Papa — che disconosciamo i difetti e i bisogni di cui parlano anche i buoni, anche i cattolici. Non nascondiamo gli aspetti manchevoli, però come figli amorosi preghiamo perchè il nostro aiuto, la nostra preghiera, la nostra solidarietà aiutino a superarli. Speriamo che il nostro documento — ha concluso Paolo VI — accrescerà la riflessione e l'amore nei confronti della Santa Chiesa».

Milioni di copie dell'Enciclica, nelle traduzioni francese, inglese, tedesco, spagnolo, portoghese, russo e italiano, sono state tirate ieri con il ciclostile della Segreteria di Stato. Contemporaneamente nelle stesse lingue verrà distribuito alla stampa domani mattina esattamente alle 11. Infatti, per concessione dello stesso Pontefice, le agenzie internazionali hanno ricevuto in anticipo una copia del testo per poter preparare più agevolmente i primi dispacci. E' stato stabilito un embargo totale appunto fino alle 13 GMT, cioè alle ore 11 italiane. Comunque, fino da ieri, molti giornali cattolici di tutto il mondo hanno richiesto alle sedi centrali delle agenzie il testo integrale del primo documento solenne di Paolo VI.

f. p.

Nello studio della sua residenza estiva, Paolo VI ha firmato ieri le copie della sua prima Enciclica (Tel.)

Cascinale distrutto nella notte dalle fiamme

Acqui, lunedì mattina.

(p.) Per ben ora squadre di vigili del fuoco hanno lottato contro le fiamme sviluppatesi in un cascinale, nella notte tra sabato e domenica, ad un chilometro da Cassine, sulla strada per Ricaldone. Le fiamme hanno distrutto un fabbricato agricolo di proprietà della signora Francesca Maccario di Cassine: le cause sono in corso di accertamento.

Ad accorgersi delle fiamme è stato il mezzadro che ha dato subito l'allarme. Sul posto sono intervenute squadre di pompieri da Acqui e da Alessandria. L'opera di spegnimento è stata difficile a causa della scarsità d'acqua.

Sul versante francese

Due morti in una serie di sciagure sul Bianco

Le vittime sono un religioso e una signora - Quest'ultima, colpita da un masso, è stata uccisa dallo spavento

Chamonix, lunedì mattina.

(i. v.) Da ieri il Corpo del Soccorso alpino di Chamonix è in allarme per le numerose sciagure avvenute tra sabato e domenica nella catena del Monte Bianco, sul versante francese, nelle quali hanno trovato la morte due alpinisti: una donna e un religioso.

Sabato erano stati dati per dispersi tre alpinisti nella zona tra il Mont Blanc du Tacul e il Mont Maudit. Le guide che hanno potuto raggiungere solo domenica mattina gli scalatori hanno trovato i tre nei pressi dell'Aiguille du Tacul. Per uno non v'era più nulla da fare: era morto, caduto in un crepaccio; gli altri due soffrivano di un principio di congelamento, ma potevano essere salvati. Il morto è il direttore di un collegio dei Fratelli delle Scuole Cristiane di Clermont Ferrand, Giovanbattista Reynaud, di 45 anni. Gli altri due, della stessa congregazione religiosa, sono Henri Kolcha, di 38 anni, che lamenta leggere escoriazioni al volto e alle mani, oltre a contusioni craniche, e Albert Jambernoux, di 30 anni, che ha riportato un principio di congelamento alle mani e ai piedi. Ricoverati all'ospedale di Chamonix, dove sono stati trasportati con un elicottero, il loro stato non desta preoccupazioni. La salma del Reynaud è stata trasferita nella camera mortuaria del cimitero.

L'elicottero della gendarmeria ha provveduto ieri a ricuperare anche la salma di una giovane signora morta durante la scalata del Grepon (m. 3482) nel gruppo delle Aiguilles di Chamonix: morta di spavento. La sventurata, Bernarde Hubert di 34 anni, da Cannes, che faceva parte di una cordata di tre alpinisti, aveva attaccato la parete quando un macigno la colpì al ginocchio, fratturandogliela. Lo spavento, per l'incidente, non grave in sè, l'ha uccisa. Infatti il medico che ha redatto le carte nella mattinata ha stabilito che la poveretta era deceduta per infarto.

Per le guide l'intensa giornata non era però finita. Altri alpinisti, scesi a Chamonix, davano l'allarme per il mancato ritorno di un giovane che si trovava nella zona del Dru. L'alpinista, Jean Claude Villaime, di 20 anni, era atteso a Chamonix fin da sabato sera. Una spedizione è partita, ma finora non è giunta notizia del suo ritrovamento.

S'uccide contro un'auto uno studente in bicicletta

Alessandria, lunedì mattina.

Uscendo in bicicletta dal portone della sua abitazione, in corso Cento Cannoni 18, lo studente Pietro Gatti, di 17 anni, è andato a schiantarsi frontalmente contro una «500» locinese condotta da Giuseppe Codato, di 25 anni.

Nello scontro il Gatti ha riportato un trauma cranico con emorragia. Ricoverato d'urgenza all'ospedale, nella tarda serata è deceduto.

Ansia, auguri e speranza per la salute del Presidente della Repubblica

Messaggi al Quirinale dall'Italia e dal mondo

Telegrammi di capi di Stato, di cardinali e di uomini politici - Decine di migliaia di persone hanno firmato ieri i registri nella sala delle bandiere

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì mattina.

«Mi pare che siano un po' troppi», diceva ieri sera, domenica, uno dei 18 rivoltosi al guardaportone del Quirinale, il sottufficiale dei corazzieri di servizio all'ingresso principale. Davanti a lui, in quel momento, passava un compatto gruppetto di persone, uomini, donne, bambini, suore, frati e militari, che si dirigevano con in faccia mesta, verso la sala delle Bandiere per firmare i registri allestiti su di un grande tavolo.

Questa milano è buio, appena rischiarato da poche e fioche lampade. In quella penombra, soffusa e discreta, non si udiva alcun mormorio benché la gente fosse numerosa, tutt'intorno al tavolo. Alcuni funzionari porgevano due o tre registri per farli firmare e siccome non bastavano a raccogliere le firme facevano girare di mano in mano dei blocchi di comunissimi fogli di carta tipo protocollo.

Per tutta la giornata di ieri nonostante fosse domenica e i romani a centinaia di migliaia avessero lasciato la città per la più festiva, c'è stato un ininterrotto sfilare di persone di ogni ceto in questa sala della Bandiere, che è un po' la cassaforte dei sentimenti più spontanei e affettuosi degli italiani verso il Capo dello Stato. Sul tavolo, insieme con i registri e i fogli volanti, c'era il bollettino medico della mattinata, che parlava di un aggravamento delle condizioni del Presidente. Un'occhiata a quel bollettino e un pensiero immediato verso la stanza ove l'on. Segni giace da venerdì sera, ed ha accanto, con la moglie signora Laura, con i medici e l'infermiera, tutta la devozione dei cittadini, tutta la loro fede che in questore è diventata più acuta. Molte persone lasciano lettere dirette alla signora Segni, per partecipare il loro dolore, il loro augurio, la loro fervida speranza: è uno scambio di sentimenti che dimostra quanto il primo cittadino d'Italia sia vicino al cuore di tutti gli altri cittadini.

Oltre alle firme sui registri, molti lasciano biglietti di visita, aggiungendo espressioni augurali. Moltissime sono le carte di visita lasciate da cittadini stranieri, da diplomatici: sono tutte raccolte su un vassoio d'argento che ogni tanto viene cambiato a cura dell'ufficio del cerimoniale. Tra i visitatori, il ministro guardasigilli Reale, i sottosegretari Caron e Volpe ed il vice-presidente del Consiglio superiore della Magistratura Rocchetti.

Ieri è arrivato, fra le altre centinaia, il telegramma di un mezzadro dell'on. Segni, dalla tenuta di Lattedolce, nel Sassarese. «Giovannino e Anna Maria — vi è scritto — le augurano una pronta e perfetta guarigione». Sono decine e decine le telefonate, i messaggi di uomini semplici, e molti consigliano terapie omeopatiche o prodotti, e loro giudizio straordinari.

Naturalmente, gli auguri dei capi di Stato, degli uomini politici, italiani e stranieri, continuano a moltiplicarsi. Hanno telegrafato, oltre Johnson, il generale De Gaulle, i presidenti del Messico, Lopez Mateos, dell'Irlanda De Valera, del Perù Belaunde, i Reali di Grecia, il re del Marocco Hassan II, il presidente del Consiglio della Libia, il generale Franco, il Gran Maestro del S. M. Ordine di Malta. Altri telegrammi sono arrivati dai cardinali Tisserant, Ciasca, segretario di Stato di Sua Santità, Agagianian, Piazzardo, Spellman, Micara, dall'arcivescovo di Milano, Colombo, da mons. Dell'Acqua, sostituto della Segreteria di Stato.

Il vice-presidente del Consiglio Nenni, ministri e sottosegretari, giudici della Corte Costituzionale, accademici dei Lincei, segretari dei partiti, personalità militari, l'ammiraglio Russel, comandante in capo delle Forze Alleate del Sud Europa, ambasciatori di ogni paese, dirigenti industriali e tutti gli ambasciatori italiani all'estero, anche a nome delle comunità dei connazionali emigrati, hanno manifestato i loro sentimenti affettuosi e augurali al presidente. E così hanno fatto il presidente della associazioni combattentistiche, degli ordini professionali, delle regioni autonome, i consigli comunali e provinciali, rettori di università, Parlamentari e i fedeli delle diocesi di Sassari, il prof. Carlo Arturo Jemolo.

E' veramente impossibile riferire nei particolari tutto questo corale partecipazione dell'Italia e dell'estero all'ansia che circonda il presidente della Repubblica. Ieri, quando verso mezzogiorno, la Radio ha dato il modificare i programmi abolendo quelli di musica leggera e di canzoni, è serpeggiato dovunque la preoccupazione più intensa. Certo, il presidente stava male, forse malissimo, ma la speranza che vi fosse una prodigiosa ripresa non abbandonava gli animi, ed il abbandona, nonostante tutto.

Ieri mattina, come sempre, la bandiera è tornata a sventolare sul torrione del Quirinale. Sabato pomeriggio, quando fu ammainata verso le 17 come si fa tutti i giorni, la folla riunita nella piazza che un attimo di sgomento: poi sappe che era l'ammaina bandiera ordinario, consueto, senza alcun significato particolare e temuto. Tutti sperano che anche stasera, il pesante mezzo, come al solito, nonostante della rigida etichetta che regola i movimenti di un Capo di Stato: era uscito dalla sua abitazione in viale Umberto, per recarsi al limitrofo ufficio postale, in via Brigata Sassari: era stato poi a messa nella parrocchia di San Giuseppe e, più tardi, si era recato in campagna dove i suoi mezzadri l'attendevano per informarlo delle colture danneggiate dalla siccità. L'un danneggiato non pareva per nulla affaticato dall'intensa attività degli ultimi giorni. Poi era ripartito per Roma, salutando tutti con la sua affettuosa cordialità.

è conosciuto il contenuto del bollettino medico di mezzogiorno. I telefoni delle redazioni dei giornali, della prefettura, della autorità locale hanno suonato in continuazione: cittadini di tutti i ceti chiedevano dettagli e nuovi particolari. Sassari la città del presidente Segni è in preda allo sgomento.

Negli ultimi tempi, la situazione politica aveva trattenuto a lungo a Roma l'on. Segni: soltanto in settembre aveva — dopo una lunga assenza — egli era riuscito a concedersi qualche giorno di riposo nella sua città. I sassaresi lo avevano visto per strada, semplice come al solito, noncurante della rigida etichetta che regola i movimenti di un Capo di Stato: era uscito dalla sua abitazione in viale Umberto, per recarsi al limitrofo ufficio postale, in via Brigata Sassari: era stato poi a messa nella parrocchia di San Giuseppe e, più tardi, si era recato in campagna dove i suoi mezzadri l'attendevano per informarlo delle colture danneggiate dalla siccità. L'uomo pareva per nulla affaticato dall'intensa attività degli ultimi giorni. Poi era ripartito per Roma, salutando tutti con la sua affettuosa cordialità.

Trepidazione in Sardegna

Cagliari, lunedì mattina.

I sardi seguono con viva partecipazione il decorso della malattia che ha colpito il Capo dello Stato. In tutti i centri dell'isola le notizie vengono attese con trepidazione e si rinnovano da parte di tutti le testimonianze di affetto e di ansia che oggi accomunano tutti gli italiani.

Anche ieri nelle chiese si è pregato a lungo per la salute dell'on. Segni. Poi quando si

La promessa

Ogni giovedì la madre scriveva al figlio. Era per lei una specie di rito, bisognava vedere con che attenzione appassionata intingeva la penna nell'inchiostro viola (non aveva mai voluto altra penna, né altro inchiostro), con che accuratezza stendeva sulla carta bianca le prime righe. Le notizie non erano mai straordinarie: il ciliegio del giardino pareva volesse morire, la figlia del contadino aveva sposato il mese comunale, in cantina c'era qualche topo, la vecchia Rita se ne preoccupava. Ogni tanto ella alzava il capo e guardava dalla finestra il minuscolo giardino col suo ciliegio malato e al di là del cancelletto su cui si arrampicavano le roselline selvatiche, la strada deserta che andava fra i campi. Perché stava in campagna la madre, sola.

Quando riceveva quelle lettere, Cesare aveva sempre come un urto al cuore. E quando era di malumore, cioè spesso da un po' di tempo, piombava per ore e ore in una tristezza profonda e nera come un pozzo. Immaginava la testa bianca della mamma curva sulla scrivania, dove erano schierati i ritratti di lui, Cesare, da bambino, da collegiale, da adolescente, quando aveva ancora il viso puro, con gli occhi ingenui e affettuosi che guardavano le cose con fiducia. Allora la testa della mamma era bruna e il suo sorriso giovane, ma lei sorrideva di rado, molto più spesso piangeva e in quei momenti stringeva il figlioletto a sé e gli mormorava sui capelli che aveva lui solo al mondo. Non che suo marito fosse propriamente cattivo, ma debole sì, di quella debolezza fatale che annebbia la coscienza e annulla ogni senso di responsabilità. E poi l'ossessione delle donne lo tormentava, non pensava ad altro. Quando la giovinezza era finita, il patrimonio quasi tutto consumato, e l'ossessione torturante era per una donna sola, l'ultima amante, la drammatica avida ultima amante che è sempre il castigo nella vita di uomini siffatti, l'esistenza in casa era diventata un inferno. La madre, allora, si sfogava con lui, con il figlio, come con l'unico amico che avesse, lagnandosi amaramente di tanta vita, tanta gioventù gettata, di tanti sacrifici inutili, tanti sforzi per salvare il necessario per farlo studiare, per dare una posizione onorata al figlio adorato. Arrivare a quello e poi morire, pazienza, ma arrivare a quello. E lui, allora, col cuore traboccante d'amore, di tenerezza, a prometterle di studiare, di riuscire, e soprattutto di restare sempre con lei, di non lasciarla mai sola, felice di vedere il viso della mamma asciugarsi imperlato di lacrime, bello come quello della Madonna.

Il tempo era passato. Il padre era morto, la viaggio, lui non sapeva di preciso come, certo malamente, la madre non gliene aveva parlato mai. E lui aveva studiato, era riuscito, si era fatta una redditizia posizione, ma non stava con la madre, lui in città e lei in campagna, dove si era ritirata con la domestica più vecchia di lei e ormai buona a nulla, in quelle poche stanze che qualcuno poteva battezzare per villa con quasi quattro palmi di giardino, ma che in realtà formavano una semplice casetta, una delle poche case salvate miracolosamente dal naufragio. La mamma si diceva contenta di starci a vivere del poco che le era rimasto e mai che ricordasse al figlio le sue promesse. Non gli chiedeva mai nulla e lui davanti a quella bontà che non si smentiva mai, si sentiva straziare dal rimorso. La supplicava: «Dimmi che cosa ti farebbe piacere, dimmi che cosa potrei regalarti, mi faresti contento».

Ma lei non voleva nulla, lei stava bene così.

Quel giorno però che la lettera cominciava: «Cesare mio, ti domando un grande favore» lui sobbalzò di gioia. Avrebbe speso qualunque somma per contentare la mamma. Ma leggendo, capì che non c'era da spendere. La lettera diceva: «Tu ricorderai certamente quella mia amica, Agnese, l'unica mia confidente, che purtroppo dovette andare a stare a Venezia, dove suo marito era stato trasferito, il che per me fu un grande dolore. Lei è morta poi laggiù, e non sapevo pure. Ora ho saputo che sua madre, la signora Valentina, e sua figlia, la piccola Lucia, sono tornate nella nostra città. Ti unisco l'indirizzo. Mi faresti tanto piacere se andassi a far loro una visitina; sono certo che non me lo negherai e così farai certo felici anche loro».

Cesare era perplesso. Agnese, Valentina, Lucia... Un particolare. Guardò l'indirizzo, era anche lontano. Ma il viso della mamma era nella sua memoria ed egli sarebbe andato. E, presa questa risoluzione, andò a vedere che cosa faceva lui in salotto. Era là, accigliata e immobile, distesa sul canapé, le mani intrecciate sotto il capo, fosca, muta, gli occhi socchiusi. Capricci, broncio, ma tutto impastato d'odio: giornata nera.

«Che cos'hai?».

Silenzio.

«Vuoi uscire?».

«No».

«Allora esco per conto mio, vado a trovare un'amica della mamma».

Lei lo lasciò andare vibrandogli un'occhiata sprezzante. Cesare sapeva che avrebbe dovuto pagar caro quell'accenno alla madre, sapeva che al ritorno avrebbe trovato lui in piedi, nervosa e vibrante, luccicante da far male agli occhi, dipinta come una bambola, e avrebbe dovuto seguirla in quei locali notturni dove lei avrebbe ginocchiato gli altri con quei suoi occhi viziosi facendolo morire di rabbia e di gelosia. Così avrebbe pagato per aver detto: la mamma. Ora lo pensava a suo padre stringeva i denti, voleva dunque finire così? E del resto lui e lei non si vedevano più, si odiavano anzi. Una bella somma di denaro, come regalo d'addio, sarebbe stata sufficiente per separarsi senza scenate. Perché non si decideva ancora?

La casa che cercava era in un sobborgo lontano, in una stradetta deserta dove gli fu facile parcheggiare la macchina. Era nuova, il cortile pulito sembrava un giardino. Salì al primo piano.

«Il figlio di Mariuccia?».

Fu come un grido di gioia, subito soffocato da un fiotto di lacrime; la signora Valentina era vecchia e piangeva facilmente.

«Nonna — gli diceva la nipotina — sei contenta e piangi. Non devi piangere».

«Il figlio di Mariuccia, pensa un po', mi fa effetto vederlo. Sa che Mariuccia era come una figlia, per me, e lei era un angelo di sorella per Agnese. Se potessi rivederla, sarei felice, le raccomanderei questa mia nipote che resterà sola sola, poverina».

La poverina si alzò in piedi. Da seduta sembrava una bimba, stava era una fanciulla alta e sottile, bella da abbagliare. Sembrava impossibile a Cesare che una creatura umana fosse fatta così di qualcosa che non era materia, ma luce, purezza, innocenza. Non il osava di guardarla e si sentiva immensamente triste, quasi disperato. Una creatura così e lui perduto nel peccato, incatenato al peccato, in accordo impossibile. Improvvisamente chiese:

«Lucia, lei prega?».

La fanciulla lo guardò stupita, ma rispose docilmente:

«Certo. Prego, per la mia povera mamma, sempre».

«E per altri?».

«Non so, non conosco nessuno».

«Vuoi dire una preghiera per me?».

«Sì, certo, volentieri».

«Me lo prometti?».

«Glielo prometto».

Tutt'a un tratto egli si sentì invaso da una forza nuova, e sì, pensava con un tripudio intimo mai provato, mi libererò, mi salverò, ne sono sicuro».

Carola Prosperi

ULTIMA VISITA E CONGEDO DALL'«ACCADEMICO»

Panzini nell'intimità della sua semplice casa

A Roma il suo studio era modesto: un'ampia poltrona, la scrivania, un armadio a vetri con le figurine ritagliate di dive, attrici, amiche - Le proteste della moglie per essere costretta ad intervenire a un ricevimento «con questo straccio di vestito» - Un giudizio su Torino e lunghe ricerche per una «c» in più che non spetta al vino Brachetto - Come è nato «Il mondo è rotondo»

Alfredo Panzini, da Milano si era trasferito a Roma nell'ottobre del 1917. Io avevo letto quanto aveva scritto fino allora, e lo ammiravo; fui lieto quando m'accorsi che egli, risarcito com'era, mi mostrò una simpatia, che si tradusse presto in amicizia.

Dopo tre anni di affettuosa dimestichezza mi congedai da Roma e da lui alla fine del 1920.

La guerra era terminata ed egli era stato colto da una crisi di irrequietezza, di smarrimento: il bolscevismo lo terrorizzava. Ma «cercando» il suoi si disacerbava ed egli riuscì a rinfrancare il suo stato d'animo, trasformando in bellezza — la bellezza dell'opera d'arte — la fosca realtà.

Aveva sempre in cuore il desiderio di rivedere l'amico di un tempo: ed ebbi la ventura di realizzare, sulla fine del '28, quando feci una corsa a Roma. Come mi avrebbe accolto? Panzini era fascista e mi sapeva sulla sponda opposta, che ringraziandomi, anni prima, di un mio studio sull'opera sua, mi aveva scritto: «L'arte ottiene benevolenza anche da chi la pensa altrimenti». Salendo le scale di via Antonino di, provavo una certa commozione. Suonato che ebbi mi vidi dinanzi la bella, severa faccia del Panzini, che mostrò subito la lietezza nel vedermi con un bell'abbraccio.

Mi fece entrare nello studio: era ancora modesto, come un tempo; una poltrona ampia atta ad accogliere la grandezza robusta del suo corpo, la sua scrivania, la grande cartella che gli serviva da tavolino, l'armadio a vetri con le figurine di dive, attrici, signorinette, ammiccanti da riviste e da giornali. Appeso alla parete era ancora il ritratto di Matilde, la Titi, a cui il babbo ha dedicato «Il viaggio di un povero letterato»; lo aveva dipinto la mamma della Titi, la signora Clelia, raffigurandola nel guardinfante del suo primo ballo.

La signora Clelia aveva riconosciuto la mia voce ed era entrata nello studio per darmi anche lei il benvenuto; ma era imbronciata col marito: «Stasera siamo invitati ad un ricevimento — mi disse adirata — e lui — l'Accademico — vuole che mi presenti con questo straccio di vestito (e me lo sciorina davanti). Dica lei!». Io non potevo dir nulla anche se propendevo a pensarla come lei, conoscendo la tirchieria dell'illustre marito. Feci buona mina a mauvais jeu e me la cavai con un sorriso ambiguo.

Il Panzini dopo aver risposto con una sfuriata a quella della moglie, ritornò alla calma; e la signora Clelia, forse pentita di avermi fatto assistere a quel battibecco, fattosi gentile ci congedò rivolgendomi affettuosi auguri.

Ma era rimasta nell'aria una parola: l'Accademico: essa richiedeva una chiosa. «Sì — disse — sono fascista, sono Accademico, sono sempre stato antidemocratico, sono corrente: dica lei!». Questa volta non potevo limitarmi a sorridere, dovevo pronunciarmi. «Sì — dissi — lei ha pensato sempre il popolo italiano non maturo per la libertà, ha sempre aborrito il socialismo: nella Vera Istoria dei tre colori ha esaltato Crispi, ha detto la sua antipatia per Giolitti; lei ha deriso la Federazione dei Professori, tanto amata dal Salvemini... Per fortuna mi trattenni in tempo dal dargli del reazionario, e abilmente deviai il discorso portandolo in un terreno più ameno: la letteratura.

Perché, professore, gli domandai, perché tanto pessimismo sulla sua recente attività, perché da tempo ella mi scrive che «il telaio è fruste, ed è tempo di smontarlo», e per più ragioni? Fu grato di questa affettuosa protesta alle sue affermazioni e tratto alcune grandi schede da un monumentale schedario ed esse, ammiccandomi coi suoi begli occhi azzurri, scintillanti dietro le lenti, alcune argute definizioni e maliziose osservazioni su uomini e cose, appropriate per una nuova edizione del suo Dizionario Moderno.

A codesto Dizionario avevo collaborato anch'io — gli ricordai — in modo infinitesimalmente minuscolo. Nel maggio del 1919 egli era andato a Torino a tenere una conferenza e di lì mi aveva scritto: «Torino è città che dà un senso di letizia» e qui bevo un Brachetto (1,75 la mezza bottiglia) assai confortevole». In tema di vini Panzini è sempre stato un esoterico: trovava confortevole il Brachetto, stupendo il Borolo (leggere La lanterna di Diogene), squisito il Lambrusco, ottimo il Frascati — come sa il sottoscritto che gli fu compagno in qualche bisboccia romana —. Mi permisi di fargli un appunto: pasci la malinconia al brachetto, segno di rispetto al vino che gli aveva dato conforto, ma non gli meritava buona la doppia c.

Nell'edizione del '27 del suo Dizionario vidi conservato l'errore ortografico. Ritornai alla carica ma il Panzini nicchiava: sarebbe sorretto quando si fosse pronunciato un'autorità in materia, e si decise alla esemplo solo quando pronunciò la sentenza un mio collega, professore d'agraria, enologo, ed egregio bevitore di vino. Un po' birichinescamente gli domandai se desiderava autenticazione di un nuovo bella dichiarazione dell'enologo.

Ha narrato l'aneddoto per mostrare quanti scrupoli egli aveva anche in piccole questioni d'ortografia.

Delizioso conversatore il Panzini: non un ragionamento filato il suo, ma un susseguirsi di osservazioni argute, di impressioni bizzarre, di boutades che avevano il pregio della immediatezza, proferite con atti e bassi della voce oltremodo suggestivi. Il quale istoriel Sapendo che ero stato amico del Gozzano, uno dei pochi poeti moderni che egli apprezzasse, mi lesse una lirica del Colloqui: Una risorta. Una bella umica va a trovare nel suo eremo il poeta che s'è levato da sé «non so qual cosa grave»: il desiderio; il desiderio di cui è tutto acceso l'amico.

Con sagace arte di interprete il lettore mi fa sentire quanto c'è di voluttuoso, carnale nello ultimo strofa della lirica, mi fa quasi aspirare il profumo della donna che vuole darsi.

Quella visita al Panzini ebbe anche — era fatale — una nota malinconica: che ricordassimo amici comuni, alcuni dei quali non erano più tra i vivi: Cena, Donadoni, Felice Momigliano. Verso quest'ultimo, filosofo, storico, letterato, oratore affascinante, egli aveva un debito di riconoscenza, perché per anni il Momigliano si era prestato a quella difficile operazione intellettuale di improvvisare e dettare le definizioni di astrusi termini di filosofia, religione, sociologia: definizioni acute e perspicue che si leggono nel panziniano Dizionario moderno: e il nome del munifico donatore è scritto nella prefazione ad una delle tante edizioni del volume.

E anche indirettamente Felice Momigliano giovò al fecondo novellatore e romanziere di Romagna: giovò, senza saperlo.

Un giorno offerti al Panzini una pagina della vita del Momigliano: ero commosso, ero ammirato del gran cuore di quel mio amico fraterno. Raccontai che una delle tante persone di servizio che si erano avvicendate nella casa dello scapolo tutto immerso nei suoi studi, era stata resa madre da un tizio, il professore, aquilo il triste caso, ebbe che parole di conforto per la poveretta e tanto fece che riuscì a rintracciare il padre della creatura e indurre il recalcitrante a sposare la donna e dare il suo nome al figlio. Che cosa non fece quel santuomo! Chiuse per qualche giorno i libri, disertò le lezioni di Magistero femminile ove era insegnante, come il suo caro amico Pirandello e battè la campagna romana per cercare una balia; non la

povera donna fu largo di aiuti pecuniari; qualche volta venne persino il bimbo in fasce accanto a Kant, Platone, Mazzini, mentre la madre era fuori a far la spesa.

Il Panzini si impadronì con voluttà di questo gli aveva narrato e fece tesoro gelosamente dei vari particolari con cui aveva colorito i fatti. Con fertile immaginazione, con vena d'artista, egli compose in pochi mesi e consegnò al Treves il romanzo del titolo Il mondo è rotondo. Romanzo che è la storia molto, molto romanzata di quelle vicende. La penosa realtà dei fatti è alterata, snaturata, che Beatrice Evangelista — il protagonista del romanzo — era diventato una mallevosa e talvolta irriverente caricatura di quel santo Italo che fu il Momigliano.

Questi quando lesse il racconto di cui era il protagonista, nel suo intimo provò rincrescimento di quella profanazione ma non so se ne risentì con l'autore amico, riconoscendo i diritti spettanti dell'arte di cui s'era valso lo scrittore per creare molte pagine belle; conservò anzi la sua amicizia per lo scrittore, finché non ebbe fatto un tragico addio alla vita nell'aprile del '34. In quei tristi giorni, in una sua confortatoria il Panzini mi scriveva: «Credo, caro Gallico, che o Jehova, o Dio, o Maometto, o Allà o chi vuole è poco gentile con noi».

Quanto ero durata la visita! Il tempo era trascorso senza che me ne accorgessi! Il mio orologio segnava il tocco e mezzo ed ero entrato nello studio del Panzini alle 10 precise. Presi commiato dall'amico con rammarico non presago rimpianto che non avrei più rivisto chi mi aveva dato alla nostra letteratura quella gemma che sono Piccola Storia del mondo grande, La lanterna di Diogene, La fiaba della virtù, Il viaggio di un povero letterato.

Giuseppe Gallico

Nave pattuglia greco-cipriota in fiamme

Durante l'incursione degli aerei turchi a Xeros, questa nave pattuglia greco-cipriota è stata centrata dai razzi e da essa si leva una densa colonna di fumo. A sinistra, parzialmente visibili, le strutture di un'altra unità. Sullo sfondo si intravvede il villaggio di Xeros (Telefoto a «Stampa Sera»)

Non è un cliente docile l'ex segretario generale del Cnen

Ippolito polemico con i difensori per il lungo rinvio del processo

Sfogo di malumore con la moglie durante la visita domenicale a «Regina Coeli» - Il risentimento è particolarmente rivolto al prof. Sabatini, favorevole all'aggiornamento al 15 settembre - Se il dissidio si inasprisse il docente potrebbe abbandonare il mandato, come fece a suo tempo con Raoul Ghiani, ma tutto lascia presumere che i contrasti si appianeranno

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì mattina.

Felice Ippolito ritiene i suoi difensori responsabili del lungo rinvio che il processo ha subito. Questa notizia trapelata dal carcere di «Regina Coeli» dopo una visita che la moglie dell'ex-segretario del Cnen ha fatto ieri al consorte nelle prime ore della mattinata, dovrebbe credito ad una voce propagatasi in questi giorni circa un dissidio esistente tra l'imputato ed i suoi patroni.

In verità i rapporti tra Felice Ippolito ed i legali a cui si è affidato, il prof. Giuseppe Sabatini e l'avv. Adolfo Gatti, non sono stati mai ottimi, e ciò forse è dovuto al carattere «difficile» dell'imputato il quale non ha mai perso l'occasione per polemizzare con loro. Fin dal giorno del suo arresto le relazioni tra l'ex-segretario del Cnen ed i suoi difensori sono state improntate a particolare freddezza. E quando, poco prima dell'arresto, l'avvocato Gatti credette suo dovere avvertire il cliente di quanto stava bollendo in pentola ai sonti ribattere, per tutta risposta, che lui non sarebbe stato mai arrestato. «Voi miei tecnici — disse testualmente Ippolito quel giorno — ed è naturale che vediate le cose sotto un particolare angolo ottico. Ma io, che le vedo in altro modo, posso assicurarvi che non sarò mai arrestato». Per quella volta però l'uomo ed gli avvocati ebbero ragione ed Ippolito torto.

Il dissidio questa volta diventa maggiormente il prof. Giuseppe Sabatini dal suo cliente. Vi è, infatti, chi crede, che forse si verrà a ripetere quanto accadde con Raoul Ghiani — il docente aveva infatti assunto, in appello, la difesa dell'elettrotecnico milanese insieme con gli avvocati Franz Sarno e Titta Madia — un bel momento, ad un mese dall'inizio del dibattimento abbandonò la difesa per chiari motivi di contrasto con il cliente. Accadrà adesso lo stesso per Ippolito?

«Mio marito non voleva assolutamente che il processo venisse rinviato per un così lungo periodo di tempo», ha spiegato dopo la visita al carcere la moglie dell'ex-segretario generale del Cnen. Ed è questo il motivo che oggi divide polemicamente l'imputato dal suo difensore prof. Sabatini. Fu, infatti questi, nel corso dell'ultima udienza, a dichiarare apertamente che il parere dell'imputato non era vincolante ed a sollecitare un lungo rinvio del processo. Vi è stata in verità, successivamente, una visita dei legali in carcere, ma pare che Ippolito non abbia assolutamente mandato giù questo displacere che il lungo rinvio gli avrebbe procurato.

«Esclusa nella maniera più assoluta, che esiste, attualmente un contrasto tra i difensori ed Ippolito — si è affrettato a precisare l'avv. Gatti, interrogato in proposito — d'altro canto il rinvio del dibattimento era necessario per tutti».

Tutto lascia ritenere che entro il 13 settembre prossimo, giorno in cui riprenderà il dibattimento le divergenze tra Ippolito ed i suoi legali si saranno appianate. D'altro canto come sarebbe possibile cambiare i patrocinatori proprio prima della discussione?

Dal canto loro l'avvocato dello Stato Bronzini ed il P. M., dott. Romolo Pietroni, stanno studiando le armi per la discussione. Toccherà a loro infatti aprire la battaglia oratoria ed il loro compito, in verità, non è dei più facili. Particolarmente difficile è quello dell'avvocato dello Stato che interverrà nella discussione per conto del Cnen. Quale atteggiamento potrà assumere nei confronti di Felice Ippolito, dopo la deposizione, senza dubbio favorevole, del ministro Colombo?

Guido Guidi

Scontro fra motoscafi a Stresa presso la riva

Stresa, lunedì mattina.

(s.a.) Due motoscafi, entrambi pilotati da villeggianti milanesi, Luciano Carroni e Amerigo Filippelli, sono entrati in collisione a circa cento metri dalla riva. Nello scontro uno dei natanti ha avuto l'intera fiancata sinistra sfasciata ed uno dei passeggeri a bordo, Franco Piazza, di 32 anni, da Milano, ha riportato lievi ferite: guarirà in una quindicina di giorni.

Grande folla ai funerali dei cinque fratellini annegati nel Padovano

Padova, lunedì mattina.

(p.v.) Nel tardo pomeriggio di ieri, presente il Vescovo di Padova, mons. Girolamo Bortignon, e circa diecimila persone, si sono svolte le solenni onoranze funebri dei cinque sventurati fratellini Nale, annegati venerdì sera nell'Adige. Le salme di Francesco, di 9 anni, Giuseppina, di 10, Massimo Roberto, di 12, Angiolina, di 13, e Severino, di 14, quest'ultimo ripescato solo dopo venti ore dalla sciagura, rivestite degli abiti della Prima Comunione, erano state vegliate tutta la notte dai familiari, dai vicini e da abitanti dei Comuni limitrofi, che, commossi per l'immane disgrazia, si sono avvicendati a tutte le ore in muto e raccolto pellegrinaggio nella camera da letto dei coniugi Nale, trasmutata in camera mortuaria. Indescrivibile il dolore della madre, Flora Cavazzana, e del padre, Primo. I poveri genitori sono in piedi da due giorni e due notti e i loro volti recano profondi i segni dell'angoscia e della fatica. Ieri sera parenti hanno nascosto il fucile di Primo Nale — qui, a Masi Colombare, v'è la passione per la caccia — e ciò a puro titolo precauzionale.

Alle 17,30 le cinque salme, chiuse in bianche bare, sono state portate a braccia da giovani del luogo fino alla chiesa parrocchiale di Masi. Il Vescovo, dopo che il parroco, don Giovanni Mastero, aveva officiato la Messa, ha pronunciato brevi parole, leggendo alla fine un telegramma che il Papa aveva fatto pervenire tramite il Cardinale Cicognani unitamente ad una offerta personale di 300 mila lire per i desolati genitori delle vittime. Quindi, dopo che il Vescovo ha benedetto le bare,

BAULE L. 3490 BAULE L. 4990
AVOGADRO VIA PO 55 UNICA SEDE
RIBASSA E SVENDE PER LE VACANZE a prezzi di congiuntura
SCONTO AI DIPENDENTI FIAT
VALIGIE Napal L. 3490 - Canapa L. 2990 - Tessuto L. 1590
Vilpelle L. 2590 - Avion L. 1490 - Soffiatto L. 3990
Pergamena L. 1690 - Armadio L. 3990
BAULI Koffer L. 6390 - Lamiera L. 7790 Bauli Armadio
BORSE Pegila a cesti L. 390 - 590 - 690 Scarpiera L. 1690 - Rafia da L. 590 in più.
COMPLETI VIAGGIO Nécessaires L. 490 Completo grande L. 1500 - 24 ore L. 2290 - Sottobraccio L. 390-590 in più
IL PIÙ GRANDE ASSORTIMENTO VALIGIE IN PELLE
VISITATECI

dal 1900 INFORMAZIONI COMMERCIALI - PRIVATE - ITALIA-ESTERO
CAMPANINO F.LLI
VIA C. PAMPARATO 23 - TEL. 753.079 - TORINO

SALONE DE
LA STAMPA
LIBRERIA CONCESSIONARIA
dell'Istituto Poligrafico dello Stato
Via Roma, 80 - Telefono 55.538
NUOVE EDIZIONI
— Ruoli di anzianità della Magistratura 1964.
— Ruoli di anzianità del Personale Insegnante delle Università e degli Istituti Superiori d'istruzione, al 1°-2-1964.
— Bilanci delle Amministrazioni regionali, provinciali e comunali.
— Le assicurazioni private in Italia 1963.
— Elenco dei contribuenti possessori di redditi non inferiori ai 5 milioni soggetti all'imposta di ricchezza mobile e complementare.
— Raccolta circolari ministeriali in materia di imposte dirette per l'anno 1962.
— Prontuario delle competenze dovute al personale civile di ruolo e non di ruolo dal 1°-4-1963 e dal 1° gennaio 1964.
— Prontuario delle competenze dovute al personale dal 1° aprile 1963.

OROSCOPO DI DOMANI

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Bilancia, quadrato a Marte e Venere; Mercurio in sestile a Nettuno. Periodo strano in cui le vostre azioni sono controllate e valutazioni. Possibilità di ottenere molto dalle promesse. E' bene agire sempre con ponderazione. Agite senza timori. Tipi: **Leone, Acquario e Gemelli.**

Leone - *Lavoro:* necessità di agire con una certa circospezione, per non far sfuggire una fortunata occasione. Andranno bene in particolar modo per chi si occupa d'arte e di religione. *Vita affettiva:* sogni premonitori che vi salveranno da un gravoso impegno. Avvisi delle soddisfazioni. *Salute:* tutto bene per la vostra salute. Riguardatevi ugualmente da ogni abuso.

Acquario - *Lavoro:* astuti impulsivi e irrazionali che rischiano di compromettere il bene conquistato. Agite con più cautela con i compagni. *Vita affettiva:* sappiate alimentare il calore di chi dà prova di dedizione assoluta. Aumenterà il vostro fascino sugli amici. *Salute:* debolezza generale. Sicuramente difettano le vitamine nel vostro organismo.

Gemelli - *Lavoro:* si apriranno due strade, e saranno ambedue buone e sfruttabili. Ascendente particolare sui collaboratori, faciliterà i progetti e la messa in opera di essi. *Vita affettiva:* darete un'eccessiva importanza alle cose futili in campo sentimentale. Cercate la tranquillità. *Salute:* fate una cura ricostituente, prima di esagerare troppo.

Previsioni collettive per i nati dell'Ariete: soluzione di compromesso, per evitare l'avvicinamento di due elementi disturbatori. Terza: praticità e cordialità vi faranno penetrare nell'incantato recinto che state sognando. Riuscirete a cambiare il corso delle cose, aiutati da una fortuna veramente fuori dell'ordinario. Cancro: troverete una validà e precisa ragione per liquidare dalla vostra presenza una persona che vi dà fastidio. Vergine: vi farete del sangue cattivo per l'egoismo dimostrato da una persona a cui volete bene. Non dimenticate, però, che nulla deve deviarvi dal programma impostato. Bilancia: il vostro ingegno e la vostra industriosità daranno dei risultati veramente sorprendenti. Scorpione: mantenendo una linea di condotta più malleabile, avrete più probabilità a vostro favore. Esperienze nuove che allargheranno la vedute sul lavoro per il futuro. Sagittario: giornata turbolenta. Tuttavia l'urto non sarà pericoloso, perché la provvidenza arriverà per tempo. Capricorno: l'atmosfera vi sarà favorevole ed aumenterà ancora in serata. Malgrado questo sarete di umore mutevole e malinconico. Poi: dovrete fare uno sforzo non comune per mantenervi in carreggiata. Migliorerete la situazione solamente nel pomeriggio.

T. Palamidessi.

CRONACA CITTADINA

Ormai non sono molti i torinesi rimasti

Chi ama la comodità è partito ieri mattina

Il traffico sulle autostrade è stato intenso soltanto nella mattinata, poi si è diradato - Molti nelle vie cittadine i turisti, stranieri ed italiani

Al fa la coda per salire sui pullman diretti nella località turistiche della Riviera

Dopo la chiusura delle fabbriche per le ferie estive circa 500 mila persone hanno lasciato la città negli ultimi tre giorni. Si calcola che dal 1.o agosto ad oggi siano partiti per le « grandi vacanze » oltre 500 mila torinesi. L'esodo più massiccio si è verificato venerdì notte e sabato; ma anche ieri le partenze sono state numerose. Molti torinesi hanno preferito rinunciare ad un giorno di vacanza al mare, sui monti ed ai laghi per viaggiare tranquilli in treno e sulle strade.

I cittadini amanti del viaggi comodi e desiderosi di evitare il più possibili i pericoli di un intenso traffico hanno lasciato Torino fin dalla mattina. Circa ventimila persone sono partite in treno diretto in maggioranza verso il sud e la riviera di Ponente. Ma anche i convogli di Modane, Aosta, Arona, Milano e Venezia sono partiti da Porta Nuova con tutti i posti occupati.

Nella mattinata intanto è stato anche il traffico sulle tre autostrade che interessano Torino: verso Milano, Ivrea e Savona. Altre 20 mila persone hanno lasciato in città in macchina. La situazione è tornata normale dopo mezzogiorno. Nei passaggi ai caselli si sono naturalmente diradati.

Alle 500 mila persone partite in questo periodo se ne possono aggiungere altre 200 mila: si tratta soprattutto di donne, pensionati e bambini che trascorrono fuori città tutti i mesi estivi. In totale mancano a Torino 700 mila cittadini. Ma ne restano ancora più di 500 mila a cui si aggiungono i turisti stranieri ed italiani.

Voti unanimi per la guarigione di Antonio Segni

Anche ieri sono affluiti ai telegrafi continui di messaggi augurali per il Presidente della Repubblica

I torinesi di ogni ambiente e di ogni ceto sociale seguono con cuore trepido le notizie sulla malattia di Antonio Segni. Dalle telefonate che continuano a giungere al nostro giornale (di parlamentari, di esponenti politici, di personalità della attività culturali ed economiche, di semplici cittadini) si ha la dimostrazione dell'unanimità dei sentimenti suscitati dall'annuncio del grave malore che ha colpito il Presidente.

Si può ben dire che tutti, senza distinzione di classi e di partiti, sono sinceramente e profondamente commossi, che l'intera cittadinanza formula i voti più fervidi che Segni guarisca al più presto e riprenda quanto prima le sue funzioni di supremo magistrato dello Stato.

Un'altra dimostrazione di questo tributo generale di affetto al Presidente della Repubblica è data dall'invio di messaggi augurali: gli uffici telegrafici continuano ad inoltrarne a ritmo al Quirinale.

In questa dolorosa circostanza l'opinione pubblica esprime, dunque, quanto grandemente stimi l'uomo ed apprezzi il politico. Nell'uomo i cittadini hanno conosciuto, fin dall'inizio della sua attività pubblica, l'onestà, le doti morali ed intellettuali; nel politico Segni hanno riconosciuto capacità, equilibrio, imparzialità. E con la stima e l'affetto i cittadini manifestano anche la fiducia che nutrono nel Presidente, poichè Segni si è sempre dimostrato il sicuro garante della Costituzione.

I torinesi hanno ancora un vivo ricordo dell'ultima visita del Presidente nella nostra città. Il 30 ottobre scorso Antonio Segni inaugurò il Salone dell'Automobile e la nuova sede dell'Istituto San Paolo, visitò la Casa di Risparmio e la mostra del lavoro a Palazzo Carignano. Fu una c'era molta folla; ma a nessuno di quanti erano accorsi ad applaudirlo, ora appare stanco. Passava tra la folla e rispondeva con quel suo sorriso che tutti hanno imparato ad amare.

A Torino l'Esposizione internazionale della Foto

Per commemorare degnamente il 125.o anniversario dell'invenzione della fotografia, 42 musei e gallerie d'arte in 12 paesi allestiranno nel prossimo ottobre una Esposizione Mondiale della Fotografia in cui verranno presentate 350 opere di 200 fotografi di 19 paesi. In Italia l'Esposizione sarà curata dall'Ente Manifestazioni Milanesi, dalla Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Roma e dal Museo Civico della nostra Città.

Il tema principale dell'Esposizione sarà l'uomo; già nel 1955 l'uomo ha costituito l'argomento fondamentale della memorabile Mostra allestita in America e denominata « La Famiglia dell'Uomo ». La futura Esposizione vuole andare al di là dei confini fissati in quella di nove anni fa, non limitandosi ad illustrare il lato personale della vita, ma bensì definendo con chiarezza i contrasti che caratterizzano l'esistenza dell'uomo.

Per la selezione delle opere fotografiche si è recentemente riunito ad Amburgo un comitato formato dai direttori dei musei di alcune città in cui l'Esposizione sarà ordinata: Londra, Berlino, Roma, Bochum, Copenhagen, Düsseldorf, Essen, Francoforte, Hannover, Helsinki, Lubiana, Milano, Monaco, Oslo, Parigi, Recklinghausen, Roma, Stoccolma, Stuttgart, Teheran, Torino, Vienna, Zagabria e Zurigo.

E' bastata la scintilla scattata da un accendisigari

Esplode il fornello a petrolio giovane orribilmente ustionato

La fidanzata lo avvolge in una coperta e soffoca le fiamme - L'uomo, impazzito per il dolore, corre per via XX Settembre invocando disperatamente aiuto - E' in condizioni gravissime

Un fornello a petrolio è scoppiato ed un giovane è stato trasformato in una torcia umana. La fidanzata ha spento le fiamme con una coperta, ma l'uomo, impazzito per il dolore, è preso in strada invocando aiuto. E' stato ricoverato all'ospedale in gravissime condizioni.

Si chiama Antonio Greco, di 26 anni, da Catanzaro, e abita in una soffitta in via XX Settembre 74. E' a Torino da meno di due anni, recentemente ha trovato un'occupazione stabile come operaio tubista.

L'inverno scorso ha conosciuto una ragazza, Fernanda Gherardini, 18 anni, da Cagliari. Nonchè siano molto innamorati, continuano a rimandare il matrimonio per mancanza di soldi. Fernanda si reca spesso a trovare Antonio, gli tiene in ordine la soffitta quando lui è al lavoro, gli fa da mangiare su un piccolo fornello a petrolio.

Ieri mattina la ragazza voleva preparare il pranzo per tempo. Mentre Antonio si radeva, lei ha invano cercato di accendere il fornello. Dopo aver armeggiato un po', si è accorta che mancava il combustibile.

« Lascia perdere — le ha detto Antonio. — Ci penso io, questi sono sempre pericolosi » e si è avvicinato reggendo una bottiglia di petrolio.

Alimentare il serbatoio si è dimostrato tutt'altro che facile. Il giovane ha pompato un poco di petrolio, ma ne ha sparso sul fornello e tutt'intorno. Poi è andato a prendere l'accendisigari.

Antonio Greco non si è assolutamente reso conto del pericolo che correva, malgrado prima avesse messo in guardia la fidanzata. Ha avvicinato la fiammella dall'accendino allo stoppino: un lampo ed il fornello è esploso.

Lo sventurato è stato letteralmente avvolto da una nube di fuoco. Anche Fernanda Gherardini, che pure era qualche passo più indietro, ha avuto i capelli strinati dalla fiammata. Il petrolio in fiamme si è sparso su tutto il corpo di Antonio Greco — ha miracolosamente risparmiato almeno in parte il viso — e l'operaio ha cominciato a rotolarsi a terra gridando.

La fidanzata, vincendo l'orrore e la paura che l'attanagliavano, ha afferrato dal letto una coperta e si è letteralmente gettata su Antonio. Quasi lottando con il fidanzato, è riuscita a spegnere le fiamme.

Il dolore delle ustioni doveva essere terribile. L'operaio sembrava impazzito: ha spalancato la porta della soffitta e urlando ha corso a precipizio le scale. In via XX Settembre è corso incontro ai passanti con pochi brandelli d'abito fumanti addosso, tendendo le braccia verso di loro in una disperata richiesta d'aiuto.

In breve si è radunata una piccola folla: nessuno sapeva di preciso cosa fare, molti alla vista dell'ustionato sono stati colti da choc. Finalmente si è fermata una « 500 ». Il guidatore, Roberto De Matta, 31 anni, corso Regina 161, l'ha fatto salire e l'ha portato a tutta velocità all'ospedale San Giovanni.

Il medico di guardia, dott. Micceli ha riscontrato ad Antonio Greco ustioni di primo, secondo e terzo grado e l'ha ricoverato nel reparto chirurgico diretto dal prof. Calvi. La prognosi è riservatissima: si temono complicazioni renali. Fernanda Gherardini non ha voluto allontanarsi un momento dal capezzale del fidanzato.

« Avevamo deciso di sposarci prima dell'inverno — ha detto sconvolta la ragazza. — Oggi avremmo fissato la data. Adesso non so neanche a chi rivolgermi, non abbiamo nulla: la mia famiglia è all'oscuro di tutto, come succederà se qualcuno non ci aiuterà ».

Antonio Greco, di 26 anni, aggredito dalla fidanzata

Svaligiato un alloggio in corso Sebastopoli

Tornando dalla spesa, ieri mattina, i coniugi Lorenzo e Angiolina Borra hanno trovato il loro alloggio svaligiato. Abitano in corso Sebastopoli 31; il Borra ha 41 anni ed è operaio alla Riv.

I ladri erano entrati con chiavi false, avevano rubato da un cassetto il portafogli del Borra con 120 mila lire. Avevano preso inoltre alcuni oggetti preziosi per un valore di circa 100 mila lire.

Un bravo funzionario

Il commissario Padulo

Mentre è a letto i ladri gli rubano il portafogli

In piazza Carducci 184, ieri pomeriggio verso le 15, i ladri sono entrati nell'alloggio dell'impiegato Dino Ballucchi, di 44 anni. L'inquilino era in casa, a dormire. Si era messo a letto per prepararsi alla fatica di un lungo viaggio in macchina.

I ladri hanno aperto la porta con chiavi false e lasciato l'hanno richiusa. Sono stati anche nella stanza dei Ballucchi e gli hanno sfilato il portafogli dai calzoni stesi sul bordo del letto. Il derubato si è svegliato verso le 18. Quando si è accorto della sparizione del denaro si è precipitato sbalordito dalla portineria a chiedere se avesse scorto qualcuno entrare.

La donna aveva visto due giovani sui 25 anni e li aveva fermati. Essi avevano detto di essere tecnici della televisione che andavano da un vicino dei Ballucchi. E' molto probabile che i ladri fossero loro; l'inquilino infatti non aspettava nessuno. Ai Ballucchi sono sparite 170 mila lire in contanti e un assegno di 50 mila lire.

MANDATO ALLE «NUOVE» PER LA RAPINA DI CASELETTE

Si costituisce per scagionarsi ma le vittime lo riconoscono

Lo avevano visto in volto quando gli era caduta la banda

Diego Bragantin non pensava che l'avrebbero arrestato

Diego Bragantin, il giovane di 27 anni sospettato di aver preso parte alla rapina di Caselette, è stato trasferito ieri alle Carceri Nuove. Si era presentato spontaneamente l'altra sera ai carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria dichiarandosi assolutamente estraneo all'aggressione. « So che mi cercate — aveva detto al capitano Fatti e al tenente Tuccari — e sono venuto per collaborare con la giustizia. I sospetti che avete su di me sono infondati e posso dimostrarlo. Martedì, la sera della rapina, io sono stato per motivi di lavoro con alcuni amici fino a tarda notte. Andate a interrogarli e vi lo confermeranno ».

A questo punto però non sembra che l'alibi del Bragantin possa proprio irrefutabile. Ha dato dei nomi incerti, non sapeva l'indirizzo dei colleghi che avrebbero dovuto fornire d'impaccio. I carabinieri lo hanno trattenuto in caserma come « ospite volontario » in attesa di accertamenti.

I sospetti sul conto del Bragantin erano nati dalle deposizioni delle vittime della rapina, la signora Norina Casanato e la figlia Maurizia. Le due donne erano certe di aver riconosciuto in uno dei loro aggressori un giovane che era stato ospite nella loro casetta per circa quaranta giorni nei mesi fa. Lo aveva portato a Caselette uno dei figli della Casanato, che ora è in prigione per un furto.

La signora Casanato non conosceva le generalità del giovane: sapeva solo che si chiamava Diego. Dopo pazienti indagini i carabinieri avevano finalmente scoperto che « Diego » doveva essere il Bragantin, un pregiudicato che ha già scontato diversi anni di carcere per furti e aggressioni. Sul fatto che il rapinatore di Caselette fosse l'ospite della cascina le due donne non avevano dubbi. Ne avevano riconosciuta la voce, lo avevano visto in faccia per un istante mentre rubava da uno scaffale un giradischi. « Gli è caduta dal volto la benda — ha raccontato la signora — e per pure nell'emozione io non ho gridato « Diego! ». Mi ha trattenuta il terrore che mi sparasse, perchè aveva una pistola in mano ».

L'unico punto da chiarire rimaneva ora se il Diego della casetta ed il Bragantin fossero la stessa persona. Sul soggiorno durato più di un mese a Caselette il Bragantin in caserma era stato alquanto reticente. Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Antonio Bono, che dirige l'inchiesta, ha disposto perciò che egli fosse messo a confronto con la Casanato e con la figlia.

Le due donne sono venute a Torino ieri mattina. L'esito del confronto non è noto nei particolari, ma si sa che esse hanno confermato le loro accuse riconoscendo immediatamente il pregiudicato. Il Bragantin ha continuato a negare di aver commesso la rapina, ma in base alle prove fornite dalla Casanato e dalla figlia il magistrato lo ha inviato alle « Nuove » in stato di arresto.

Stamane il dott. Bono si recherà ancora a interrogarlo. Non tutti i dubbi evidentemente sono chiariti.

Tutto esaurito al « Samia » d'autunno

Le iscrizioni alla manifestazione di autunno del Samia che si terrà dal 5 al 9 settembre prossimo sono chiuse: tutte le aree disponibili nel palazzo del Valentino sono esaurite.

Saranno presenti — secondo le previsioni — 196 espositori del commercio internazionale dell'abbigliamento.

Alcuni dei denunciati erano in attesa di un altro processo

I contrabbandieri di caffè usavano cinque autotreni: due già bloccati

Secondo la Guardia di Finanza i viaggi fra il Belgio e l'Italia furono sedici - Ogni volta venivano importate clandestinamente dieci tonnellate

L'istruttoria sul gigantesco contrabbando di caffè che si svolgeva fra il Belgio e Torino è in pieno svolgimento. La conduce il sostituto procuratore della repubblica dott. Moschella; è molto complessa (fra l'altro comporta accertamenti anche in Belgio) e probabilmente non sarà conclusa prima della fine dell'anno. Le persone denunciate sono 22, fra cui alcuni autisti belgi; sono tutte a piede libero tranne Giuseppe Matta, 27 anni, abitante in via Cristoforo Colombo 3, il quale è stato arrestato perchè oltre al caffè aveva importanto clandestinamente anche un piccolo quantitativo di tabacco e di « hashish », la droga ricavata dalla canapa indiana.

Scarse sono le notizie sull'operazione e sui risultati finora conseguiti dall'istruttoria, poichè la Guardia di Finanza e la magistratura mantengono il massimo riserbo. Si è appreso che gli autotreni impiegati per il contrabbando erano almeno cinque di cui due sono stati già sequestrati dalla Guardia di Finanza; che i viaggi accertati sono stati sedici e che in ciascuno erano introdotte in Italia — attraverso il valico del Moncenisio — circa dieci tonnellate di caffè. Può darsi, però, che le proporzioni del contrabbando divengano maggiori con il proseguo dell'inchiesta.

L'avvio alle indagini venne dato da voci che circolavano due anni fa nell'aula stessa del Tribunale di Sanremo dove era in corso un processo contro contrabbandieri di caffè. Si mormorava che, nonostante il gran numero di sequestri riavviati a giudizio, la merce continuasse ad entrare clandestinamente in grande quantità in Italia.

Il magg. D'Angelo raccolse queste voci e cominciò a svolgere una nuova inchiesta. In un anno e mezzo riuscì a raccogliere elementi sufficienti per far luce sul mistero dei caffè che continuava a passare attraverso i valichi di frontiera senza pagare i diritti doganali. Tutti i camion, in particolare quelli provenienti dal Belgio, erano accuratamente ispezionati; ma non si riusciva a scoprire la merce.

Il sistema adottato per celare il traffico fu scoperto grazie ad un incidente ad un camion che rivelò il carico clandestino. Gli autisti furono interrogati, vennero fuori altri nomi e si scoprì anche che alcune persone implicate nel contrabbando erano già state processate a Sanremo — come il Matta — per il medesimo reato. Costoro mentre erano in attesa del nuovo processo in Cassazione non avevano trovato di meglio che riprendere le loro attività.

Nonostante il riserbo mantenuto dalle autorità si è appreso in qual modo gli autotreni T.I.R. riuscivano a valicare la frontiera con il caffè. Partivano dal Belgio con il carico regolare di merce sigillata ed i documenti di accompagnamento. Prima di attraversare la frontiera gli autisti si fermavano in un parcheggio dove rotti i sigilli ricaricavano l'autocarro di caffè, sigillando nuovamente gli automezzi e ripartivano alla volta di Torino. Nella nostra città sostavano in un prato o in un magazzino, toglievano i sigilli, scaricavano il caffè, apponevano nuovi sigilli e finalmente si recavano alla Dogana.

Anna Scappino, 27 anni

Dimessa dal manicomio torna a casa la sposina

Aggredita a coltellate dal padre, le era morta la figlia dopo poche ore dalla nascita - Colta da gravi crisi, era stata ricoverata in via Giulio

Ha lasciato l'ospedale di via Giulio la sposa di 31 anni, Anna Soldano Scappino, che giovedì scorso era stata ricoverata in manicomio. La giovane era da alcuni giorni in uno stato di grave agitazione ed i medici temevano che la sua mente fosse malata. Hanno invece accertato che si trattava di una forma isterica. L'hanno curata e ieri, dichiarata guarita, Anna Scappino ha potuto tornare alla sua abitazione.

La giovane era stata protagonista, due anni or sono, di una tragedia familiare. Al suo paese, Orianova di Foggia, era fidanzata; ma la relazione era stroncata dal padre Michele Soldano di 53 anni avevano cominciato a perseguitarla. Secondo il costume locale, il matrimonio mancato costituiva un disonore per la famiglia. Impietosita della situazione della giovane, una zia scriveva allora alla figlia immigrata a Torino: « *Cerca un marito per tua cugina che le possa dare un poco di pane e la tolga da questa vita* ». Così era stato combinato il matrimonio con Francesco Scappino, 37 anni, un uomo serio, un poco timido, operaio dalla « Zanit » che abitava con i genitori in via Beaulard 18.

I due sposi erano felici. Ma dopo pochi mesi era arrivato il padre di Anna, un contadino severo, autoritario, facile alla violenza: « *Sono venuto a vedere se ti trovi bene e se sei contenta* » aveva detto alla figlia. Ma il mattino dopo, quando il genero era al lavoro, l'aveva aggredita mentre era ancora a letto. Con un coltello a serramanico l'aveva colpita al petto ed al ventre e quando l'infelice aveva cercato di fuggire, l'aveva accoltellata nella schiena. Voleva ad ogni costo « *riparare con il sangue l'onore familiare offeso* ». Alla grida della donna era accorsa gente che aveva immobilizzato il Soldano. Ma l'uomo era riuscito a colpire ancora al ventre la figlia con tre coltellate. Le ferite erano state fortunatamente superficiali.

Con uno stratagemma il Soldano era poi riuscito a liberarsi, raggiunto il pianerottolo, si era buttato nella tromba delle scale dal terzo al secondo piano. Alcuni quasi illesi era corso in strada ed aveva cercato di farsi gratificare da un tram. Ma il manovratore aveva bloccato la vettura, evitando di travolgerlo. Lo avevano ricoverato in ospedale con 20 giorni di guarigione. Per Anna la prognosi era molto più grave. Si era temuto soprattutto per il figlio che la giovane stava aspettando. Anna aveva lasciato la clinica dopo circa un mese. Poi era tornata in ospedale per dare alla luce una bimba che era vissuta soltanto nove ore. Poco tempo dopo Michele Soldano veniva condannato a 13 anni di carcere.

L'aggressione del padre e la morte della figlia avevano sconvolto la donna. Da quel giorno era sprofondata in una cupa tristezza che marito e suoceri, brava gente, sinceramente affezionata, non erano riusciti a vincere. Anna era tormentata dall'insonnia e le crisi isteriche si facevano sempre più frequenti e più gravi. Giovedì è avvenuto il crollo. In ospedale Anna Scappino ha raccontato alle suore la sua vicenda.

Durante le crisi invocava la figlia: « *Ridatemi la mia bambina* ». Ma si riprendeva subito: « *E' sottoterra, non la vedrò mai più* ». Parlava anche del padre, senza rancore, ma con un senso di paura. Poco per volta le cure e l'assistenza delle religiose hanno riportato la calma nella mente sconvolta della giovane. I medici sperano che Anna non ricada. Marito e suoceri sono in grado di darle quell'assistenza di cui per qualche tempo avrà ancora bisogno. E chi sa che un giorno la donna possa tornare a sorridere alla vita nell'attesa di una nuova maternità.

Morto per infarto il dottor Padulo

Era il dirigente dell'ufficio passaporti della Questura

Il dottor Leonzio Padulo, commissario dirigente dell'Ufficio Passaporti della Questura, è morto ieri, improvvisamente stroncato da un infarto. Aveva lavorato fino a mezzogiorno, poi era tornato nel suo alloggio, posto proprio sopra il commissariato Mirafiori, in via Oliveri 19. Dopo il pranzo era uscito a comprarsi le sigarette. Appena rientrato disse alla moglie che si sentiva poco bene. Verso le 13 si accasciava perdendo i sensi su una poltrona. La moglie chiedeva soccorso agli agenti del commissariato. Le portavano alle Molinette, dove decedeva, quasi subito, per infarto.

Il dottor Padulo aveva soltanto 43 anni. Era nato a Torre Orsaia, presso Salerno. Laureatosi in legge aveva partecipato all'ultima guerra combattendo nei Balcani con il grado di sottotenente. Nel 1956, entrato nella polizia, era stato destinato alla nostra città. Prima dell'ufficio passaporti, aveva diretto diversi commissariati e quindi l'Ufficio Politico. In questura, per la sua grande affabilità, era una figura notissima. Lascia tre figli: Mario di 11 anni, Giulia di 9 e Rosalba di soli 4 mesi.

Di colpo il turista francese si mise a parlare italiano

Un'attenta combinata delle pattuglie radio-mobili delle polizia che svolgono il servizio notturno di sorveglianza, ha portato all'arresto di un giovane ladro d'auto.

Una pattuglia appostata in corso Giulio Cesare, ha notato una Simca con targa francese svoltare a tutta velocità da via Botticelli e accelerare sul corso. L'ha immediatamente segnalata ad un'altra macchina della polizia, appostata alcune centinaia di metri più avanti, che si è lanciata di traverso alla strada bloccando l'auto al semaforo.

A bordo c'erano un giovane elegantemente vestito ed una ragazza giovanissima. Esprimendosi in corretto francese egli ha detto agli agenti di non comprendere una sola parola di italiano. Gli hanno fatto notare che anche se era un turista, non era autorizzato a correre a quel modo e gli è stato richiesto il libretto di circolazione che egli ha consegnato tranquillamente.

Via radio però la targa della macchina era stata nel frattempo segnalata in Questura: non dopo giungeva la denuncia: la Simca era stata rubata sabato mattina in piazza Castello alla signora Andreina Diedrix Gang, residente a Parigi. Il « turista » venne invitato all'ufficio di polizia. Qui il giovane smetteva la finzione; « Sono un operaio disoccupato — diceva in italiano — mi chiamo Mario Roter, ho 22 anni, abito in corso Palermo 50. Volevo portare a spasso la fidanzata, ho visto la macchina con le portiere aperte e non ho resistito alla tentazione ». Non ha saputo dir nulla delle valigie che c'erano sui sedili e di cui non si è trovato traccia. La fidanzata aveva meno di 16 anni ed è stata riconsegnata ai genitori che gestiscono un bar in corso Palermo. Nella zona Mario Roter godeva di ottima reputazione.

SCUOLA ESTIVA
PER ESAMI SETTEMBRE OGNI ORDINE STUDI
PER LICENZE, DIPLOMI ANNO SCOLASTICO VENTURO
VIA CONSOLATA 1 bis ang. VIA CARMAGNOLA TEL. 544.976

ALBERGHI - PENSIONI - ISTITUTI
automatizzate i vostri servizi con i prodotti della grande Casa tedesca
Rondo-Werke
LAVATRICI - STIRATRICI - CONGELATORI
consulenza gratuita dimostrazioni informazioni Telef. 774.945
Agente RONDO Via Amedeo Peyron, 12 TORINO

Temperatura di ieri

MASSIMA +24
MINIMA +13,5

Il Bollettino meteorologico segnala, inoltre: temperat. media +21; press. 735; umid. 78%. Cielo quasi sereno. Previsioni: Cielo irregolarmente nuvoloso. Temperatura stazionaria. Temperature a Caselle: massima +26,2; minima +14,6; media +20,5.

Le giornate di medicina sociale a Portofino

I coloranti alimentari tra le cause dei tumori?

L'ipotesi è stata formulata da uno dei relatori al convegno Al secondo posto fra gli elementi cancerogeni il fumo industriale, al terzo il tabacco - Una persona su trenta particolarmente sensibile al rumore, fino a manifestazioni psicopatologiche

Portofino, lunedì mattina.

I professionisti, gli impiegati e gli intellettuali in genere, uomini e donne, sono molto più sensibili ai rumori degli operai e delle donne di casa. I bambini ed anche i giovani, assieme agli anziani, specie i pensionati, ne sono meno negativamente influenzati.

Una persona su trenta (circa il 3,50 per cento della popolazione attiva) ha una particolare sensibilità ai rumori, che in alcuni casi dà origine a veri e propri manifestazioni psicopatologiche. Il 6 per cento della popolazione attiva ha un rendimento inferiore nel proprio lavoro a causa del sonno insufficiente per rumori causati nella notte dalla circolazione stradale. Il due per cento della popolazione, almeno a Genova, fa ricorso a sonniferi ed a tranquillanti per correggere l'effetto dei rumori.

Sono questi i principali risultati di un'inchiesta svolta a Genova dal prof. Gino Polleri, presidente della Società ligure di medicina sociale, e dal dott. Melampi; tali risultati sono stati comunicati ieri alle giornate di medicina sociale che si svolgono nel castello Brown di Portofino.

Qui tutti coloro che sono stati interpellati, per mezzo di un questionario, dai due clinici genovesi, hanno indicato nella «continuità del rumore» la causa prima del fastidio, che finisce coi rendere più sensibili del normale i centri nervosi.

Circa gli effetti clinici, anche in base a osservazioni del prof. Maugeri, di Pavia, i due relatori hanno detto che il ritmo del rumore, specie a tipo continuo, «*determina effetti di natura psicologica, l'intensità e gravità dei quali non è uniforme per tutti gli individui e varia, per ciascuno, secondo la particolare disposizione del momento. In alcuni casi, l'azione traumatizzante del rumore ha provocato atteggiamenti di aggressività ed antagonismo da ricondursi alla sfera di vero e proprio misoneismi psichiche*».

Certe malattie da disadattamento o espressioni di irritabilità neurovegetativa possono essere ricondotte all'azione traumatizzante dei rumori, come dispepsia (che può arrivare all'ulcera), turbe digestive, inquietudine, stato ansioso. I rumori possono portare a lievi angiospastici ed anche all'aumento della pressione arteriosa.

Hanno anche svolto relazioni l'avv. Filippo Gramatica, su «Difesa sociale e medicina sociale», e il prof. Leonardo Santi sullo «stato attuale della difesa della popolazione dai tumori».

Secondo il prof. Santi il tumore è oggi in tutta Italia una «malattia al galoppo». Infatti i 47 mila casi mortali di 20 anni fa, sono quasi raddoppiati, passando lo scorso anno a 77 mila. Ben trecentomila italiani, per lo più d'età media, e quindi nel pieno dell'attività lavorativa, vengono ogni anno colpiti da tumori.

Quali sono i principali elementi cancerogeni? Secondo il prof. Santi, in prima linea vanno messi i coloranti ed i conservanti usati dalle industrie alimentari, ed in secondo luogo il fumo industriale (di qui l'assoluta necessità di creare «fasce verdi» attorno alle città, quali parchi e zone residenziali). Terzo il tabacco, il quale però facilita l'insorgere dei tumore in elementi predisposti. Vi sono numerose altre concause di minor rilievo, fra cui, come elemento base, la predisposizione individuale.

Nella lezione conclusiva delle giornate mediche di Portofino promosse dalla Società ligure di medicina sociale, si auspica l'urgente creazione di reparti di chirurgia cardiaca nei maggiori ospedali; l'istituzione del «passaporto della salute» (cartella clinica individuale che registra visite, malattie e controlli medici) e la creazione di «centri diagnostici gratuiti» per controlli ciclici della salute dei cittadini. Infine si chiede lo sviluppo della diagnosi preventiva nella lotta contro i tumori.

Le ultime notizie portate da due alpinisti austriaci

Bonatti e Vaucher proseguono sull'infernale parete Whymper

Ieri sera si trovavano a 150 metri dalla vetta - La scalata procede regolarmente malgrado le estreme difficoltà - I due di notte hanno una piccola luce sul casco e cantano per tenersi svegli - Ore di ansia per la caduta d'una grossa frana - Si stavano già organizzando spedizioni di soccorso quando arrivò l'annuncio degli austriaci - Atteso per oggi il ritorno a Courmayeur

DAL NOSTRO INVIATO

Courmayeur, lunedì matt.

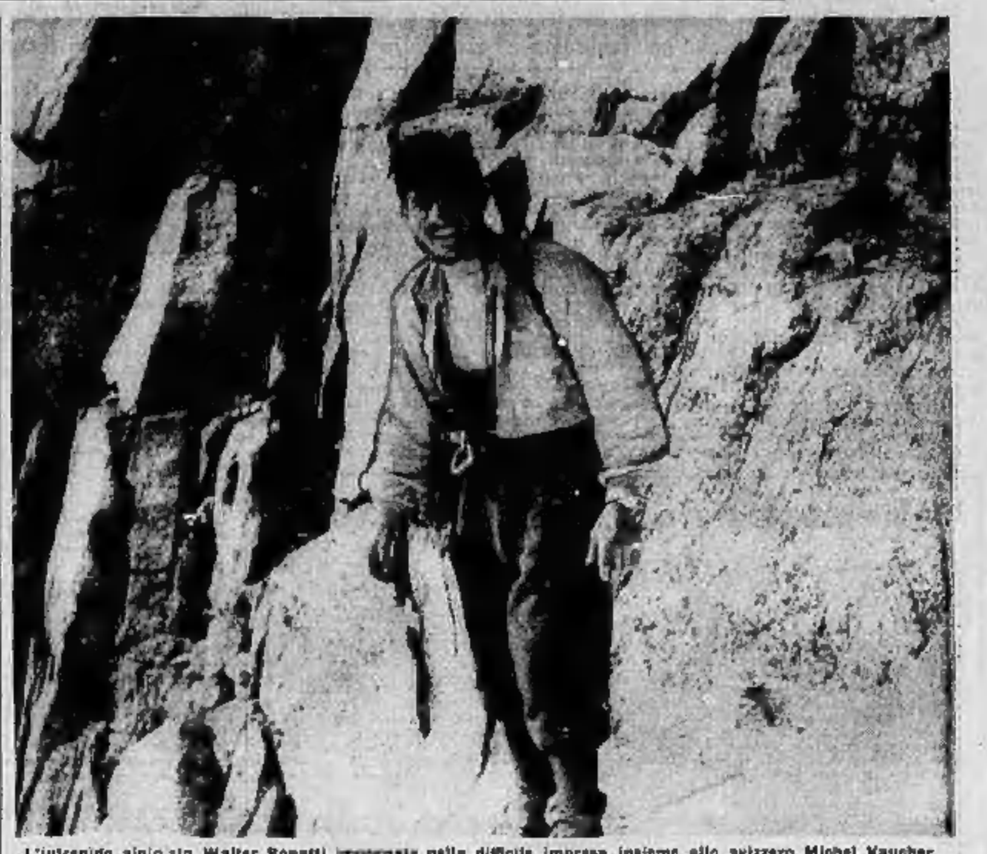
Walter Bonatti e Michel Vaucher proseguono regolarmente la loro ascensione sull'infernale parete nord delle Jorasses. Sono a circa 150 metri dall'uscita sulla vetta del Picco Whymper (m. 4184). Questa la notizia giunta a Courmayeur nella serata di ieri due ha finalmente dirada i dubbi che cominciavano a serpeggiare sia sui versante francese che su quello italiano della catena del Monte Bianco.

La notizia è stata recata a valle da due alpinisti austriaci che ieri mattina hanno portato a termine la scalata della medesima nord delle Jorasses ma per un altro itinerario: quello dello sperone Walker, o via Cassin, che giunge in vetta al primo chiamato appunto Walker, che coi suoi 4208 metri è il più alto dei massicci delle Jorasses. I due alpinisti austriaci, Heinz Werner, di 23 anni, guida dell'esercito austriaco, e Adolf Huber, 25 anni, carpentiere, sono ora a Courmayeur e raccontano che sono stato Ambedue di Innsbruck, sono noti nell'ambiente alpinistico. Werner è anche amico di Bonatti, che ha conosciuto lo scorso anno al Festival dell'alpinismo di Trento.

«Abbiamo attaccato la Walker — *dice Werner* — giovedì. Parte di venerdì, tutto il sabato e sino alle 5 di ieri siamo stati collegati a vista con Bonatti e Vaucher. Posso dire che proseguivano l'ascensione normalmente, pur presentando la parete che stanno percorrendo delle difficoltà che non esito a definire sovrumane. Non so caparbietà aveva quel diavolo di Bonatti riesca a farsela. Eppure se lo vedeste, si arrampica come uno scoiattolo e Vaucher lo segue bene».

Alla domanda se i due non gli fossero sembrati in difficoltà, Werner risponde: «Certo, non crediatevi che l'ascensione sia facile. Vanno in alcuni punti adagio, in altri più forte, ma non mi sembra proprio che in quei due giorni che li ho seguiti fossero in difficoltà. Anzi, vi dirò che vanno anche di notte, e cantano per tenersi svegli. Se sapeste come mi ha fatto impressione, per esempio, ieri notte, tra sabato e domenica, vedere in quel buio due lumicini spostarsi lentamente mentre ogni tanto udivamo la loro voci. I due avevano la lampadina attaccata al casco».

E Werner, proseguendo nel suo racconto, dice ancora: «Bonatti è come quei gatti dei quali si dice che hanno sette vite. Tra giovedì e domenica, sulla via percorsa dai due, si è staccata una frana. Noi, che in quel momento ci apprestavamo ad attaccare la Walker, non sapevamo ancora che in quella zona ci fossero degli alpinisti, saremo subito avremmo pensato "addio, sono spacciati". Al mattino di venerdì, salendo, abbiamo visto dove si era staccata la frana. Cinquanta metri di montagna in lunghezza erano precipitati a valle l'abbe ne, in quel punto stavano salendo due alpinisti. Ma chi potevano essere quei due?, ci siamo chiesti. Da dove erano sbucati? La montagna era una cosa impressionante in quel punto e quei due si in-



L'intrepido alpinista Walter Bonatti impegnato nella difficile impresa insieme allo svizzero Michel Vaucher

contravano negli squarci prodotti dalla frana, e proseguivano anche abbastanza forte. Bonatti nel pomeriggio abbiamo visto che uno dei due era Bonatti, che io conosco. Venerdì notte, altra sfacchiata: il cattivo tempo. Durante il bivacco, ogni tanto guardavamo nella direzione dove i due mi sembrava avrebbero dovuto essere, ma la montagna era letteralmente: la visibilità quasi a zero. Un vento forte, misto a neve, mi accecava. Poco prima dell'alba, finalmente, in una schiarita, ho visto le due piccole luci salire ancora. Ho compreso che ben poco avevano riposato. Anche sabato, sia io che Huber siamo stati in vista di loro per tutto il giorno, ci ripeto Werner, il quale non nasconde di uscire ogni tanto in qualche espressione dialettale per l'alpinista italiano e per il suo compagno di cordata, svizzero.

«Stamane alle 8 li abbiamo lasciati che erano all'incirca a trecento metri dalla risoluzione di questo problema. Alle nove noi eravamo in vetta alla Walker e non potevamo più scorgerli, essendo nascosti alla nostra vista da una sporgenza rocciosa. Allora nel cielo è apparso un elicottero. Abbiamo fatto dei segnali, ma non so se ci hanno visti. L'elicottero ronzava vicino alla parete della Nord, ma se veniva a cercare Bonatti non poteva certo lasciarsi fra le Walker e la Croz: così, non so proprio se li ha visti».

No, non li ha visti l'elicottero sul quale era Pierre Mazeaud, alpinista francese noto alle cronache; per dirla un'altra si ingirò nei pressi di Bonatti non vide nessuna traccia. Quando l'alpinista francese telefonò a Courmayeur la notizia, si dubitò per un momento che fosse accaduto qualcosa di grave a Bonatti ed a Vaucher e fino all'arrivo dei due austriaci si rimase anche nel dubbio se organizzare o meno spedizioni di soccorso.

Una decisione immediata la prese Cosimo Zappelli sul versante italiano: amico fedele di Bonatti, Zappelli — che ricordiamo è stato con Walter il primo scalatore della parete nord della «Jorasses» per la «Walker» in prima invernale proprio lo scorso anno, disse che sarebbe andato al rifugio Boccalatte ad attendere qualche alpinista che scendeva dalle Jorasses; Zappelli disse anche che avrebbe permesso al «Soccorso alpino» domenico per salire lunedì mattina verso la punta Whymper per vedere che cosa succedeva. Con lui partivano Giuseppe Perrod, portatore valdostano iscritto alla società Guide di Courmayeur, e un alpinista varesino di origine sarda, Terenzio Cocurru; il loro programma era di arrivare in vetta alla Whymper, come s'è detto, per la via normale proveniente dal versante italiano. Il dott. Bossi, di Courmayeur, medico-condotto e appassionato alpinista, il mezzi di radio ricevente e trasmittente: fu Zappelli alle 10 di domenica ad avvertire, appunto via radio, il dottor Bossi che due alpinisti austriaci, che stavano scendendo dal Roccalatte sullo Val Ferret, sapevano molte e precise cose sull'ascensione di Bonatti e Vaucher. E brevemente espose quanto a tutti stava a cuore: i due erano ormai a poche centinaia di metri dalla fine delle difficoltà, che potevano anche essere risolte nella giornata lunedì quando, com'era prevedibile, i due avrebbero raggiunto la cammità della Whymper.

Stamane i due alpinisti sono attesi da un momento all'altro a Courmayeur e già qualcuno sulla loro incontro verso la Val Ferret: fra questi le due mogli degli scalatori. Yvette Vaucher è giunta in funivia da Chamonix e vuol essere la prima a riabbracciare il marito ed i soliti parenti al rifugio Boccalatte.

In un collegamento sulle ore 10 di domenica, che è stato l'ultimo (l'altro doveva seguire stamane verso le 8), Zappelli ha detto che la montagna è in pessime condizioni: al bivacco del Boccalatte, che è posto a metri 3800 circa, grandina, più sopra nevica; la temperatura è rigidissima ed oltre i 3800 metri di altitudine deve aggirarsi i venti gradi sotto zero almeno. La neve ci sono sui venti centimetri di neve fresca che impedisce la perlustrazione della parete. Difficile, quindi, per Bonatti e il suo compagno il quarto bivacco in parete: «Ma Bonatti non dorme — dice Werner — e come i gatti ha sette vite». E' con questa speranza che attendiamo di veder comparire i due alpinisti

Italo Vaglienti

Grave una giovane signora per una caduta in casa

Aosta, lunedì mattina.

(v.) Una giovane signora è stata ricoverata all'Ospedale Mauriziano con prognosi riservata avendo riportato, in una banale caduta avvenuta nella propria abitazione, un trauma cranico con conseguente commozione cerebrale.

Si tratta di Pia Menabreaz, di 22 anni, che risiede nella nostra città in via Monte Grivola 6. Del fatto si interessa l'autorità giudiziaria per controllare la versione data dai parenti.

Ragazze al sole di Varazze

La stagione balneare è nel suo pieno. Ovunque le spiagge sono affollate di villeggianti. Queste ragazze si godono il sole a Varazze (foto Moisio)

A Firenze, durante l'ultimo spettacolo

S'incendia lo schermo d'un cinema affollatissimo

Gli spettatori, però, hanno abbandonato ordinatamente la sala - Altro grave incendio in una segheria

Firenze, lunedì mattina.

Un incendio si è sviluppato al cinema Manzoni, in via Ponte di Mezzo, poco prima del termine dell'ultimo spettacolo di sabato sera, mentre la sala era affollatissima. Probabilmente per un corto circuito avvenuto in uno dei motorini elettrici che vengono usati per spostare il velario, è andata in fiamme lo schermo. Non si sono fortunatamente verificate — come quasi sempre avviene in simili casi — scene di panico fra il pubblico che è defluito ordinatamente dalle uscite di sicurezza prontamente aperte.

I vigili del fuoco sono giunti sul posto quando ormai lo schermo era completamente distrutto e si sono limitati a provvedere all'estinzione i residui focolai. Un po' di panico si è avuto tra i componenti le famiglie che abitano negli appartamenti sovrastanti il cinema, uno stabile di otto piani. Ma è stata cosa di breve durata. I danni provocati dal fuoco ascendono a oltre cinque milioni.

Un secondo disastroso incendio si è sviluppato alle tre di domenica mattina in via Morosi a Cavercinno, nelle vicinanze del centro tecnico federale di calcio, nei magazzini di legname della segheria Barducci e Santolini. Le fiamme in breve si sono estese all'intero fabbricato e si sono levate altissime nel cielo, destando non poco panico fra gli abitanti di alcune case vicine, che sono subito impressionatissimi all'aperto. I vigili del fuoco hanno iniziato l'opera di estinzione che è stata lunga e difficile dato il materiale infiammabilissimo esistente nei locali. Sono andate distrutte enormi quantità di legname ed è stato danneggiato in modo irreparabile il macchinario per la lavorazione del legno. I danni riportati dalla ditta — che è assicurata — vengono fatti ascendere a più di ottanta milioni.

Un operaio in ferie

Stroncato da infarto su un sentiero in Val Chisone

Perosa Argentina, lun. matt.

(c.m.) Stroncato da un infarto un operaio della filv di 41 anni. Celso Ernesto Juvenal, è deceduto ieri mattina a Roreto Chisone, in frazione Villaretto, a circa 150 metri dalla sua abitazione, mentre si recava a falciare erba in una proprietà del suocero. Sposato, con due giovani figli e noto nella valle quale esperto cacciatore di camosci, lo Juvenal stava usufruendo delle ferie e ieri verso le 5, suo uscito col cane per raggiungere, in località Piandre, il campo del suocero.

Sul ripido sentiero che costeggia la scuola elementare lo ha colto un improvviso malessere e si è accasciato a terro gemendo. Il suo cane ha cominciato ad abbaiare, richiamando Giovanni Richard e Rita Berger, subito accorsi per portargli aiuto, ma l'operaio ha trovato appena la forza di mormorare «mi sento male» ed è spirato. Più tardi il dott. Quattrini ha ha constatato la morte, avvenuta per infarto.

Si impicca in caserma un alpino a Boves

Boves, lunedì mattina.

(d. p.) Una recluta della classe 1943, Franco De Bellin, da Cortina d'Ampezzo, appartenente al battaglione alpino «Pieve di Cadore», di stanza a Boves, si è tolta la vita la scorsa notte impiccandosi nella toeletta della caserma. L'assenza del De Bellin era stata notata alle 23 di sabato durante il contrappello. Alcuni commilitoni, ispezionando le camerate, lo hanno trovato ancora in vita appeso ad un tubo del lavandini. Mentre alcuni provvedevano subito a tagliare il cappio ed a praticare alle sventurato la respirazione artificiale, altri avvertivano il comando che faceva trasportare d'urgenza il pericolante all'ospedale S. Croce di Cuneo qui, purtroppo, ogni cura risultava inutile.

Buona parte dell'Italia investita dal maltempo

Nubifragi dal Veneto alla Campania mareggiata sulla Riviera di Levante

Pioggia, grandine e fulmini: cascine incendiate - Vento e acqua nel Polesine e sulla costa di Trieste Allagamenti a Bologna - Auto con fari accesi in pieno giorno a Firenze - Crolli e scene di panico sulla costiera amalfitana - Tre feriti a Sestri - Sole e caldo sulla Riviera di Ponente e in Piemonte

Bergamo, lunedì mattina.

(g.) Pioggia, grandine e fulmini sono caduti per due ore sul Bergamasco, provocando gravi danni alle campagne, ben quattro incendi e, indirettamente, una vittima. A Castelli Calepio, nella frazione di Tagliuno, un fulmine ha appiccato il fuoco alla cascina di proprietà dei fratelli Angelo e Antonio Pagani; a Calcio ha devastato una cappella del cimitero; a Bonate Sopra un altro cascinale di proprietà di Carlo Locatelli si è incendiato; infine, a Rogno, un fulmine ha abbagliato un automobilista, Francesco Chiappone, di Lovere, il quale ha perduto il controllo della propria «600», piombando contro un autocarro in sosta: il Chiappini se l'è cavata con lievi ferite, mentre la sua auto che il camion si sono incendiati rimanendo completamente distrutti. Vittima indiretta del temporale è stato un anziano pensionato bergamasco. Battista Maggioni, di 82 anni, che si preoccupava questa notte di chiudere le finestre della propria abitazione in via Sant'Orsola, senza accorgersi che il vento aveva spento la fiamma del gas, sul quale il Maggioni aveva messo a bollire un po' di latte. Ben presto la stanza si è riempita di gas che ha ucciso il pensionato, trovato cadavere questa mattina da uno dei suoi quattro figli.

Rovigo, lunedì mattina.

(c. f.) Dopo alcuni giorni di caldo torrido ed afoso — sabato a Rovigo si sono registrati 36° all'ombra — una burrasca si è abbattuta nella giornata di ieri in tutta la zona polesana con spruzzate di pioggia e di vento. Un violento temporale della durata di due ore con pioggia a carattere torrenziale si è abbattuta nella zona fra Contarina e Pila.

Trieste, lunedì mattina.

(u. s.) Su tutto il Friuli-Venezia Giulia si sono abbattuti sabato notte violenti temporali, che hanno provocato allagamenti nel piano terra di molte abitazioni. I vigili del fuoco sono dovuti intervenire in numerosi casi, per svuotare scantinati. Sull'Isontino, nelle ultime 20 ore, sono caduti 60 millimetri di pioggia, numerose interruzioni alle linee telefoniche e dell'energia elettrica.

Bologna, lunedì mattina.

(g. c.) I vigili del fuoco hanno ricevuto numerose chiamate per allagamenti di scantinati e di appartamenti in seguito al temporale di ieri pomeriggio. E' risultato, infatti, che alcuni bolognesi, partiti per la villeggiatura, avevano lasciati aperti vetri di finestre e lucernari. Sono segnalati danni ai mobili di una ventina di abitazioni.

Firenze, lunedì mattina.

(g. c.) Il temporale che sabato sera è imperversato sulla provincia di Massa Carrara e ieri mattina ha causato danni nell'Umbria, si è spostato nel primo pomeriggio di domenica su Firenze e provincia. Poco dopo le 16,30 grosse nubi hanno oscurato il cielo tanto che, alle 18,45, le automobili hanno dovuto accendere i fanali di posizione. Verso le 17 è cominciata a cadere la pioggia.

Salerno, lunedì mattina.

(a. l.) Gravi danni ha arrecato, ieri mattina, un violento nubifragio che si è abbattuto su Salerno e sulla costiera amalfitana, provocando crolli di solai in alcuni stabilimenti, allagamenti stradali, cedimenti di muri e scene di panico in alcune zone cittadine ove una trentina di abitazioni terranee sono state invase dalle acque, rigurgitato dai canali di scolo.

Momenti drammatici sono stati vissuti dai clienti dell'hotel «La torretta», in via S. Benedetto. La costruzione per lo smottamento del muro di contenimento di un retrostante giardino è stata invasa da una valanga di fango che ha sommerso l'albergo fino all'altezza del primo piano. Tutto il mobilio della «hall» e del primo piano sono stati distrutti, mentre i clienti sono riusciti a sfuggire al sinistro raggiungendo i piani superiori. Scenimenti ed invocazioni di aiuto sono avvenuto in quei drammatici momenti.

Riva Trigoso, lunedì mattina.

(e. b.) Una forte mareggiata si è avuta sul litorale ligure di levante, da Portofino alle Cinque Terre. La violenza del mare ha fatto crollare a Riva Trigoso un'ala di un capannone di un cantiere navale, «Mingo»; per fortuna nessun danno alle persone; il crollo della parte lato mare è stato causato dalle infiltrazioni del mare sotto le fondamenta. Sempre a causa della mareggiata, spinta dal vento di libeccio, tre persone sono state trasportate ferite all'Ospedale di Sestri Levante: due a Riva Trigoso, più gravi, ed uno a Sestri Levante.

Alassio, lunedì mattina.

(e.) Cielo sereno, temperatura sui 28 gradi all'ombra; mare quasi calmo con leggera brezza di ponente che mitiga l'afa.

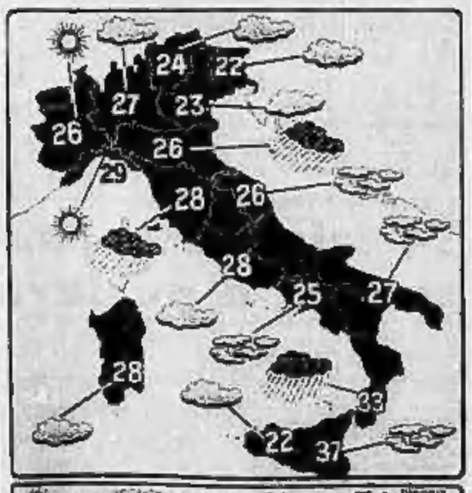
Alessandria, lunedì matt.

(g. a.) Cielo sereno e sole cocente. La temperatura è stata alquanto mitigata da folate di vento fresco. Affollate le piscine comunale.

Asti, lunedì mattina.

(v. m.) Su Asti e provincia lari giornata serena. La temperatura è stata di 28°, la minima di 19°.

Il tempo oggi in Italia



Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature massime registrate nelle ultime 24 ore. (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature massime registrate in determinate zone della città).

un gesto decisivo per i vostri capelli

52.16.87

Sì, questo è il numero che dovete formare. Se lo trovate occupato è perchè un'altra persona mossa dallo stesso vostro problema, lo ha fatto prima di voi. Provate allora con **54.47.59.** - Vi risponderà una specialista della sede torinese di Daniel's, l'Istituto per il trattamento dei capelli e del cuoio capelluto, e vi fisserà un appuntamento per un esame preliminare. *Tale esame è gratuito* e serve a stabilire qual è la disfunzione di cui soffrono i vostri capelli e quale trattamento appare il più indicato per ridonare loro il volume e la brillantezza di un tempo

Non esitate, dunque, a compiere questo gesto decisivo, che ridarà ai vostri capelli la salute e la bellezza perdute e a voi quella tranquillità di spirito che è per tante ragioni legata al nostro benessere e al nostro aspetto esteriore. Formate allora uno dei numeri telefonici di Daniel's e affidatevi alla collaudata esperienza di questo Istituto. Molti altri, prima di voi, lo hanno fatto ed hanno ottenuto dei risultati positivi: fatelo anche voi.

Daniel's

Istituti per il trattamento dei capelli

TORINO VIA BRUNO BUOZZI 5 (ang. via Roma) tel. 521.687 544.759

ROMA - VIA BARBERINI, 86 - Telefoni 46.22.71 - 46.20.98
MILANO - PIAZZA DIAZ, 6 - Telefoni 86.38.56 - 69.58.32
PALERMO - VIA R. SETTIMO, 78 - Telefoni 21.15.67 - 21.14.97

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Il regista della "Dolce vita" di nuovo al lavoro

Fellini in "Giulietta degli spiriti" mostrerà una Masina con tre occhi

Sarà l'«occhio della fantasia», che trascinerà la donna in uno strano labirinto - Il film, che si gira a Roma ed è a colori, sarà pronto per febbraio - Si rivedrà in esso anche un'attrice d'altri tempi: Silvana Jachino

Roma, lunedì mattina.

I cronisti che vanno sul set per vedere Federico Fellini dirigere *Giulietta degli spiriti* dimostrano un'ambizione comune: quella di farsi raccontare dal regista la trama del film. Fatica sprecata: il «dottore», al solito è abbastanza preciso nello specificare che il film «non sarà», o meglio «non sarà più» in contrasto alle precisazioni della lunghissima vigilia; meno preciso nel confessare ciò che, invece, *Giulietta degli spiriti* sarà.

La lunghissima vigilia, si diceva. Ciò un anno fa, infatti, il «primo giro di manovella» di *Giulietta* era considerato imminente. Alla «Grolla d'oro 1963», Fellini, andato a St-Vincent per ritirare la sua (*Otto e mezzo*), ci disse che il film l'avrebbe cominciato in settembre, arrivò ad inventare che intendeva realizzarne una versione normale ed una «seconda in «circlevision», assicurò che in questo suo «sforzo gioioso dell'irrazionale» sarebbero stati usati in ruoli di gran rilievo «quanti più possibili attori comici», da Totò a Sordi, da Peppino De Filippo a Macario, da Walter Chiari a Manfredi, da Tognazzi a Tarantò, senza trascurare il vecchio Polidor né Groucho Marx.

Circa quattrocento giorni sono passati dalla «Grolla 1963» a oggi, e «molte cose sono formalmente mutate», come proprio lo stesso regista ci contestò un mese fa, ancora a St-Vincent, quando, come vincitore precedente, consegnò la Grolla 1964 al laureato successivo Pasolini.

«Ma questa volta il film lo comincio davvero: — soggiunse poi — verso la fine luglio, a San Pellegrino Terme. Il copione di cui parlavo un anno fa è stato modificato parecchio; i ruoli predestinati ai grossi comici hanno assunto altra dimensione, meno facciata; Groucho Marx non lo avrò e non già perché non mi serva più ma perché è indisponibile, scritturato com'è da una tv americana che, si, lo «prestarebbe» ma soltanto contro una montagna di dollari senza penale. Non è proprio il caso, in questo rinnovato, di essere così spendereccio».

Fellini è stato di parola. Nonostante i soggiorni degli scettici, il 25 del mese scorso *Giulietta degli spiriti* ha preso l'avvio e, dopo pochi giorni di trasferta a San Pellegrino Terme, dove lo stile liberty del casinò serviva perfettamente ad ambientare la sequenza di apertura della pellicola, la troupe si è ora accasata a Roma, alla Safa-Palatino, da mesi quartier generale della produzione, e qui si realizzano gli interni. Il piano di lavorazione è preciso: quattro mesi tra studios ed esterni, due mesi per il montaggio, il mixage, la post-sincronizzazione; proiezione al pubblico verso febbraio-marzo: una «data» che ha portato enorme fortuna nel '60 alla *Dolce vita* e nel '63 non fu sfavorevole a *Otto e mezzo*.

Eliminata la tentazione della parata dei grossi comici, che cosa sarà dunque *Giulietta degli spiriti*, peraltro immutata nella caratteristica fondamentale di essere uno «starring vehicle» per la signora Fellini, in arte Giulietta Masina? Chi dice sia una sorta di *Cappuccetto rosso* per adulti, dove Giulietta degli spiriti è un po' come la bambina della favola che indugia per strada «a'amusant à cueillir des noisettes, à courir après des papillons»: occasione e stimolo insieme per il regista, che dalla presenza di quest'adulto e credulo *chaperon* dalla breve chioma ovviamente fulva è portato a trasfigurare il mondo reale che la circonda (un anno fa Fellini aveva detto: «Giulietta è un personaggio chiave, ispiratore, che mi offre la possibilità di raccontare in modo visionario le mie *fantasie*»).

Altri sostiene che lo «scherzo fiabesco» tradotto in soldoni non un linguaggio da «visioni oniriche», è, una volta spogliato dei suoi fronzoli letterari, né più né meno che la storia d'un donna borghese, tranquilla e semplice, moglie di un industriale ch'alla sospetta infedele. Giulietta, di conseguenza, in pedinare il consorte da un *detective*, catturi gli scopre un'amante. Ma forse la sospettata non è tale, è solo un'espansiva vicina di casa la cui presenza, tuttavia, è, per così dire, indigesta alla protagonista. Ma chi si scelta: e, come coltivava l'hobby dello spiritismo, si ritrova come dotata d'un terzo occhio, quello della fantasia: una fantasia che trascina la donna in una serie di labirinto, contesto d'immagini di meraviglia o d'incubo, dal quale Giulietta tenterà d'uscire. Ma come?

E' chiaro a questo punto, che il film non è più da raccontare sulla base di indiscrezioni captate in giro o su spiato al dattiloscritto di uno screen-ploy perpetuamente cangiante, modificato ad ogni levar del sole. Realtà e fantasia vi si mescoleranno e attendiamo perlomeno che la pellicola sia finita di girare prima di riassumerne la complessa materia con doverosa per quanto difficile precisione.

Concluderemo soltanto col ricordare che *Giulietta degli spiriti* sarà a colori (direttore della fotografia Gianni Di Venanzo); che il soggetto e la sceneggiatura sono, come d'uso, di Fellini, Flaiano, Pinelli, Rondi; che scene e costumi portano l'abituale firma di Piero Gherardi; che con la Masina lavorano, nelle parti principali, Mario Pisu (il marito), Mario Carotenuto (il detective), Una «spiritista» gemitiva ed estroversa sarà Valentina Cortese; per la vistosa espansiva la candidatura più probabile è quella di Sandra Milo. Talent-scout, come sempre, Fellini ha scovato stavolta un'attrice in una barmaness romana che dipinge. Elena Fondrai inoltre, come già fece per *Otto e mezzo*, con la trovata Caterina Boratto (che rivedremo qui), ha «resuscitato» un'altra stella del cinema italiano prebellico: Silvana Jachino. La ricordate in certi film del '38-'40 con Macario? Era carina assai.

Achille Valdata

Scherzano con una parrucca

Richard Burton, incontratosi ad un «party» con l'attore Marty Allen, dopo una recita dell'«Amleto» a Broadway, si è divertito a mettersi una parrucca femminile per scherzare con il collega parimenti imparrucchato (Telefoto)

Zsa Zsa è furibonda

Zsa Zsa Gabor al suo arrivo all'aeroporto di Nizza

La Gabor ha denunciato i coniugi Marcov per ingiurie

E' lo strascico della clamorosa scenata avvenuta alcuni giorni fa all'aeroporto di Nizza fra l'attrice e una ricca signora inglese figlia di un Lord

Nostro servizio e foto particolare

Nizza, lunedì mattina.

Zsa Zsa Gabor ha sporto denuncia contro la signora Hanna Morracco Marcov e contro il di lei marito Gerald, residenti nel Surrey in Inghilterra, per ingiurie e diffamazione. La denuncia scritta e sottoscritta dalla attrice è stata inoltrata, tramite il suo avvocato londinese David Jacoby, all'avvocato nizzardo Pierre Pasquini, deputato delle Alpi Marittime, che, a sua volta, l'ha consegnata stamane al procuratore della Repubblica del tribunale di Nizza.

E' questo il seguito della scenata fra Zsa Zsa e i Marcov avvenuta il 7 agosto su un aereo in volo da Londra a Nizza. Secondo la versione di Zsa Zsa, lei, con il marito e la figlia, avevano dovuto viaggiare in classe turistica per mancanza di posti in prima classe. Le avevano però concesso, come già altre volte, di scendere dalla portina di prima classe con precedenza sugli altri clienti, e questo per soddisfare i fotografi che abitualmente aspettavano la attrice.

Se non che quando, arrivando a Nizza, essa si apprestava ad attraversare il compartimento di prima per scendere, veniva urlata da una signora a lei ignota che la imprecava: «Lasciate passare i miei bambini», al che Zsa Zsa rispondeva: «Dobbiamo scendere tutti. I miei altri figli, i miei, voi ed io». E allora avvenne l'incidente. Le invettive, le male parole a finalmente la famosa frase: «Se bene chi siete, una ungherese da pochi soldi». Al che, furibonda, Zsa Zsa avrebbe risposto: «Io non so chi voi siete, ma vi comportate da oche». Davanti a tutti i passeggeri che non sapevano spiegarsi l'incidente, le due litiganti proseguivano lanciandosi invettive e finalmente scendevano.

Ma l'incidente non era finito. Mentre l'attrice attendeva con la sua famiglia il taxi che avrebbe dovuto condurla a St. Paul de Vence, il signor Gerald Marcov andava a fermarsi con la propria vettura sotto il naso di Zsa Zsa urlando: «Avete insultato mia moglie!» e minacciando di schiaffeggiarla, il rivolgeva gravi insulti. Lilidà, Zsa Zsa replicava con altri insulti.

Sconvolta dalla scenata, Zsa Zsa rinunciava a recarsi a St. Paul e si faceva condurre con i suoi all'Hotel Paris di Montecarlo, dove si tratteneva a letto e dove, alcuni giorni dopo, chiamava il suo legale di Londra, Daniel Jacoby, e concertava con lui sul da farsi.

Il risultato è, come si è detto, la querela sporta stamane dall'avv. Pasquini che l'ha accompagnata con una dichiarazione medica secondo la quale Zsa Zsa dovrà farsi curare in clinica per sei settimane, a causa dello «choc» subito.

Quanto alla sua rivale, essa è stata invitata al gala della Croce Rossa cui Zsa Zsa non ha potuto partecipare, ospite della bellissima Maharani di Baroda. La signora Hanna Morracco Marcov è la figlia di lord Marks, proprietario di una catena di supermercati. Richiesta di una dichiarazione, essa si è trincerata nel più assoluto riserbo, ma è certo che quanto prima, per mezzo del suo legale, risponderà alla accusa di Zsa Zsa Gabor.

m. r.

Peppino di Capri vince un «disco d'oro» a Lucca

LUCCA, lunedì mattina.

Peppino di Capri ha vinto il primo «Festival nazionale del disco», precedendo Gianni Morandi e Adriano Celentano. La manifestazione si è conclusa nel Circolo dei forestieri di Bagni di Lucca, dopo sette giorni di selezioni.

Il cantante napoletano ha conquistato il «Disco d'oro 1964» messo in palio dalla Azienda autonoma di Cura di Bagni di Lucca.

Scilla Gabel ferita in uno scontro fra auto

ROMA, lunedì mattina.

In un incidente automobilistico è rimasta lievemente ferita sabato notte l'attrice Scilla Gabel. Essa si trovava su una «Ferrari» condotta dal produttore cinematografico Alfonso D'Errico, di 50 anni, scontratasi all'incrocio tra via Castellammare e via della Pineta con una «Giulietta» pilotata da Antonio Urso, di 28 anni, di Civitavecchia e a bordo della quale era anche Arnaldo Marri, di 36 anni.

All'attrice sono state riscontrate lievi ferite giudicate guaribili in pochi giorni, mentre gli altri tre passeggeri dalle due vetture hanno riportato fratture e contusioni.

SPETTACOLI DI STASERA

TEATRI E RIVISTE

Prem. *Biglietti* salone La Stampa c. Roma ang. c. Bertola, t. 53-11)
Alfieri Rivista «Apollo Show n. 6» Orario 16,15-21,15.
Metro «Spettacolissimo 64 a. Riv. M. Ferrero-L. da Vinci 16,15-21,15.

Musei del Cinema chiusi.

Al Fiorito, p. Solferino, tel. 542-822: ore 21-1 Complesso «I Baby Lunas»; canta Mario Valenta.
Chalet, Valentino: 21 Pippo Pasno.
El Patio (c. Moncalieri 346, telefono 033-151): ore 21 I Romans.
City Ballroom: ripos.
Giardino: Bella Arlù 21 River Side.
Pagoda Danzai ripos.

Bass Louis (arie condiz.): Attrazioni.
Grab Balon 22-4 Attrazioni.

Acapulco, Moncalieri 145, t. 683-668: 21.
Bagatelle Ballroo (tel. 678-978): 21.
Lido Whisky (c. Moncalieri 422, tel. 697-016): tutte le sere ore 21.
Villa Ger (c. Moncalieri 52): riposo.

GIARDINO BELLE ARTI di Valentino
Tutte le sere ore 21: DANZE
Successo
Fisarmonica elettronica

CINEMATOGRAFI

Ambrosio «Carolina Williams» James Stewart, Joan Hagen, W. Corey.
Astor: «Il castello dei morti vivi» Christopher Lee, Gala Germani.
Ceres: «L'uomo di Laramie» con James Stewart, Cathy Donnell, scope.
Delle: «Rivale all'italiana» W. Chiari, R. Vianello, V. Gassman, Rascel.
Ideal: «Totò sexy» con Totò e Macario, eastmancolor. Vietato min. 18.
Nazionale: «L'amore primitivo» F. Franchi, C. Ingrassia, J. Mansfield, technicolor. Vietato min. anni 18.
Romano (arie condiz.): «Chiamate West 11, risponde un assassino» Diana Dors. Viet. 18.

Alfieri: «Relazioni pericolose» J. Moreau, A. Stroybarg, G. Philips.
Capitol: «Terrore sul treno» con Glenn Ford, Anne Vernon.
Metropol: «7° cavalleria» Randolph Scott, Barbara Hale, techn.
Torino: «Delitto allo specchio» Antonella Lualdi, Michel Lemoine. Ap. 10.

Alessandro: «Filibustieri dei mari del Sud» J. Hall, J. Corredina.
Faro: «Le sterminatrice del West» Zachary Scott.
Hammet: «Trono nero» technic. Burt Lancaster, Joan Rice.
Hollywood: «Il ladro dei re» R. Purdom, D. Niven, A. Blyth, techn.
Medail: «Spettacolissima 64 a. Riv. M. Ferrero-L. Da Vinci 16,15-21,15.
Plinio: «Nerone II°», col.

Massimo: «I magnifici 7» techn. scope, Yul Brynner, Steve Mc Queen, Orson Welles (Prefazione): «Il pianeta proibito» techn. Walter Pidgeon, Lori Nelson.
Principe: «Il pianeta proibito» sc. tec. Walter Pidgeon, L. Nelson.
Reale: «I magnifici 7» techn. sc. Yul Brynner, Steve Mc Queen.

Adriano: «Inferno nel penitenziario» Gene Evans, Robert Ryan.
Ambra: «Pecati d'estate» col. Viet. 18. «Rivista «Apollo Show n. 6» 16,15-21,15.
Alpi: «Prigioni di donne» D. Darrow, Jacques Dupy. Vietato 16.
La Perla: «La grande rivale» con Maria Schell, O. W. Fischer.
Reginа: «La sparviera del mare».

Alfa: «Sventole, manette e femmine» Eddie Constantine. Apert. 14.
Milano: «Massacro di Fort Apache» «Su e giù per la scala». Ap. 10.
Olimpia: «La sfida».
P. Nuovo: «I 10 del Texas» e «La moglie scomodissima». Apert. ore 10.

Esperia: «Conquistatore 7 mari».
Giardino: «Delitto della signora Allerson» tec. sc. P. Finch, S. Heyward.
Mirafiori: «Omicidio al Green Hotel».
Vittorio: «Confetti al pepe» J. Paul Belmondo, S. Signoret. Viet. 14.

Ellisse: «Il padrone di New York» Diana Dors, Mickey Rooney.
Fenice: «L'ultimo dalla violenza» David Niven, Leslie Caron.
Nuovo: «Paris Blues» Jayne Mansfield, Maurice Chevalier.
S. Paolo: «Lo sperone nudo» techn. James Stewart, Janet Leigh.

Artisti: «La rivolta degli schiavi» E. Fleming, J. Jeffries, tec. sc.
Belsito: «Ultimo avventuriero» tec.
Corallo: chiuso.
Eridano: «Rommel, la volpe del deserto» James Mason, scope.
Orione: «Leggenda di Fra Diavolo». V. Veneto: «Vite bruciate».

Astra: «F.B.I. paura e violenza» George Rivers, N. Taylor.
Bernini: «Turchi e la fortezza magica» Lex Barker, Brenda Joyce.
Ciak: (tel. 772-907): «Marines all'assalto» con John Wayne.
Eliseo: «Mogambo» C. Gable, techn.
Massaua: «La donnaccia» con Dominique Boschero. Vietato anni 18.
Odeon: «Casa del peccato» Dawn Addams, Juan Bereda.
Star: «Caterina di Russia» sc. col. Ildegarde Neff, Sergio Fantoni.

Adua: «Rivolta dei Sioux» Walton.
Aurora: «Pistolero di Laredo» tec.
Brasile: «La donna degli altri è sempre più bella» Walter Chiari.
Bit-Bon: «Il primo ribelle».
Maiani: «Gli arcangeli», Viet. 18.
Nord: «Fantasma maledetto» J. Fuchsberger. Vietato minori anni 14.
Sociale: F.B.I. chiama Istambul. V. 14.
Zenith: Avventure al Motel. Viet. 16.

Cabiria: «Hatari» John Wayne, Elsa Martinelli, A. Kruger, technic.
Colosseo: «Per sempre con te» Connie Francis, Paula Prentis, tec. sc.
Continental: «Spionaggio a Gibilterra» G. Barray, E. Mahler.
Fiera: «Terrore Capitan Kidd» tec. Tony Dexter, Eva Gabor.
Italia: «Figlio Dio solo» col.
Moderno: «Falchi fiume giallo» e «I dominatori» John Wayne.
Piemonte: «Gangster contro gangster» K. Doubleday, J. Chandler.
S. Carlo: «I diavoli di Spartivento» L. Barrymore, tr., S. Gabel, techn.
Speria: «La vendetta di Ursus» scope, technicolor, Samson Burke.

Diana: «Maghi del terrore» techn.
Dora: chiuso per ferie.
Roma: «I fidi» technicolor.

Alba: «Morte cavalca a Rio Bravo» techn. Maureen O'Hara.
Ambra (arie condiz.): «Notti nude» technicolor.
Apollo: «Pistolero senza onore» Marilyn Hayden, Ernest Borgnine.
Lucciola: «Sexy follie» tec. Viet. 18.
Lutezia: «Il grande bluff».
Splendor: «Porta dei disperati» scope, F. Harden, H. Sanny.

Riduzioni E. N. A. L. — Adriano: Alba, Apollo, Belgio, Bernini, Brasile, Colosseo, Continental, Corso, Dora, Doria, Elios, Eliseo, Fiamma, Fiore, Italia, Italiano, Massimo, Matrapel, Nord, Nuovo Romano, Odeon, Palermo, Piemonte, Regina, Roma, Splendor, Star, Statuto.

all'IDEAL
ULTIMI DUE GIORNI
del film più «sexy» e più comico della nuova Stagione
TotoSexy
Vietato ai minori di anni 18

Oggi al NUOVO ROMANO
UN FORMIDABILE «GIALLO»
CHIAMATE WEST 11 RISPONDE UN ASSASSINO
ALFRED LINCH
KATHLEEN BRECK
ERIC PORTMAN
DIANA DORS
KATHLEEN HARRISON

al MAFFEI
successo di
SPETTACOLISSIMO 64
Il divertimento per coloro che restano in città
allestito da
Mario Ferrero
e dalla nuova Compagnia Stabile
SPETTACOLISSIMO 64
è uno spettacolo per tutti
Orario dei giorni feriali: 16,15 e 21,30

cine teatro ALCIONE
6ª SETTIMANA
della Compagnia Stabile
APOLLO SHOW N. 6
con
ALDO CECCHERINI
VITTORINA GATTI
e le soubrettes
RITA ROSOLEN
MARY FRATTY
TINA LIBERATI
YOLE PERRY
Balletto Apollo Show
nella nuova Rivista
SUllo SCHERMO:
PECCATI D'ESTATE
Technicolor D. GRAY
Orario rivista giorni feriali: 16,15 - 21,15

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

N.B. - I programmi sono puramente indicativi. Come ieri, la considerazione delle condizioni di salute del Capo dello Stato, le trasmissioni radiofoniche verranno sottoposte sulle tre reti, con soppressione dei programmi leggeri.

LUNEDI' 10 AGOSTO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I. m. 457,2, Torino m.f. II). — Ore 8: Giornale - 8,30-13: Programmi musicali e di varietà - 13: Giornale - 13,25-14: Nuova ieve - 14-14,35: Trasmissioni regionali. Ore 15: Giornale - 15,15: La vispa Teresa e Orvieto - 15,30: Album discografico - 16,45: Musica leggera. Ore 16: Programma per i ragazzi - 16,30: Corriere del disco: musica sinfonica - 17: Giornale - 17,25: Ritalia d'oltreoceano - 17,55: Vi parla un medico - 18,05: Grandi valzer. Ore 18,25: Omaggio a Rudolph Friml - 18,55: Ping-pong della canzone - 19,15: Radio Olimpia - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale - 20,25: La più bella del mondo. Ore 21,15: Concerto di musica operistica diretto da Arturo Basile, con la partecipazione del soprano Alberta Valentini e del tenore Giorgio Merighi, Orchestra sinfonica di Milano - 22,10: Ritorno a Casino - 22,25: Musica da ballo - 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II. m. 207,2, Torino m.f. II, Alessandria Radio Union m. 150,1). — Ore 8,30: Giornale - 8,40-9,30: Programmi musicali - 9,30: Giornale - 9,35: «O» come donna - Disco volante. Ore 10,30: Giornale - 10,35: Le nuove canzoni italiane - 11: Vetrina di un disco per l'estate - 11,30: Giornale - 11,35: Piccolissimo - 11,40: Il portacanzoni - 12-12,20: Crescendo di voci - 12,20-13: Trasmissioni regionali. Ore 13: Appuntamento alle tredici: Alta tensione - Music bar - La collana delle sette perle - Fonolampo: dizionarietto del successo - 13,30: Giornale - La chiave del successo - Il disco del giorno - Storia minima - 14: Voci alla ribalta - 14,30: Giornale - 14,45: Tavolozza musicale. Ore 15: Aria di casa nostra: canti e danze del popolo italiano - 15,15: Selezione discografica - 15,30: Giornale - 15,35: Concerto in miniatura - 16: Ruscello - 16,30: Giornale - 16,35: Tre minuti per te - 16,38: Gervasio Marcosignori e la sua fisarmonica - 16,50: Concerto operistico soprano Anna Molfo, tenore Ferruccio Tagliavini - 17,30: Giornale - 17,35: Non tutto ma di tutto: piccola enciclopedia popolare. Ore 17,45: «La grande marniera» romanzo di Georges Ohnet; compagnia di prosa E. Piccinato (primo episodio); regia di Umberto Benedetto - 18,30: Giornale - 18,35: Classe unica: Leonida Rosino: «L'universo intorno a noi: la Galassia» - 19,30: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera. Ore 20: «Caccia al titolo», gioco musicale di Tullio Formosa - 21: I quesiti e le loro canzoni: Louis Armade - 21,30: Giornale - 21,40: Auditorio «A» - 22,30: Giornale - Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 419,5, Torino m.f. III). — Ore 18,30: Le riviste - 18,45: Musiche di Dowland - 19: S. Johnson «Il suo tempo» - 19,30: Concerto di ogni sera - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: Musiche di Boccherini - 21: Il giornale del terzo - 21,30: Panorama dei Festivals musicali - 21,50: I puritani d'America - 22,25: Due sonate per flauto e pianoforte - 22,45: Cose Minore.

MARTEDI' 11 AGOSTO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale - 8,30-13: Programmi musicali e di varietà - 13: Giornale - 13,25: Corrispondenti - 13: Giornale - 15,30: Un quarto d'ora di novità - 16: Per i ragazzi - 17: Giornale - 19,15: Musica da ballo - 20: Giornale - 20,25: «Esercizio per la cinque dita», due atti di P. Shaffer - 22,30: Musiche di E. Carabella - 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 8,30: Giornale - 8,40-9,30: Programmi musicali - 9,30: Giornale - 9,35: E' arrivata la felicità - 10,30: Giornale - 11: Vetrina di un disco per l'estate - 11,30: Giornale - 12: Oggi in musica - 13: Appuntamento alle tredici - 13,30: Giornale - 14: Voci alla ribalta - 14,30: Giornale - 15,15: Girandola di canzoni - 16,30: Giornale - 16,35: Concerto in miniatura - 16,50: Giornale - 17: Schermo panoramico - 17,30: Giornale - 17,45: Il cortile Leonardo - 18,20: Giornale - 18,35: Classe unica - 19,30: Radiosera - 20: Un'ora tutta blu - 21,30: Giornale - 22,15: L'angolo del jazz - 22,30: Giornale - Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 18,30: La rassegna - 18,45: Musiche di Stamitz - 19,15: Panorama delle idee - 19,30: Concerto di ogni sera - 20,40: Musiche di Beissitzer e di Stravinsky - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Ritorno all'antico - 22,15: «Sosta a X», racconto (Istituto) - 22,45: Cose Minore.

LE TRASMISSIONI DELLA TV

Bogart contro i gangsters

Il film «L'ultima minaccia» è annunciato sul Secondo Canale ma si prevedono cambiamenti nei programmi

In considerazione della grave infermità che ha colpito il Presidente della Repubblica, i programmi televisivi di ieri sera hanno subito notevoli mutamenti. E' probabile che avverrà lo stesso anche in particolare, si prevede che saranno rimandati e sostituiti con altre trasmissioni il taccuino londinese di Rascel e «Quindici minuti con Little Tony» in programma sul Primo Canale.

Dovrebbe invece essere egualmente trasmesso sul Secondo Canale, per la serie «Lotta ai gangsters», il film L'ultima minaccia, realizzato nel 1948 da Richard Brooks con protagonista Humphrey Bogart.

La vicenda: essendo morto improvvisamente il proprietario-gerente del giornale The Day, gli eredi decidono di vendere l'azienda. Alla loro decisione si oppone energicamente il direttore del quotidiano, Ed Hutcheson, il quale sostiene che un giornale appartiene un po' a tutti quelli che, collaborando efficacemente, hanno contribuito al suo sviluppo.

Il The Day ha iniziato una energica campagna contro una banda di loschi trafficanti che, sotto la guida di tale Anse Rassic, tenta conquistare con la corruzione, il dominio della città. Infatti, in riva al fiume è stato trovato il corpo esanime di una ragazza: Ed Hutcheson sa che questo delitto è intimamente collegato con la criminosa attività di Rassic, ma per poter incriminare costui ci vogliono prove che Ed confida di poter procurarsi, continuando l'inchiesta.

Di fronte alla sua opposizione per la vendita del giornale, gli eredi del proprietario-gerente defunto sono divisi in due campi, e il tribunale la rimanda la sua decisione. Nel frattempo Ed continua le indagini, ma è costretto a procedere con cautela. Alla sua azione di giornalista si mescola, complicandola, una sua faccenda privata, giacché è separato dalla moglie, che pure egli ama. Ma alla fine riesce a trovare le prove della colpevolezza di Rassic, coronando così con una vittoria la sua campagna giornalistica.

ECHI DI CRONACA

Se il televisore è guasto

Telesoccorso 60.465 - 631.867, servizio colore a domicilio. Il servizio rimarrà sospeso per ferie dal 13 al 18 agosto.

Al mobilificio O.R.A.P.

Via Garibaldi 9, sconto speciale agosto, camere 119.000 alla famosa poliestere 268.000, specialità tinelli da 49.000, oppure rateizzate, 20 rate, rifiniture mobili usati.

Tappezzeria in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 135, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

I peli superflui

(ipertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici del Gabinetto di Estetica Medica G.E.M., Torino, piazza San Carlo 197, tel. 553.765. Alessandria, via Migliara 12, telefono 21.17.

OGGI SUL VIDEO

N.B. - Come è avvenuto ieri, per la gravità del male che ha colpito il Capo dello Stato, i programmi potranno subire mutamenti.

Primo Canale (nazionale)

18 —: La tv dei ragazzi.
19 —: Telesport.
20,50: Telegiornale.
21 —: Hallo London: taccuino di Renato Rascel (II puntata).
21,45: Nuovi incontri: Un'ora con Erich Maria Remarque, a cura di Pio De Berti Gambini.
22,45: Quindici minuti con Little Tony.
23 —: Telegiornale.

Secondo Canale

21 —: Telegiornale.
21,15: Lotta ai gangsters: L'ultima minaccia, film. Regia di R. Brooks. Interpreti: H. Bogart, Ethel Barrymore.
22,40: Notte sport.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE (NAZIONALE) — Ore 17,35: (Eurovisione) Cervia: Visita di S. S. Paolo VI - 20,15: Sport - 20,30: Telegiornale - 21: Rassegna retrospettiva della Mostra di Venezia: «Il tempo si è fermato», film - 22,35: Lotta per la vita - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale - 21,15: Lorca e il flamenco - 21,25: «Gente tutto cuore» - 22,35: Concerto sinfonico - 23,35: Notte sport.

Nominato il sovrintendente del «Comunale» di Bologna

Bologna, lunedì mattina.

Carlo Maria Badini, assessore socialista all'istruzione e alla cultura nell'amministrazione provinciale, è stato nominato sovrintendente dell'ente autonomo teatro comunale di Bologna, con decreto del ministro per il Turismo e lo spettacolo.

Presentato a Venezia

Anche un film su Don Bosco nella rassegna per i ragazzi

Venezia, lunedì mattina.

La quarta giornata della Mostra internazionale del film documentario, è stata aperta ieri mattina, nella sala Volpi del Palazzo del Cinema al Lido di Venezia, da «Storia d'ogni giorno» del romeno Varatenwu. Sono poi susseguiti: «Kenojuak» di John Feeney (Canada), «Notte d'inverno», di William Azzella, Diego Fiumani e Francesco Lupatelli (Italia), su alcuni aspetti della Resistenza nel Pasarese; «Berlino: dal Kaiser a Kruscev», di Marshall Flaum (Usa), «Antonio Berni», di Alberto Barbera (Argentina).

Nel pomeriggio, sono state proiettate le pellicole partecipanti alla mostra del film per ragazzi. Fra gli altri è stato presentato «Albero nudo», del torinese Giuseppe Rolando: la storia vera di un «blouson noir» del 1850, Michele Magone che, posto improvvisamente di fronte alla più nera miseria, si dà alla malavita. Né la madre, né l'innamorata riescono fermarlo. Solo don Bosco riuscirà a fargli comprendere che non la violenza o il disordine riscattano l'uomo, ma l'amicizia, l'amore e il sacrificio.

La crisi dell'isola minaccia la pace del mondo

L'Onu in una drammatica seduta chiede che cessi il fuoco a Cipro

Violento scambio di accuse fra i delegati greco-cipriota, turco e greco - La risoluzione approvata con 9 voti e l'astensione della Russia e della Cecosiovacchia - Ancora nessuna risposta di Nicosia e di Ankara, ma si prevede che oggi non ci saranno scontri - In caso contrario, anche l'aviazione greca interverrà - Febbrile giornata di Brosio alla sede della Nato a Parigi - Passi di Johnson e Douglas-Home per la moderazione

Nostro servizio particolare

New York, lunedì mattina.

Febbrili iniziative diplomatiche hanno accompagnato ieri la gravissima notizia provenienti da Cipro. Il Consiglio di sicurezza dell'Onu, dopo una infruttuosa riunione avvenuta nella mattinata, si è riunito nuovamente alle 16,47 (ora italiana) di ieri, in seguito all'aggravarsi delle informazioni giunte dall'isola, secondo cui una flotta turca stava per sbarcare truppe a Cipro. La notizia è risultata poi infondata.

Il Consiglio di sicurezza ha concluso la sua riunione approvando con nove voti favorevoli, nessun contrario e due astenuti (Unione Sovietica e Cecoslovacchia) una mozione anglo-americana in cui:

«1) chiede l'immediata cessazione del fuoco da parte di tutti gli interessati;

«2) invita tutti gli interessati a collaborare totalmente col comandante delle Nazioni Unite per il ristabilimento della pace o della sicurezza;

«3) invita tutti gli Stati ad astenersi dall'intraprendere azioni che possano esacerbare la situazione, o contribuire ad allargare le ostilità».

In seguito a questa risoluzione il presidente di turno del Consiglio di sicurezza, il norvegese Nielsen ha inviato al primo ministro turco e al presidente cipriota il seguente messaggio: «Il Consiglio di sicurezza mi ha autorizzato ad inviare un urgente appello al governo turco perché sospenda immediatamente i bombardamenti e l'uso di qualsiasi forza militare contro Cipro, e al governo di Cipro perché ordini alle forze armate sotto il suo controllo di cessare immediatamente il fuoco».

Nessuna risposta diretta è stata data, finora, dai governi turco e cipriota. Ma fonti diplomatiche riferiscono che ieri sera a tarda ora, certamente anche in seguito all'intervento dell'Onu, il governo dell'arcivescovo Makarios ha deciso di sospendere l'offensiva contro la minoranza etnica dell'isola. Oggi, quindi, non dovrebbero esservi combattimenti, e di conseguenza l'aviazione turca non dovrebbe intervenire. Ma tutti sanno che basterà un nonnulla per annullare questa previsione.

Il dibattito al Consiglio di sicurezza è stato, come è facile immaginare, estremamente drammatico e teso. Il delegato greco-cipriota ha accusato la Turchia di genocidio, affermando che soldati turchi sbarcati recentemente nell'isola partecipano ai combattimenti. Il delegato turco ha accusato la Grecia e il governo Makarios di «prevaricazioni e inganni». Replicando, il greco-cipriota ha accusato i turchi di comportarsi come nazisti. «Le perdite — ha soggiunto — hanno raggiunto proporzioni spaventose. Gli ospedali sono pieni di morti. La morte viene dal cielo e dal mare». A sua volta il delegato greco ha annunciato che se entro le 21 di ieri sera l'aviazione turca non avesse cessato i combattimenti, le forze aeree greche sarebbero state costrette a intervenire.

Sia il governo britannico che quello inglese hanno compiuto, al di fuori dell'Onu, passi per indurre le parti alla ragione. Il presidente Johnson ha inviato messaggi ai governi di Atene, Ankara e Nicosia invitandoli alla moderazione. Il Primo ministro inglese Douglas Home ha sospeso le sue vacanze in Scozia e ha fatto ritorno a Londra. Anch'egli, tramite i canali diplomatici, ha fatto appello alle parti per la moderazione.

A loro volta le autorità sovietiche condannano gli attacchi aerei turchi su Cipro. Ma gli eventi vengono soprattutto sfruttati a propagandisticamente. L'agenzia Tass accusa tali bombardamenti a quelli degli americani nel Vietnam del Nord.

La stampa sovietica definisce i turchi «pirati» e «aggressori» e dichiara che i loro attacchi aerei «mettono in pericolo la pace del mondo». Quanto alla richiesta di aiuto, rivolta dall'arcivescovo Makarios al Cremlino, i portavoce sovietici non ne fanno parola.

Particolarmente febbrile è stata la giornata di ieri alla sede della Nato a Parigi. Il segretario generale, Manlio Brosio ha seguito per tutto il giorno, ininterrottamente, gli eventi secondo i dispacci provenienti da Cipro, da Atene, da Ankara, da New York. Scambi di vedute sono in corso fra i membri della Nato, che considerano assai grave la situazione, non agitano come facoltativo di guerra, ma per il fatto, delicatissimo, che Grecia e Turchia, paesi confinanti, coinvolti come avversari nella crisi cipriota, sono entrambi membri dell'Alleanza Atlantica.

n. t.

Grivas si dimette da capo dell'esercito

ATENE, lunedì mattina.

A quanto si apprende in serata il generale Georgios Grivas, ex capo dell'Eoka a Cipro prima dell'indipendenza, avrebbe consegnato oggi le dimissioni da capo dell'esercito greco-cipriota.

Non si conoscono i motivi di tale decisione; a Grivas sarebbe succeduto il generale Karayiannis.

Le unità della VI flotta partite ieri sera da Napoli

NAPOLI, lunedì mattina.

Con anticipo sul previsto, sono partite ieri sera dal porto di Napoli alcune navi della Sesta flotta statunitense del Mediterraneo, dirette, si ritiene, a Cipro. Le navi avrebbero dovuto salpare questa mattina.

Hanno levato le ancore le portaerei «Roosevelt», l'incrociatore lanciamissili «Boston» ed i quattro cacciatorpediniere «Lawrence», «Sellers», «Wilson» e «Macdonough». La nave ammiraglia della Sesta flotta, l'incrociatore «Springfield», con a bordo l'amm. Ellis, partirà questa mattina.

ULTIMA ORA

Iniziato stanotte uno sbarco turco?

NICOSIA, lunedì mattina.

Il portavoce del governo di Nicosia ha annunciato stanotte che quattro caccia turchi stavano sbarcando uomini e materiale nella località di Kokkina, sulla costa cipriota, in mano ad elementi ciprioti turchi.

In seguito a ciò il rappresentante cipriota alle Nazioni Unite ha ricevuto istruzioni di chiedere una nuova riunione urgente del Consiglio di sicurezza dell'Onu.

Oltre trecento i morti a Cipro?

NICOSIA, lunedì mattina.

Secondo un portavoce ufficiale cipriota greco oltre 300 persone sono rimaste uccise nel corso degli attacchi aerei turchi e dei bombardamenti navali ad opera di due cacciatorpediniere.

Minacciati di morte 35 mila turco-ciprioti

(Segue dalla 1ª pagina)

rabili di morte e di distruzione.

Altra iniziativa del governo di Makarios è quella, comunicata ieri ufficialmente, di chiedere aiuto militare all'Unione Sovietica, alla RAU e alla Siria. Non si conosce l'esito del passo cipriota, ma, almeno per quanto riguarda l'Urss, sembra da escludere, per fortuna. Fallargamento di questa guerra non dichiarata. Ma l'iniziativa del governo di Nicosia è inaudibilmente assai pericolosa, soprattutto se nella giornata di oggi riprenderanno gli scontri e le incursioni turche. Al riguardo, Ankara avrebbe tutte le navi amiche di evitare, a scanso di severo bombardamento, tutte le coste cipriote.

Secondo fonti americane, se oggi non vi sarà tregua, 35 mila turco-ciprioti, compresi donne e bambini, sono in pericolo di morte, con conseguenze spaventose per i greco-ciprioti per effetto delle prevedibili rappresaglie dell'aviazione turca. La VI Flotta americana è in allarme, e sta rinsaldosi in prossimità di Cipro. Le autorità statunitensi si tengono pronte, fra l'altro, ad evacuare i 350 americani di Nicosia. Le truppe dell'Onu dislocate nell'isola, date le loro scarsità, sono assolutamente impotenti ad intervenire. Quanto alle forze armate greche (la Grecia ha nell'isola un piccolo contingente aereo), si sa che quattro apparecchi si sono levati in volo ieri, ma senza compiere alcuna azione.

Le vittime delle incursioni aeree turche di sabato sono, secondo fonte cipriota, 33 morti e 120 feriti.

a. f.

Le unità della VI flotta partite ieri sera da Napoli

NAPOLI, lunedì mattina.

Con anticipo sul previsto, sono partite ieri sera dal porto di Napoli alcune navi della Sesta flotta statunitense del Mediterraneo, dirette, si ritiene, a Cipro. Le navi avrebbero dovuto salpare questa mattina.

Hanno levato le ancore le portaerei «Roosevelt», l'incrociatore lanciamissili «Boston» ed i quattro cacciatorpediniere «Lawrence», «Sellers», «Wilson» e «Macdonough». La nave ammiraglia della Sesta flotta, l'incrociatore «Springfield», con a bordo l'amm. Ellis, partirà questa mattina.

Iniziato stanotte uno sbarco turco?

NICOSIA, lunedì mattina.

Il portavoce del governo di Nicosia ha annunciato stanotte che quattro caccia turchi stavano sbarcando uomini e materiale nella località di Kokkina, sulla costa cipriota, in mano ad elementi ciprioti turchi.

In seguito a ciò il rappresentante cipriota alle Nazioni Unite ha ricevuto istruzioni di chiedere una nuova riunione urgente del Consiglio di sicurezza dell'Onu.

Oltre trecento i morti a Cipro?

NICOSIA, lunedì mattina.

Secondo un portavoce ufficiale cipriota greco oltre 300 persone sono rimaste uccise nel corso degli attacchi aerei turchi e dei bombardamenti navali ad opera di due cacciatorpediniere.

Minacciati di morte 35 mila turco-ciprioti

(Segue dalla 1ª pagina)

rabili di morte e di distruzione.

Altra iniziativa del governo di Makarios è quella, comunicata ieri ufficialmente, di chiedere aiuto militare all'Unione Sovietica, alla RAU e alla Siria. Non si conosce l'esito del passo cipriota, ma, almeno per quanto riguarda l'Urss, sembra da escludere, per fortuna. Fallargamento di questa guerra non dichiarata. Ma l'iniziativa del governo di Nicosia è inaudibilmente assai pericolosa, soprattutto se nella giornata di oggi riprenderanno gli scontri e le incursioni turche. Al riguardo, Ankara avrebbe tutte le navi amiche di evitare, a scanso di severo bombardamento, tutte le coste cipriote.

Secondo fonti americane, se oggi non vi sarà tregua, 35 mila turco-ciprioti, compresi donne e bambini, sono in pericolo di morte, con conseguenze spaventose per i greco-ciprioti per effetto delle prevedibili rappresaglie dell'aviazione turca. La VI Flotta americana è in allarme, e sta rinsaldosi in prossimità di Cipro. Le autorità statunitensi si tengono pronte, fra l'altro, ad evacuare i 350 americani di Nicosia. Le truppe dell'Onu dislocate nell'isola, date le loro scarsità, sono assolutamente impotenti ad intervenire. Quanto alle forze armate greche (la Grecia ha nell'isola un piccolo contingente aereo), si sa che quattro apparecchi si sono levati in volo ieri, ma senza compiere alcuna azione.

Le vittime delle incursioni aeree turche di sabato sono, secondo fonte cipriota, 33 morti e 120 feriti.

a. f.

E' cominciata la settimana del Ferragosto

Diventa ormai difficile trovare un posto al mare

Invase le località della costa ligure e della Versilia - Manifestazioni per i turisti - Venticinquemila ospiti a Venezia

Mobilitata la polizia motorizzata a Roma per l'intensificarsi del traffico stradale in vista del Ferragosto. Nella foto, un sottufficiale consegna un ordine di servizio a uno degli agenti
(Telefoto a «Stampa Sera»)

Genova, lunedì mattina.

(n. b.) Cielo nuvoloso e mare agitato non hanno influito sul grande esodo di Ferragosto. Fino alle prime ore di ieri mattina le autostrade dal Piemonte e dalla Lombardia hanno riversato sulla Liguria migliaia di automobili mentre treni straordinari colmi all'inverosimile hanno distribuito, con decine di autopullman, altri turisti sulla Riviera. Sulla costa ligure si è ormai toccato il gran completo, nei piccoli come nei più rinomati centri balneari. L'affollamento sulla riviera è impressionante.

S. Margherita Lig., lun. matt.

(b.) Nel Tigullio tutte le località sono state invase da una fiumana di turisti. Alberghi e pensioni stanno per registrare il tutto esaurito. Purtroppo il tempo ha ieri fatto il bronco, il cielo è stato nuvoloso e il mare agitato.

Savona, lunedì mattina.

(s.) La breve pioggia caduta ieri mattina su Savona e su altri centri non ha scoraggiato i turisti, che sono ugualmente giunti in buon numero in Riviera con ogni mezzo: auto, treno, moto, pullman. Numerose imbarcazioni da diporto hanno attraccato nei porticcioli di Loano, Alassio e Varazze. Con l'avvicinarsi delle giornate di Ferragosto la situazione nei centri balneari va rapidamente migliorando e molti alberghi registrano ora il tutto esaurito.

Sanremo, lunedì mattina.

(s. b.) L'avvicinarsi del Ferragosto ha dato la stura alle iniziative dei privati e del Comune. L'afflusso continuo di turisti registrati tra sabato e domenica ha infatti indotto gli enti saurameni e i gestori dei locali notturni a intensificare la loro attività. Un centinaio di abbronzati hawaiani hanno annunciato ieri l'inizio del periodo ferragostano sbarcando a gruppi da una chiatta ormeggiata sulla spiaggia e sulla banchina del porto di Sanremo. Il corteo — formato da giovani del posto e da ospiti italiani e stranieri — si è quindi incolonnato sfilando per le vie del centro. Apriva il carosello una squadra di bambini dai variopinti costumi; seguivano i guerrieri con lancia e sottanine di paglia e quindi, sorretta da quattro robuste guardie del corpo, la regina del Tamurè, seduta su una poltrona di vimini. Alberghi e pensioni hanno già annunciato il «tutto esaurito» per il periodo di Ferragosto, ma oggi come oggi è ancora possibile trovare qualche camera.

Riva Trigoso, lunedì mattina.

(b.) Nonostante una forte mareggiata, con vento di libeccio, non si è fermata l'invasione turistica tipica della settimana ferragostana. A Riva Trigoso, per l'occasione del Ferragosto, sono anche in festa le maestranze dei cantieri navali. In questa località non c'è posto più per nessuno, neppure per le auto, che vengono parcheggiate in doppia fila lungo la via, al campo sportivo e sull'ampio piazzale della Croce Rossa.

Viareggio, lunedì mattina.

(v.) La Versilia è al gran completo. In questi giorni sono continuati gli arrivi e in tutte le località della zona sono stati presi d'assalto alberghi e pensioni. Sono state occupate anche le ultime case private che avevano segnalato disponibilità di vani. L'afflusso è stato particolarmente rilevante da parte di villeggianti emiliani che attraverso l'autostrada del Sole e la Firenze-Mare, possono ormai raggiungere la Versilia in un battibaleno.

Venezia, lunedì mattina.

(g. g.) A Venezia, oggi, si contano circa 25 mila presenze negli alberghi e nelle locande. Ma non bisogna dimenticare il movimento fluttuante. Si calcola, infatti, che ogni giorno circa 45 mila turisti sono presenti a Venezia per fermarsi fino a sera. I campeggiatori nella zona del Cavallino sono circa 17 mila. Questo movimento di transito dovrebbe toccare, per Ferragosto, punte eccezionali. Meno confortanti sono, invece, le previsioni nel settore alberghiero. Sulla scorta delle prenotazioni, infatti, tanto gli arrivi, quanto le presenze dovrebbero mantenersi sul livello consueto.

Roma, lunedì mattina.

(r. s.) La leggera pioggia di sabato sera e le nuvole di ieri non hanno trattenuto gli ultimi scaglioni di partenti, che si sono riversati sulle strade statali che conducono al mare e, quelli che non hanno l'automobile, alle stazioni ferroviarie, affollando treni normali e straordinari. Roma non è rimasta tuttavia completamente deserta. Restano molti decisi a partire proprio all'ultimo, favoriti anche dal fatto che la temperatura è scesa di qualche grado. Contrariamente a quanto accadeva negli anni scorsi, quando Roma si spopolava fin dai primi giorni di agosto, parecchia gente è rimasta in città, anche se esce di casa soltanto nelle ore della sera. Numerosi i varlopinti, come sempre, le comitive di turisti stranieri, che alla fine della giornata si ritrovano tutti davanti ai caffè tradizionali di Trevi o nei ristoranti di Trastevere.

Spaventosa catena di sciagure della strada durante il "week end,,

Auto con tre donne sbanda e precipita in un laghetto a Mantova: tutte morte

Le vittime sono madre, figlia e nuora, di 85, 50 e 54 anni - Famiglia torinese ferita sull'Autostrada del Sole - Identificati a Vittorio Veneto i cinque giovani carbonizzati nel rogo della loro vettura - Due fratelli in moto stritolati dal «rapido» presso Bolzano - Ragazza in bicicletta travolta ed uccisa nel Novarese - Lunga serie di disgrazie in Piemonte

Mantova, lunedì mattina.

Una spaventosa sciagura ha gettato ieri nel lutto il comune di Goito, poco distante da Mantova. Tre donne, Dora Vedovelli ved. Zaffanella, di 85 anni, la figlia Lidia Zaffanella, di 50, entrambe residenti a Milano, ed Argia Sutti ved. Zaffanella, di 54 anni, assistente dell'Asilo comunale di Goito e nuora della Vedovelli, sono morte nella tarda serata di sabato con la loro auto uscita di strada e piombata in una vecchia cava di ghiaia piena d'acqua a soccorso metri dalla via Postumia, al lato della strada che dalla frazione Cerlungo di Goito conduce in paese.

La vettura è sprofondata nell'acqua che l'ha subito sommersa completamente. Le tre donne sono annegate senza che nessuno se ne accorgesse fino al mattino successivo quando un figlio di Argia Sutti — Ermete Zaffanella, di 27 anni abitante a Goito — non vedendo più ritornare la madre, s'è messo a ricercarla disperatamente, facendo per primo la macabra scoperta.

La disgrazia ha potuto essere così ricostruita. La Vedovelli, che aveva abitato fino a poco tempo fa a Goito, si era trasferita recentemente a Milano per vivere con la figlia Lidia, che nella capitale lombarda conduceva un commercio di prodotti per l'abbigliamento. Negli ultimi giorni la vecchia signora era tornata a Goito per trascorrervi qualche settimana in compagnia dei parenti.

Sabato pomeriggio la figlia Lidia era giunta, a sua volta, da Milano a Goito su una «Renault R-4» di sua proprietà o da lei stessa guidata, col proposito di passare la giornata festiva con la madre e gli altri familiari. Dopo aver cenato con la mamma, la cognata e il figlio di quest'ultima, Lidia decideva di andare a far visita a un parente abitante a Cailliera e la macchina s'allontanava con lei, la madre e la cognata.

Giunte a Cailliera e fermatesi in casa dei parenti per qualche tempo, verso le 22 le tre donne avevano preso la strada del ritorno; il tragitto era breve, perché Cailliera dista da Goito tre chilometri ma a casa esse non dovevano già arrivare.

Verso le 24 il figlio di Argia Sutti, non vedendo tornare le congiunte, allarmato si recava a Cailliera apprendendo così che ne erano ripartite fin dalle 22; si iniziavano le ricerche, ma la macchina scomparsa doveva essersi volatilizzata nel breve tratto di strada che separa i due abitati. Alle ricerche partecipavano carabinieri, polizia stradale e pompieri. Tutte le pattuglie della «Stradale» della provincia erano avvertite con radiotelefono, ma nessuna segnalazione di incidenti era fatta durante la notte.

Nessuno aveva pensato alla cava di ghiaia e soltanto al mattino il sospetto s'è fatto strada nei familiari delle scomparse: il figlio della Sutti, Janne, s'è allora recato immediatamente sul posto. Purtroppo la tragica conferma dei timori presentimenti l'ha avuta scorgendo sul fondo del laghetto la sagoma dell'auto; chiamati subito i pompieri, questi hanno provveduto con un'autogrù al ricupero della macchina, entro la quale sono state trovate le salme delle tre donne.

Delle tracce rinvenute sul terreno sono evidenti i segni di parecchi che dimostrano come l'auto, ad una semicurva distante dieci metri dal laghetto sito a lato della strada, sia uscita improvvisamente dalla carreggiata forse per l'eccessiva velocità, «volando» poi letteralmente nello stagno e affondando subito, perché i finestrini erano aperti. Purtroppo le tre donne non sono state in grado di uscire.

L'orrenda sciagura ha suscitato profonda impressione in tutto il paese, ove le tre donne erano molto conosciute: in particolare in Sutti era molto nota, amata e stimata per il suo lavoro d'assistente d'Asilo, che ella svolgeva da ben vent'anni con una vera e propria missione.

Novara, lunedì mattina.

Una giovane che in bicicletta, proveniente da una strada di campagna, si è immessa sulla statale 11 presso Camerlano senza accorgersi del sopraggiungere di un'auto, è stata investita verso le 15,45 di ieri ed è morta sul colpo: si chiamava Tosca Fochi, aveva 18 anni, era di Porto Tolle (Rovigo), nel Novarese trascorreva le ferie presso parenti.

La Fochi in bicicletta dalla cascina Grazinea stava dirigendosi verso Camerlano per trovare dei parenti quando sopraggiungeva la sciagura: non accorgendosi dell'auto targata MO 32409 e guidata dal venticinquenne Claudio Sabbadini, residente a Novara in via Pisacane 23, che aveva al fianco la fidanzata Grazia Zolfanelli, di 18 anni fan'alta sicché che costeggia la strada impedivano la visuale), la Fochi s'immetteva decisamente sulla statale Novara-Vercelli ed era investita in pieno e sormontata a terra.

Quando i soccorritori si sono chinati su di lei, purtroppo non vi era più nulla da fare. La ragazza era deceduta sul colpo per sfondamento della base cranica e del torace.

Milano, lunedì mattina.

La polizia ed i carabinieri hanno identificato i quattro giovani bruciati vivi, la notte fra sabato e domenica, nel rogo della loro auto, che si era incendiata a Vittorio Veneto per lo scontro frontale con un'altra vettura. Si tratta di Luciano Lucchese, di 20 anni, che era alla guida, Luciano Benedetti di 19, Gianni Riccardo Manfè di 19 e Giampietro Feltrin, di 18, tutti di Caneva di Sacile (Udine).

E' stato accertato che la «Volkswagen 1500», dopo aver superato un'auto in curva, si è trovata davanti la vettura dei quattro giovani e non ha potuto evitare lo scontro. Subito dopo l'urto un automobilista di passaggio aveva tentato di soccorrere le vittime del rogo ma era stato costretto a desistere quando le fiamme l'avevano raggiunto bruciando i suoi abiti.

Bolzano, lunedì mattina.

Due fratelli bolzanesi, Hansjoerg e Sepp Schweighofer, di 19 e 16 anni, sono stati travolti dal «Brenner Express» mentre tentavano di superare a bordo di una moto un passaggio a livello malgrado le sbarre fossero abbassate.

La raccapricciante disgrazia è avvenuta ieri mattina alle prime luci dell'alba a San Giacomo, vicino al cimitero militare italo-austriaco alla periferia di Bolzano. La casellante, signora Jalmet, cinque minuti prima che il convoglio internazionale prendesse il volo dalla stazione di Bolzano aveva abbassato le sbarre. A causa dell'intenso movimento turistico, il direttissimo n. 61, che era diretto a Verona, è partito con oltre cinque minuti di ritardo da Bolzano, per cui le sbarre sono rimaste abbassate per un quarto d'ora circa.

Erano esattamente le 5,01 quando la casellante, unica testimone dell'incidente, ha visto avvicinarsi il convoglio. Nello stesso istante lungo l'argine che porta all'aeroporto di San Giacomo giungeva una moto, sul quale viaggiavano i due fratelli Schweighofer. Giunti all'altezza delle sbarre, essi si sono abbassati, passandovi sotto; ma proprio in quell'istante è sopraggiunta alla velocità di cento chilometri orari il direttissimo, che li ha investiti in pieno, scaraventandoli ad una ventina di metri di distanza, sulla scarpata che delimita il cimitero militare. Sono deceduti sul colpo.

Rovereto, lunedì mattina.

Un morto e nove feriti sono il bilancio di un pauroso tamponamento avvenuto sull'autostrada del Sole, nei pressi della stazione di Mualiano Sabino.

L'incidente è accaduto sulla carreggiata Firenze - Roma: una «1100-103» di proprietà di Irido Cesari, quarantunenne, di Bologna è condotta da Adelmo Carati, quarantaduenne, anch'egli da Bologna, ha tamponato una «600» targata Torino 425828, condotta da Armando Zarli, residente a Torino in via Candiracci 89, che era in sosta sulla corsia di emergenza.

In seguito al violentissimo urto, avvenuto per cause non ancora accertate, tutte le dieci persone che si trovavano sulle due vetture restavano ferite: una di esse, Umberto Cesari, di 64 anni che viaggiava sulla «1100», cessava di vivere poco dopo.

I feriti ricoverati in ospedale, sono Adelmo Carati, Roberta Carati, sedicenne, studentessa; Iride Cesari; Wilelmina Cesari, sessantaquattrenne, che si trovava sulla «1100»; Armando Zarli, Antonio Zarli, Antonia Pistola e i bimbi Gabriele e Mario Zarli, di due anni, che viaggiavano sulla «600».

Venezia, lunedì mattina.

La polizia ed i carabinieri hanno identificato i quattro giovani bruciati vivi, la notte fra sabato e domenica, nel rogo della loro auto, che si era incendiata a Vittorio Veneto per lo scontro frontale con un'altra vettura. Si tratta di Luciano Lucchese, di 20 anni, che era alla guida, Luciano Benedetti di 19, Gianni Riccardo Manfè di 19 e Giampietro Feltrin, di 18, tutti di Caneva di Sacile (Udine).

E' stato accertato che la «Volkswagen 1500», dopo aver superato un'auto in curva, si è trovata davanti la vettura dei quattro giovani e non ha potuto evitare lo scontro. Subito dopo l'urto un automobilista di passaggio aveva tentato di soccorrere le vittime del rogo ma era stato costretto a desistere quando le fiamme l'avevano raggiunto bruciando i suoi abiti.

Bolzano, lunedì mattina.

Due fratelli bolzanesi, Hansjoerg e Sepp Schweighofer, di 19 e 16 anni, sono stati travolti dal «Brenner Express» mentre tentavano di superare a bordo di una moto un passaggio a livello malgrado le sbarre fossero abbassate.

La raccapricciante disgrazia è avvenuta ieri mattina alle prime luci dell'alba a San Giacomo, vicino al cimitero militare italo-austriaco alla periferia di Bolzano. La casellante, signora Jalmet, cinque minuti prima che il convoglio internazionale prendesse il volo dalla stazione di Bolzano aveva abbassato le sbarre. A causa dell'intenso movimento turistico, il direttissimo n. 61, che era diretto a Verona, è partito con oltre cinque minuti di ritardo da Bolzano, per cui le sbarre sono rimaste abbassate per un quarto d'ora circa.

Erano esattamente le 5,01 quando la casellante, unica testimone dell'incidente, ha visto avvicinarsi il convoglio. Nello stesso istante lungo l'argine che porta all'aeroporto di San Giacomo giungeva una moto, sul quale viaggiavano i due fratelli Schweighofer. Giunti all'altezza delle sbarre, essi si sono abbassati, passandovi sotto; ma proprio in quell'istante è sopraggiunta alla velocità di cento chilometri orari il direttissimo, che li ha investiti in pieno, scaraventandoli ad una ventina di metri di distanza, sulla scarpata che delimita il cimitero militare. Sono deceduti sul colpo.

Rovereto, lunedì mattina.

Un morto e nove feriti sono il bilancio di un pauroso tamponamento avvenuto sull'autostrada del Sole, nei pressi della stazione di Mualiano Sabino.

L'incidente è accaduto sulla carreggiata Firenze - Roma: una «1100-103» di proprietà di Irido Cesari, quarantunenne, di Bologna è condotta da Adelmo Carati, quarantaduenne, anch'egli da Bologna, ha tamponato una «600» targata Torino 425828, condotta da Armando Zarli, residente a Torino in via Candiracci 89, che era in sosta sulla corsia di emergenza.

In seguito al violentissimo urto, avvenuto per cause non ancora accertate, tutte le dieci persone che si trovavano sulle due vetture restavano ferite: una di esse, Umberto Cesari,

Una foto ricordo delle vacanze in montagna

A ridosso di un saracco, questa coppia di villeggianti che si gode il tiepido sole a Plateau Rosa, ammira il maestoso Cervino del quale scatterà una foto-ricordo (foto Molaio)

Quattromila auto dal Gran S. Bernardo

In Valle d'Aosta c'erano ieri circa 110 mila ospiti - Quasi raggiunto il tutto esaurito - Affollato anche Sestriere

Dal nostro corrispondente

Aosta, lunedì mattina.

(l. v.) *Nella giornata domenicale del traforo del Gran San Bernardo sono transitate circa quattromila automobili nei due sensi. Dal valico del Piccolo San Bernardo poco meno di duemilacinquecento, dal Gran San Bernardo circa ottocento; da Pont St. Martin all'imbocco della valle, duemilasei auto. Bastano queste cifre per comprendere come il traffico in questa ultima domenica che precede il Ferragosto sia stato intenso e maggiore delle precedenti, con punte che sono state eccezionali in special modo la mattina e la sera.*

Non sono mancati gli incidenti per fortuna non gravi, i tamponamenti, le lunghe code in attesa che alla lunga colonna di auto diretta verso la pianura fosse possibile guadagnare il casello dell'autostrada di Quincinetto. Nella valle del Cervino, la Valtournanche, per completare il quadro di questo traffico che è stato intenso e caotico, verso le 16,30 è caduta una frana per lo smottamento del terreno a causa dell'infiltrazione d'acqua e così al km. 6,500, nei pressi dell'abitato di Anthey St. André un centinaio di macchine e decine di pullman hanno dovuto attendere che mezzi dell'Anas coadiuvati da vigili del fuoco e carabinieri, operai, liberassero la sede stradale che era ostruita, per circa sedici metri di lunghezza, di quaranta metri cubi di materiale. Il traffico ha potuto riprendere verso le ore 18,30 a senso unico alternato.

Ormai in quasi tutte le località si è raggiunto il tutto esaurito. Alcuni alberghi però hanno ancora a disposizione qualche camera. Intenso è il movimento, ma è di passaggio. La giornata domenicale è stata incerta e disturbata dal vento in molte località. Oltre i milleduecento mezzi non si è sofferto certo il caldo alla sera: nei centri di villeggiatura si sono indossati soprabiti essendo il termometro sceso sui 10 gradi. La temperatura minima registrata è stata quella del Rifugio Torino, dove in serata il termometro ha segnato —1°.

Per quanto concerne le previsioni per il prossimo fine settimana, si ritiene che il traffico sarà ancora più intenso di quello di questo fine settimana.

Sestriere, lunedì mattina.

(p. m.) Animazione di turisti a Sestriere. Il traffico automobilistico è stato intenso ma tutto si è svolto con ordine grazie all'ottimo servizio dei vigili e dei carabinieri sul Colle del Sestriere.

Piroscafo urta di prua contro il molo a Napoli

Scene di panico, molti danni

Napoli, lunedì mattina.

Momenti di panico ha provocato ieri mattina la manovra di ormeggio del mercantile «Vallisarco», di oltre duemila tonnellate, giunto a Napoli dagli scali del Medio Oriente. A causa della violenta risacca, l'unità è stata scossa violentemente dalle onde contro la banchina «Caleta del Carmine». Invano i rimorchiatori che trainavano il piroscafo hanno tentato di evitare la collisione, avvenuta di prua contro il molo. Le sovrastrutture del «Vallisarco» hanno urtato contro una gigantesca gru dei Magazzini generali e silos, abbattendola al suolo.

Fortuna ha voluto che gli ormeggiatori ed altre persone che si trattenevano sulla banchina hanno intuito il pericolo e sono riusciti a mettersi in salvo, mentre la prua del mercantile si frantumava. Nella collisione gli uomini dell'equipaggio sono stati sbalzottati contro le strutture della nave, riportando escoriazioni e contusioni non gravi. Per rimuovere l'unità, che nel sinistro ha avuto quasi interamente distrutta la prua, sono intervenuti i vigili del fuoco dal distaccamento portuale ed esperti dell'ufficio tecnico della capitaneria, che ha disposto un'inchiesta per l'accertamento di eventuali responsabilità.

La movimentata estate del Milan in preparazione al campionato

Altafini ritarda a tornare: nuove grane in vista?

La solita minaccia dei contravventi

Trenta milioni o resta in Brasile

Altafini rinvia il viaggio di ritorno in Italia nell'attesa della risposta alla richiesta di ringaggio rivolta al presidente Riva - Frattanto si è allenato con il Palmeiras

Nostro servizio particolare

Milano, lunedì mattina.

José Altafini era atteso ieri a Milano. A dire il vero era atteso anche l'argentino Pagani, dato in prestito dall'Inter al Mantova. Ma Pagani non s'è fatto vivo. Montez, il nuovo allenatore del Mantova, che ebbe a dichiarare che avrebbe fatto infliggere una multa di tre milioni all'ex contrattacco della nazionale argentina se non fosse arrivato entro ieri, da Mase Genoa ha fatto sapere che non vuole più sentire parlare del suo connazionale. Il Mantova farà a meno dell'apporto di Pagani.

In quanto al mancato arrivo di Altafini, esso ha sorpreso tutti. Proprio sabato, a Bosco Luganese, dove il Milan è radunato, Liedholm aveva spiegato ai cronisti che Altafini aveva assicurato di raggiungere i compagni di squadra entro oggi. Quindi, per mantenere la parola, avrebbe dovuto fortunatamente arrivare ieri, giacché gli aerei dell'Alitalia provenienti dal Sudamerica fanno due scali la settimana alla Malpensa, il giovedì e la domenica. L'interista Jair, che è invece regolarmente arrivato, ha detto di avere incontrato Altafini a San Paolo nei giorni scorsi e di avere saputo da lui che si allena quotidianamente con gli ex compagni di squadra del Palmeiras.

Altafini ha aggiunto che farà ritorno verso il 15 agosto, giacché il Milan gli ha accordato una proroga delle vacanze, e ciò in contrasto con le dichiarazioni di Liedholm e dello stesso Amarildo che, arrivato giovedì scorso, era convinto che il contrattacco lo avrebbe preceduto. Altafini ha anche spiegato che avrebbe lasciato il Brasile solo dopo aver ricevuto una comunicazione del Milan.

Ora è ovvio che il giocatore attenda la risposta alla lettera inviata da quasi un mese al presidente Riva, lettera con la quale chiedeva un ingaggio di trenta milioni per il prossimo campionato. A quanto risulta, la missiva del calciatore è sempre rimasta inevasa, giacché Riva ha detto che sarebbe stato compito di Viani di definire la questione finanziaria con il contrattacco.

Insomma, tutto fa supporre che stia per profilarsi un «caso Altafini». Qualora questo «caso» dovesse scoppiare ufficialmente, Viani si troverebbe a disagio con gli altri ritardatari, giacché tutti i giocatori, al momento del raduno, hanno detto chiaro e tondo che affronteranno l'«argomento ringaggio» solo dopo che Altafini avrà definito la sua posizione.

Frattanto è giunta notizia che ieri, a Nervesa della Battaglia, Viani s'è incontrato con il dott. Cimirrita, vice presidente del Catania. Il che significa che il dialogo Milan-Catania per Cinesinho è stato ripreso. Il Milan ha ancora la possibilità di tesserare un terzo straniero (ovviamente un centrocampista) purché si trovi in Italia. E Cinesinho farebbe al caso, essendo il brasiliano in lista condizionata. Naturalmente, in tal caso, il Milan dovrebbe rinunciare all'apporto del negro Germano che, di sua spontanea iniziativa, s'è aggregato in Svizzera ai rossoneri.

g. bell.

Amaral giunto dal Brasile oggi a Mondovì col Genoa

Il trainer brasiliano ringrazia la Juventus per le buone indicazioni date su di lui - Ritiene che la tattica del 4-2-4 sia possibile nel campionato italiano, ma non ha ancora preso alcuna decisione in proposito

Nostro servizio particolare

Milano, lunedì mattina.

Paulo Amaral, per la società sarebbe italiana, non è un V.I.p., cioè un personaggio molto importante. Difatti l'elenco dei V.I.p. reso noto pochi istanti prima che l'aereo proveniente dal Sud-America atterrasse alla Malpensa, recava i nomi di due cantanti lirici, d'un funzionario dell'Onu, d'un grande industriale e di Jair Da Costa, calciatore del Milan. Jair è dell'Inter, ma non fa niente: fra i V.I.p. c'era anche lui. Amaral, pur non essendo un V.I.p., è felicemente arrivato accompagnato dalla graziosa ed elegante consorte, che reggeva sul braccio una pelliccia, e dalla governante. Davvero i tempi si evolvono. Ora gli allenatori hanno anche la governante. Fra poco assumeranno il segretario particolare e magari la controfigura da inviare sul campo in caso di pioggia.

Scherzi a parte, Paulo Amaral, impettito, sorridente e pacato come sempre, ha ritenuto ovvio rispondere alla domanda di prammatica, e cioè se fosse contento di far ritorno in Italia.

«Se non lo fossi — ha detto aggrottando la fronte — non sarei qui, ma sarei rimasto ad allenare il Corinthia».

Prima di accettare di buon grado l'assedio pestoghi dai cronisti, il trainer ha dovuto subire a lungo per i fotografi, stoggiando un abito a tre bottoni di ottimo taglio e di color beige chiarissimo.

Con il cranio lucido, rasato di fresco, sempre in posizione di attenti e decisamente nella conversazione un certo humour che non aveva mai manifestato a Torino, lo «Yul Brynner» del pallone ha trovato a ricevirlo all'aeroporto il dott. Lievore, general manager della squadra rossoblù.

«Del Genoa — ha detto Amaral — so poco. Mi ricordo di Da Pozzo, di Maroni e di Bean. Ma Maroni è andato al Torino e Bean al Napoli. Pazienza! Non chiedetemi previsioni sul campionato perché prima bisogna che conosca e che veda all'opera gli atleti che avrò a disposizione».

«Applicherà il 4-2-4 anche al Genoa?», gli è stato chiesto.

«Anche a questa domanda non posso rispondere senza avere prima saggiato le possibilità e la capacità dei vari giocatori. Poi, in base alle loro caratteristiche, prenderò una decisione; comunque in linea di massima sono sempre per il 4-2-4».

«Lei sa che la Juventus, interpellata dai dirigenti del Genoa, ha fornito sul suo conto ottime informazioni?».

«Lo vengo a sapere in questo istante — ha risposto Amaral — e confesso che la cosa mi fa enorme piacere. La Juventus è stata il mio primo amore calcistico in Italia e il primo amore non lo si scorda mai. D'altro canto ho avuto dalla attestazioni di stima da parte bianconera, persino da alcuni giocatori che mi hanno scritto più d'una volta inviandomi i loro più cari saluti».

«Ritornerebbe volentieri alla Juventus?».

«E me lo chiedete? Ma sono del parere che sarebbe un po' come il voler sposare la moglie dalla quale si è divorziato, anche se a chiedere il divorzio non sono stato io».

«Lei pensa che l'esperienza fatta alla guida della Juventus le possa servire?».

«Senza dubbio. Dirò di più: Prevedo che al Genoa avrò una vita più facile e probabilmente più tranquilla, perché la Juventus era ad a dei "grande giro", e cioè dei veri dei squadroni da scudetto, mentre la preoccupazione prima del Genoa, che lo sappia, è quella di non retrocedere».

Al che il dott. Lievore ha stretto la bocca. Non che si aspettasse che Amaral dichiarasse che il Genoa vincerà il campionato, ma insomma, parlare di retrocessione a un mese dall'inizio del campionato è almeno prematuro.

«E' vero che lei ha pronto un contrattacco brasiliano per il Genoa?».

«Preferisco non rispondere a questa domanda. Dovrò prima conoscere i miei nuovi dirigenti e parlare con loro. Per una questione di correttezza, alla quale tengo in maniera particolare, non posso dire nulla al proposito».

«E' al corrente che la Juventus ha acquistato soltanto il francese Combin? Pensa che con quest'unico ritocco possa vincere il campionato?».

«Non conosco Combin — ha risposto Paulo Amaral — ma dato che i dirigenti della Juventus cercavano un forte contrattacco, penso si tratti di calciatore di grande classe. Per quanto riguarda il campionato, sono sempre del parere che i bianconeri lo possano vincere, purché non intervengano i falliri più disparati».

Inutile chiedere che cosa intendesse dire con «i fattori più disparati». Amaral non ha voluto fornire spiegazioni in merito.

«Mi fa piacere che qui faccia caldo — ha detto rivolgendo un sorriso alla moglie che aveva deposto su una poltroncina la pesante pelliccia — In Brasile il tempo è pessimo e fa freddo. Pensate che il termometro è sceso fino a +4°, fatto per noi del tutto insolito».

«Raggiungerà subito la squadra?».

«Giusto il tempo di avere uno scambio di veduta con i miei nuovi dirigenti — ha detto — e poi in mattinata sarò a Mondovì. Non c'è tempo da perdere e bisogna mettersi subito al lavoro».

«Un'ultima domanda: chi vincerà il campionato?».

«Penso una di queste quattro squadre: il Bologna, l'Inter, il Milan e la Juventus. Ripeto che alla Juve non manca nulla per conquistare lo scudetto — ha concluso Amaral — forse le fa soltanto difetto la coscienza delle proprie possibilità. Certo che è una grande squadra!».

Chi sopranominò Amaral a suo tempo «maresciallo» probabilmente si è sbagliato. E' vero che anche i «marescialli» hanno un cuore e un'anima, ma Paulo Amaral ciò mai avrebbe supposto che sentisse tanto la nostalgia della Juventus? Dicevano che a lui interessasse soltanto i quattrini. Logicamente nessuno lavora per la gloria. Ma ciò non distoglie che la Juve gli sia rimasta qui e che forse piacerebbe di tanto in tanto per farvi ritorno.

Giorgio Bellani

Il calciatore interista Jair (da sinistra), il trainer Amaral e signora all'arrivo all'aeroporto della Malpensa

Per il Torino ultimi giorni di preparazione in montagna

"E' stato un errore trasformare i calciatori granata in alpini„

Rocco, sempre simpatico e sincero, scherza su se stesso - La discesa da Sportinia ha fatto indolenzire i muscoli dei giocatori - Nulla di grave, comunque, oggi riprende la normale preparazione

Nostro servizio particolare

Salice d'Ulzio, lunedì mattina.

Salvo oggi l'ultimo settimana di «preparazione in montagna» dei calciatori del Torino. Venerdì pomeriggio infatti la comitiva, guidata da Rocco, lascerà la Valle di Susa per rientrare in sede, dove si svolgerà la preparazione tecnica vera e propria, con le partite d'allenamento, gli esercizi atletici e palleggi, che ovunque sono grossocchè impossibili perché non c'è un campo adatto.

In mattinata comunque i granata scendono ad Ulzio per una seduta di preparazione fisica. Rocco e Bargnasco sottoporranno i loro uomini ad una fatica piuttosto intensa, anche per ricuperare il tempo perso ieri in una lunga passeggiata a Sportinia. Viaggio di andata in funivia, ma ritorno a piedi con strada di montagna ed un dislivello di oltre settecento metri: «E' stato un errore mio», ha confessato Rocco; ma, aggiungiamo noi, non è stato un errore grave, perché per fortuna non avrà conseguenze. Il leggero indolenzimento muscolare accusato da alcuni giocatori non abituati a tale fatica è già praticamente scomparso e tutti possono oggi riprendere la solita preparazione.

Le condizioni di salute del granata sono buone, e tutti sono in perfetta efficienza. Domenica alle 16 i giocatori del Torino si allenaranno sul campo di via Filadelfia, e per martedì 11 agosto è in programma la prima prova in gara, sempre sul terreno torinese. Si tratterà di una prova d'interesse contingente, perché i problemi di Rocco circa la formazione sono puramente teorici: Cella o Buzzacchera in mediana come battitore libero, Moschino o Ferrini in zona di centro campo. Tutto qui.

Il ricupero definitivo di Fossati come terzino titolare appare ormai certo; il ragazzo alessandrino ha fatto esperienza a Genova con i rossoblù ed è rientrato dal prestito pronto al grande lancio. Rocco crede in Fossati terzino, che avrà di fianco — a destra — Poletti, Buzzacchera rimarrebbe quindi libero da impegni, logico che Rocco pensi ad utilizzarlo al centro della mediana come «uomo libero».

Il solo paio ormai decisa anche perché l'attaccato sul manubrio della moglie per Moschino e per Ferrini è praticamente accademica: Moschino giocherà arretrato, Ferrini si inserirà più avanti all'attacco che avrà Meroni ed Hitchens «punte» fisse, mentre a Simoni.

Qualcuno sostiene che Meroni non sia un'ala vera, ma Rocco non ha dubbi, e quando parla del calciatore di Como, il trainer granata non nasconde i suoi progetti: «E' un vero attaccante con possibilità notevoli. Impossibile ad ilogico chiudergli la strada con disposizioni tattiche fisse. Avrà la maglia n. 7, ma potrà giocare dove e come vuole. Meroni non può avere... la briglia».

b. bern.

Nella corsa di Forno Canavese

Un ciclista dilettante si frattura una clavicola

Forno Canavese, lunedì matt.

La corsa ciclistica per dilettanti «Gran Premio Fornese» è stata vinta da Sodero (Fiat) che ha percorso i 63 chilometri in ore 4 e 31', alla media di km. 37,600. Egli ha preceduto di pochi secondi Carpentari (Csat), classificatosi secondo con distacco di 6"; Ciucchetti (Csat), terzo a 9"; Gotta (Olivetti), quarto a 12"; Pizzato (Valle Sirchia), quinto a 31".

Un ciclista in gara, Pomero, vittima di cadute, ha dovuto essere ricoverato in ospedale per la frattura di una clavicola.

Per l'Alessandria a Lanzo ieri primi calci al pallone

Diventa sempre più difficile l'ingaggio del granata Cardillo

Nostro servizio particolare

Lanzo, lunedì mattina.

I «grigi» dell'Alessandria che da una settimana si trovano in «ritiro» a Lanzo, ieri non hanno potuto fruire della giornata festiva. Giorcelli, infatti, sin dal mattino li ha portati sul campo sportivo locale, sottoponendoli per un'ora e mezza al solito menù di esercizi atletici. Corsa, salto con ostacoli, «medecin-ball» e altri esercizi del genere hanno tenuto impegnati i giocatori, facendoli sudare abbondantemente.

Qualcuno, forse, sperava che nel pomeriggio, dopo la sudata mattutina, Giorcelli li avrebbe lasciati riposare tranquillamente, ma l'allenatore, che non intende perdere tempo, li ha invece riportati sul campo. Per evitare la monotonia, questa volta Giorcelli ha messo in campo il pallone, organizzando un piccolo torneo con squadre composte di quattro giocatori e partite di mezz'ora. La novità ha divertito i giocatori, invogliandoli ad impegnarsi: il torneo, che si svolge con girone all'italiana, proseguirà oggi e domani.

Dopo questi primi giorni di lavoro, Giorcelli è abbastanza soddisfatto di come vanno le cose: tutti gli atleti a sua disposizione lavorano con profitto, ed i segni si stanno già avvertendo. Tutto, insomma, procede nel migliore dei modi, anche per quanto concerne il problema dirigenziale, visto che i commissari stanno portando a compimento il lavoro per ridare all'Alessandria un consiglio direttivo efficiente.

Per quanto riguarda, infine, il granata Cardillo, che sembrava in procinto di passare all'Alessandria, sembra che non se ne farà nulla, in quanto l'attaccante verrebbe a costare troppo sul bilancio della società.

c. z.

* Francesco Mazzarati, il corridore dilettante del G. S. Maia di Piacenza, ha iscritto il suo nome nell'albo d'oro del G. P. Tarossi di Ovada, disputatosi ieri a Roccagrimalda. Secondo si è classificato Domaglio, terzo Tamborini.

Delusione a Verbania per la mancata serie D

VERBANIA, lunedì matt.

Profonda delusione ha provocato in città la mancata ammissione del Nuova Verbania nella Serie D. Negli ultimi giorni le speranze erano aumentate notevolmente e i dirigenti avevano già provveduto a potenziare la squadra ed avevano avviato altre trattative. Tutto è sfumato ieri sera, quando si è appreso che Cattolica, Sandrio, Ennia e Schio erano state scelte per occupare i quattro posti ancor liberi nei vari giorni.

Una vera doccia fredda per gli sportivi, specialmente per i dirigenti, i quali temono che, restando la squadra fra i dilettanti e sciolti quegli entusiasmi che avrebbe generato in la promozione in D, buona parte del pubblico diserti il campo, attirato dal «ghiotti» incontri di Serie A della vicina Varese. Si tratterebbe di un grave danno finanziario per le casse sociali.

Polemica chiusa tra i due giocatori

Nené per telefono ha chiesto scusa al «capitano» Sivori

Precisazioni di Heriberto Herrera sulla tattica bianconera - A metà settimana la Juventus giocherà la prima partita

Un curioso atteggiamento del nuovo trainer juventino Heriberto Herrera durante la preparazione dei bianconeri; a destra si intravvede Mailrat (foto Moisio)

DAL NOSTRO INVIATO

Villar Perosa, lunedì matt.

Heriberto Herrera ha i suoi metodi di allenamento, e non cambia programma neppure nelle giornate festive. Anche ieri i giocatori della Juventus si sono allenati a lungo sul campo Riv di Villar Perosa: altre sudate e mezzo di esercizi atletici, conclusi con palleggi isolati ed in coppia, eseguiti con il contatto inoltre del tecnico paraguaiano, che fuori campo parla poco, ma in campo urla ed insulta i suoi, quasi come il suo omonimo collega dell'Inter. Si vede che in Spagna si usa così, ed i giocatori pare gradiscano il sistema.

Alla Juventus infatti tutti sono contenti del loro nuovo «capo», ne parlano con elogi senza riserve, anche se la disciplina è rigida, anche se non è permesso fumare se non dopo i pasti principali, anche se non si concedono permessi di uscita neppure per andare al cinema a vicino. Herrera ha portato un metodo nuovo di lavoro, che è serio ma che si basa sulla persuasione, tanto che Sivori, parlando dell'allenatore, afferma: «I miei dirigenti potevano forse trovare un trainer adatto, non certo uno migliore. Se tutti faremo il nostro dovere lavorando con serietà, forse potremo dare una grande soddisfazione ai nostri tifosi».

Previsioni buttate in una discussione «perditempo», ma previsioni sincere e spontanee, che significano come il clima si sia ben disteso dallo scorso anno. Herrera può così comandare senza dover ricorrere alla repressione, perché tutti lo obbediscono con piena convinzione, tanto che proprio ieri, parlando con i giornalisti, il trainer juventino paraguaiano ha detto testualmente:

«E' strano per pronunciare questa parola perché siamo qui a Villar appunto per studiare le nostre possibilità e per cercare il mezzo migliore per sfruttarle nel gioco del calcio. Abbiamo ancora oltre un mese di tempo per sperimentare uomini e schemi, e fino al 15 settembre quando comincerà il campionato, lavoreremo per creare un'azione collettiva che sia veramente efficace».

«D'accordo, però necessita utilizzarli bene e con criterio. Alla base del calcio sta l'ABC, l'alfabeto che lo interpreto così: A giocatori forti, B preparazione atletica, C tattica. Tutti devono correre, tutti devono cooperare al successo della squadra. Non si può dire ora quale sarà il nostro metodo: solo con il tempo la nuova Juventus potrà esprimere un suo gioco particolare. Spero prima dell'inizio del campionato. Ora siamo in fase sperimentale. I ragazzi però sono bravi, mi seguono, mi obbediscono. Faremo qualcosa d'interessante».

Heriberto Herrera era convinto del suo discorso, e bisogna convenire che la sua teoria sul gioco del calcio è forse la più bella, anche se di difficilissima applicazione. E' certo che il neo trainer juventino non lamenta fatica per riuscire, sia nella preparazione fisica sia nello studio della tattica. Alcuni tecnici che hanno assistito alle sue prime lezioni teoriche, ha riscontrato che applicate sul campo, dicano che il principio base del gioco è il «4-2-4», ma si tratta di semplice sistemazione di uomini, che devono poi muoversi in direzioni diverse a seconda delle circostanze e dello sviluppo dell'azione.

In breve si tratta del concetto brasiliano modificato e corretto a seconda del valore degli avversari e delle possibilità della squadra, applicato per di più dagli uomini fisicamente più in forma, con dinamismo e con rapidità di spostamenti. Per raggiungere questi risultati è necessaria una costante e severa disciplina di vita ed un costante lavoro atletico. Herrera ha già ripetutamente sottolineato che i suoi sono «professionisti» e devono comportarsi come tali sia sul campo che nella vita privata.

«Nessuno è titolare e tutti sono titolari — ha concluso Heriberto Herrera —. I giocatori sono in piena competizione per guadagnarsi il posto in squadra, mentre a noi rimane il compito di alternarli ed amalgamarli in questa gara, sostituendo gli stanchi con uomini freschi, capaci però di poter giocare secondo lo stile della squadra, che non deve mai cambiare caratteristiche».

Siamo nel campo del teorico, ma si tratta di teorie logiche ed interessanti. La realizzazione presenta difficoltà, ma Heriberto Herrera ed i suoi uomini riusciranno, lavorando tutti i giorni senza risparmiare fatica: ogni nuovo allenamento con esercitazioni tattiche, mercoledì e giovedì la prima partita «privata» contro i ragazzi, e infine domenica alle 16 gara amichevole con il pubblico sugli spalti. Forse già sabato si concluderanno le discussioni sulla tattica della Juventus edizione '64-'65.

Una notizia distensiva anche nei rapporti fra giocatori: proprio ieri poco dopo mezzogiorno Nené ha telefonato a Sivori, e nella conversazione durata a lungo il brasiliano ha voluto assicurare il capitano juventino che le dichiarazioni pubblicate sui giornali sono andate ben al di là delle sue intenzioni: in ogni caso non proprio credeva sono aperto un che Omar considerasse un buon ricordo di lui, come Nené l'ex dell'asso fiorentino. Sivori ha preso atto con molta soddisfazione di quanto gli ha detto Nené, e tra i due ogni polemica può considerarsi completamente chiusa.

Giulio Accatino

Preparazione del Varese

Szymaniak domenica contro l'Inter

VARESE, lunedì mattina.

Tutti i giocatori del Varese, che si allenano da 15 giorni sul campo del Varese hanno raggiunto il peso «forma» ad eccezione del portiere Minuisi e del terzino Rondanini. Anche Szymaniak si è bene affiatato con i nuovi compagni e lavora con disciplina.

Il popolare giocatore, che momentaneamente alloggia in albergo in attesa di trovare una migliore sistemazione, domenica prossima si schierà la maglia biancorossa contro gli ex compagni dell'Inter e ci tiene a ben comportarsi con la squadra di Herrera.

Contro i nerazzurri non scenderà in campo il terzino Tellini che quest'anno giocherà per la Triestina, e per le prime partite di campionato l'allenatore Furlotti dovrà pure fare a meno delle due ali titolari, Speltz e Volpato, che attualmente stanno assolvendo gli obblighi di leva.

L'allenatore nerazzurro fa le sue prime polemiche

All'Inter ripresa dell'attività sotto la guida di Helenio Herrera

Milano, lunedì mattina.

Helenio Herrera ha fatto ritorno ieri mattina di buon'ora e subito è trasferito con la moglie e i due figlioli ad Appiano Gentile, nella villa assegnagli a disposizione dall'Inter. Per le ore intercorrenti i cronisti avevano posto letteralmente l'assedio alla villa, sia all'albergo di S. Pellegrino dove oggi si radina l'Inter per la fase preparatoria. Quando ormai tutti erano sul punto di cedere, Helenio Herrera è arrivato.

«Ho fatto tardi — ha spiegato — perché le strade del Sud della Francia sono impraticabili a causa delle inondazioni. C'è quasi un metro di acqua per terra e ho dovuto sostare un giorno intero prima di riprendere il viaggio in macchina. Peccato perché era mia intenzione di recarmi subito a Viareggio per conferire col presidente Moratti. Gli ho telefonato appena giunto ad Appiano. Mi spiace di averlo svegliato, ma la situazione è grave e bisogna correre ai ripari il più presto».

Herrera, quando parla, dà l'impressione di essere l'estensore d'un bollettino di guerra. Offeso addirittura, più ancora che adirato, per la decisione presa dalla U.E.F.A. di far svolgere l'eventuale «bella» dalla finalissima della Coppa dei Campioni in campo neutro (a Bruxelles) anziché a San Siro, don Helenio novello Giove, lancia fulmini e saetta. Spiega conciliato che la Federazione e la Lega debbono intervenire perché l'Inter rappresenta il calcio italiano alla manifestazione. E aggiunge che, se proprio la U.E.F.A. non intende ritornare sui suoi passi, per lo meno si scelga Madrid come sede della «bella».

Helenio Herrera è sicuro del successo dell'indipendente nella sua americana. «Appena arrivato in Sudamerica — dice — ho previsto il successo dell'Argentina e fino a questo momento ho avuto ragione. Dopo avere eliminato il Santos, l'Indipendente marcerà dritto in finale il Nacional di Montevideo. Come avversario, per la finalissima, preferirei il Nacional; ma a Buenos Aires, contro l'Independiente, l'Inter avrà il grosso vantaggio di poter contare sul tifo di migliaia e migliaia di italiani».

Per quanto concerne l'Inter, Herrera ha pubblicamente ringraziato Moratti per avere esaudito i suoi desideri acquistando Domenghini, Malatrasi e Peiró. Avevo bisogno di due "jolly" come Domenghini e Malatrasi, e li ho avuti. Desideravo Peiró e Moratti lo ha ingaggiato. Davvero sono grato al mio presidente. Soprattutto per Peiró a ringrazio, perché lo spagnolo lo conosco bene, io. In Italia ancora non è riuscito ad esprimere il meglio della sua possibilità, ma nell'Inter esploderà».

Stasera alle 9, l'Inter raduna undici calciatori, e cioè Sarti, Bugatti, Di Vincenzo, Ferretti, Burgnich, Facchetti, Sirena, Picchi, Guarneri, Malatrasi, Tagnin, Dellagiovanna, Ciardi, Landini, Bedin, Jair, Domenghini, Mazzola, Suarez, Corso, Peiró, Ciccolo, Montefusco, Favalli, Milani. Di Giacomo e Cori, i convocati partiranno in pullman alla volta di San Pellegrino, dove continueranno collegialmente la preparazione che hanno iniziato individualmente venti giorni or sono. Il 16 agosto sosterranno la loro prima partita a Varese

Ciclismo: una fuga a 25 Km dall'arrivo decide il Trofeo Matteotti

Il campione italiano De Rosso 1° a Pescara

I due corridori dovevano dimostrare di meritare la maglia azzurra

Zilioli e Taccone non hanno fallito la prova anche se non si sono piazzati tra i primi

Il torinese e l'abruzzese sono stati i più attivi nel riportare il gruppo su sette fuggitivi che avevano già preso 4' di vantaggio - De Rosso ha vinto per distacco - Il c. t. Magni assente causa una indisposizione

DAL NOSTRO INVIATO

Pescara, lunedì mattina.

Guido De Rosso, quindici mesi or sono, ha conquistato a Pontadezimo il titolo di campione d'Italia, poi ha chiesto ai dirigenti della sua «Casa» il permesso di una breve parentesi di riposo, nel Veneto, dove che nel suo passato natale vicino a Treviso, dovevano fargli festa; se lui avesse corso il Giro della Romagna tutti i preparativi sarebbero andati in fumo.

Gli concessero il permesso che festeggiasse pure con comodo la maglia tricolore appena vista; il prossimo appuntamento, però, suonava a immediata scadenza, era fissato a Pescara per il Trofeo Matteotti e il ragazzo doveva presentarsi nelle migliori condizioni: la maglia tricolore imponeva nuovi obblighi, De Rosso voleva sfatare la leggenda che lo dipingeva atleta di modesta intelligenza, pronto al pigiare con energia sui pedali, ma spesso un po' tardo di riflessi, talvolta indeciso nella scelta delle tattiche, privo della necessaria fredda lucidità, che, in un certo senso, rappresentano il vero, il chiaro, inequivocabile segno della classe.

De Rosso ha tenuto fede alla promessa. Ieri, sul traguardo di Pescara, ha ottenuto un grosso trionfo e l'intera sua corsa rappresenta un piccolo capolavoro di buon senso. Guido De Rosso ha vinto alla maniera forte, proprio come deve vincere un uomo forte, l'uomo più forte di tutto il plotone: ha gareggiato benissimo, con quella saggia visione delle circostanze permessa dall'ottimo grado di forma. Perchè De Rosso prima ha lasciato che una pattuglia di coraggiosi, capeggiata da Zilioli, da Durante, da Bitossi e da Pambianco, agitasse la corsa, sciupando energie in un lungo ma vano tentativo, poi non ha battuto ciglio quando negli uomini di testa si sono portati degli atleti di fama, tra cui Balmamion, Motta, Dancelli e Mugnaini.

A questo punto, per essere sinceri, De Rosso ha avuto la fortuna amica. I fuggitivi erano in vantaggio di circa quattro minuti e il veneto, logicamente, non aveva libertà di impegnarsi nell'inseguimento, visto che fra i battistrada si trovavano Motta e Dancelli, suoi compagni di squadra. Ma, accanto a De Rosso, pedalavano Zilioli e Taccone, ed il piemontese e l'abruzzese dovevano impegnarsi con la bava alla bocca per evitare una sconfitta che avrebbe avuto le proporzioni di una beffa.

Vito Taccone (in primo piano) guida l'inseguimento in un'animata fase del «Trofeo Matteotti» (Telefoto)

Ecco, Zilioli e Taccone coronarono in modo brillante la caccia sfrenata ed andò bene anche a De Rosso che, così, si trovò tra i primi con le forze praticamente intatte.

Fortuna: è vero. Ma il capolista della Molteni illuminò la fortuna con l'abilità personale. A ricongiungimento effettuato, si diede uno sguardo intorno e vide che molti dei protagonisti avevano il viso stravolto dalla fatica e cercavano un attimo di sosta per riprendere fiato. Guido colse al volo l'occasione, scattò di slancio ed è rimasto all'inseguimento soltanto Balmamion. Per campione del mondo d'inseguimento Vicentini e Babini. Pochi chilometri a studiare la situazione, quindi De Rosso li servì di una sgambata per fiaccare l'opera. Allungò secco, quasi non ebbia. I tre che erano con lui tentarono di reagire, ma non ne furono capaci. Mancavano all'arrivo ai per più venticinque chilometri. De Rosso si gettò nell'avventura con giglio sicuro. Aveva energie in serbo, filava a quaranta di media, potente ed elegante nella sua azione. Bucò persino, allorchè Pescara già era in vista, ma riprese subi equal ritmo, tagliò il traguardo da solo, a braccia rialzate, con due minuti di vantaggio su Giovanni Fabbri, con 2'2" su Sartore, con 2'13" sul gruppo respinto allo sprint da Cribiori.

Un'impresa notevole, una bella impresa, a coronare una giornata felice di fronte a centomila spettatori entusiasti. De Rosso, con assoluta autorità, è stato senza ombra di dubbio l'atleta migliore, ma il Trofeo Matteotti, che aveva il compito di chiarir le idee ai nostri tecnici in vista della selezione per i campionati del mondo, non ha messo alla ribalta soltanto la maglia tricolore, ma è servito anche a sottolineare il momento discretamente positivo di parecchi nostri ciclisti, di quelli, tanto per intenderci subito, che vanno per la maggiore.

Abbiamo accennato a una fuga, che sin dalle battute iniziali ha agitato le acque. In questa fuga si sono prodigati in particolar modo Bitossi e Pambianco, mentre Durante e Cribiori hanno confermato la loro prontezza, infilandosi subito nella pattuglia che scappava. Su questa pattuglia si quindi portati in testa e, tra i sette, vi erano Balmamion, Motta, Dancelli e Mugnaini, vale a dire altri quattro ciclisti il cui nome figura sul taccuino del Commissario Tecnico. Indietro, intruppati nel grosso, si sono invece lasciati sorprendere De Rosso, Zilioli e Taccone. De Rosso aveva sono fatti, in quel momento lavorava in qualità di gregario di lusso per Motta e per Dancelli. Zilioli e Taccone, dal canto loro, s'erano fatti cogliere in contropiede e correvano il rischio, il grosso rischio, di venir tagliati definitivamente fuori dalla lotta, in ritardo com'erano di oltre quattro minuti.

Ma venne sulla scena Zilioli e gli diedero man forte i dopo aver raggiunto la testa della corsa, si mise a lavorare a quarantadue di media: e bastarono perciò quaranta chilometri di caccia perchè il drappello di Zilioli portasse in porto l'inseguimento.

Logico era che Italo pagasse il fio di così impetuosa azione e, in effetti, il torinese mancò nel finale della «verve» indispensabile per emergere. Ma noi siamo dell'opinione che Zilioli abbia superato l'esame, Italo di settimana in settimana migliora e c'è da ritenere che sarà in forma pressochè perfetta al tempo dei «mondiali» di Sallanches. Taccone gli è stato inferiore nel corso dell'inseguimento, mentre ha messo in mostra maggior vivacità nella fase conclusiva: l'uno e l'altro, comunque, non hanno fallito la prova, entrambi vantano buoni titoli per essere inclusi nella formazione azzurra.

De Rosso e Balmamion, quest'ultimo ieri ottimamente attivo, visto che per ben due volta è stato tra i più brillanti protagonisti, possono essere sicuri ormai del posto nella formazione italiana e, dopo la disputa del Trofeo Matteotti, non sono calate le quotazioni di Cribiori, di Durante e di Motta. Resta l'interrogativo rappresentato da Adorni che è sempre in Francia: Zilioli ha compiuto un deciso passo avanti, mezzo passo avanti ha compiuto Taccone.

Niente di nuovo, insomma, gli uomini di fama hanno fatto il dominare il campo. Peccato che, in proposito, non sia stato possibile ascoltar l'opinione di Ferruccio Magni. Il C. T. era attesa a Pescara, aveva prenotato l'albergo, doveva arrivare ieri mattina in treno alle quattro. Al suo posto è giunto un laconico telegramma: «Leggera indisposizione, forfait». L'intervista è rimandata al Giro del Lazio, in calendario sabato prossimo. Per quella sera, Magni ha promesso di annunciare i nomi degli otto titolari e delle quattro riserve o'è da augurarsi che la «leggera indisposizione» guarisca in tempo perchè l'assenza del tecnico, che già a Pescara ha suscitato qualche polemica, darebbe esca a discussioni a non finire. «Cercansi otto azzurri»: forse già li hanno trovati, ma tocca al Giro del Lazio la sanzione ufficiale.

Gigi Boccacini

De Rosso giunge isolato e vincitore a Pescara (Tel.)

Ordine d'arrivo

1. De Rosso 272,100 km. in 6.51'25", media km. 39,603; 2. Fabbri Giovanni a 2"; 3. Sartore a 2'2"; 4. Cribiori a 2'13".

5. Marroli; 6. Nardello; 7. Vicentini; 8. Balletti; 9. Dancelli; 10. Mealli; 11. Pantani; 12. Taccone; 13. Marchi; 14. Brugnami; 15 Alomar; 16. Fontana; 17. Marzaioli; 18. Durante; 19. Bitossi; 20. Vigna; 21. Lotti; 22. Pambianco; 23. Sabbadin; 24. Barbieri; 25. Fabbri Pasquale; 26. Poggiali; 27. Colombo; 28. Meic; 29. Guerniori; 30. Balmamion; 31. Azzini; 32. Babini; 33. Panchi; 34. Mugnaini; 35. Fontona; 36. Motta; 37. Conterno; 38. Zilioli; 39. Piancastelli a 3'55"; 40. Dalli a 7'15"; 41. Gentina id.; 42. Mazzacurati id.; 43. Neri a 9'45"; 44. Bettinelli id.; 45. Grassi id.; 46. Rosputta id.; 47. Rui a 10'25". Tutti gli altri concorrenti al suo arrivo.

Su un velocissimo circuito con un'auto di 1000 cmc

Brian vince a 202 di media il «Gran Premio Pergusa»

A Friburgo, Patria su Abarth secondo assoluto

ENNA, lunedì mattina.

L'inglese Hart Brian, al volante di una Lotus, ha vinto ieri il Gran Premio Pergusa, svoltosi sull'omonimo velocissimo circuito e riservato alle macchine da corsa di Formula 3 (1000 cmc). Brian ha realizzato sui 144,216 chilometri della corsa la formidabile media oraria di km. 202,874, precedendo di un soffio (appena due decimi di secondo) la Brabham dell'austriaco Franck Gardner e di mezzo secondo l'inglese Paul Hawkins, pure su Brabham, che aveva superato proprio all'ultimo giro.

Da notare che il giro più veloce, realizzato dal terzo arrivato Hawkins e dall'americano Revson su Alexis, al 23° giro, è stato compiuto a quasi 211 di media.

Si è avuto un solo incidente e per fortuna senza gravi conseguenze. Al 23° giro la macchina del francese Maglia è uscita di strada finendo sul lago. Il pilota è stato tratto fuori, incolume, dall'acqua.

Classifica generale:

1) BRIAN su Lotus, che compie i 50 giri del circuito (km 144,216) in 42'39", alla media di km 202,874;

2) Gardner su Brabham, in 42'39"3/10; 3) Hawkins su Brabham, in 42'39"9/10; 4. Revson su Alexis, in 2'55" e 1/10; 5) Leginer su Brabham, in 42'55"7/10.

Giro più veloce il 23° di Hawkins e di Revson, in 1'22"1/10, media km 210,782.

FRIBURGO, lunedì matt.

Si è disputata ieri la gara automobilistica in salita Friburgo - Schauinsland, prova valevole per il campionato europeo della montagna. Ha vinto ancora una volta l'imbattibile Edgar Barth al volante della Porsche 8 cilindri Prototipo, ma la grossa sorpresa è venuta dall'italiano Fessno Patria, che con la Abarth-Simca 2000 gran turismo si è classificato secondo assoluto (ad appena 4 secondi dal vincitore) e primo della categoria G. T., battendo nuovamente la Porsche «804». Patria ha proceduto nella graduatoria assoluta il francese Bondrat su Ford-Cobra e l'italiano Scarfiotti su Ferrari 3000 GTO, e nella classifica della Gran Turismo lo svizzero Hahn Walter su Porsche.

Ecco la classifica assoluta:

1. Barth (Porsche 8 cil. 2000 Prototipo) in 13'48"88, alla media oraria di km. 93,8;

2. Patria (Abarth-Simca 2000 G. T.) in 13'53"88; 3. Bondrat (Ford - Cobra) in 14'2"18; 4. Scarfiotti (Ferrari 3000 GTO) in 14'5"10.

Complicazioni dopo l'ultima prova del campionato dilettanti

Vittorio Bartali vince a Carrara ma il titolo italiano non viene assegnato

In base all'ordine d'arrivo ufficiale al veneto Zanin, secondo dietro al toscano, toccherebbe la maglia tricolore - La sua proclamazione è però in sospeso, per un ricorso del romagnolo Sambi - Inesatta la sua classifica al nono posto? - Rimedio, insoddisfatto del comportamento dei candidati, rinvia l'annuncio della squadra per i «mondiali»

Dietro motocicletta pacemaker

Carrara, lunedì mattina.

Vittorio Bartali, battendo per una gomma Mario Zanin, ha vinto in terza e ultima prova del campionato italiano dilettanti. Una prova piuttosto strana, perchè alla fine il presidente Rodoni non ha potuto consegnare la maglia tricolore, che per il punteggio acquisito sarebbe spettata a Mario Zanin. E' accaduto questo: che la corsa si è conclusa con una volatona di oltre trenta uomini e che il giudice d'arrivo non è stato in grado di rilevare l'esatta posizione dei concorrenti.

Allora la impiegata una ora e un quarto prima di comunicare la propria decisione, che non aveva riflessi soltanto sulla prova in sè, ma sull'assegnazione della maglia tricolore. C'era infatti incertezza tra la vittoria di Zanin o di Bartali, ma soprattutto c'era incertezza sul piazzamento del romagnolo Sambi, il quale guidava la classifica con 47 punti e mezzo. Alla fine il giudice d'arrivo ha deciso per il successo di Bartali, ponendo Sambi tra i pari merito al nono posto.

Questa decisione ha suscitato i rilievi dei romagnolo, i quali hanno assediato l'edificio dove la giuria si riuniva, reclamando giustizia per il loro beniamino. I dirigenti della società di Sambi hanno sporto reclamo, asserendo, anche in base a valutazioni scritte di due corridori, che Sambi era arrivato al massimo quinto o sesto. Si è circolato anche una fotografia che sembrerebbe dare ragione al romagnolo.

Purtuttavia la giuria ha respinto il reclamo per un errore di forma. La «Rivoluzione», la società di Sambi, farà però appello alla Commissione tecnico sportiva, allegando anche una documentazione supplementare.

Se Sambi fosse arrivato effettivamente sesto, il titolo sarebbe stato suo per un punto e mezzo. Vedete dunque che la questione è piuttosto complicata. Proprio per questo, fino a quando la C.t.s. non prenderà una decisione in merito all'ordine d'arrivo, Mario Zanin non può essere considerato ufficialmente campione d'Italia dei dilettanti.

Lo corsa di Carrara ha avuto dunque un finale quasi giallo. Nel suo contenuto, invece, era stata piuttosto insignificante. Si erano verificati alcuni tentativi, ma tutti risoltisi nello spazio di pochi secondi. Il più consistente aveva avuto come protagonisti, dalla fine del settimo giro all'inizio del l'undicesimo, il piemontese Balducci e il toscano Goretti. Era appunto Goretti che tentava l'ultima volta sul traguardo con 15" di vantaggio sugli altri. Ma era ripreso subito dopo e trentatre corridori si presentavano sul rettilineo d'arrivo per la volata finale; una volata tumultuosa, che metteva in difficoltà il giudice d'arrivo.

La corsa di Carrara doveva anche servire al c.t. Rimedio come selezione per la scelta della squadra azzurra; Rimedio è rimasto piuttosto scontento. Egli ha dichiarato: «A causa della cattiva volontà dei concorrenti posso dire che questa prova non ha aggiunto nulla a quello che già conoscevo». Il c.t. Rimedio darà così la squadra che correrà ai «mondiali» di Sallanches soltanto il 14 agosto, a San Colombano, dopo una prova indicativa alla quale prenderanno parte gli specialisti del cronometro per formare il quartetto che disputerà questa prova ai campionati del mondo.

Alla corsa di ieri era anche presente Felice Gimondi, vincitore del Tour dell'avvenire. Il bergamasco è però partito febbricitante e si è ritirato nel corso del settimo giro. Anche il piemontese Vaschetto, il quale era secondo in classifica ad appena tre punti da Sambi, è stato classificato a pari merito con il romagnolo, ed anch'egli protesta perchè ascrivere di essere giunto primo.

Questa è intanto la classifica ufficiosa del campionato italiano in attesa della conferma della C.t.s.: 1. Mario Zanin p. 41; 2. Sambi p. 35 e mezzo; 3) Vaschetto p. 30 e mezzo; 4. Graziali p. 25 e mezzo; 5. Albonetti p. 24; 6. Balasso p. 22 e mezzo; 7. Panacciani p. 20 e mezzo; 8) Della Bona e Vito Zanin p. 20; 10. Tampieri p. 18.

c. v.

Gaiardoni ha di nuovo la febbre e non si presenta a Novi Ligure

DAL NOSTRO INVIATO

Novi Lig., lunedì mattina.

Delusione a Novi Ligure per l'assenza di Sante Gaiardoni, il cui confronto con Antonio Maspes costituiva il motivo centrale del Criterium degli sprinters-Gran Premio Termoseta, svoltosi ieri in notturna sul circuito di viale Saffi, per l'organizzazione della società ciclistica Fossati.

Il campione d'Italia, colpito venerdì scorso da uno «choc anafilattico» in seguito a reazione allergica provocata da un'iniezione antivenerea, ha telefonato nel tardo pomeriggio di ieri agli organizzatori della riunione avvertendo che a causa d'un attacco febbrile era costretto a disertare il «criterium».

Gaiardoni, uscito di clinica sabato pomeriggio, si era recato in serata a Como per assistere a una riunione alla quale avrebbe dovuto partecipare. Le sue condizioni apparivano soddisfacenti, tanto che il neo-campione d'Italia, malgrado il parere contrario dei sanitari che gli avevano prescritto una settimana di riposo, aveva assicurato che avrebbe partecipato alla riunione di Novi. Durante la notte invece le condizioni di Gaiardoni subivano un leggero peggioramento e il corridore veniva colpito da un lieve stato febbrile e quindi era costretto a rinunciare a prender parte ai criteriums degli sprinters.

«E' una cosa più complessa di quanto si pensasse in un primo tempo — ha dichiarato il commissario tecnico della pista Ermindo Leoni, presente ieri sera a Novi, — Gaiardoni è stato costretto a interrompere gli allenamenti e aspettiamo solo che questo incidente non gli pregiudichi la preparazione per i campionati mondiali di Parigi».

Maspes, Faggin e Terruzzi sono risultati così gli animatori della riunione, alla quale hanno partecipato inoltre Baghetto, Ogna, De Rossi, Domenicali, Pinarello, Arienti, Officio, Costantino. Maspes, in assenza di Gaiardoni, s'è facilmente imposto nella prova di velocità, battendo agevolmente uno dopo l'altro Ogna, Baghetto, Officio e Pinarello. Alla spalla dell'ex campione d'Italia, al secondo posto, si sono piazzati a pari giri a pari punti Ogna, Pinarello e Baghetto.

Nell'omnium gigante a coppie, dopo le tre prove di velocità, cronometro ed eliminazione, la vittoria è andata ai due Terruzzi-Domenicali, seguiti da Arienti-Faggin e da Costantino-De Rossi.

L'ultima gara in programma, l'individuale gigante su 40 giri, era vinta da Faggin, su Arienti e Costantino.

Ecco i risultati: velocità: 1. Maspes, p. 3; 2. a pari merito Ogna, Pinarello e Begnetto, p. 6; 5. Officio, p. 4. Omnium a coppie: prima prova: due giri a eliminazione: 1. Terruzzi-Domenicali, 1'21"5; 2. Costantino-De Rossi, 1'23"5; 3. Faggin-Arienti, 1'25"5. Seconda prova: eliminazione: 1. Arienti; 2. Terruzzi; 3. Faggin; 4. Costantino; 5. Domenicali; 6. De Rossi. Terza prova: velocità in due manches: 1ª manche: 1. Domenicali; 2. Arienti; 3. Costantino; 2ª manche: 1. Terruzzi; 2. Faggin; 3. De Rossi.

Individuale su 40 giri: 1. Faggin, punti 25; 2. Arienti, punti 18; 3. Costantino, punti 15; 4. Officio, punti 11; 5. Baghetto, punti 8.

p. pat.

Sonny Liston non trova pugili per allenarsi

DENVER, lunedì mattina.

Sonny Liston offre 40 dollari (quasi 25 mila lire) per ripresa a pugili che lo allenino in vista del combattimento per il titolo mondiale dei massimi che sosterrà il prossimo autunno contro il detentore Cassius Clay.

Da portavoce di Liston, Mill Wilmer, ha detto che l'ex campione mondiale non trova allenatori. Wilmer ha aggiunto: «Partirò presto per la California dove spero di trovare dei giovani dotati che possano aiutare Liston nella preparazione».

Liston e Clay hanno firmato i contratti per un combattimento di rivincita che dovrebbe svolgersi a Louisville il 15 settembre prossimo. La WBA non ha annunciato particolari provvedimenti riguardo al combattimento mentre la commissione di atletica dello stato di New York ha chiesto «serie azioni» contro gli organizzatori

---

Pallanuoto

La Rari Nantes sconfigge la Pro Recco

Ora i liguri dovranno disputare lo spareggio se verrà riconosciuto valido il 3-4 subito sabato contro la Canottieri Napoli

Napoli, lunedì mattina.

Pro Recco e Canottieri Napoli si contenderanno in una partita di spareggio il titolo italiano di pallanuoto. Ieri infatti la squadra genovese è stata inaspettatamente sconfitta per 3-4 dalla Rari Nantes Napoli nella gara che assegnava le previsioni davano assegnare il titolo alla «Pro Recco». Il partenopeo D'Altrui — il migliore in campo ha contribuito in grande misura al successo della sua squadra, guadagnare il più importante di tutto il campionato. Gli azzurri sono apparsi in difficoltà di fronte alla fuga e al bel gioco degli avversari. Il Recco è andato per primo in vantaggio con Lavoratori, ma nel secondo tempo Marelli usufruendo di un calcio di rigore ha riportato in parità i due «sette». Il Recco si è portato ripetutamente all'attacco ma D'Altrui, Ambron e Marelli riescivano a contenere l'offensiva avversaria e a vincere.

Sull'incontro di sabato continuano le polemiche riguardanti la convalida della quarta rete della Canottieri Napoli, goal che ha dato il successo ai partenopei. Com'è noto questa marcatura è avvenuta al l'ultimo istante dell'accesso in centro. In un primo tempo era stata ritenuta non valida; successivamente il problema è stato riaperto.

Se il goal non fosse ritenuto regolare la Pro Recco concluderebbe il campionato con l'aggiudicazione del titolo. In caso contrario si renderebbe necessario uno spareggio.

Ordine d'arrivo *I. Bartali Vittorio (Sammontana) che compie i 176 chilometri del percorso della «Doppa Città del Marmo» in ore 4,57'20", alla media di km. 36,826; 2. Zanin (Vittorio Veneto); 3. Graziali (Giglio Rosso Emilia); 4. Balasso (Carpenedolo); 5. Tondelo (Luni Castelnuovo); 6. Zampegnari (Carpenedolo); 7. Goretti (Monsummanese); 8. Baldazzi (Aruta Asti); 9. a pari merito: Novelesi, Sambi, Rossello, De Batta, Anni, Muccioli, Galosio, Vaschetto, tutti col tempo del vincitore.*

Gare veliche sul lago d'Orta

Arona, lunedì mattina.

Le tre prove della regata internazionale per le classi *Snipes* e *F. J.*, valevoli per il trofeo S. Pellegrino, si sono svolte sul lago d'Orta.

Ecco la classifica finale: *Snipes*: 1) Punta Bianca del Circolo Vela Orta (Picchio-Picchio); 2) Dodo III (id.) (Gorla-Del Grande); 3) Bua Mamità dell'Avv. Luino (Galante-Negri); 4) Dodo II del Circolo Vela Orta (Lapari-Cibrario); 5) Bigoli (id.) (Castelnuovo-Castelnuovo).

F. J.: Tessa del Circolo Vela Orta (Invernizzi-Invernizzi); 2) Italo dell'Ass. nautica Sabina (Zigliani-Turia); 3) Gritta dell'U. S. Quarto (Isemburg-Pitto); 4) Gingi (id.) (Isemburg-Paolillo); 5) Settebello del Circolo Vela Orta.

OGNI VOLTA CHE BEVETE UN AMARO 18

BEVETE UN SORSO DI SALUTE

LISCIO AL SELTZ CON GHIACCIO

ISOLABELLA DAL 1870

bambi calzature per bambini

Il «quattro con» e il «quattro senza» ad Amsterdam

Due medaglie di bronzo per i vogatori azzurri

L'equipaggio della Falck ha fallito per tre decimi il secondo posto agli «europei» - La Moto Guzzi ha invece deluso in parte le aspettative - Quarto l'«otto» delle Forze Armate - Tre titoli alla Germania, tre all'Unione Sovietica ed uno all'Olanda

Nostro servizio particolare

Amsterdam, lunedì matt.

I campionati europei di canottaggio si sono conclusi ieri ad Amsterdam con il successo collettivo della Germania e dell'Unione Sovietica, che si sono equamente divisi (tre ciascuna) sei dei sette titoli in palio. La settima medaglia d'oro è stata conquistata dall'Olanda nel «due senza», mentre l'Italia, giunta in finale con tre equipaggi, ha dovuto accontentarsi di due terzi posti (il «quattro con» della Falck di Dongo ed il «quattro senza» della Moto Guzzi di Mandello Lario) e di un quarto posto (l'«otto» delle Forze Armate di Sabaudia).

Se l'armo della Falck e quello delle Forze Armate hanno reso secondo le previsioni, Romano Sgheiz e colleghi hanno invece deluso in parte le aspettative. L'equipaggio di Mandello Lario, giunto secondo agli «europei» di Copenaghen dello scorso anno, era stato battuto in batteria ma si era poi brillantemente riscattato venerdì imponendosi nel recupero con un tempo di rilievo, la qual cosa aveva indotto i tecnici a considerarlo uno dei grandi favoriti per la conquista della medaglia d'oro. Ieri invece la Moto Guzzi, come il solito molto lenta ad entrare in azione, non è mai riuscita ad inserirsi nel vivo della lotta per il successo.

In partenza il «quattro senza» azzurro è stato in breve staccato dall'Unione Sovietica e dall'Olanda di oltre mezza imbarcazione ed ha perso ulteriormente terreno mentre i tedeschi, superato l'equipaggio russo, hanno ingaggiato una entusiasmante lotta con quello danese. L'armo azzurro dopo i mille metri, passati in quinta posizione, ha accelerato progressivamente il ritmo, ma ormai era troppo tardi: con un bel «serrate» Romano Sgheiz è riuscito a superare anche l'Unione Sovietica, ma non ha potuto impedire il successo della Germania che, grazie anche ad un'«imbardée» della seconda voga danese, è riuscita ad imporsi davanti alla stessa Danimarca ed all'Italia.

Buono, anche se non eccezionale, è risultato invece il comportamento della Falck di Dongo, che ha fallito per soli tre decimi di secondo la conquista della medaglia d'argento. Dopo una velocissima partenza che gli ha consentito di restare al comando fino ai 350 metri, il «quattro con» azzurro, superato di poco dalla Germania e successivamente dall'Unione Sovietica (le due favorite per la vittoria finale), si è mantenuto in una prudenziale posizione di attesa. Nel finale, quando i tedeschi già sembravano sicuri vincitori, l'armo russo ha effettuato un entusiasmante «serrate»: la Germania invece di reagire ha ceduto quasi di colpo e gl'italiani ne hanno approfittato per prodursi a loro volta in un bello scatto. Magnifica lotta proprio sul traguardo, che il Berliner è riuscito ad oltrepassare mantenendo una «punta» di vantaggio sugli azzurri e conquistando così il secondo posto dietro all'Urss.

La gara dell'«otto», nella quale era presente l'altro armo italiano qualificatosi per la finale, è risultata la più entusiasmante. Dopo aver raggiunto e in breve superato le Forze Armate, che avevano avuto un felice avvio, la Germania e l'Unione Sovietica, dominatrici della regata, hanno iniziato un lungo ed appassionante duello che è durato praticamente per tutti i duemila metri del percorso. Un «testa a testa» emozionante, che si è concluso proprio sul traguardo a favore del famoso Ratzeburger, che ha così aggiunto anche questa medaglia d'oro ai numerosi trofei già conquistati in tutto il mondo. Il tempo realizzato dai tedeschi è stato eccezionale: 5'50"65. L'Unione Sovietica è stata classificata a soli due centesimi di secondo; al terzo posto la Jugoslavia, che ha superato l'Italia.

Gli altri titoli sono stati così assegnati: nel «due senza» all'Olanda (che ha superato nel finale, con un entusiasmante «serrate» l'armo tedesco che appariva sicuro vincitore), nel «singolo» e nel «doppio» all'Urss e nel «due con» alla Germania.

Per quanto concerne gli azzurri i campionati europei di Amsterdam sono stati molto deludenti: lo scorso anno con due soli equipaggi in gara l'Italia era riuscita a conquistare una medaglia d'oro ed una d'argento, questa volta con sette equipaggi ha dovuto accontentarsi di due medaglie di bronzo. Soprattutto ha deluso il «due senza» dell'Ignis che, vincitore a Copenaghen, ad Amsterdam è inspiegabilmente crollato non riuscendo neppure a qualificarsi per la finale. Dei sette armi azzurri iscritti agli «europei», comunque, tre sono riusciti a classificarsi entro il quarto posto ed a conquistarsi così il passaporto per le Olimpiadi di Tokio: il «quattro con» della Falck, il «quattro senza» della Moto Guzzi e l'«otto» delle Forze Armate.

c. m.

Ecco i risultati:

Quattro con: 1) Urss 6'14"41; 2) Germania 6'19"81; 3) Italia (Bosatta, Trivini, Galante, De Pedrina, tim. Spinola) 6'19"97; 4) Polonia 6'27"03; 5) Norvegia 6'28"; 6) Danimarca 6'34"80.

Due senza: 1) Olanda 6'42" e 55; 2) Germania 6'46"46; 3) Danimarca 6'49"18; 4) Usa 6'50"35; 5) Urss 6'51"88; 6) Finlandia 7'21"81.

Singolo: 1) Ivanov (Urss) 7'05"29; 2) Groen (Ol.) 7'08"02; 3) Don Spero (Usa) 7'08"67; 4) Watkinson (N. Zelanda) 7'10"37; 5) Kubiak (Pol.) 7'11" e 27; 6) Kottmann (Svizzera) 7'27"95.

Due con: 1) Germania 7'12" e 57; 2) Unione Sovietica 7'18" e 90; 3) Polonia 7'20"59; 4) Olanda 7'22"39; 5) Danimarca 7'26"84; 6) Austria 7'29"89.

Quattro senza: 1) Germania 6'15"10; 2) Danimarca 6'18"90; 3) Italia (Romano Sgheiz, Battati, Zucchi e Luciano Sgheiz) 6'17"33; 4) Urss 6'18"82; 5) Austria 6'32"86; 6) Olanda 6'33" e 30.

Doppio: 1) Urss 6'38"90; 2) Gran Bretagna 6'50"56; 3) Svizzera 6'51"60; 4) Olanda 6'52" e 04; 5) Germania 6'54"69; 6) Belgio 6'58"19.

Otto: 1) Germania 5'50"65; 2) Urss 5'50"67; 3) Jugoslavia 5'55"85; 4) Italia (Forze Armate di Sabaudia) 6'04"34; 5) Polonia 6'01"78; 6) Olanda 6'10"10.

I campioni d'Europa

Quattro con: Urss.
Due senza: Olanda.
Singolo: Urss (Ivanov).
Due con: Germania.
Quattro senza: Germania.
Doppio: Urss.
Otto: Germania.

Così gli azzurri

Quattro con: terzo posto (Falk di Dongo).
Due senza: i campioni uscenti Petri e Mosetti (Ignis di Comerio) battuti nelle eliminatorie, si sono ritirati dalla finale per il settimo posto.
Singolo: Dambrosi (C. M. Nazario Sauro di Trieste), battuto nelle eliminatorie, ritirato dalla finale per il settimo posto.
Due con: decimo posto del C.S. Moltrasio, che non si è qualificato per la finale.
Quattro senza: terzo posto (Moto Guzzi di Mandello Lario).
Doppio: undicesimo posto della Canottieri Milano, che non si è qualificata per la finale.
Otto: quarto posto (Forze Armate di Sabaudia).

Amici e rivali sullo Chaberton i marciatori italiani e francesi

Due alpini di Pinerolo primi all'arrivo a Cesana - La manifestazione ha ottenuto un lusinghiero successo grazie alla partecipazione di una ventina di squadre - Comba e Girard hanno battuto i due parigini Jean e Luc Fagard - Il significato extra sportivo della manifestazione

Un gruppo di concorrenti alla Claviere-Chaberton-Cesana nel tratto francese della gara di marcia alpina (Moisio)

Dal nostro inviato

Cesana, lunedì mattina.

I centri montani delle nostre valli sono soggetti ad uno strano fenomeno. Sono in voga per qualche anno e poi decadono per un fatto piuttosto semplice: chi si è occupato per qualche tempo di render vivo il paese, è costretto a disinteressarsene ed è difficile trovare qualcuno che abbia la capacità e la voglia di sobbarcarsi un incarico alle volte pesante.

Cesana non è sfuggita alla regola generale negli anni scorsi, ma sta attraversando in questo momento un periodo d'oro con un gruppo di persone, non una soltanto, che si danno un gran daffare per riportare la «loro» stazione di villeggiatura in piena epidemia. Il sindaco, prof. Barella, ha parecchi collaboratori e molte idee. I primi mettono in atto le seconde e ieri è stata la volta di Attilio Ferraris che ha organizzato, realizzato e addirittura disputato la gara di marcia in montagna, a coppie, da Claviere allo Chaberton, a Cesana.

Una competizione un po' strana, insolita, soprattutto, che ha un significato non soltanto sotto il profilo sportivo. E' una dimostrazione di vitalità da parte dei maggiori esponenti di Cesana, che si aggiunge alle altre diverse manifestazioni in programma per i prossimi giorni, quali ad esempio, il concerto di musica classica di giovedì prossimo.

Lo scopo specifico della manifestazione è un altro però. Lo Chaberton, quell'imponente montagna che domina tutta l'alta valle di Susa, il colle del Sestriere, e, sull'altro versante quelle francese, le valli del Delfinato e della Savoia, è sempre stato il punto di contrasto fra italiani e francesi: una vetta fortificata, che sembra oggi minacciosa con quelle sue enormi postazioni per l'artiglieria semidiroccate. Ora i tempi son cambiati e da quel contrasto persone si vuol trarre un motivo di interesse comune per italiani e francesi: uno fra i tanti modi per dare il via a questo nuovo corso è proprio una gara sportiva.

Ieri su dai ghiaioni che portano al Colle dello Chaberton, e poi su per l'erta che sale alla cima, i ragazzi di Cesana, di Pinerolo, salivano frammischiati a quelli di Briançon, di Villeneuve, di Parigi addirittura. Gli uni, incerti sulla strada da seguire e gli altri, quelli che su queste montagne vanno a spasso da quand'erano bambini, a dar consigli anche se poi a scoprirlo potevano essere loro stessi.

Passo di marcia cadenzato, veloce, per i più bravi. Andatura lenta per i meno allenati. Passi incerti, soste prolungate per quei pochi che giungevano in cima completamente sfiniti. Dalle fortificazioni semidistrutte della spianata dello Chaberton li si vedeva avvicinare, diventare a poco a poco individuabili grazie al numero del pettorale. Poi su, sul piazzale, un giro attorno ad una delle campagnole di servizio e giù a rotta di collo verso valle.

Per primi in cima passano Sergio Comba e Bruno Girard, due alpini di Pinerolo, due ragazzi che vengono verso la cima ben uniti, uno con un braccio sulla spalla dell'altro, le gambe che si muovono rapide ma perfettamente sincronizzate. In discesa corrono come disperati: in un attimo sono al colle scivolando, rotolando, cadendo e rialzandosi. Dietro a loro due francesi della Gendarmeria di Briançon, poi i fratelli Mallen, Ferraris e Scalmi i migliori di Cesana. Il distacco dai primi è contenuto in un paio di minuti e c'è tutto da giocare nella discesa su Cesana: Comba e Girard non conoscono la strada, non hanno punti di riferimento con tutti gli avversari alle spalle e perdono tempo, tempo prezioso.

Intanto sulla cima gli arrivi si succedono. Piaggi Raffaello, che ha lasciato il compagno indietro di mezz'ora. Arriva un montanaro sgambando come un disperato: non ha un numero; «Mi chiamo Fabris, ho 66 anni, corro da solo». Con esito buono aggiungiamo poiché ottiene il settimo posto assoluto.

Vediamo con i binocoli l'arrivo in Cesana. Davanti due maglie bianche, i ragazzi di Pinerolo, poi a passo di corsa lanciati come due messaggeri Luc e Jean Fagard: sorpassano Ferraris e Scalmi, poi i due Mallen. I migliori così finiscono a ridosso dei primi; gli altri li seguono man mano con diversi distacchi.

Ci avviamo verso il basso con la «Campagnola» e tra un sobbalzo e l'altro è Ferraris, il fratello dell'organizzatore, che espone i programmi per l'anno prossimo. Una gara con partenza da Cesana e arrivo a Briançon con una partecipazione più estesa ed una collaborazione anche organizzativa con gli enti francesi.

gi. vigl.

Classifica generale del trofeo «Monte Chaberton»:
1. Comba-Girard (A.N.A. Pinerolo) 2 ore 16'40"; 2. Fagard A.-Fagard L. (Pionier Alpin Paris) 2 ore 17'18"; 3. Mallen G.-Mallen F. (Polisportiva Cesana) 2 ore 18'08"; 4. Ferraris-Scalmi (id.) 2 ore 19' e 32"; 5. Raymond-Vauthier (Gendarmerie Briançon) 2 ore 21'31".
Fuori gara: Fabris-Guido (A.N.A. Torino) 2 ore 30'45".

Riunione di trotto a Vinovo

Zorro batte i favoriti nel Premio Ente Turismo

Quintosole e Nuvoloso secondo e terzo - Buone quote al totalizzatore

Zorro, impegnato da Giuseppe Pasolini nella tattica di testa che certamente il cavallo preferisce, ha battuto i favoriti nel Premio Ente provinciale per il Turismo, prova di centro della riunione di ieri sera all'ippodromo torinese. Zorro è andato al comando sulla prima curva superando Quintosole, mentre in terza posizione si piazzava Nuvoloso davanti a Baroncello e Devin, mentre Tessalo aveva rotto in partenza. Sulla dirittura di fronte scattava Delta che si portava in linea con Nuvoloso. Zorro, intanto, proseguiva sempre al comando e affrontava per primo la dirittura delle tribune.

Nessuno spostamento fino al penultimo rettilineo dove Devin e Nuvoloso tentavano di portarsi su Quintosole che accelerava e sulla curva finale andava all'attacco di Zorro. I due cavalli in lotta entravano quasi appaiati in dirittura d'arrivo, poi Quintosole dava l'impressione di poter superare Zorro, ma a cento metri dal palo questo reagiva e si staccava per vincere in bellezza.

Grossa sorpresa quella di Zorro che nelle ultime due uscite torinesi aveva completamente deluso, forse perché impegnato in corse di attesa che il cavallo ha mostrato chiaramente di non gradire.

Ordine d'arrivo Premio Ente provinciale per il turismo, lire 700 mila, metri 2100: 1. Zorro (G. Pasolini) dell'allevamento del Segrino; 2. Quintosole; 3. Nuvoloso; 4. Baroncello; 5. Devin. Ritirato Tessalo: tempo al km. del vincitore 1'25". Totalizzatore vincente 56, piazzati 19, 15; accoppiata 65.

Particolarmente avvincente la corsa Totip, Premio Cesana, in cui gli undici cavalli si sono dati accanita lotta per tutto il percorso; Quartesana ha prevalso nettamente su Galea, Gange e Quintilio, tutti sulla stessa linea, con vicinissimo Desala.

Le altre corse della serata sono state vinte da Tapia davanti ad Engadina, da Hiunia davanti ad Oneto, da Dag davanti a Scapiro, da Sabbioncello davanti a Domodossola, da Loira davanti a Scarmiglione.

e. r.

Premio di cinque milioni

Gubellini guida Turbine alla vittoria a Cesena

Cesena, lunedì mattina.

Turbine della scuderia Cristina, guidato da Gubellini, ha vinto il Premio Città di Cesena, l'avvenimento più importante delle notturne di trotto della stagione '64. Ai posti d'onore, Steno e Navazzo.

Il folto pubblico intervenuto ha trovato l'ippodromo, come al solito, accogliente ed elegante, pieno di fiori ed un terreno di corsa quasi perfetto, malgrado l'abbondante pioggia caduta nel primo pomeriggio. Vivo interesse per la corsa. Del resto, il Gran Premio Città di Cesena, di lire 5.250.000 e coppa d'oro, sulla distanza del doppio chilometro, rappresentava il primo grande confronto fra gli esponenti indigeni delle generazioni '60 e '61. I più quotati campioni di tre e quattro anni hanno partecipato all'appuntamento sulla veloce pista del Savio non solo per l'allettante dotazione e la magnifica coppa d'oro offerta dal Comune di Cesena, ma soprattutto per una questione di prestigio.

Ecco il campo dei partenti e le rispettive guide: a 2080, Mirano (Rongioanni), 2) Hasta (Fiaggi), 3) Quentin (Nogara), 4) Navazzo (Casoli), 5) Teobaldo (Brighenti); a 2100, 6) Turbine (Gubellini), 7) Steno (Bellei).

Allo stacco della macchina, Quentin prende subito la testa seguito da Navazzo e da Turbine. Ai 400 metri, conduce sempre Quentin, tallonato da Navazzo e da Steno, che serra sotto a forte andatura. Al primo passaggio è sempre in testa Quentin, che sbalordisce il pubblico per la sua prestazione, mentre Navazzo delude, anche se tenta a più riprese di superarlo, in lotta con Steno. Ma a pochi metri dall'arrivo si inserisce tra i due in modo magnifico Turbine, sostenuto da Gubellini, che taglia vittoriosamente il traguardo.

Il dettaglio - Premio Città di Cesena, L. 5.250.000, Coppa d'oro dono del Comune di Cesena al proprietario e medaglia d'oro dono della Società ippica ravennate al guidatore del vincitore, indigeni di 3 e 4 anni, metri 2100: 1) Turbine (Gubellini), scuderia Cristina, tempo al km. 1'22"2; 2) Steno (Bellei), scuderia Kyra; 3) Navazzo (Casoli) scuderia Mangelli; 4) Quentin (Nogara), scuderia Dasla.

Tot.: vinc. 100, piazz. 23, 37; acc. 223; dupl. 185.

Corsa Totip - Premio del MXcesla - L. 550.000, indigeni di cinque anni ed oltre, metri 1640: 1) Esarca (Leoni), scuderia Antonella, tempo al chilometro 1'21"8; 2) Argot (Trivellato), scuderia Sugi; 3) Pripet (Cappelletti), scuderia Meta; 4) Umbria (Trivellato), scuderia Pian delle Ginestre.

Tot.: vinc. 28, piazz. 14, 14, 12; acc. 66; dupl. 187.

Le altre corse della serata sono state vinte da Ruspoli, Nazarella, Gessicana e Lambruschino.

TOTIP - Monte premi L. 33.072.109

Colonna vincente: 1-1; 1-2; X-1; 2-1; X-2; 1-X

Ecco il dettaglio delle sei corse indicate dalla schedina:
Premio Cesana (Vinovo, trotto) 1. Quartesana. 2. Galea
Premio Caprile (Tor di Valle, trotto) 1. Gogoc. 2. Furka
Premio Bel Monte (Savio, trotto) 1. Esarca. 2. Argot
Premio Magazzini Nooher (Sesana, trotto) 1. Aisco. 2. Scanno
Premio Sipea (Montebello, trotto) 1. Etoile de Bion. 2. Nadila
Premio Ligure (Ardenza galoppo) 1. Aerolita. 2. Verona

Poiché alcune delle corse valevoli per la colonna vincente sono state disputate in notturna, lo spoglio delle schedine è cominciato a tarda ora e non sarà ultimato che nella giornata di oggi. Dai primi risultati acquisiti si presumono quote buone.

Prosegue il campionato italiano

Settima vittoria consecutiva di Feliciano nel pallone elastico

Il capitano della Sapet si impone a Balestra per 11 a 2, allo sferisterio torinese - Defilippi passa sul campo di Acqui 11 a 5 - Ad Alba, Corino supera Allemanni 11 a 8

Feliciano (Sapet di Torino) ha conquistato la sua settima vittoria consecutiva, battendo Balestra (U. S. Pievese di Pieve di Teco) per 11 a 2, nella partita di pallone elastico, disputata ieri allo sferisterio torinese.

Il punteggio di per se stesso parla in modo eloquente della superiorità del vincitore; nè invalida la legittimità del suo successo il fatto che il ligure al 12° gioco ha dovuto abbandonare il campo per una distorsione al ginocchio. Al momento in cui Balestra ha lasciato lo sferisterio, Feliciano conduceva per 10 a 2 e tutto l'andamento dell'incontro dava ormai per scontata la sua vittoria.

La Sapet è stata superiore all'U. S. Pievese, come complesso di squadra e come valore di singoli: Feliciano, senza impegnarsi a fondo, ha soverchiato nettamente il suo diretto avversario come potenza di battuta ed efficacia di rimando, ma non ha certo dovuto far ricorso per vincere alle più riposte energie, perché al fischio di chiusura era in eccellenti condizioni di freschezza, come all'inizio della gara. Ha spesso accettato d'impegnarsi in lunghi palleggi, nei quali ha quasi sempre avuto la meglio.

Gili «la spalla» è stato un prezioso collaboratore, facendosi applaudire per alcuni colpi azzeccati, negli ultimi giochi ha sostituito validamente alla battuta il suo capitano. Eccellente anche la prova dei due terzini Sandrone e Biengio, agili, scattanti e sempre piazzati nella giusta posizione. Il primo si è fatto ammirare per alcune belle «intre», il secondo che è mancino ha recuperato abilmente alcuni difficili palloni a fil di muro.

La Pievese come squadra non è mai esistita. Balestra comincia ormai ad accusare il peso d'una lunga e gloriosa carriera, ma occorre aggiungere che assai scarso è stato l'aiuto portogli dai compagni. Nel corso dell'incontro ha avuto qua e là degli spunti di buona classe, ma ha anche commesso molti errori. Egli ha lasciato per intero l'onere della battuta a Sardo il quale è un atleta pieno di slancio e di volontà, ma che manca spesso di una esatta valutazione del gioco.

La partita non ha storia. Feliciano ha imposto subito la sua superiorità, infilando uno dopo l'altro otto giochi, tutti vinti senza sforzo, meno il secondo che ha visto le due squadre [illegible] sei volte sul 40-40 finché il torinese non riusciva ad aggiudicarselo.

Balestra poteva conquistare il 9° gioco, quasi di slancio, lasciando l'avversario a 15. Ma i due successivi erano appannaggio del torinese che si portava così a condurre per 10 a 1. Il ligure aveva un nuovo risveglio e vinceva un altro «game» anche questa volta lasciando a 15 il suo antagonista: ma questo parziale successo gli costava ben caro: nell'eseguire il rimando che gli assicurava il punto, egli si produceva una distorsione al ginocchio e doveva lasciare il campo. Feliciano, contro una squadra menomata, vinceva anche il 12° gioco e con esso conquistava la vittoria finale.

Un migliaio di persone ha assistito all'incontro.

Sapet: Feliciano, Gili, Sandrone, Biengio.
U.S. Pievese: Balestra, Sardo, Piana, Rinaldi.
Arbitro: Bosia di Cuneo.

Giovanni Faccioli

Le altre partite

Ad Acqui, *Defilippi (Spe di Cuneo) ha ottenuto una splendida vittoria, battendo Galliano I (Atpe di Acqui) per 11 a 5. La sconfitta della compagine acquese non è senza attenuanti; sarà infatti necessario far notare che Galliano II, fratello del capoquadriglia, con scarso senso di disciplina e di responsabilità, è arrivato sul campo quando la partita era già cominciata da un quarto d'ora, ciò che ha dato origine a violenti battibecchi coi compagni di squadra.*

Ad Alba, *Corino (Geniatori) ha conquistato il suo terzo successo consecutivo, sconfiggendo Allemanni (Eda di Torino) per 11 a 8.*

Classifica: Feliciano punti 7; Corino e Defilippi 5; Allemanni 3; Galliano e Balestra 2; Ascheri 0.

Ascheri: una partita in meno.

Agli universitari torinesi due titoli di canottaggio

Girone e Lanfranco primi a Roma nel doppio - Girone ha vinto anche il singolo

ROMA, lunedì mattina.

I torinesi Girone e Lanfranco hanno conquistato il titolo italiano universitario di canottaggio nel «doppio». Girone, che è campione nazionale juniores, ha poi vinto anche il «singolo» ottenendo così il quarto scudetto della stagione.

I due canottieri torinesi hanno conquistato il successo con discreta facilità facendo registrare in entrambe le gare tempi eccellenti.

Notizie in breve

* La sovietica Irina Press ha eguagliato il primato mondiale degli 80 ostacoli con 10"5. Il primato è detenuto dalla tedesca orientale Karin Balzer, dall'australiana Moore e dalla tedesca orientale Bikkemeyer.

* Le fiorettiste azzurre sono state sconfitte di misura dalle tedesche nel torneo internazionale svoltosi a Castrop Rauxel, nella Renania Westfalia. In parità per 8-8 al termine dell'incontro, è stato necessario fare il conteggio delle stoccate che è andato a favore delle tedesche per 60-64.

* Si è concluso ieri a Bolzano un «meeting» internazionale di tuffi, che ha fatto registrare la netta superiorità dell'azzurro Klaus di Biasi, della «Bolzano-Nuoto», impostosi con un punteggio di valore mondiale sui più quotati specialisti austriaci, polacchi e svedesi. Così come nella gara al trampolino di tre metri, il tuffatore alto-atesino si è affermato nelle prove dalla piattaforma di dieci metri.

* I fondisti azzurri dello sci Varesco e Longo, hanno vinto sulla Mendola il campionato italiano della staffetta alpina, organizzata dalla società sportiva «Libertas» di Bolzano, superando altre settanta coppie di concorrenti.

* Ecco i risultati della Coppa Ferraris per allievi ciclisti svoltasi ieri a Pezzana e valevole quale quinta prova del trofeo Città di Vercelli: 1. Marzola Vittorino (V. C. Melchioni Alessandria), km. 90.600 in ore 2'10', media di km. 41.450; 2. Brambilla Giovanni (G. S. Lazzaretti, Seregno); 3. Valli Carlo (Ciclistica Monzese).

* L'ungherese Kabuna ha migliorato il primato europeo dei 1500 metri s.l. in 17'30". Il primato precedente apparteneva al tedesco orientale Meta con 17'31"7.

«Triangolare» di atletica in Polonia

Primato italiano di Dionisi nel salto con l'asta: m. 4,70

OLSZTYN, lunedì mattina.

Gli atleti polacchi hanno vinto l'incontro triangolare juniores di atletica leggera fra le rappresentative di Polonia, Francia ed Italia. I vincitori hanno battuto la Francia per 109 a 66 e l'Italia per 109-67, mentre gli atleti italiani si sono aggiudicati il posto d'onore, superando di strettissima misura i francesi per 69-66.

L'affermazione degli atleti azzurri è stata completata da una eccellente prestazione del sedicenne saltatore con l'asta Dionisi, che ha migliorato di ben 10 centimetri il record italiano a lui stesso appartenente, superando l'asticella posta a m. 4,70. Questa misura — è bene ammetterlo — non ha molto rilievo in campo internazionale, dal momento che in Europa e nel mondo si sono fatti ultimamente progressi enormi con l'avvento degli attrezzi in «fiberglass». Il significato della prestazione di Renato Dionisi sta nel fatto che, grazie ad un atleta sedicenne e suscettibile quindi di ottenere in futuro ben altri risultati, anche l'atletica italiana ha incominciato ad inserirsi in questo progresso.

Dionisi ha vinto la sua gara, infliggendo cinquanta centimetri di distacco ai polacchi Niklas e Piatkovski, ma gli italiani hanno ottenuto altre affermazioni parziali aggiudicandosi i 1500 metri con Finelli in 3'52"8, i 1500 metri siepi con Calabretta in 4'16"0, il salto triplo con Averone (m. 15,38) ed il lancio del martello con Guarnelli (m. 55,63).

Buoni pure i piazzamenti di Wallet, secondo nei 200 piani in 21"7, di Fuosi pure secondo nei 400 piani in 48"5, di Carabelli secondo negli 800 metri in 1'51"5, di Leoni secondo nei 3000 metri in 8'36"1, di Baffon secondo nel getto del peso con m. 15,76 e di Simeon secondo nel lancio del disco con m. 47,55.

Spettacolo di motociclisti a Salbertrand

Colombari e Ruggiero, dopo essersi imposti nelle due prove della motoscalata, dominano anche nelle gare di motocross minore delle classi 125 e 175 cc - Una riuscita giornata motoristica in Val di Susa

Dal nostro inviato

Salbertrand, lunedì matt.

Nicola Ruggiero e Giancarlo Colombari si sono divisi il successo nella motoscalata e nel motocross minore svoltisi ieri a Salbertrand, dominando nelle rispettive categorie 175 e 125 cc. Colombari è inoltre risultato vincitore assoluto della motoscalata.

La manifestazione, organizzata dai solerti dirigenti del Moto Club Torino, ha avuto inizio al mattino alle 10 con la scalata alla frazione Frenée. I 25 concorrenti partecipanti alla gara hanno percorso 3 chilometri della mulattiera che da Salbertrand conduce ai 1600 metri di altezza della frazione Frenée con un dislivello di 500 metri. Le difficoltà del percorso sono state superate senza alcun incidente da tutti i concorrenti, la maggior parte dei quali disponeva di moto da cross. Tuttavia, l'impegnativo percorso ha messo in difficoltà anche piloti esperti come Nieddu e lo stesso Ruggiero, il quale, nonostante disponesse di una efficiente 175 è stato superato da Colombari (con una 125) nella classifica assoluta.

Nelle cronoscalate, infatti, basta sbagliare una curva o un cambio di marcia per compromettere la prova. Come si può constatare dalle classifiche, diversi piloti della classe 125 hanno ottenuto tempi migliori di quelli della categoria superiore.

Nel pomeriggio gli stessi piloti con le stesse macchine hanno dato vita a due interessanti competizioni di motocross che non hanno mancato di richiamare un numeroso pubblico. Come abbiamo detto i maggiori protagonisti sono stati ancora i giovani Colombari e Ruggiero, vincitori rispettivamente della classe 125 e 175 cc. Nella cilindrata delle 125 Colombari ha avuto in Mirimin un avversario tenace e pericoloso: purtroppo un ritardo di partenza durante la prima prova lo ha tagliato fuori dalla Coppa per la vittoria finale. Mirimin si è però rifatto nella seconda «manche» ottenendo una brillante vittoria, mentre Colombari si imponeva nella prima e terza frazione.

Il campo di gara, tracciato ai piedi di una vecchia frana, sulla sinistra della Dora, non presentava eccessive difficoltà, ma la polvere e le continue curve, oltre a due passaggi a guado hanno sottoposto concorrenti e macchine ad un severo collaudo. Naturalmente hanno avuto la meglio quei piloti già esperti di motocross ed in possesso di moto adeguate e bene elaborate. Tuttavia anche i motociclisti meno esperti si sono messi in vista fornendo delle buone prove. Si sono distinti per continuità d'azione e vivace spirito agonistico Franco Barai e Pettigiani, classificatisi al secondo e quarto posto.

Nella gara delle 175 il torinese Nicola Ruggiero ha dominato in tutte e tre le prove. In tutte le partenze Ruggiero balzava in testa al gruppo rimanendovi sino alla fine ed aumentando progressivamente il suo vantaggio sul resto dei concorrenti. L'unico pilota che ha tentato di portarsi sulla ruota di Ruggiero è stato Nieddu, ma con poca fortuna poiché è rimasto bloccato per noie all'accensione.

Anche Gatti ha fatto del suo meglio per ridurre il distacco dal vincitore, ottenendo un onorevole secondo posto. Contro Ruggiero, ieri, non c'era nulla da fare. Dopotutto si tratta di uno dei migliori piloti italiani della categoria juniores, senz'altro maturo per passare nella classe superiore.

Domenico Allegretti

Ecco le classifiche: motocross classe 175 cc.: 1. Ruggiero (Guzzi) p. 3; 2. Gatti (Guzzi) 9; 3. Nieddu (Leprotto) 13; 4. Olivero (Morini) 14; 5. Paucheri (Bultaco) 14.

Classe 125: 1. Colombari (Guzzi) p. 5; 2. Barai (Morini) 11; 3. Mirimin (Guzzi) 13; 4. Pettigiani (Beta) 15; 5. Boldi (Parilla) 16; 6. Febbo

Classifica motoscalata, classe 125: 1. Colombari; 2. Mirimin; 3. Pettigiani; 4. Barai.

Classe 175: 1. Ruggiero; 2. Olivero; 3. Bortolosso; 4. Nieddu; 5. Revello; 6. Ferlanda.

Il belga Jansen primo a Cingoli

CINGOLI, lunedì mattina.

Il belga Jansen ha vinto a Cingoli la gara internazionale di motocross per la classe 500 cc. disputatasi sotto una violenta pioggia e con una nebbia fittissima. Il romano Lanfranco Angelini — che si è aggiudicato la seconda manche mentre la prima è andata al belga — è stato battuto nella classifica finale a tempo con uno scarto minimo. L'ex campione del mondo Archer si è ritirato nel corso della prima prova. Classifica finale: 1) Jansen; 2) Angelini; 3) Husi; 4) Berggrena.

Sul ring contro Parmeggiani

Applaudita esibizione di Benvenuti a Palermo

PALERMO, lunedì mattina.

Un buon successo ha riscosso, allo stadio della Favorita, la riunione dilettantistica imperniata sull'incontro del campione italiano dilettanti Girgenti e il lombardo Mainetti e sulla esibizione fra il campione d'Italia dei medi Benvenuti e il suo collega di scuderia Parmeggiani. Fra i dilettanti, quello fra Girgenti e il campione lombardo Mainetti è stato il match più interessante, soprattutto tecnicamente; ha vinto il campione d'Italia ai punti.

Benvenuti e Parmeggiani hanno offerto un autentico saggio di tecnica pugilistica, mettendo in vetrina, nel corso di cinque riprese, il meglio del loro repertorio. L'incontro è stato particolarmente utile per Benvenuti che ha potuto misurare il suo stato di forma.

ULTIME NOTIZIE

Dura risposta all'invito delle Nazioni Unite

Il Nord Vietnam nega la validità del dibattito al Consiglio di Sicurezza

«Solo i Paesi che hanno partecipato [redacted] Conferenza di Ginevra del '54 hanno la competenza per esaminare la questione»: questa [redacted] tesi del [redacted] Hanoi - [redacted] del «Quotidiano del Popolo» di Pechino contro gli Stati Uniti

Saigon, lunedì mattina.

In una dichiarazione pubblicata ad Hanoi e diffusa dall'agenzia d'informazioni nord-vietnamita, il ministro degli Esteri del Vietnam del Nord afferma che il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite non è competente ad esaminare, come hanno chiesto gli Stati Uniti, i recenti avvenimenti accaduti nella regione costiera del Vietnam [redacted] Nord. La nota sostiene inoltre che il governo di Hanoi «respinge completamente il ricorso degli Stati Uniti, ricorso che è basato su calunnie [redacted] intrighi condotti in seno al Consiglio di Sicurezza».

«Il Consiglio [redacted] Sicurezza — aggiunge la nota — non ha il diritto di esaminare il problema, ma deve rispettare gli accordi di Ginevra del 1954. Soltanto i due co-presidenti della conferenza di Ginevra del 1954 (Unione Sovietica e Inghilterra) e i Paesi che vi hanno partecipato hanno tutta la necessaria competenza per esaminare il pericolosissimo atto di guerra commesso dagli Stati Uniti».

Nel frattempo, l'agenzia di informazioni nord-vietnamita ha sostenuto che due aerei americani hanno ieri nuovamente violato lo spazio aereo del Vietnam del Nord, [redacted]lando numerose province. L'agenzia aggiunge che l'alto comando dell'esercito del Vietnam del Nord ha inviato un mess[redacted] alla com[redacted]ne di controllo per protestare contro la nuova violazione.

Il *Quotidiano del Popolo* di Pechino, nel suo editoriale di ieri, citato dall'agenzia «Nuova Cina», lancia intanto un appello perché si risponda all'attacco americano nel golfo di Tonchino.

«La concentrazione di forze americane in Indocina e nelle regioni limitrofe — d[redacted] il giornale cinese — *così come le [redacted] violazioni [redacted] spazio aereo del Vietnam del Nord compiute da aerei americani, dimostrano che i [redacted] scorsi secondo cui gli Stati Uniti non avrebbero l'intenzione di estendere la loro guerra d'aggressione [redacted] falsi».*

Il *Quotidiano del Popolo*, rivolgendosi agli «imperialisti americani» così continua: *«Il debito di sangue che voi dovete al popolo vietnamita deve essere pagato».*

Per il [redacted] giorno [redacted]cutivo imponenti manifestazioni si sono svolte a Pechino in segno di protesta contro l'attacco americano alla base del Vietnam del Nord. Parlando nel [redacted] di un comizio, un alto dirigente del partito comunista cinese, Liao Cheng-Chih, ha affermato che i cinesi *«sono pronti ad offrire volontariamente e concretamente aiuti al popolo vietnamese nella sua giusta lotta contr[redacted] l'aggressione degli Stati Uniti».*

Il primo ministro sud-vietnamita, generale Nguyen Khan, che sta facendo un giro di ispezione militare delle regioni confinanti con il Vietnam del Nord, ha dichiarato ieri a Hue che la Cina ha inviato venerdì scorso aerei a reazione nel Vietnam del Nord, e che quest'ultimo ha cominciato a rafforzare il suo dispositivo militare lungo [redacted] 17° parallelo, che divide le [redacted] parti del Vietnam. Khan ha tuttavia affermato che i [redacted] colloqui con gli ufficiali dell'aviazione americana lo hanno persuaso che almeno il 90 per cento degli aerei che attaccassero eventualmente il suo Paese sarebbero abbattuti immediatamente.

Parlando ai giornalisti, Khan ha detto che l'ampiezza del rafforzamento militare in corso da parte del Vietnam del Sud lungo il confine col Nord costituisce un segreto militare: *«La guerra è sempre [redacted] cosa orribile* — ha detto — *ma noi non abbiamo paura della guerra quando la nostra libertà [redacted] indipendenza sono in giuoco».*

In un'intervista, l'ambasciatore americano a Saigon, gen. Taylor, ha detto di non ritenere che Khan stia tentando di provocare un più ampio conflitto quando lancia appelli per [redacted] *marcia verso il nord».* Taylor ha [redacted] che le dichiarazioni di Khan *«non vanno probabilmente intese in questo senso».* L'ambasciatore ha espresso l'avviso che nella situazione militare del Vietnam del Sud si registri «un netto miglioramento».

Ieri mattina [redacted] stata tenuta a Saigon un'esercitazione di allarme aereo che ha paralizzato temporaneamente la città.

Sul Golfo [redacted] Tonchino

Caccia Usa e [redacted] entrati in contatto radar

Saigon, lunedì mattina.

Negli ultimi giorni caccia dell'aeronautica e della marina degli Stati Uniti e reattori cino-comunisti sono entrati spesso in contatti radar. I reattori comunisti provenivano dall'isola di Hainan nel Golfo del Tonchino. I piloti degli aerei avversari non si sono tuttavia mai visti a occhio nudo.

L'episodio più importante [redacted] avvenuto sabato, quando trenta reattori americani hanno incrociato sul Golfo del Tonchino un volo di caccia cinesi che da Hainan procedevano verso il Vietnam del Sud. Il tentativo di azione comunista si è arrestato quando i «Mig», poco prima di raggiungere il Vietnam del Sud, hanno cominciato a girare in circolo a poca distanza dalle unità della Settima Flotta degli S[redacted] Uniti. Poi i reattori delle due parti si sono trovati a corto di carburante e sono rientrati alle rispettive basi.

[redacted] «Pravda»: Gli Stati Uniti scherzano [redacted] il fuoco

Mosca, lunedì mattina.

La *Pravda* ha scritto ieri che gli Stati Uniti «scherzano con il fuoco» inviando forze aeree e terrestri ai confini del Vietnam del Nord. Nel riferire che gli Stati Uniti hanno approvato la proclamazione [redacted] stato d'emergenza a Saigon, la *Pravda* scrive: *«Ciò dimostra, [redacted] una volta, che l'attuale isterismo bellico a Saigon è stato approvato dagli americani».*

Scambio di messaggi fra Erhard e Moro

Roma, lunedì mattina.

Il cancelliere della Repubblica federale di Germania Ludwig Erhard ha fatto pervenire al Presidente del Consiglio dei ministri il seguente messaggio: *«Porgo a Vostra Eccellenza, anche a nome del governo federale, vive felicitazioni per la conferma parlamentare quale Presidente del Consiglio [redacted] ministri della Repubblica italiana. Unisco a ciò il sincero [redacted] che in stretta [redacted]razione ci possa riuscire di approfondire l'amicizia fra i nostri due Paesi, di realizzare ulteriori progressi sulla via dell'unificazione dell'Europa e di contribuire efficacemente al mantenimento della pace nel mondo».*

Il presidente del Consiglio dei [redacted] on. Aldo Moro ha così risposto: *«[redacted] del Suo cordiale messaggio anche a nome del governo italiano, le ricambio, signor Cancelliere federale, l'augurio [redacted] operare di comune accordo per l'amicizia tra i nostri due Paesi, per il progresso dell'unificazione europea e per i comuni ideali di pace e di libertà del mondo».*

[redacted] CIRCOLANO [redacted]

La Russia sta per [redacted] due grandi navi spaziali?

A bordo vi sarebbero tre cosmonauti - Gli esperti affermano che l'impresa dovrebbe avvenire fra oggi e il 20 agosto

Nostro servizio particolare

Mosca, lunedì mattina.

[redacted] probabilmente molto pochi, oggi, i moscoviti i quali non si aspettano di sapere dalla radio, fors'anche nelle prossime ore, che gli scienziati ed i tecnici spaziali sovietici hanno compiuto una nuova grande impresa.

Già da qualche giorno, infatti, circola la voce che tutto sarebbe pronto, alla base dei lanci spaziali nella [redacted]pianura del lago Aral, per lanciare nello spazio «almeno tre cosmonauti con almeno due navi spaziali». Ora fonti bene informate hanno al[redacted] in parte avvalorato la consistenza delle [redacted] dicendo che effettivamente tutti i cosmonauti sovietici sono da giorni spariti dalla circolazione.

Si afferma, fra l'altro, che al villaggio «spaziale» nei pressi di Mosca sarebbero «rimaste solo le mogli ed il personale dei servizi del villaggio» mentre i piloti, i tecnici e quanti hanno incarichi «spaziali» sono partiti probabilmente proprio per la base di lancio e per le diverse stazioni di controllo sparse nel territorio dell'Unione Sovietica.

Le stesse fonti sottolineano che nessun lancio [redacted] navi spaziali con equipaggio umano è mai stato eseguito, nell'Unione Sovietica, dopo la metà di agosto, anche in considerazione [redacted] sensibile mutamento delle condizioni atmosferiche che si registra in questa parte del globo a partire da Ferragosto. Pertanto, se veramente un'impresa è in preparazione, essa dovrebbe essere effettuata fra domani e il 15 o al massimo il 20 di questo mese.

Circa il carattere dell'impresa si afferma che essa è la medesima di cui si parlò nello scorso aprile, che si attese in concomitanza [redacted] il primo maggio e che invece non ebbe luogo.

Allora si diceva che i sc[redacted] avevano stabilito di lanciare con operazioni successive due Vostok, il primo con due cosmonauti (dei quali una donna), il secondo con uno solo. Nello spazio circumterrestre i due Vostok si sarebbero dati appuntamento, e, una volta «agganciati», sarebbero proceduto di conserva per consentire lo scambio dei piloti dall'uno all'altro, nel vuoto dello spazio.

Alla tecnica dell'appuntamento spaziale gli specialisti sovietici hanno attribuito sempre, giustamente, una grande importanza e del resto, come è noto, qualcosa del genere essi hanno già compiuto sia con i voli di Andrian Nikolaevich e Pavel Popovich, sia con quelli di Valentina Tereshkova (ora signora Nikolaevich) e di Valery Bykovsky.

I voli orbitali della Tereshkova e di Bykovsky avvennero nel giugno 1963 e da allora l'attività spaziale sovietica è rimasta confinata a vari lanci scientifici di veicoli senza equipaggio umano (satelliti, profilati, satelliti manovrabili e sonde di esplorazione dello spazio interplanetario).

Le fonti di cui si è detto (che hanno in passato fornito sempre informazioni risultate fondate) confermano che in aprile era in preparazione una impresa spaziale «multipla» e spiegano che essa fu rinviata «per ragioni astronomiche e meteorologiche».

Per l'esperimento di cui ora si riparla gli specialisti si serviranno, invece di navi tipo Vostok, di satelliti del tipo che essi chiamano Polyot (che significa volo). Si tratta di veicoli già sperimentati senza equipaggio, in grado di spostarsi nello spazio come [redacted] sul mare o meglio come aerei nel cielo, grazie ad un sistema [redacted] razzi direzionali a grande autonomia di funzionamento.

[redacted] tipo più recente di veicolo [redacted] questo tipo, il [redacted]lyot-due, fu lanciato [redacted] aprile scorso [redacted] terzo anniversario dello storico volo di Yuri Gagarin.

Di notte, fra Varazze e Cogoleto

Auto piomba sui binari ed un treno la travolge

Morto sul colpo il pilota, un farmacista [redacted] Savona che guidava [redacted] «Maserati 3200» - La vettura investita dal diretto Ventimiglia-Genova

Varazze, lunedì mattina.

Un mortale incidente è avvenuto questa notte fra le 3,30 e le 4 sull'Aurelia, in località Arrestra, in prossimità [redacted] confine fra Varazze e Cogoleto, a levante della città.

[redacted] «Maserati [redacted]», pilotata dal dott. Ugo De Carli Ferrari, di 47 anni, da Gemona del Friuli e residente a Savona in corso Vittorio Veneto 24, dove gestiva una farmacia, è precipitata sulla ferrovia, dopo aver urtato contro un muro laterale della strada.

[redacted] si [redacted] se per eccessiva velocità o per improvviso malore del conducente, la vettura, che era diretta verso Varazze, dopo aver battuto nel muro percorreva ancora cinquanta metri: poi, oltrepassata la siepe che divide l'Aurelia dalla ferrovia, con un volo di venti metri è piombata fra i binari e il conducente è morto sul colpo.

Alle 3,57 è transitato dalla stazione di Varazze il treno diretto 131 Ventimiglia-Genova, il quale [redacted] dopo ha investito la «Maserati» rimasta sulla linea e ha urtato di striscio anche la salma del farmacista, che giaceva supina, poco discosto. Il macchinista, scorto l'ostacolo, ha azionato la «rapida», non ha potuto evitare l'urto.

Sul posto si [redacted] immediatamente recati i carabinieri. Fatta sgombrare la linea ferroviaria, il corpo [redacted] è stato trasportato all'obitorio [redacted] Varazze a disposizione delle autorità.

Il dott. Ferrari, molto noto a Savona, lascia la moglie e un bimbo in tenera [redacted].

L'oscuro delitto di Acqui

L'assassina del [redacted] non vedrà per ora il figlio

Acqui, lunedì mattina.

(g. l. p.) [redacted] ventenne Franco Discenza, figlio dell'omicida Maria Zappone, la lavandaia quarantaquattrenne che con due colpi di pistola ha ucciso il marito Nicola Discenza di 45 anni, dopo averlo sfregiato con acido muriatico, ha chiesto di poter incontrarsi con la madre. La donna è custodita nelle carceri giudiziarie di Acqui, a disposizione della magistratura ed è del tutto improbabile che il giovane venga accontentato in questa fase dell'istruttoria. Gli sarà consentito soltanto di far pervenire alla madre [redacted] pacco di indumenti e qualche soldo.

Intanto, Maria Zappone, che [redacted] prime ventiquattro [redacted] dal delitto aveva mantenuto un atteggiamento sicuro e quasi spavaldo, [redacted] accusa ora a tratti di crisi di pianto e [redacted] trova in [redacted] stato [redacted] profonda depressione. Gli atti delle indagini [redacted] fosco dell[redacted] vengono trasmessi [redacted] Procuratore della Repubblica al giudice istruttore per la prosecuzione col rito formale. Maria Zappone sarà quasi sicuramente incriminata per omicidio volontario.

[redacted] è appreso intanto che la lavandaia, temendo nuove [redacted]temperanze [redacted] parte [redacted] geloso marito, da cui viveva separata [redacted] 1961, aveva chiesto nel giugno scorso il porto d'armi, intenzionata ad acquistare [redacted] pistola.

Lunga serie di disgrazie nei [redacted] e al [redacted]

Bimbo di 7 anni annega nella Dora in Val d'Aosta

Giovane signora ghermita da un'ondata [redacted] La Spezia: era su un materassino pneumatico [redacted] la nipote - Annega un giovane [redacted] Recco, strappato dai marosi mentre legge il giornale sugli scogli - Elicotteri salvano dalle onde a Livorno due fratelli

Aosta, lunedì mattina.

Un bimbo di sette anni è annegato in Valle d'A[redacted] nelle acque impetuose della Dora, in località Avise, a pochi chilometri da Aosta. Il piccolo, in compagnia di un cuginetto, stava recandosi a fare [redacted] quando attratto [redacted] un [redacted]to che galleggiava in riva alla Dora si sporgeva per prenderlo e perdeva l'equilibrio cadendo nell'acqua. Inutile il tentativo del cugino per porgergli aiuto e il piccino veniva trascinato dalla corrente a valle, scomparendo in breve. Le ricerche effettuate dai vigili del fuoco, da carabinieri e da volontari, sino a tarda [redacted], hanno dato esito negativo.

Il bimbo si chiamava Mauro Saggiorato, aveva 7 anni, ed era il penultimo di una fa[redacted] di operai che risiede ad [redacted]. Con il cugino Piergiorgio Zanacca, di 11 anni, verso le 9 di domenica mattina era uscito [redacted] casa per andare a [redacted] spese. Secondo il racconto di quest'ultimo, transitando sul Ponte Vecchio di Avise, i due bambini avevano visto un oggetto circolare e stranamente brillante al sole che veniva sospinto dalla corrente [redacted] verso la riva della Dora. Ciò destava la loro curiosità e aggirato il ponte scendevano vicino alla Dora per impossessarsene: la tragedia è stata fulminea. Lo Zanacca, visto il cugino scomparire nei flutti, correva al paese a dare l'allarme. Sul luogo accorrevano numerosi soccorritori, ma era ormai troppo [redacted].

Stamane le ricerche sono nuovamente proseguite, ma [redacted] presume che il corpo [redacted] piccino sia finito sotto qualche [redacted] dov'è prigioniero [redacted] corrente che forma mulinelli.

La Spezia, lunedì mattina.

[redacted] giovane, travolta da una [redacted] mentre era [redacted] su un mater[redacted] pneumatico, è annegata a Marinella sotto gli occhi della nipotina. Ieri mattina la signora Maria Teresa Lombardi, di 34 anni, abitante in corso Nazionale alla Spezia, in compagnia della nipotina dodicenne si era recata per fare il bagno sulla spiaggia [redacted]rinella.

Spinto in mare un materassino galleggiante zia e nipote vi erano salite sopra per farsi cullare dalle onde ad una decina di metri dalla spiaggia. All'improvviso un'ondata più violenta delle altre ha investito in pieno il materassino e la signora e la nipote sono finite in acqua.

Un bagnino e alcuni turisti che da terra [redacted]guito la scena sono immediatamente accorsi in aiuto delle due pericolanti, ma sono riusciti a trarre in salvo soltanto la bimba, perché la Lombardi era scomparsa sott'acqua e malgrado le ricerche non è stato possibile rintracciarla.

Soltanto dopo un q[redacted] d'ora la donna è riemersa. Trasportata a terra è stata lungamente sottoposta a respirazione artificiale, ma purtroppo senza alcun risultato.

Recco, lunedì mattina.

Trascinato in mare da una ondata che l'aveva investito mentre stava seduto su uno scoglio a leggere il giornale, il fruttivendolo trentottenne Vincenzo Beneggiamo, di Tuglie (Lecce) e residente a Genova in vico dei Garibaldi 4, è annegato alle 10 di ieri mattina a Pieve Ligure, nello specchio d'acqua antistante la località Torre.

Inesperto del nuoto, il Beneggiamo è stato inghiottito dai marosi, mentre alcune persone che si trovavano sulla scogliera nulla hanno potuto fare per salvarlo. Sparito sul fondo, il corpo del fruttivendolo non è stato ancora recuperato. Sommozzatori dei vigili del fuoco di Genova, intervenuti poco dopo, hanno dovuto sospendere le loro immersioni per le cattive condizioni del mare. Si spera di p[redacted] le ricerche questa mattina.

Sanremo, lunedì mattina.

[redacted]na mortale disgrazia è avvenuta nel pomeriggio di ieri, alle 13,10. Il ventisettenne Benito Diotti ha voluto rinfrescarsi tuffandosi in una delle tante vasche irrigue che sorgono ai limiti delle piantagioni [redacted] fiori. Piombato in acqua [redacted] Diotti non è più riemerso ed i familiari, subito accorsi, lo hanno ripescato.

Il medico dott. Nando Ziveri, subito intervenuto, ha constatato l'avvenuto decesso del giovane per collasso cardiaco. La moglie della vittima, in stato interessante, nell'apprendere la notizia è svenuta.

Mestre, lunedì mattina.

Due torinesi — Piera Nespoli di 19 anni e Anna Riva di 24 — alloggiate da qualche giorno in un albergo di Jesolo Pineta, sono state tratte in salvo, mentre erano in procinto di annegare, da due guardie di P.S. del servizio di «Pronto intervento».

Nonostante il mare agitato, le due torinesi si [redacted] spinte al largo, verso le foci del Piave, a bordo di un canotto pneumatico. La fragile imbarcazione è stata risucchiata [redacted] un gorgo, dentro il quale ha iniziato a ruotare su se stessa, tanto da sgonfiarsi.

Le due giovani, visto inutile ogni sforzo per guadagnare la riva, hanno lanciato invocazio[redacted] soccorso, che sono [redacted] raccolte da due guardie di P.S., le quali sono intervenute traendole in salvo, proprio quando, in balìa della corrente, stavano per annegare.

Alba, lunedì mattina.

Un giovane [redacted] anni, Giovanni Barbero, residente nella frazione San Grato di Canale, è annegato ieri verso le 18 mentre in compagnia di amici stava prendendo un bagno nelle acque del Tanaro in località «la Sardegna».

Livorno, lunedì mattina.

Due giovani hanno rischiato di annegare nelle acque di Calafuria presso Livorno, per il mare agitato. Maria Marianelli, di 18 anni, con il fratello Francesco, di 22, da Pontedera (Pisa) si erano recati sulla scogliera di Calafuria per un bagno di sole. Una violentissima ondata li [redacted] investiti gettandoli in acqua.

Il fratello, con sforzo disperato, è riuscito a rimanere stretto allo scoglio mentre la sorella è scomparsa fra i marosi. Subito informati, sono accorsi sommozzatori della P.S., vigili del fuoco, carabinieri, un rimorchiatore d'alto mare, la barca della Capitaneria di porto e un elicottero.

Dopo un rapido sorvolo sulla zona l'elicottero si è abbassato a pelo d'acqua lanciando un salvagente alla ragazza che è riuscita ad afferrarlo; poco dopo gli uomini del rimorchiatore l'hanno issata a bordo. I due sono stati poi portati all'ospedale [redacted] Livorno e [redacted]

Jacqueline visita la Dalmazia

Jacqueline Kennedy accarezza un bimbo durante la visita all'isola di Hvar, in Dalmazia. La consorte del defunto Presidente degli Stati Uniti sta compiendo [redacted] crociera nell'Adriatico (Telefoto)

Saccheggiata la Cattedrale di Sezze presso Latina

Oggetti sacri p[redacted]r 50 milioni rubati in una chiesa laziale

Il clamoroso furto [redacted] compiuto la notte scorsa, durante un violento temporale - [redacted] i resti [redacted] un Santo e rovesciate [redacted] ostie [redacted] calice - I ladri hanno agito con la complicità [redacted] qualcuno pratico del luogo?

[redacted]

Latina, lunedì mattina.

Un colossale furto sacrilego che ha fruttato ai ladri un ingente bottino in preziosi per un valore di oltre 50 milioni di lire, è stato compiuto all'interno della cattedrale di Sezze, in provincia di Latina, la notte scorsa, mentre su tutto il litorale pontino imperversava un violento temporale. Dopo avere forzato un portoncino di legno che dà sul cortile della cattedrale, dedicata a S. Maria, e che risale al 1364, i ladri hanno divelto le sbarre di un gabinetto situato a pianterreno e sono poi penetrati in sacrestia. Qui hanno fatto saltare il lucchetto di un armadio protetto con una chiave che [redacted] servì ad aprire un altro armadio dove erano contenuti e gelosamente custoditi [redacted] oggetti preziosi.

Questo l'elenco degli oggetti asportati, fornito ai carabinieri di Sezze da don Giovanni Battista Di Natto, economo spirituale della cattedrale, da don Luigi Ricci e dal sacrestano Antonio Fiore, il quale è stato il primo, ieri mattina alle 6, ad accorgersi dell'impresa banditesca: un ostensorio in argento massiccio alto cm. 75, del '700, lavorato a sbalzo, valutato oltre 25 milioni; una pisside in argento del diametro di 16 cm. sormontata da un agnello d'argento lavorato a sbalzo, valutato 15 milioni; un altro ostensorio d'argento di stile '600; una croce d'argento con un crocifisso processionale; otto candelabri d'argento alti metri 1,50, di stile cinquecentesco, valutati [redacted] milione di lire l'uno; due ampolle di cristallo rivestite in oro; cinque calici; una brocca, un piatto e una «bugia» pure d'argento; la parte superiore di una [redacted] coppa [illegible] in argento del '600 con al centro una testina di agnello finemente lavorata.

I ladri, poi, si sono portati presso l'altare maggiore della chiesa, hanno forzato il tabernacolo e prelevato dal calice le ostie le hanno gettate sul pavimento; quindi si sono diretti verso una nicchia dove riposano i resti mortali di S. Leonzio e, forzato il vetro che protegge la sacra spoglia, hanno rovistato nell'interno, evidentemente cercando altri oggetti preziosi. I ladri hanno lasciato ben visibili tracce di piedi nudi su [redacted] candido lino che si trovava su un altarino eretto ai piedi della cripta.

Come abbiamo detto, il primo ad accorgersi del furto è stato Antonio Fiore, il quale da anni svolge le mansioni di sacrestano nelle ore libere, dato che gestisce un negozio di orologeria nel centro di Sezze. Come tutte le domeniche, Antonio Fiore si è recato alla cattedrale alle ore 6 per suonare la campana della prima [redacted]. Appena posto piede nella sacrestia ha capito che qualcosa di grosso doveva essere avvenuto durante la notte. Sono stati avvertiti prima don Giovanni Battista Di Natto e don Luigi Ricci, poi il brigadiere Giacomo Forte [redacted] comando stazione carabinieri del luogo.

Nella mattinata di ieri si sono portati nella cittadina dei monti Lepini il capo della squadra mobile di Latina, dott. D'Arcangeli ed il brigadiere De Santis della squadra giudiziaria dei carabinieri per le prime indagini, che si presentano quanto mai difficili dato che nessuno ha visto o sentito nulla.

Una donna ha dichiarato di avere veduto sabato mattina, sulla piazza del Duomo antistante la cattedrale, [redacted] auto targata Napoli e di avere osservato all'interno della [redacted] due individui in strano atteggiamento.

Romano Rossi

[redacted] notturno in Svizzera

Una frana fa straripare il lago dei Quattro Cantoni

Seri danni in due [redacted] balneari - Panico fra la popolazione

Berna, lunedì mattina.

(l. f.) Una frana di proporzioni gigantesche si è staccata nella notte sulla domenica [redacted] le pendici di [redacted] montagna che [redacted] presso il celebre centro turistico di Bürgenstock e, dopo aver [redacted] al suolo un'intera foresta, è precipitata nel Lago dei Quattro Cantoni. L'enorme ammasso di roccia e terra, inabissatosi nel lago, ha provocato un immediato aumento del suo livello: onde alte un paio [redacted] metri hanno sommerso [redacted] stabilimenti balneari [redacted] Vitznau e Weggis, causando notevoli danni: infatti numerose piccole imbarcazioni si sono rovesci[redacted] e affondate pochi istanti dopo; a Vitznau [redacted]que ha invaso la strada, allagando le cantine delle case che sorgono sulla riva del lago.

Centinaia di persone, fra cui numerosi turisti, sono state destate dal rombo della frana e hanno abbandonato spaventate le case: in un primo momento, infatti, molti hanno creduto ad un terremoto, [redacted] avesse anche fatto salire [redacted] acqua del lago.

Per motivi precauzionali sono stati mobilitati immediatamente due rep[redacted] pompieri di Lucerna. In un comunicato diffuso ieri pomeriggio [redacted] polizia del cantone di Lucerna, risulta che la frana non ha causato fortunatamente vittime [redacted] contro i danni ammontano a parecchie decine di migliaia di franchi. All'alba [redacted] ieri numerosi tronchi della foresta distrutta dalla frana galleggiavano sull'acqua, per cui anche la navigazione è [redacted] ostacolata.

Scendendo [redacted] treno cade ed è stritolato

[redacted] lunedì mattina.

Carlo Bertoni, di [redacted] anni, è caduto [redacted] le ruote del direttissimo Domodossola-Milano morendo qualche ora dopo all'ospedale di Gallarate.

Il Bertoni aveva accompagnato la moglie e la figlioletta in [redacted], dirette a Rimini per trascorrervi le vacanze. Quando il treno è giunto, l'uomo è salito per sistemare il bagaglio [redacted] occupare i [redacted]. Mentre però egli era ancora in carrozza, il convoglio [redacted] è messo [redacted] moto; precipitatosi [redacted] sportello, nella [redacted] di scendere, il Bertoni è scivolato finendo sotto [redacted] ruote [redacted] treno, che gli hanno amputato le gambe, tra il [redacted] dei presenti.

A Meina, sul Lago Maggiore

Un grosso albero sfonda una [redacted]

Verbania, [redacted] mattina.

Momenti di panico [redacted] vissuto la notte scorsa alcuni villeggianti che si trovavano nella villa dell'investigatore privato Tom Ponzi, a Meina, sul [redacted] Maggiore. Durante un temporale [redacted] particolare violenza, un fulmine si è abbattuto su un plurisecolare cedro del Libano che sorge a pochi metri di distanza dalla villa. Parte del tronco dell'albero (tanto grosso che occorrono le braccia di quattro uomini per circondarlo) ha investito il lato ovest della villa, demolendolo e distruggendo una camera da letto, in quel [redacted] fortunatamente vuota. Nella stanza, fino a qualche istante prima si trovavano tre ragazzine: Ermina Fiorani di 14 anni, nipote dell'investigatore, e le sorelle Maria Grazia e Anna Marcinelli, rispettivamente di 11 e 10 anni.

All'inizio del temporale, essendo rimasta la villa al buio, Ermina, che dormiva con [redacted] sue amiche [redacted] camera sulla quale poi si è abbattuto il cedro, aveva avuto l'incarico dalla madre di andare a prendere una torcia elettrica che si trovava al pianoterra. Le due sorelline Marcinelli, per paura del buio, hanno seguito l'amica più grande al piano inferiore della villa, e si sono così salvate.

Una mostra ad Andorno [redacted] alla valle del Cervo

Biella, lunedì mattina.

(m.) La mostra dell'alta Valle del Cervo, allestita nella rettoria del Santuario di San Giovanni di Andorno, è stata inaugurata ieri pomeriggio. La rassegna documenta in particolare l'apporto dei valligiani, fra i più laboriosi del biellese e abilissimi costruttori, alla realizzazione di importanti opere pubbliche in tutto il mondo. E' stato presentato ufficialmente il volume postumo «La Bürsch» [redacted] Sella, dedicato, appunto, alla Valle del Cervo.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Munita dei conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari
Luisa Fissore ved. [redacted]
Ne danno il triste annuncio: la figlia Tina, Teresa con il marito dott. Giulio Balma Bollone ed il figlio dott. Pier Luigi, Giovanna con il marito Ammiraglio Massimo Franzi e le figlie Luisa e Barbara, prof. Pina con il marito prof. Angelo Saglietti e le figlie Felicina e Laura; le nipoti José, Carla, Maria Rosa e rispettive famiglie; il fratello Massimo Fissore, nipoti, pronipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 11 agosto alle ore 8.30 partendo dall'abitazione dell'Estinta in corso Vinzaglio 12 bis.
— Torino, 9 agosto [redacted]

[redacted] e Lina Civetta e Riccardo Riccardi partecipano vivamente al dolore dei cugini per la morte della loro mamma
Luisa Civetta
— Torino, 9 agosto 1964.

E' santamente spirata la N. D. [redacted]
Emilia Cordero di Montezemolo
Medaglia d'oro ai benemeriti della cultura
Ne danno il doloroso annuncio: le sorelle Teresa, Luisa, Clotilde, Paolina, Sofia, le zie, i cugini e tutti i parenti. I funerali avranno luogo martedì 11 ore 9 partendo dall'abitazione in via S. Croce 3. Non fiori ma opere di bene.
— Mondovì, 9 agosto 1964.

Si uniscono al cordoglio:
Adelina Barbel-Prinetti
Giuseppina Chiaverino
Giuseppe Fulcheri
Aldo e Dorato Rossi
Francesco Sicardi
Magda e Lidia Tavella.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Leandro Valpreda
di anni 34
Ne danno il doloroso annuncio i desolati genitori, le sorelle Franca, Marisa, il fratello Cesilio, con le rispettive famiglie, zii, zie, cugini e parenti tutti. I funerali seguiranno martedì 11 corr. alle ore 8, partendo dalla propria abitazione, indi la cara salma proseguirà per Frinco d'Asti per essere tumulata nella tomba di famiglia.
— Ivrea - Torre Balfredo, 10-8-1964.

L'Amministrazione Comunale di Castagnole Piemonte partecipa la scomparsa del
CANONICO
Don Giuseppe Pautasso
sacerdote e cittadino esemplare di Castagnole, cui dedicò la sua missione terrena con intelligenza e operosità instancabile. I funerali avranno luogo in Castagnole alle ore 9 di martedì 11 prossimo venturo.
— Castagnole Piemonte, 9-8-1964.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Ferdinando Giordano
di anni 64
Ne danno il triste annuncio la moglie Tina, i figli Giuseppe, Angela, Aldo, Bruna, il genero dott. Milani e nipotine, la sorella Maria e i fratelli. I funerali avranno luogo lunedì 10 agosto alle ore 8.15.
— Diano Marina, 9 agosto 1964.

Il Questore, i Funzionari e gli Ufficiali di P. S. di Torino partecipano con profondo cordoglio la scomparsa del
COMMISSARIO CAPO DI P. S.
Dr. Leonzio Padula
avvenuta oggi a causa di improvviso malore.
— Torino, 9 agosto 1964.

E' mancata ai suoi cari
Maria [redacted] in Valfrè
Ne danno triste annuncio marito, figli. Funerali martedì ore 10,30, via [redacted]ssini 66.
— Torino, 10 agosto [redacted]

[redacted] e impiegati della Ditta L.E.M. Lavorazione Italiana [redacted] con le famiglie Calcatelli e Cortelli si associano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico e collaboratore
Dott. Carlo Faure
— Villastellone, 8 agosto 1964.

Il Consolato di Torino ricorda con dolore il pittore
Flavio Barbano
consigliere, fervido collaboratore.
— Torino, 10 agosto 1964.

1958 — 1964
Natale Castagnoli
La famiglia con immutato rimpianto lo ricorda ad amici e conoscenti.
— Torino, 10 agosto 1964.

1936 — 1964
Dottor Giacinto Casalegno
vive sempre nel cuore dei suoi cari. Messa di suffragio 12 agosto ore 9 Parrocchia Ss. Angeli Custodi.
— Torino, 10 agosto 1964

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (Via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, [redacted] diante versamento sul conto corrente postale n. 2/1808 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoperando le abbreviazioni composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta della tassa in ragione del 7,80% globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 20%.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati [redacted] su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase Scrivere «Pubblicità Stampa n. . . . . Torino», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dovrà essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 100 per decade, ed un deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti unico destinatario della corrispondenza indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se gravate o raccomandate. Non si assume alcuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre simili.

COMMERCIALI — L. 180 per parola

CERCASI bruciatore elettropompa e caldaia a 70.000 cal. [redacted]ro. Telefonare 387-231. A82391

IMPRESA attrezzatissima costruzioni edili, scavi, strade assume lavori. [redacted] 53-711. A82884

RIMESSE smontabili economiche, ricovero auto, attrezzi, legna, imposte. Telefonare 83-711. A82885

[redacted] — L. 180 per parola

[redacted] esegue imbiancatura [redacted] corazioni riparazioni murarie. Tetti. Tel. 65-162. A82459

AVVOLGIBILI bloccate? Telefonare 323-161. [redacted] operaio è a vostra disposizione. O297

DECORAZIONI tinteggiature applicabili camera 8000, lavabile 14.000. Telefonare 539-335, 527-414.

[redacted] CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. — L. 180 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate (anche su automezzi locati) prestiti fiduciari a dipendenti grandi aziende, massima riservatezza, Finedra, corso Francia 15 (piazza Statuto). Telefoni 760-203, 778-826.

A Limone Piemonte cerco alberghetto [redacted] gerenza o in affitto. Scrivere Soggiorno Manina o telefonare 76-331, via Mombello, Varazze. A68086

A Limone Piemonte per motivi di salute vendesi il [redacted] Bar. Trattative sul posto. [redacted]

AUTORIMESSA pubblica completa 24-1 macchine, officina, lavaggio [redacted] botumati, lungo locazione reddito elevato, costano. Trattiv, corso Regina 158. O512

BAR superalcoolici, biliardo, Toto, Totip, avviatissimo, zona, cedesi. Telefonare 797-956. A82356

CEDESI bar tabaccheria. Tel. 670-503.

CEDESI drogheria, torrefazione con superalcoolici causa malattia. Telefonare 768-031. O144

FARMACIA unica cercasi direttore oppure affittasi, [redacted] abitanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7457 — Torino». A82890

IMPORTATORE alimentari abbisogna 2.000.000-3.000.000 interesse 12%-15%. [redacted] «Pubblicità Stampa 7494 — Torino».

PRIMO alloggio cedesi rivendita pane oppure gerenza. Telefonare 481-380.

2.100.000 trattabile nuovissimo bar pasticceria confetteria. Tel. 582-222.

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. — L. 180 p.p.

A VENDONSI direttamente alloggetti 1-2 camere servizi ab[redacted] subito prezzo conveniente mutuo [?]. Pacio facilitazioni. Rivolgersi Strada Vanaria 210, tel. 50-063, 297-142. [redacted]04

A Torino regione Barca casa agricola sei camere, portico, giardino, adatta piccola carrozzeria, riparazioni, lavorazione ferro, falegnameria, magazzinaggio ecc. vendesi. Telef. 319-396.

A vendesi alloggio signorile unico stabile 3.300.000 camera. Telefonare 283-735. A82550

ALLOGGI spiaggia libera Loano vende impresa Saudino Fossano, telefono 60-208. 24694

CARMAGNOLA centro vendo appartamenti 4 camere cucina. Grecchis, corso Antonelli 11, Torino.

ANZIANI vendono bar, sicuramente redditizio, centro Bordighera, oppure permuterebbero con terreno agricolo, villa o altro. Beraldi, piazza Garibaldi 24, Bordighera. A68089

AZIENDA agricola vendesi convenientemente provincia Alessandria. Ettari 30 circa. Prati irrigui, predato allevamento bovino. Fabbricati, stalle in ordine perfetto. Macchinari moderni, selezione a strade statali compresa nel comprensorio di sviluppo industriale di Alessandria. Ottimo affare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 682 — Torino». O538

BOX prefabbricati metallici prefabbricati per auto singoli o gruppi in cortili anche permesso L. 150.000. Ufficio vendita telefono 556-378.

BOX [redacted] due vetture vendesi corso Antonelli 41. Rivolgersi portinaio oppure telefonare 518-426 non festivi. O82

CANTOIRA privato vende terreno sul strada provinciale con acqua luce fognature, bellissima posizione oppure alloggetto con due camere e servizi. Telefonare 81-507. A82941

CASETTA campagna giardino orto privato acquista. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7425 — Torino».

CASETTA 5 camere, 3 km. Asti, tre giornate coltive. 2 piloppato vendesi. Telef. 587-191. O376

CHIOMONTE condominio Guardevalle villeggiatura attiva, invernale vendonsi alloggi pronti 1-2 camere servizi termo bagno entrata 50% anticipo rimanente rate con affitto senza interessi. Telef. 60-616.

LOANO condominio «4 con...» vende signorili alloggi sul [redacted] Telefonare 375-970. O227

NOLI condominio «Lina terrazze sul mare» vende signorili alloggi. Telefonare 375-970. O227

PERMUTO alloggio Sanremo e terreno collinare con villetta tra Cavaretto e Pino. Telefonare 515-834.

PINETA di Arenzano. Riviera Ligure centro di soggiorno al mare. Golf, piscina, tennis, equitazione, campi sportivi. 180 km. autostradali da Milano, 186 km. da Torino. Terreni per villa, appartamenti in condominio. [redacted] tazioni pagamento. «Cemedina S.p.A.», Milano, corso Matteotti 10, telefono 794-056; Milano, corso Re Umberto 6, telefono 553-616; Pineta di Arenzano (Genova), tel. 917-575.

[redacted] acquista alloggetto [redacted]ta collina torinese, dintorni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7437 — Torino». [redacted]

[redacted] Torinese lire 1800 metroquadro vendono aredi. Telefonare 534-713. A82876

[redacted] del [redacted] (Savona), stupende gemme del turismo residenziale, aperte prenotazioni alloggi superpanoramici per consegna giugno [redacted], opuscoli, informazioni in luogo oppure Torremare, Milano corso Sempione 62, tel. 313-467, 332-150.

VARIGOTTI [redacted] Aurelia vendesi alloggio 5 camere estensore. Sculetta, via Olivi 57. A81294

V[redacted] bella [redacted]sita collina Cavagnolo ogni comodità. Tel. 917-121.

[redacted] Astigiano 12 giornate casa [redacted]ro fabbricato 1954 e tutti comodità otto camere ammobiliate sedici milioni. Scrivere Carrale, Valle Tenere 64, Posta per Montemarzo, Asti. A68093

VILLA da vendere, 3 vani con cucina, castagneto, comodità. Rivolgersi al Bigo, Piazza Biagioni, Roccavione Cuneo. 24751

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. — L. 180 p.p.

CERCO per ottobre camera tinello servizi zona XI Febbraio Aosta Riverolo. Tel. ore pomeridiane 80-814.

FRIULANA referenziatissima abbisogna camera indipendente con uso cucina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7459 — Torino». [redacted]34

[redacted] sociale affitterebbe alloggio 1-2 camere tinello. Telefonare 528-594. [redacted]

[redacted] piemontese con figlie cerca alloggetto Mirafiori, Lingotto. Telefonare 316-721. A82324

REFERENZIATISSIMI sposi piemontesi cauzionando affittano alloggio qualsiasi zona. Telefonare [redacted]

SPOSI impiegati piemontesi cercano 1-2 camere servizi. Telef. 769-800.

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. — L. 180 p.p.

A. [redacted] locale [redacted]ale luminoso metri 480 ufficio, spogliatoio, porta carraia indipendente, parcheggi Lancia. 300.000 mensili. Telefonare 335-553. A82365

AFFITTANSI ampi luminosi semintecati e magazzini unico stabile. Tel. 851-709, 690-257. A79271

AFFITTANSI negozi in corso Traiano angolo corso Plinio. Tel. 693-112.

AFFITTASI alloggetto prossimi [redacted] borgata Vittoria. Telefonare 366-955 [?] De Martino. A82005

AFFITTASI locale cortile mq. 270 c. Francia 199 Rivoli, nuova costruzione. Telefonare 796-459.

AFFITTASI o vendesi locali uso industriale in Alpignano. Per informazioni rivolgersi agenzia Doria Alpignano.

AFFITTASI 1-2-3 camere servizi. 18.000, 22.000, 25.000. Crosetto. Bogino [redacted]. A82404

AFFITTASI 3 camere uso ufficio centrale presso Porta Nuova. Scrivere «Pubblicità Stampa 7436 — Torino». A82444

AFFITTIAMO alloggi 30.000, [redacted]0, 30.000, 35.000 medesimo stabile. Telefonare 769-800. A82389

AFFITTO due camere servizi piazza Sabotino via Virle. Telef. 393-366.

ALLOGGETTI nuovissimi affittasi Pa[redacted] Campidoglio, [redacted], ciaulone. Fucina, telef. 41-388.

ALLOGGI nuovi due camere tinello affittasi via Orbetello. Tel. 512-715.

AMMOBILIATO, due tre camere, anche pied-à-terre. Telefonare 546-439.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzie, concorrenza, preventivi. Telefonare 386 220 Mastrosietro. O1321

BORINGHIERI affitta: signorile due camere tinello salone doppi servizi 70.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7487 — Torino». A83032

IMPRESA AFFITTA DIRETTAMENTE [redacted] VIA ONORATO VI[redacted] 17. [redacted] USO UFFICIO, AMBULATORI [redacted] PROFESSIONISTI, MEDICI, RAPPRESENTANTI, AFFITTIAMO SEMPRO IN LOCO SALONE MQ. 130 CON SOVRASTANTI UFFICI. TELEFONARE 322-327 VIA ONORATO VIGLIANI 17. O279

CENTRALE alloggio, tre camere cucina. 30.000, affitto subito. Telefonare 546-459. O404

DUE-cinque camere anche ammobiliate medesima casa affitto Italia, Re Umberto 28, telefono 528-394.

LOCALE 110 mq. zona Stazione Dora affittasi. Telefono 556-857.

NUOVO locale mq. 750 circa più uffici, servizi affittasi. Tel. 343-134.

LOCALI PER VILLEGG. — L. 180 per parola

AL mare Imperia Murialdo-Sarà vende alloggi signorili uno più locali Borghetto S.S. Minimi L. 2.800.000. Arredati. Scrivere: Condominio Orned, via Aurelia, Borghetto (Savona).

ALBISOLA affitto ammobiliato 3-5 letti, settembre ottobre. Telefonare 471-102. A82280

SANREMO alloggetto nuovo ammobiliato comodità silenzioso affittasi dal 15 agosto. Telef. 381-852.

SESTRIERE «Casa Pavone» affitto vendo appartamento completamente arredato 6 posti letto. Tel. 72-21.

VARIGOTTI affittasi settembre appartamentino [redacted] tetti vicinissimo mare. Telefonare 522-764.

[redacted] affittasi appartamentino [redacted] letti, comfort. Telefonare 542-329.

ALBERGHI E STAZ[redacted] CLIMATICHE — L. 180 p.p.

ALASSIO, tel. 40-549, Pelis Chalet; camere indipendenti, con doccia, w.c., nuova costruzione, Lire 1200 pensione. 24801

DIANOMARINA pensione familiare 7 metri dal mare, Loretto Luigi, corso Garibaldi 28. Tutto settembre 1700. A82975

[redacted] «Stella», Marze 82, telefono [redacted]-461. ottimo trattamento, giardino, cabina, dal 25 agosto 1700.

MONTAGNA Fenestrelle località riposante Albergo Tre Re riduzioni 20 agosto. Telef. 8914.

RIMINI, Marebello. Pensione Finucci, 20-356, direttamente mare, cucina casalinga, parcheggio.

RIMINI, Pensione Adriana, via Nicolini, 27-444, vicinissima mare. Prezzi modici interpellateci. 24730

RIMINI, Pensione Miami, tranquilla, giardino, disponibilità agosto settembre. Gestione propria. 24730

RIMINI spiaggia. Hotel Fantasy, nuovo. stanze con bagno, telefono, balcone vista mare, cabine, ombrelloni gratuiti. Prenotate telefonando 24-927.

VARIGOTTI (Finale) Hotel Serenamo, II categoria, pensione co[redacted] le agosto da 4000, settembre 3000. Telefono 40-101. 24771

COLLEGI ISTIT. SCUOLE — L. 180 per parola

ALASSIO, Collegio «Alma Mater» Mameli 14, ospita famiglie studenti. Spiaggia propria, corsi ricupero. Telefono 40-801. O378

ALL'ISTITUTO Oneglia, Cernaia 22, inizio corsi diurni, serali, paghe, stenografia, dattilografia, computometria, contabilità meccanizzata ecc...

LEZ. TRADUZ. PREST. — L. 180 per parola

BALLERETE modernissimi rapidamente corso 5000. Telef. [redacted] corso S. Maurizio 8. O869

DIPLOMATA Università Grenoble [redacted] curata lezioni [redacted], preparazione esami qualunque grado. Tel. 680-850.

CAMERE MOBIL. PENS. — L. 150 per parola

AFFITTASI ammobiliata distintissima, bagno e sposi, uso cucina, non affittacamere, zona Nuovi Mercati. Telefonare 241-910. A82337

LAUREATO solo, settentrionale, cerca mobiliata, unico inquilino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7436 — Torino». A82452

PORTA Nuova matrimoniale due letti valendo cucina. Telef. 589-324 ore pasti. A82898

DOMANDE IMPIEGO — L. 45 per parola

A RAGAZZO (1) Ragioneria, diciottenne impiegherebbesi per qualsiasi lavoro. Telef. 397-178. A82875

DATTILOGRAFA esegue lavori di dattilografia a domicilio. Tel. 877-325.

INGEGNERE elettronico [redacted] laureato esaminerebbe offerte impiego in Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7473 — Torino». A82071

[redacted] IMPIEGO — L. 180 per parola

CERCASI stenodattilo corrispondente commerciale francese italiano documentata esperienza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7435 — Torino».

IMPIEGATA pratica lavori ufficio assicurazioni cercasi. Girardi, Fabro 3, Torino. A82417

IMPORTANTE società petrolifera ricerca, per zone vendita Piemonte, giovane diplomato, dinamico, dotato di spiccate attitudine trattative commerciale. Patente auto. Dettagliare curriculum vitae, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 10 — [redacted]».

IMPRESA [redacted] cerca impiegata pratica contabilità e paghe. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7387 — Torino».

QUINDICI-17enne dattilografa, primo impiego [redacted] per ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted]0 — Torino». A82483

DOMANDE LAVORO — L. 45 per parola

A. AUTISTA provetto referenziato torinese 45enne offresi anche provvisoriamente. Telefonare 683-205.

AIUTO muratore volonteroso offresi impresa Torino disposto custode cantiere. Viale, Candia 1, Torino.

AUTISTA B, buona cultura, 21enne militesente, praticissimo Piemonte offresi. Telefonare 833-793.

AUTISTA con macchine pratico città provincia o fattorino offresi. Telefonare 798-971. A82330

AUTISTA D-E lunga pratica occuperebbesi convenientemente. Telefonare 299-495 ore 13-20. [redacted]

AUTISTA patente B pratico Piemonte, disposto viaggiare. offresi presso ditta o famiglia privata. Telefonare 872-312. A82808

AUTISTA giovane 25enne torinese, patente C, offresi. Telef. 258-076.

AUTISTA ventiquattrenne offresi fattorino o privato. Telefonare mattino ore ufficio 332-344. [redacted]

CERCASI portinaia coniugi piemontesi anni 29, Lingotto. Tel. 82-805.

DICIANNOVENNE volonteroso mansione addetto macchine patente motocarro offresi anche commissioni fattorino. Spoto Vincenzo, via Feletto 9/A, Torino. 24775

55 agente di P. S. offresi mansioni fiducia, magazziniere, custode. Telefonare 231-083. A82560

[redacted] patente C praticissimo città e Piemonte guida qualsiasi auto e camion offresi anche subito. Telefonare 464-148 dalle 8 alle 12.

GUARDIANO notturno referenziato offresi, garage, stabilimento, albergo. Telefonare 595-336. A82865

ITALO-TEDESCA 20enne [redacted] tuttofare a ore o giornata. Telefonare 987-518. [redacted]

[redacted]**KMIERA** offresi dal 1° settembre dalle 11 alle 21 custodia [redacted] assistenza anziani. Dal 1° ottobre anche notte. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino».

OPER[redacted] 34enne aggiustatore, tracciatore militer[redacted] occuperebbesi anche [redacted] fattorino commissioni con motocarro. Angelo Gerlina presso Incerti, via Gramsci 12. Tel. 524-486.

OFFRESI ferraiolo 18enne. Telefonare 863-798. A82912

OFFRESI giardiniere periodo dall'8 al 31 agosto. Telef. 660-384.

[redacted] subito garagista [redacted] zato con patente. Scrivere: Sig. Calvi, via Bevilacqua 1, Torino.

PENSIONATO piemontese referenziato occuperebbesi magazziniere qualsiasi posti di fiducia. Tel. 383-718.

55 [redacted] impegni governerei ragazzi o anziana al mare. Telef. 778-309.

SIGNORINA 30enne, primo [redacted] offresi cameriera albergo montagna. Disposta periodo addestramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7472 — Torino». B87962

TRENTADUENNE meccanico autista volonteroso pratico città impiegherebbesi anche custode autorimessa. Marziano Luigi, via Malone 28, Telefono 851-735. 24774

VEDOVA distinta sessantenne offresi dama compagnia signora anziana. Scrivere «Pubblicità Stampa 7449 — Torino». A82859

OFFERTE LAVORO — L. 180 per parola

ALBERGO II categoria cerca cameriera ai piani e lavoro. Referenze inaccettabili. Telefonare 534-285.

ASSUMIAMO meccanici auto veramente provetti. Presentarsi via Casteggio 1. A82359

AUTORIMESSA cerca operai referenziati addetti garage e lavaggio. Via Gioberti 17. O315

CAMERIERA tuttofare fissa cercasi coniugi con bimba per villa Moncalieri. Trattamento familiare. Telefono 641-458. A82448

CATENISTA meccanico attrezzato cercasi da importante fabbrica catename oro. Casella Pubblimen 396/A. Bologna. 24758

CERCANSI operai decoratori. Presentarsi dalle 19 alle 20 da Donato, via Zara 11, borgo S. Pietro, Torino.

[redacted] mobili prev[redacted] Telefonare 512-039. A81716

CERCASI capo operaio pratico lavori stradali fognature, ottimo trattamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7432 — Torino». A82404

CERCASI donna referenziata per assistenza vecchio invalido vicinanze Torino. Scrivere «Pubblicità Stampa 7433 — Torino». A82410

CERCASI particolare ultime referenze appartamento gratuito anche a famiglia. Telefonare Spotorno 75-319.

CERCASI ragazza fissa per bar trattoria, trattamento familiare. Presentarsi via [redacted] 25. A82056

[redacted] ragazza 15-20 anni [redacted] aiuto bimbo disposta trasferirsi in campagna periodo estivo ben retribuita. Telefonare 40-672 orario negozio. A82871

[redacted] cuoca [redacted] coperti. Pensione Villa Ston. Viale Rimembranze 3, Loano. 24748

CERCASI urgentemente balia per neonato. Telefonare 093-756.

CERCO signorina italiana o straniera, pratica bambine da fine agosto primi settembre, mansioni sorella. Marassi, Villa Teresa, Alpinia, telefono 40-084. 24744

CONIUGI soli mezza età referenziati richiede Istituto religioso ecclesiastico Torino per portineria, centralino telefonico, guardaroba. Alloggio, vitto, retribuzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3118 — Torino».

DA seria fabbrica macchinario tessile cercasi tecnico capace attrezzista specializzato macchine tranciatrici. [redacted] disposto trasferirsi. Indirizzare indicando posti occupati a: «Pubblicità Stampa 8 — Milano».

DONNA seria, capace lava-stiro, pulizie studio, cercasi mezze giornate. Telefonare 524-412.

FAMIGLIA cerca seria volonterosa tuttofare, referenze controllabili, ottima retribuzione. Telef. [redacted]-087

FAMIGLIA signorile cerca tuttofare fissa o giornata veramente capace cucito e stiro. Telefonare 521-740

FAMIGLIA tre bambini cerca tuttofare disposta trasferirsi Spotorno. Telefonare Torino 372-213.

GIOVANE coppia residente in Biella cerca cameriera fissa tuttofare pratica cucina. Età da 25 a 40 anni. Ottime referenze. Scrivere, cassetta 32 A Pubblibiellese, Biella.

GOVERNANTE, mansioni fiducia. esperta guida auto, referenziata, robustissima, indipendente, cercasi da signora sola. Scrivere: Lastoni, 5 C, [redacted]a. 24671

LAVORANTE serio uomo, pantalonaia assumiamo piccole riparazioni, lavoro continuativo. Cornet, via Ge. [?] A81639

LAVORANTI sarti [redacted] donne 21-37 anni sono richiesti per fabbrica vestiti in Inghilterra. Buon stipendio alloggio pagato alloggio assicurato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9 — Milano». 24887

MAGLIFICIO assume stiratrice, lazionista. Presentarsi via Gioberti 11, dopo 24 agosto.

OFFRESI alloggetto e compenso a conviventi e coniugi disposti pulizia scala, androne ed eccezionale termosifone casa signorile. Tel. 752-385 ore 18-20. A82336

PER rosticceria cercasi esperta cuoca pizzaiolo. Moretta, Piazza Repubblica 15, Torino. A81335

PERSONA sola cerca domestica stabile per casa signorile. Ottimo trattamento. Scrivere età, referenze: «Pubblicità Stampa 7383 — Torino».

PORTINERIA casa centrale scala unica cercasi coniugi soli mezza età oppure pensionati soli affittasi. Telefonare 525-040.

[redacted] settembre, coniugi soli, cer[redacted] coniugi marito domestico autista moglie, cuoca, referenziatissimi. Scrivere: Conte Cavalla, 64 via [redacted] Settembre. [redacted]

RISTORANTE cerca lavapiatti e ragazzo per cucina. Corso Chieri 71.

PRIMO secondo, studente pasticcere cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7301 — Torino». A81262

RISTORANTE corso Chieri 71, cerca apprendista per cucina, subito.

RIVENDITA tene cerca apprendista commessa 15-16enne. Tel. 394-150 ore 21. A81426

[redacted], abilissima cercasi, inutile presentarsi se non veramente capaci. Telef. 630-855. A82101

SIGNORA con bimba cittadina cerca governante casa, referenze controllabili. Telefonare 653-895 ore serali.

SORVEGLIANTE età 30-40 anni preferibilmente ex-carabiniere cerca industria. Manoscrivere a «Pubblicità Stampa 7352 — Torino».

TESSITORE cerca tessilino accorrendo disponiamo alloggio. Tel. 80-183.

TUTTOFARE fissa amante bambini esclusi lavori pesanti cercasi, trattamento familiare. Specificare pretese, referenze. Scrivere «Pubblicità Stampa 7325 — Torino». A81429

TUTTOFARE fissa cercasi per albergo ristorante provincia Asti trattamento familiare. Telef. 515-234.

TUTTOFARE referenziata possibilmente ore 8-20 cercasi da coniugi soli zona Crimea. Telefonare ore 9-13, 855-215 per appuntamento.

PIAZZISTI, RAPPR. — L. 180 per parola

[redacted] novità concessionaria alta Italia cerca rappresentante per il Piemonte Scrivere Pubblimen cassetta 115 U Padova. 24707

[redacted] articolo largo consumo per lancio nuova produzione affida rappresentanza esclusiva Italia centro-settentrionale ed organizzazione con rappresentanti già introdotti presso grossisti, negozi, commercio nel ramo. Scrivere Casella Pubblimen 279, Asti. 24766

CERAMICA religiosa cerca viaggiatore introdotto casalinghi mobilieri abbigliamento campionario novità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7321 — Torino».

DISPONENDO locali, automezzi esaminerei offerte rappresentanze dolciumi. Scrivere «Pubblicità Stampa 7298 — Torino». A81242

GIOCATTOLO sportivo di grande successo appoggiato da forte campagna pubblicitaria sui più importanti periodici per ragazzi, cedesi esclusiva ogni capoluogo provincia (fortissimo sconto) ad elementi introdotti giocattolai. Indispensabile per prima fornitura cauzione settantacinquemila. Le decisioni saranno prese entro il 10 settembre. Scrivere Casella Pubblimen 357/M, Bologna. 24754

GROSSA organizzazione introdotta ne' ed alimentaristi esaminerebbe offerte di rappresentanze anche con deposito per Verona Trento e provincia. Scrivere a Casella Pubblimen n. 22-34 Verona. 24760

IMPORTANTE casa dolciaria torinese cerca introdotto agente vendita auto propria per Torino città. Concorso spese ai provvigioni, referenze. S.I.C., via Parma 54. A82434

INDUSTRIA dolciaria cerca agenti per Torino città e provincia Piemonte. [redacted] Scrivere: «[redacted] Stampa 7301 — Torino». A82093

OTTIMA provvigione a introdotti ambienti consumo vernici [redacted] tipo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7376 — Torino», oppure telef. [redacted].

VENTICINQUENNE rappresenterebbe seria ditta scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7414 — Torino». A82311

SMARRIMENTI — L. 180 per parola

[redacted] a chi riporti[redacted] superbo smarrito mercoledì via Sobrero. Telef. [redacted] 483-386. [redacted]132

MANCIA chi [redacted] spilla con brillantini smarrita domenica presso Superga. Telefonare 480-847 dopo le 19. A82039

MANCIA riportando portacipria nero smarrito presso via Misericordia. Tel. 518-853. A82001

MANCIA [redacted]lo 2 [redacted] via Chiesiele spitino siamese coda unciata. Telefonare 283-529.

MANCIA 50.000 dando informazioni atte al ricupero della autovettura 1300 TO 525247. Tel. 753-183.

MANCIA 50.000 dando informazioni atte al ricupero della autovettura 1100 TO 430453. Tel. 753-165.

MANCIA 50.000 dando informazioni atte al ricupero della autovettura [redacted] MI 619981. Telefonare 753-165. A82191

INFORMAZIONI — L. 180 per parola

A. AIRIT prematrimoniali. Infedeltà mare, monti, ovunque. M. Vittorio 18 telefono 41-231. O348

A.A. NUOVITALIA di Maurizio Emme, indagini per separazioni legali documentate, [redacted] luoghi villeggiatura, investigazioni prematrimoniali, informazioni ovunque. Pio Quinto 20, tel. 882-110, 852-876, 682-182. C382

ABBIATE presente istituto investigazioni informazioni private prematrimoniali, accertamenti Pettenati, telefono 875-109, Accademia Albertina 1.

CITTADINI dell'Ordine del 1870, Andrea Doria 9, telefoni 41-100, 531-549, 524-874; indagini prematrimoniali, private, commerciali, con [illegible]. O199

INFORM investigando [illegible], informazioni prematrimoniali, sorveglianza mare monti. Vittorio Amedeo 21, telefono 544-176, 528-051. O243

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni controlli indagini infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, Telefono 511-024.

IGIENE E TERAPIA — L. 180 per parola

[redacted] diplomata massaggi dimagranti riprod[redacted] depilazione rapp. Telefonare 586-549. A81549

AUTOMOBILI — L. 180 per parola

A 130.000, 180.000, 300.000, 330 MILA, 390.000, 320.000, 380.000, 400.000, 420.000, 480.000, 4[redacted] MILA, VENDIAMO 600 QUALUNQUE PROVA. [redacted] 44.

A 865.000 SU STRADA COMPERATE LA NSU PRINZ. LA VETTURA DEL GIORNO. PRATICA ECONOMICA ELEGANTE, CONSEGNA RAPIDA, PROVATELA, CONCESSIONARIA F[redacted] 80. TEL. 337-093.

AFFARE vendesi Flaminia coupé 1963 garanzia assoluta. Torricelli 4.

ALFA Romeo 2600 berlina 1963 come nuova privato vende. Telefono 519-682. O517

ALL'AUTOSALONE dell'usato Lancia troverete berline, coupé, spider, Flaminia, Flavia, Fulvia, Appia, recentissime. Corso Francia 241.

ALL'ORGANIZZAZIONE ORSA, VIA VIGONE 44, TROVERETE LE MIGLIORI AUTO DI OGNI GENERE DA 50.000 IN SU. VISITATECI!

APPIA II fine 1958, vendo cambio Giulietta. Telefonare 512-133 pasti.

APPIA III serie seminuova blu scura [redacted] vendono. Telef. [redacted] ore ufficio. A81342

AUTOCARRO Fiat 682 perfetto, vendesi, costruzione 1960, prezzo conveniente, facilitazioni pagamento. Telefonare ore pasti 70-667. Pinerolo.

[redacted] 1100 T3, km. 3000 perfette condizioni vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 51.

[redacted] **LISTE PER AC[redacted]STARE VENDERE AUTOVETTURE RIVOLGETEVI FIDUCIOSI CORSO MONCALIERI 19.** O535

AUTONOLEGGIO Rapid 600 D, 850, 1100 D. Telefonare 779-041. Via Subiaco 18. [redacted]

AUTONOLEGGI Autopiazza 1100, 600, 500 noleggi senza autista, senza limiti di età o anzianità di patente. Telefonare 687-514. O184

[redacted] Gruppo Marello e Sport [redacted] Dante nr. 46, via Madama Cristina nr. 55. Tutte le Fiat e Simca. Fiat [redacted] vetture da lire 2300 al giorno [redacted] km. gratuiti. Telefonare al 694-713, [redacted]-544.

[redacted] vasto assortimento [redacted] 600, 1100 vende ratezza [redacted] con altre vetture o scooter. Telefonare 687-514.

AUTORIMESSA vende furgone 600 Coriasco, Multipla 600, Cesare Balbo 39. A81616

BALILLA 1934 rimessa a nuovo affarone privato vende. Ferruzzi 60, Telefonare 336-713 ore 13-14.

BELLISSIMA 8.24 America seconda capote vende. Telefonare 731-959.

BELL[redacted]**SIMA** 600 '56 vendo. Telefonare 369-282. A82883

BIANCHINA perfettissima vendo privato. Telef. 632-012. A81161

BOGGETTI, via Madama Cristina 58, telefono 60-610, compra vende cambia vetture nuove, occasione. Garanzie, rateazioni. O450

CAUSA sequestro vendiamo Fiat 1300 1962 690.000. Tel. 779-624.

CITROEN [redacted] 19, DS 19, garanzia vendo permuta commissionaria Citroen. Telef. 758-282. O204

[redacted] le vetture d'occasione, Collaudate, ricondizionate, garantite. Vastissimo assortimento ogni tipo. Ford Ataulo, via Barletta 135.

COMPERIAMO CONTANTI, VENDIAMO RATEIZZANDO, PERMUTIAMO QUALSIASI AUTOVETTURA. CORSO MONCALIERI 19.

[redacted] **QUALUNQUE** [redacted] **CONSEGNE SUBITO.** [redacted] 44. O738

CORTINA gran turismo [redacted] in garanzia vendo cambio rateizzo. Ford Ataulo, via Barletta 135.

[redacted] familiare [redacted] mesi vende 1.100.000 trattabili. Telefono 682-419. A81338

FAMILIARE 1100 D 11 mesi vendesi. Telef. 634-627 Valle Susa.

FAMILIARE 1962 unico proprietario [redacted] permuto [redacted] Multipla. Telefonare 390-403. O376

FIAT 600 [redacted] '62 privato [redacted] 260.000. Telefonare 95-157.

FLAVIA 1962, Appia 1960, [redacted] 1962, 1500 1961, Rekord 4 porte 1500 1961, [redacted] 1956, [redacted] 1960-61. Via Susa 25.

GIULIA [redacted] anni grigia vende privato 800.000. Telefonare 511-330, 518-228.

GIULIETTA [redacted] fine '63 cambio [redacted] corse nuova occasionissima vendesi. Telefonare ore ufficio [redacted]

INNOCENTI Morris IM 3, trazione anteriore, sospensioni idrolastic permuta, dimostrazioni. Auto Torino, Principe Eugenio 11, telef. 547-173; Unione Sovietica 32, telef. 587-000; Siracusa 40, telef. 356-051.

KARTMAN Chia 1960 seminuova e 1200 Volkswagen vendonsi facilitando. Ford Ataulo, via Barletta 135

LE PIU' BELLE MACCHINE D'OCCASIONE FIAT LANCIA ALFA LE TROVERETE SEMPRE VIA VIGONE 44. VENDITE PERMUTE RATEAZIONI, SERIETA'. O1158

MAGNIFICA 1300 690.000, 1500 [redacted], cambi rateazioni. Corso Moncalieri 19. O535

MINIMO anticipo consegna immediata [redacted] 500, 600, 1100, Appia, R. 4, R. 8 nuove usate massima garanzia. Via Gioberti 17. O313

MOLINO Motori: rotazione motori ogni tipo revisionati con garanzia. Ricambi per Jeep-Dodge GMC. Telefonare 50-508. O219

NOLEGGI Ciaretto. 500 D, 600 D, 850, 1500 in garanzia. Tel. 642-139.

NSU PRINZ LIRE 865.000 TUTTO COMPRESO VENDITE SISTEMA COMPASS, 30 MESI SENZA CAMBIALI. CONSEGNA IMMEDIATA, DIMOSTRAZIONI. CONCESSIONARIA CORSO FERRUCCI 80, TELE[redacted] **337-093.** O507

[redacted] **FURGONE, MULTIPLE, FULMINI CAMIONCINI, GIARDINIERE, PANORAMICHE, BELVEDERE. VENDIAMO. VIGONE 44.**

OCCASIONI occasioni Fiat 1300, Giulietta, Volkswagen 1200, furgoni. Telefonare 851-860. O483

PRIVATAMENTE vendo Giulietta T.I. e Appia. Telef. 373-449.

PRIVATO vende a privato spider 850 marzo 1963. Telef. 361-918.

OCCASIONISSIME prezzi convenienti Austin A 60, 1300 1962, Flavia '61, 1100 1956-'61 e familiare, 600, 500 D. Via Malta 36/10 bis. Telefonare 358-847. O486

OPEL Kadett, Rekord, pronta consegna. Prova, rateazioni, Massano, Ruffini 29. O416

PRINZ NSU LIRE 865.000 SU STRADA VENDITE 30 MESI SENZA CAMBIALI PROVATELA. CONSEGNA SUBITO. CONCESSIONARIA FERRUCCI 80, TELEFONO 337-093.

PRIVATI! Visitateci, Autosalone corso Corsica 6, le migliori occasioni ai prezzi più convenienti.

PRIVATO vende Appia convertibile. Telefonare 342-134. A81681

PRIVATO vende Appia III pochi km. accessori 580.000. Telefonare 694-364. A82851

PRIVATO vende bella [redacted] 500, garanzia, facilitazioni, Tel. 210-710.

PRIVATO vende cambia inferiore Volkswagen 1963, km. 8000, come nuova. Telefonare 323-509.

PRIVATO vende cambia rateizza Volkswagen 1800 S 5 mesi ottima. Telefonare 833-103 ore ufficio.

PRIVATO [redacted] Dauphine, km. 30.000 ottima, lire 470.000. Telefonate 251-381. O283

PRIVATO vende Fiat 103 [redacted] '54 [redacted] 130.000. Telefonare 288-678.

PRIVATO vende giardinetta km. 26.000 ottima lire 370.000. Telefonare 251-381. O283

PRIVATO vende Giulia G.T. 5 mesi bianca. Telefonare 331-384 pasti.

PRIVATO vende Giulietta spider, affarone. Telef. 383-323.

PRIVATO vende Giulietta ottobre 1961 nuovissima 28.000 km. Telefono 372-279. A81344

PRIVATO vende Nuova 500 D, nove mesi, km. 6000 con garanzia, come nuova. Visibile via Gattico 7. Tel. 293-309. A82451

PRIVATO vende ottima 500 1960 200.000. Telef. 380-035, 379-166.

PRIVATO vende Volkswagen 1200 mesi cinque. Telefono 261-039.

PRIVATO vende 1300, km. 35.000, 1962. lire 780.000. Tel. 251-381.

PRIVATO vende Volkswagen 1500 ottimo stato 1962, 800.000. Telefono 752-684. A81350

[redacted] 103 lire '55, revisionato ottimo stato 200.000. Telefono 544-617. A81360

PRIVATO vende 500 C 1954 perfetta; 600 1957, Prinz recente. Visibile autorimessa Italia, c. Rosselli 91/6, dalle 19 in poi qualunque giorno. A81412

PRIVATO vende 500 D 15 mesi 18.000 km. 330.000. Telefonare ore ufficio 57-32 Battagliotti.

[redacted] vende 500 D Giardiniera blu ottime condizioni. Tel. 330-894.

PRIVATO vende 500 D semestrale bellissima. Telef. [redacted] pasti 765-265.

PRIVATO vende 500 D beige, 7 mesi, 8000 km. T[redacted] 3[redacted] Torino.

[redacted] vende [redacted] km. 15.000 ottima lire 285.000. Tel. 251-381.

PRIVATO vende 600 170.000 bellissima. [redacted] Laini 97. Tel. 850-745.

[redacted] vende 600 150.000 [redacted] nuova, [redacted] 71. Tel. 280-250.

[redacted] vende [redacted] semestrale km. 4000. Telefonare 529-584.

PRIVATO vende 600 ottimo stato 1961. Telefonare 654-165.

PRIVATO vende [redacted] D sei mesi, [redacted] 686-641. A81305

PRIVATO vende 600 D mesi 8. Telefonare 731-403. A81714

PRIVATO [redacted] 600 D grigio [redacted] sei mesi perfetta. Tel. 684-427 ore pasti. A81395

PRIVATO [redacted] 600 D 6 mesi. Telefonare [redacted] A81411

PRIVATO vende 600 D bianca 9 [redacted] al perfetta 620.000. Tel. 593-626.

[redacted] vende 600 D semestrale perfetta. Telefonare 652-147.

PRIVATO v[redacted] [redacted] D [redacted] mesi. Tel. 696-926. [redacted]093

PRIVATO vende 1100-103, Polia, corso Giulio Cesare 197.

PR[redacted] vende [redacted] ottima, lire 375.000. Tel. 251-[redacted].

PRIVATO vende 1100 103 ottimo stato [redacted]io nuovo 270.000 [redacted] rabili. Telefonare giorni feriali ore 12.40-14 e 19-22 h. 350-096.

PRIVATO vende 1100 D blu nuovo rodato, Tessera postale O190629, Carignano. A81201

PRIVATO vende 1100 D familiare giugno 1963, 875.000, [redacted] 389-512.

PRIVATO vende 1300, km. 35.000 ottimo lire 780.000. Tel. 251-381.

PRIVATO vende 1600 S spider Fiat [redacted]. Telefonare 276-184.

RARA occasione [redacted] seminuova 750.000. Corso Moncalieri 19. O535

RATEALMENTE con minimo anticipo. 500, 600, 1100 da 130.000 a 600.000. Corso Corsica 6.

SEICENTISTI! acquistate rateazioni 600 garantite qualsiasi tipo. Corso Moncalieri 19. O535

[redacted] **VELOCITA',** [redacted] **ZA 3° 5A E' SIMCA. CONCESSIO**[redacted] **MORELATO,** [redacted] **CIGNA 63, TELEFONO 237-717, 277-989. MAS**[redacted] **FACILITAZIONI.** O277

[redacted] Monthlery [redacted] km. 33.000 privato vende. Telefonare 372-275. A82422

SOCIETA' per realizzo vende con minimo anticipo e [redacted] rateazioni: [redacted] 500, 500 sport, Bianchina, 600, 600 furgone, 1100, 1100 special, 1100 familiare, 1200 spider, 1500 spider, 2100, Giulietta T.I., 2000 spider, Renault R 8, Volkswagen 1200, Cortina 315, Flavia, Opel 1700. Telefonare 842-595, 511-236.

SPIDER 8.24 rosso ottimo stato vendo. Corso Francia 341. O122

SPIDER MG. B. seminuovo vendo facilitando, Ford Ataulo, via Barletta 135. O260

UNICO proprietario ottima 1300 lusso 1963 vendo. Telefonare mattino 328-449. A81605

UNICO proprietario [redacted] 1100 I giardinetta km. 22.000 reali dopo rodaggio, occasione rarità. Torricelli 4.

UNICO proprietario vende 1300 spider fine 1962, 650.000. Telefonare 670-356. A83652

VENDESI Bianchina panoramica semestrale. Telef. 378-448 ore pasti.

VENDESI Fiat 500 km. 4000 come nuova. Telefonare 392-421 ore pasti.

VENDESI R 4 cargo, 11 mesi, km. 7000 come nuovo, L. 500.000 [redacted] tabili, Facilitazioni pagamento. Telefonare ore pasti 70-509, Pinerolo.

VENDESI R.8 nuova, 600.000, affarone. Telef. 323-000. A81164

VENDESI Renault 4 L 8 mesi. Telefono 874-446. A81181

VENDESI 1100 D grigio piombo, mesi 7. Telefonare 695-157.

VENDESI 1100 D 6 mesi fumo Londra. Telefonare 591-509.

VENDO contanti 500 mesi 7 bianca. Telefonare 349-764 ore pasti.

VENDO stupenda 1200 spider. Telefonare 544-862. A82285

VENDO 103 export bellissima. Telefonare 95-488. A82987

VENDO 103 1958 perfettissimo ottimo affare. Mobilificio, via S. Anselmo 1. O142

VENDO 500 D 1962 unico proprietario ottime condizioni, facilitazioni. Tel. 390-403. O376

VENDO 1100 D [redacted] mesi fumo di Londra. Telefonare 325-502.

600 giardinetta 1961 perfetta vendo privato. Telefonare 60-103 ore ufficio. A82327

500 D buona occasione, oltre 500 elaborato vendo. Telefonare 783-257.

500 D febbraio '64 vendo a privato. Tel. 782-461. A82018

600 bicolore, moto revisionato, 6000 km., 180.000. Telefonare 752-277.

600 1950 motore nuovo, garantito vendo con garanzia. Tel. 390-403.

[redacted] **D** mesi 10 fumo Londra vendesi 520.000. Telef. 288-865.

600 D vera occasione vendo cambio rateizzo. Ford Ataulo, v. Barletta 135

600 D 9 mesi vendo a privato 8000 km. Telef. 796-408. A82189

1100-1100-2100 qualsiasi tipo qualsiasi prezzo. Corso Moncalieri 19.

1100 D [redacted] scura ottima [redacted] privato. Telefonare 663-916.

[redacted] **D** 7 mesi vendo. Tel. 590-177.

1300 bianca maggio 1963 bellissima causa espatrio vendesi. Tel. 372-279.

1300 Fiat semestrale primi settembre blaupunkt fasce bianche km. 3500 vendo privatamente, ore pasti 383-134. A82064

1300 fine '63 privato vende. Telefono 487-086. A82873

1300 nuovissima vendo, vera occasione. Autorimessa Borgodora 4.

1300 1962 bellissima vendesi a privato anche dilazionando. Telefonare 53-391. A81371

1400 B 1956 unico proprietario 50 mila km. originali vendo. Susa [redacted]

1800 L [redacted] 1.100.000; 1100 1957 240.000; 500 1960 220.000. Telefonare 773-614. A81241

2000 Alfa spider 1961 bellissima vendesi a [redacted] dilazionando. Telefonare [redacted]-482. A79549

2300 coupé sport ottimo stato vendesi. Telef. 850-680. A81368

CICLI MOTO SPORT — L. 180 per parola

LAMBRETTA [redacted] special, 175 TV, permute, rateazioni fino a 30 [redacted]. [redacted] Torino, Principe Eugenio 11, telefono 547-173.

MOTORE fuoribordo Johnson [redacted] 7,5 perfette condizioni, seminuovo, [redacted] desi. Telefonare 592-282 mattino dalle 7 alle 8. A82951

PRIVATO vende privato Vespa G.S. '63 km. 3000 (nuova). Telefonare 483-117. A81696

PRIVATO vende Vespa 150. Telefonare 889-380. A82435

PRIVATO vende Vespa [redacted]. Telefonare 796-013. A82259

PRIVATO vende Lambretta 150, km. 2000, nuova. Cirino, corso Siracusa 176. A81685

[redacted] Tel. 374-214.

[redacted] Lambretta special. Telefo[redacted] A81399

VESP[redacted] nuovi [redacted] maggiorati, cambi, rateazioni, occasioni. Tesa, corso Regina Margherita 61.

ANNUNZI VARI — L. 180 per parola

ACQUISTO libri di qualsiasi genere. Blocco intere biblioteche. Telefonare 288-948. A82449

AFFARONE svendo bellissima camera letto poliestere 185.000, tinello 55.000. Telef. 882-388, 293-353.

ALL'ENTE Arte Liquidazioni, Cigna 17, occasioni formidabili, acquisto, vendita mobili, nuovi, usati ogni stile, articoli vari arredamento.

ARREDATEVI Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento impareggiabile in ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. O167

ATTENZIONE, matrimoniali 95.000, cucine 29.000, Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile). O955

CANI boxer, pastore tedesco anni 4, fox-terrier due mesi vendo. Telefonare 388-675. A82845

CUCCIOLONI da ferma tedeschi Drahthaar mesi 5 iscritti alla genealogia cedesi. Telefonare 492-210.

FABBRICA mobili letto vasto assortimento vendita negozianti. Consegna immediata. Telefonare 852-035.

MOBILI Casabella, vasta esposizione, garanzie, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. O2802

MOBILIFICIO Ovap, via Garibaldi 9, sconto speciale agosto, camere 119 mila alle lamone poliestere 288.000, specialità tinelli, apprettiamo 20 rate. Ritiro mobili usati. O430

MOBILIFICIO ritiro [redacted]cio svende grandioso [redacted] mobili prezzi [illegible]. Piazza Vittorio 8.

MOBILIFICIO S. Gaetano ingresso libero, assortimento camere signorili, mobili letto, cucine, salotti, armadioni, prezzi convenienti. Francia 280 (angolo 74). O24

MOBI[redacted] Bianca, piazza Sabotino, matrimoniali 130.000, armadioni, ritiriamo mobili usati.

MOSTRA del guardaroba comuni e lusso via Isolgio 74, corso Francia 380. O34

PRIVATO [redacted] cuccioli «Collie» bellissimi. Telef. 490-943.

PRIVATO vende cuccioli pastore tedesco. Telefonare 765-803.

PRIVATO vende tinello, camera letto, ottime condizioni, prezzo trattabile. Telefonare [redacted] pasti 482-574.

RISPARMIERETE acquistando direttamente da fabbricanti in Brianza mobili, salotti. Telefonare 219-715.

SPINONE bianco arancio mesi 13 vendo causa trasferimento. Telefonare 783-637 ore pasti. A82084

SVENDESI collezione estiva abiti signora primaria boutique. Telefonare [redacted] A81248

TELEVISORI migliori [redacted] modelli 1964 sconto 50%. Solo contanti. Telefonare 877-032, 82-501.

TELEVISORI mobili elettrodomestici lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 869-682.

VENDE confezione con capelli staffi parrucche posticci, Lunarello, piazza Lagrange 1. A82277

VISITATE esposizione permanente fabbrica poltrone Regina, cavalcavia corso Francia, tel. 794-375. Salotti, armadioni, mobili scedesi, poltrone trasversale Regina. 23849

BERGIA SODA RABARBARO
PER CHI VUOL STAR BENE
l'aperitivo, il dissetante, il tonico attivo gradevolissimo

ABBONAMENTI STRAORDINARI PER LA VILLEGGIATURA

STAMPA SERA

PER L'ITALIA: [redacted] NUMERI SETTIMANALI - c/ c/ p. [redacted] 2/1360

GIORNI 15 . . L.	650	MESI 2 . . . . L.	[redacted]
MESI 1 . . . . L.	1250	MESI 2 ½ . . . L.	2950
MESI 1 ½ . . . L.	[redacted]	MESI 3 . . . . L.	3500

★

LA STAMPA

PER L'ITALIA: SEI NUMERI SETTIMANALI - c/ c/ p. N. 2/29710

GIORNI 15 . . L.	[redacted]	MESI 2 . . . . L.	2400
MESI 1 . . . . L.	1250	MESI 2 ½ . . . L.	[redacted]
MESI 1 ½ . . . L.	1850	MESI 3 . . . . L.	3500

Tali abbonamenti possono decorrere da qualunque giorno e per qualsiasi località dell'interno.

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma ang. via Bertola, dalle ore 8 alle 12 e dalle 14.30 alle 19; presso Uffici postali [redacted] corr., Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie

Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, [redacted] verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la fascetta [redacted] la correzione voluta con anticipo di almeno cinque giorni e precisando la durata che [redacted] potrà [redacted] comunque inferiore a quindici giorni.

ULTIMISSIMA EDIZIONE

Anno ■ - Numero 179

L. 20 (arret. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1260): anno L. 13.000; sem. 6750; trim. 3500 - Estero (tariffe post. vig.): anno L. 22.000; sem. 11.250; trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. numer. 57.73 - Telex 21.121

STAMPA SERA

ULTIMISSIMA EDIZIONE

Lunedì 10 - ■ Agosto 1964

Inserzioni PUBBLICITA' STAMPA SERA Torino, via Roma 80, tel. 57.73 (15 linee) Milano, via Bergamo 2, telefono 780-121 Roma, Largo N. Ristori 5, telef. 686-477 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 885-852

Il giornale si riserva di rigettare ogni e ogni suo diritto in ordine a inserzioni pubblicate

Pubblicità Avvisi Commerciali L. 200 ogni mm. altezza-colonna (lunedì 300) posiz. o data prestabilite sup. 30% - Finanziari, Legali L. 300 (lunedì 700) il mm. - Necrologi L. 500, partecip. L. 550 per parola - Echi Cronaca e Economici L. 800 (lun. 1200) la linea - Encom. ved. rubriche - Estero numero indice 25%, Capo avvisi: prezzo doppio - Estero edizioni lunedì (spediz. aereo Postal contr. con autorizzo): *Argentina mm. 18; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 30; Cipro fr. 10; *Danimarca kr. 1,10; *Estero pias. 8; Estonia centi 40; (Finlandia mk. 0,40; Francia n. fr. 0,50; Germania D.M. 0,50; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ris. 12; *Israele Ag. 70; Jugoslavia dinari 55; *Libano p. l. 80; *Libia piast. 4; *Malta d. 5; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents ■ Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Svezia cor. 1,10; *Spagna pes. 7; *Sud Africa rand 0,20; *Svizzera fr. 0,80; Stretto fr. 0,45; *Unghe ria ft. 80; *Turchia Lt. 1,50; *U.S.A. cents 35

"Declaratoria„ del governo dopo un consulto medico

Sempre gravi le condizioni di Segni

Merzagora assume le funzioni presidenziali

Per il ■ giorno, terrore e morte a Cipro

Stamane gli aerei turchi hanno ripreso i bombardamenti

Squadriglie ■ reattori ■ comparse nel cielo dell'isola fra le 8 e le 9,30 ■ ■ - Mitragliati e spezzonati i villaggi e le postazioni già colpite nei giorni scorsi - Trecento i morti di ieri, 33 quelli di sabato - Tra i feriti due giornalisti americani - Non confermate le voci di sbarchi turchi durante la notte

Inviato speciale particolare

Nicosia, lunedì sera.

L'aviazione turca ha ripreso stamani, verso le ore 8, le azioni di bombardamento e mitragliamento nella zona litoranea della provincia nord-occidentale di Cipro. La prima incursione, compiuta da due reattori del tipo «F-100», ha avuto per obiettivo, ancora una volta, il villaggio di Folia, che è già ■ attaccato ieri e sabato. Dopo aver compiuto alcune evoluzioni ad alta quota, evidentemente per accertare la possibilità di una reazione contraerea, i due apparecchi sono ■ in picchiata, ■ ■ il villaggio con le mitragliere di bordo.

La piazza centrale del paese era gremita di gente e molte persone erano sedute ai tavolini dei caffè dove si discuteva animatamente sulle incursioni di ieri. Alle prime raffiche, gli abitanti hanno cercato riparo nelle case. Non si sa ancora se vi siano state vittime.

Altri villaggi e postazioni ■ greco-ciprioti nella zona della baia di Kryskou sono stati mitragliati dai reattori turchi fra le 8 e le 8,30 di stamane. Non si hanno maggiori particolari su questi attacchi, per il rifiuto delle autorità militari di fornire informazioni.

Si ha purtroppo motivo di temere che le incursioni turche continueranno poiché, secondo quanto si è appreso da Radio Ankara, il ministro degli Esteri turco, ■kin, ■ dichiarato ieri sera: «Se il presidente Makarios insisterà negli attacchi contro i ciprioti turchi, il governo turco disporrà perché anche nella giornata del 10 agosto continuino le operazioni di ricognizione della nostra aviazione militare».

L'espressione «operazione di ricognizione» è un eufemismo dal senso sinistro e tragico per coloro che ne sono stati testimoni. Com'è noto, le vittime delle incursioni di sabato sono state 33 morti e 230 feriti; quelle di ieri circa 300 morti e 60 ■■■ imprecisato di ■■■

Tra i feriti di ■ vi sono due giornalisti americani: Alvin Rosenfeld e Jay Miller, entrambi redattori della «National Broadcasting Company» americana, colpiti da schegge di granata, mentre seguivano le fasi di un accanito scontro fra ciprioti delle due comunità nei pressi del villaggio di Kokkina.

Circa le ■■ di sbarchi che continuano a circolare nella comunità greco-cipriota non si hanno notizie attendibili. Pare che ieri sera, verso le ore 22, una delle navi turche

■' ■■■■■ l'odissea dei profughi da Cipro. Nella foto, un ■■■ di ■■■ a bambini del villaggio turco ■ Kokkina lasciano l'isola con un mezzo blindato dell'Onu (Telefoto a «Stampa Sera»)

che da cui giorni incrociano fuori delle acque territoriali, si sia accostata fino a quattro ■■■ centinaia di metri dalla costa cipriota. Data l'oscurità nessuno fra i greco-ciprioti ha potuto rendersi conto della natura della sua missione.

I più ritengono che essa abbia sbarcato materiale bellico per gli armati della comunità turca ■ abbia preso a bordo dei feriti. La causa reazione del governo d'Atene di fronte alle notizie di sbarchi turchi costituirebbe un'indiscreta smentita alle voci di un'invasione dell'isola.

u. t.

Nuova riunione all'Onu del Consiglio di Sicurezza

New York, lunedì sera.

Al Palazzo di Vetro dell'Onu regna una febbrile attività, non disgiunta da un certo orgasmo. Già ieri sera si erano vissuti momenti d'allarme quando il delegato cipriota aveva denunciato al Presidente del Consiglio di Sicurezza che truppe turche stavano sbarcando nell'isola. Poi ■ seguita una smentita ufficiale dell'Unfor■ da parte di ricognitori americani e della stessa Ankara.

A questo punto, il Consiglio di ■■■■■, che ieri aveva tenuto già ■ sedute, consultandosi la seconda con ■■ riunione, decideva in linea di massima di riunirsi nuovamente nel pomeriggio d'oggi, per riprendere la trama di discussione.

Purtroppo, in tregua aperta non è venuta e, prima ancora dell'alba, si è appreso che l'aviazione turca ha ripreso le sue azioni di mitragliamento sulle postazioni dei greco-ciprioti nella parte nord-occidentale di Cipro. Per il momento non si hanno maggiori velazioni del governo di Nicosia sulle nuove operazioni belliche, ma si fa la sensazione che la Turchia intenda spingere a fondo la sua azione per indurre gli armati greco-ciprioti ad abbandonare la loro pressione sugli ultimi capisaldi turchi rimasti ■■ nella zona settentrionale di Cipro.

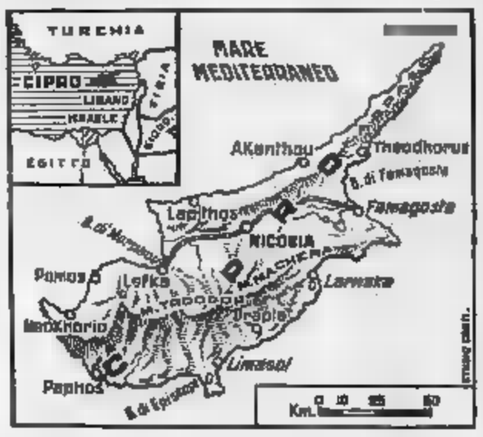
Da Washington si apprende che il presidente Johnson, informato del nuovo aggravamento nella crisi cipriota, ha interrotto anzitempo la vacanza di fine settimana nel suo ranch del Texas ed ha fatto ritorno nella capitale.

Ankara ritira alcune unità aeree dalle forze della Nato

PARIGI, lunedì sera.

Lo Stato Maggiore turco ha informato il comando della Nato dell'intenzione di ritirare temporaneamente alcune delle sue unità aeree aggregate alle forze della Nato per impiegarle nell'attuale crisi di Cipro.

«Il comando militare della Nato — ha annunciato una dichiarazione diramata dallo Shape — è stato informato tramite le normali vie militari, dell'intenzione turca di impiegare alcune delle sue unità di difesa aerea nell'interesse nazionale in base temporanea».



Rapida ■■■■■■ della procedura prevista

ORE 11,15: accertata l'inabilità temporanea

Colloquio di Moro con i ■■■ curanti - Subito dopo viene informato il Consiglio dei ■■■ che ■■■ra la «declaratoria» - Il documento sottoposto all'approvazione del presidente della Camera Bucciarelli Ducci e del vicepresidente ■ Senato, ■■li-Lanzini - Alle 12,20 il Presidente del Consiglio si reca dal senatore Merzagora per comunicargli la decisione del Governo, che stasera è pubblicata dalla «Gazzetta Ufficiale»

Roma, lunedì sera.

Il Consiglio dei ministri, riunitosi alle 11, ha reso noto, con una ■■ «declaratoria» che il Capo dello ■■■ è temporaneamente impedito all'esercizio delle sue funzioni.

La «declaratoria» ■■ pare sulla «Gazzetta Ufficiale» nella ■■■ serata. E già ■■■■ il Capo dello Stato supplente, il presidente del ■■■ Merzagora, ■■■■ ■■■■■so delle sue funzioni, ■■ eserciterà il ■■ ■■■■■ (che ■ prevede durerà quindici-venti giorni) dalla sede di Palazzo Giustiniani.

La convocazione del Consiglio ■■ ministri è stata annunciata quando la riunione ■■■ già in corso. Ma nella repentinità degli avvenimenti che dovevano portare alla «declaratoria» sull'impedimento del Capo dello Stato non c'era niente di misterioso.

La riunione governativa era ■■ in programma ■■ ieri, da quando, in un incontro tra il presidente del Consiglio, i presidenti della Camera e il segretario generale della presidenza della Repubblica, era stata definita la procedura da seguire per ■■■rivare ■■■ ■■■■■a, ma necessaria decisione.

Tutti i ministri erano stati avvertiti e, anzi, ■■ stato fatto loro presente che questa mattina alle 11 avrebbero dovuto ■■ varsi a Palazzo Chigi. La convocazione, ■ ■■■■ guenza, c'era già: anche se non era ufficiale.

Perché la convocazione ufficiale ha tardato? Anche in questo caso la spiegazione è semplice. ■■■ rendere ■■■ la declaratoria, il governo aveva bisogno ■ un attestato dei tre medici che hanno ■■ cura il Capo dello Stato. Tale attestato è stato diramato dopo un consulto dei tre medici verso le 11,30. E solo mezz'ora prima, alle 11, il presidente del Consiglio ha avuto — in base a notizie pervenutegli ■■■ Quirina-

(Continua in 2ª pagina)

L'on. Moro ha lasciato stamane lo studio di Palazzo ■■■ dopo la ■■■■ del Consiglio dei ministri che ha deliberato la «declaratoria» (Telefoto)

La folla ■■■■■ dinanzi all'ingresso del Quirinale (Tel. a «Stampa Sera»)

ULTIMA ORA

Le condizioni poste dalla Turchia per la ■■■■ del fuoco

N■■■■ lunedì sera.

Un portavoce ufficiale ciprista-greco ha annunciato: «Il presidente Makarios ha dichiarato ■■■■ mattina che il governo di Cipro rispetterà pienamente la risoluzione del Consiglio di ■■ curezza dell'Onu che chiede una cessazione ■■ fuoco a Cipro».

* * *

ANKARA, lunedì ■■■

La Turchia — ha dichiarato un portavoce governativo — è disposta ad accettare una cessazione del ■■■ a Cipro purché i ciprioti greci accettino di ritirarsi dai villaggi a popolazione turca occupati nella zona di Kokkina e di ripristinare la situazione esistente prima del 5 agosto.

Un'altra condizione — ha dichiarato il portavoce — è che le forze dell'Onu che si sono ritirate dalla zona dei combattimenti, vi facciano ritorno allo scopo di proteggere i ciprioti-turchi.

Partita ■■■ da Napoli (per le acque ■ Cipro) l'ammiraglia della VI flotta

NAPOLI, lunedì sera.

L'incrociatore «Springfield», nave ammiraglia della Sesta flotta statunitense del Mediterraneo, ha lasciato stamane il porto di Napoli dove era giunto il quattro agosto scorso. Non si conosce la destinazione della unità, ma si ritiene sia il Mediterraneo orientale.

Sullo «Springfield» è imbarcato l'amm. Ellis, nuovo comandante della VI flotta.

Ieri sera, come è noto, con alcune ore di anticipo sul previsto, hanno lasciato ■■■ pell le altre sei unità della Sesta flotta — la portaerei «Roosevelt», l'incrociatore «Boston» e quattro cacciatorpediniere — che erano giunti il quattro agosto scorso assieme alla «Springfield».

Non è più in Paraguay il medico di Auschwitz

Buenos Aires, lunedì ■■■

Un mese alle rinnovate voci circa la presenza nel ■■■raguay del medico tedesco Joseph Mengele, tristemente noto per l'attività prestata nel campo di concentramento di Auschwitz durante l'ultima guerra, il ministro dell'Interno di quella Repubblica, Edgar Ielrain, ha smentito che Mengele si trovi presentemente in territorio paraguayano. Il criminale di guerra vivrebbe ■ in Brasile (nei pressi della frontiera con l'Argentina e ■■ il Paraguay) ■■■ura sarebbe tornato in Europa.

Mengele era riparato ■■■ Paraguay nel 1954

IERI A TORINO

temperatura massima:

24°

...domani, contro il freddo invernale c'è ■ migliore stufa a kerosene:

POTEZ

Da tre giorni Segni lotta contro il male seguito dall'affettuosa trepidazione di tutti

Il ministro dell'Interno, Taviani, all'arrivo al Quirinale (Telefoto)

(Segue dalla 1ª pagina)

le — la certezza che i professori Giunchi, Chalilol e Fontana si sarebbero pronunciati per l'impedimento. E solo alle 11, di conseguenza, è stata possibile la convocazione del Consiglio dei ministri.

Insomma si è dovute rispettare esigenze di prassi; e insieme si è voluto anche evitare una convocazione ufficiale del Consiglio dei ministri prima del comunicato — intempestivamente nel primo allarme sulle condizioni di salute del Capo dello Stato.

I primi ministri giunti a Palazzo Chigi le 10,30. Moro, aggiornava i colleghi sulle ultime notizie — purtroppo non confortanti — che giungevano dal Quirinale. Alle 11,15 egli riceveva una telefonata dal Quirinale.

Era il prefetto Strano, segretario generale della presidenza, il quale informava Moro che i medici di Segni, dopo un consulto, si erano trovati d'accordo sull'opportunità di attestare la temporanea invalidità dell'illustre paziente. Il certificato medico stava per essere stilato. Per prenderlo e portarlo al Consiglio dei ministri Moro lasciava la riunione governativa — che pertanto veniva brevemente interrotta — e si recava al Quirinale.

Al Quirinale il presidente del Consiglio si è incontrato con Strano e i professori Giunchi, Chalilol e Fontana. Il colloquio è stato breve. Anche riguardo alla procedura tutto era concordato già ieri, nel colloquio tra Moro, Bucciarelli Ducci, Merzagora, Strano: colloquio che, per la cronaca, si era svolto nella sala presidente del Senato.

Dopo aver nuovamente espresso al segretario generale della presidenza della Repubblica i suoi più fervidi auguri per la salute del presidente, Moro è tornato a Palazzo Chigi ed ha letto ai colleghi il certificato medico. Sulla base di tale documento il Consiglio dei ministri ha deliberato la «dichiarazione». Essa affermava l'impedimento temporaneo del Capo dello Stato e invitava il presidente del Senato ad assumere le funzioni di supplente alla presidenza della Repubblica.

Prima che Merzagora potesse prendere possesso della sua carica era, tuttavia, necessario completare la prassi concordata ieri. Moro ha lasciato ancora una volta il Consiglio dei ministri, si è recato da Bucciarelli Ducci, presidente della Camera; e da Zelioli-Lanzini, vicepresidente anziano del Senato, ha sottoposto loro il testo della «dichiarazione».

Bucciarelli Ducci e Zelioli-Lanzini hanno dato il loro assenso a nome del Parlamento che esonerava il governo dal sottoporre la dichiarazione alle due Camere unite (in seduta comune). Moro è tornato a Palazzo Chigi ed ha comunicato ai colleghi di avere — come del resto era previsto — l'approvazione delle presidenze della Camera e del Senato.

Prendendone atto, il governo ha concluso i suoi lavori dopo aver approvato un comunicato, in cui il Consiglio dei ministri dà notizia della «dichiarazione» secondo la quale il Presidente della Repubblica si rende conto che, in conseguenza «della *situazione* che si è determinata ai vertici dello Stato, il governo rinvia l'approvazione dei decreti legge e dei disegni legge di carattere anti-congiunturale».

Concluso il Consiglio dei ministri, Moro si è recato subito da Merzagora, per comunicargli le decisioni del governo e le conclusioni delle presidenze delle Camere. La procedura concordata per la sostituzione temporanea del Capo dello Stato, a questo punto, era esaurita. Per cui già da stasera Merzagora può prendere possesso della sua nuova carica.

E' nelle generali previsioni che Merzagora conserverà tale carica per 15-20 giorni, cioè sino alla fine di agosto. Quindi, o Segni sarà ristabilito — e in questo caso tornerà a esercitare le funzioni di Capo dello Stato — oppure verrà dichiarato il suo impedimento permanente.

Nel caso in cui — purtroppo non improbabile — venga accertata e dichiarata la permanente incapacità di Segni a esercitare le sue funzioni di Capo dello Stato, i presidenti delle Camere convocheranno la assemblea attorno al 15-20 settembre per procedere all'elezione di un nuovo Presidente della Repubblica.

Nel periodo della «supplenza», Merzagora conserverà nominalmente la carica di presidente del Senato, anche se, in effetti, le funzioni di presidente del Senato saranno esercitate dal vice presidente anziano Zelioli-Lanzini. In seguito, dopo il ritorno di Segni alla direzione dello Stato, o l'elezione di un nuovo Presidente della Repubblica, Merzagora eserciterà, anche in modo effettivo, la carica di presidente dell'assemblea di Palazzo Madama.

Durante il periodo in cui al vertice dello Stato ci sarà una situazione di provvisorietà, il governo limiterà la sua azione. Lo dimostra il rinvio dell'approvazione dei provvedimenti anti-congiunturali. La limitazione dell'attività del governo è dovuta alla volontà di ridurre le possibilità della polemica politica in un momento particolarmente delicato della vita del Paese.

Tuttavia non è da credere che la polemica tacerà del tutto, da qui alla fine del mese. I comunisti hanno già iniziato a criticare la procedura seguita dal governo per arrivare alla temporanea sostituzione di Segni alla Presidenza della Repubblica. Secondo *l'Unità* questa mattina il governo avrebbe dovuto sentire il parere delle Camere o, comunque, lasciare che fosse il presidente della assemblea di Montecitorio ad accertare formalmente l'impedimento del presidente della Repubblica.

Mentre era in corso la riunione del Consiglio dei ministri, il presidente della Camera si è recato da Merzagora accompagnato dal segretario generale di Montecitorio, dottor Cosentino. Evidentemente anche nel colloquio di ieri sono state concordate le modalità dell'insediamento del presidente del Senato alla carica di Capo dello Stato supplente.

Mario Pinzauti

Il presidente Merzagora, nell'intimità della casa inviano alla consorte (Telefoto)

Ore d'ansia al Quirinale

Negli annunci ufficiali è definita «tranquilla» la notte trascorsa dall'infermo, ma il quadro clinico rimane molto grave - Stamane le visite dei ministri Taviani e Pastore e del presidente della Corte Costituzionale

Rinviato il viaggio del Papa a Orvieto?

Roma, lunedì sera.

Il Presidente della Repubblica ha trascorso questa notte, la terza notte dall'improvviso attacco della malattia, in condizioni che la formulazione ufficiale adottata dal Quirinale definisce «tranquilla». Non significa che il quadro clinico generale possa considerarsi ottimisticamente.

Il collegio medico che cura Antonio Segni, composto dai professori Chalilol, Fontana e Giunchi, si è nuovamente riunito a consulto alle ore circa, dopo controllato lo stato del malato e dopo l'incapacità fisica ad esercitare le funzioni di Capo dello Stato. Quindi è stato redatto un referto in tal senso.

Il collegio medico è stato ad essere informato del punto di vista dei medici è stato il Presidente del Consiglio, recatosi di persona al palazzo presidenziale, verso le 11,30, direttamente da Palazzo Chigi dove era in corso i lavori del Consiglio dei ministri.

La mattinata è proseguito l'omaggio spontaneo e silenzioso di una piccola folla di cittadini che si reca in piazza del Quirinale, onde ottenere notizie, e firmare i registri posti nell'androne.

Le firme di una elenco, pagina dopo pagina, sono per la maggior parte di semplici cittadini; molti i gruppi di religiosi, di studenti della cosiddetta Università Gregoriana, e di turisti stranieri.

Accanto a molte firme la specifica di alcuno «prof. Segni». Segni, come noto, conserva ancora la cattedra di diritto processuale a Roma.

Parecchie personalità si sono incontrate in mattinata col prefetto Strano, segretario generale della presidenza della Repubblica, per avere informazioni dirette sulla salute del Presidente.

Il ministro dell'Interno Taviani è giunto nelle prime ore del mattino; è seguito il ministro Pastore, appena rientrato nella capitale e che già sabato mattina aveva spedito telegraficamente un messaggio augurale.

Il presidente della Corte costituzionale Ambrosini ha interrotto le ferie, trascorse fino a ieri a Bressanone, ripartito per seguire da vicino il decorso della malattia presidenziale.

In continuo contatto con la Segreteria generale è tenuto anche la maggior parte dei diplomatici accreditati presso il Quirinale, per poter tempestivamente informare i rispettivi governi; l'ambasciatore della Repubblica federale tedesca Blankenhorn più volte al giorno, su sua richiesta, informa il presidente Luebke, similmente la cancelliera germanico.

Un commovente particolare: le suore di clausura del carmelitano della vecchia Roma da stamane per S. Antonio Segni, cognato di suor Benedetta, al secolo Carolina Segni. La piccola comunità è composta oltre a ricevuto una visita in forma privatissima parte parlamentare sorda (che ancora era visto allo massima carica dello Stato); Segni aveva infatti ottenuto il consenso della autorità ecclesiastiche per incontrarsi dopo alcuni lustri con la sorella suora.

Anche il Papa ha preparato fervi per lui: prima di recitare l'Angelus insieme folla di fedeli a dolo infatti chiesto loro di pregare la Madonna della con la speciale intenzione di impetrare guarigione del presidente italiano.

La stato di di Segni provoca qualche incertezza sulla possibilità dominni Paolo VI il programmato viaggio Orvieto. La cerimonia città umbra si deve compiere svolgere con un carattere prettamente religioso, ma non esclude che il Pontefice VI ci per riguardo alla condizioni del Capo della Repubblica italiana.

Ripristinata la clausura nel S.

Napoli, lunedì sera.

Con una cerimonia religiosa svoltasi ieri mattina, è stata ripristinata — dopo 21 anni — la clausura canonica nel monastero di S. Chiara, in piazza Gesù.

Nella dell'antico convento — che fu quasi interamente distrutto in bombardamento aereo il 4 agosto 1943 — è stata esposta le reliquie dei capelli di S. Chiara, portate a Napoli da Assisi. Un frate francescano, presenti le sedici clarisse del convento con la madre superiora ed il padre provinciale dei francescani, nonché un centinaio di fedeli, ha celebrato la Messa. Al termine del rito, il frate francescano ha benedetto e cello che sarà occupate dalle clarisse; quindi la madre badessa, dopo aver intimato agli estranei, pena la scomunica, di lasciare l'edificio, ha chiuso la porta d'accesso alle silenziose stanze della clausura.

Per una serie di circostanze, soltanto dopo 21 anni è stata di nuovo imposta la clausura canonica all'antico convento napoletano. Il 4 agosto 1943 il convento fu distrutto, nell'interno solo cinque celle, poiché le altre tredici state trasferite in altri monasteri, pochi giorni prima. Le cinque clarisse rimasero illese, ma dovettero lasciare le direcente mura del monastero e ripararsi ad Arpaia, nel Sannio.

Un «sub» si tuffa e muore presso Messina

Messina, lunedì sera.

Un giovane cacciatore subacqueo, il venticinquenne Guido Rossi di Parma, è annegato nelle acque di Giardini Marea. Si era tuffato in mare con un collega milanese per una battuta di caccia subacquea; poco dopo scompariva nell'acqua ed il suo amico, accortosi di non più seguito lui, ha dato l'allarme. Le ricerche si sono concluse dopo qualche ora, quando il cadavere del giovane è stato trovato ad una profondità di circa trenta metri.

Addentato

Alessandria, lunedì sera.

(a.c.) Il meccanico Franco Benazzo, di 26 anni, mentre si trovava in bicicletta in via Palermo quando è stato assalito da un cane lupo ed addentato alla gamba sinistra. Il Benazzo ha perso l'equilibrio ed è caduto al suolo. E' stato all'ospedale per le medicazioni del caso.

Dinanzi all'ingresso del Quirinale, uomini e donne in ansia chiedono notizie sulla malattia del Presidente Segni (Telefoto)

Dopo i violenti temporali di ieri

Mitigato il caldo nel Nord
Scosse di terremoto in Sicilia

Giornata splendida sulla Riviera di Ponente - Il è tornato caldo, le spiagge sono affollatissime - Vento fresco sul Verbano

Sanremo, lunedì sera.

Giornata splendida. Il è tornato caldo. Affollatissime le spiagge già dal primo mattino. Temperatura di stamane, 26 gradi.

Alassio, lunedì sera.

Giornata pieno di sole su tutta l'area della Riviera. Temperatura di stamane: 25° ad Alassio, Laigueglia e Finale, 26° a Pietreligure. Il è calmo.

Varallo, lunedì sera.

Un fresco vento di nord-ovest ha sensibilmente abbassato la temperatura su tutta la zona del Verbano, Cusio, Ossola. In montagna ieri sera e stamane faceva freddo. Alle vicende del Tocc, a 1650 metri di quota, stamane alle 7 il termometro segnava 5°. Alla stessa ora segnava 10° a Varallo. L'minima della notte 15° a Cannobio. Più tardi il sole ha cominciato a scaldare e la temperatura è risalita.

Bardonecchia, lunedì sera.

Cielo sereno su tutta la cerchia montagne. Temperatura registrata nella è ora di 18°. A Bardonecchia ieri è giunta l'ultima ondata di turisti. Ormai trovare un albergo sistemazioni in case con bagno è impossibile. Vengono così sfruttati i pochi alloggi rimasti ancora sfitti. Affollatissimi i campi tennis, il parco, il lago lio.

Aosta, lunedì sera.

Il cielo è parzialmente sereno sulla Valle d'Aosta. Il tempo è al bruito zona del Monte. A Courmayeur si registrano stamane 15°, al Rifugio Torino 5°, mentre sui 3 mila metri vedetta, A Cervinia il tempo è bello ma spira un forte vento. La temperatura è di 8°.

Cuneo, lunedì sera.

Cielo sereno e temperatura che nella notte ha subito una sensibile diminuzione. Infatti, alle 6 di stamane, il termometro segnava in città 12°.

Acqui, lunedì sera.

Cielo sereno nell'Acquese e sull'alto Monferrato. Stamane la temperatura (17°) è in leggera diminuzione.

Firenze, lunedì sera.

L'acquazzone scatenatosi in città ieri tardo pomeriggio, seppure non eccezionale, è servito a mitigare notevolmente la temperatura. I termometri questa mattina, alle 14 di domenica, la punta massima 37°; temperatura non rilevante ma egualmente fastidiosa per l'umidità che aveva creato sulla città pesante cappa afosa. Dopo il temporale la temperatura è scesa di quasi dieci gradi. Stamane il cielo è tornato sereno e la temperatura si aggira sui 22-23 gradi.

Panico nessun danno per il sisma a Catania

Catania, lunedì sera.

Tre lievi scosse di terremoto sono state registrate dal sismografo del collegio Pennisi di Acireale.

Il movimento tellurico, a carattere ondulatorio, ha avuto la durata di pochi secondi e si ritiene sia di lieve entità.

In alcuni centri dell'Etna le scosse sono state infatti avvertite anche dalla popolazione che è stata colta da vivo panico. Non sono stati segnalati, comunque, danni. Dal cratere centrale del vulcano continua ad innalzarsi una densa colonna di fumo bianco.

La neve nel Vallese sotto i 2000 metri

Ginevra, lunedì sera.

La neve ha ricoperto stamani le montagne e le valli del Vallese. segnalata nevicate anche al disotto dei metri. In seguito all'improvviso ondata di freddo è stato necessario riattivare i servizi di riscaldamento negli hotels e nelle abitazioni di alta montagna.

Alcune mandrie state costrette ad abbandonare precipitosamente i pascoli e iniziare il ritorno a valle.

PAOLO VI SI RIVOLGE A "TUTTI GLI UOMINI DI BUONA VOLONTA',,

Il dialogo della Chiesa con il mondo moderno nell'enciclica pontificia ECCLESIAM SUAM

Il lungo profondissimo documento, composto di un prologo e di tre capitoli, non affronta problemi dottrinali e morali, lasciati al libero dibattito del Concilio ecumenico, ma propone direttive circa la presa di coscienza della Chiesa, il suo rinnovamento e il colloquio con l'umanità per la quale vive e lavora - L'ultima parte sviluppa le posizioni aperte da Giovanni XXIII nella «Pacem in terris» - Ribadita la condanna del comunismo ateo «sebbene nel nostro animo non vi sia oggi alcuna preconcetta esclusione verso le persone che professano i suddetti sistemi e aderiscono ai regimi stessi» - Lo sforzo per diffondere il «dono della pace» dalle relazioni tra le nazioni, alle famiglie ed agli individui - I rapporti con i credenti in Dio, gli ebrei «degni del nostro affettuoso rispetto» e gli islamici - La ferma iniziativa di ricomporre in una perfetta unione di fede e carità i fratelli cristiani separati, procedendo «con ogni pazienza e ogni riguardo»

Roma, lunedì [illegible].

Firmata ieri, domenica, in una breve cerimonia a Castelgandolfo, da Paolo VI, l'Enciclica programmatica «Ecclesiam Suam» — dalle due prime parole del testo latino — è stata pubblicata oggi dall'*Osservatore Romano*. Essa, come la «Pacem in terris» è diretta all'episcopato e al clero di tutto il mondo, ma anche a «tutti gli uomini di buona volontà». Come è [illegible] «Le vie della Chiesa».

Il lungo, profondissimo documento è [illegible] di un prologo e di tre capitoli. Prima di tutto il Pontefice chiarisce di non aver voluto affrontare problemi dottrinali e morali che vuole lasciare al libero dibattito del Concilio, sicché questa lettera enciclica «è una semplice conversazione epistolare»; quindi Paolo VI propone queste direttive, sviluppate nei tre successivi capitoli: 1) la presa di coscienza della Chiesa; 2) rinnovamento della Chiesa; 3) dialogo della Chiesa con il mondo moderno. E' soprattutto quest'ultima parte che riveste uno speciale interesse per l'opinione pubblica e costituisce un contributo di grande rilievo all'approfondimento delle posizioni aperte da Giovanni XXIII.

Lo spirito di carità

Nel primo capitolo, intitolato «La coscienza» il Papa esorta i fedeli a non lasciarsi vincere dai pericoli che comporta la rapidissima trasformazione operata dal progresso non solo «nelle maniere di vivere, ma anche nelle maniere di pensare». Questi mutamenti si riflettono anche nella Chiesa e come esempio del simile superficiazione delle tendenze psicologico-culturali, proprie del mondo profano, sulla fedele e genuina espressione della dottrina e della norma della Chiesa di Cristo», Paolo VI porta il «fenomeno modernistico, che tuttora affiora in vari tentativi ed espressioni eterogenei all'autentica realtà della religione cattolica».

Proprio per questo ogni errore, la Chiesa deve prendere coscienza di sé e passando al rinnovamento — che è il secondo capitolo — deve «tendere alla perfezione nella sua espressione reale, nella sua esistenza terrestre». Tale obiettivo va raggiunto difendendolo in vita cristiana il «quanto può illuderla, profanarla, soffocarla»; ma anche tendendo alle «forme di pensiero e di costume, che l'ambiente temporale le offre e le impone, quando siano compatibili con le esigenze essenziali del suo programma religioso e morale». In più la Chiesa deve cercare di avvicinare e nobilitare queste forme civili.

Dopo aver precisato che la «riforma della Chiesa» non riguarda «né la connessione essenziale, né la struttura fondamentale della Chiesa cattolica», Paolo VI denuncia il «conformismo», il «relativismo», il «naturalismo», aggiungendo che ciò non significa che «la perfezione sia l'immobilità delle forme di cui la Chiesa s'è, lungo i secoli, rivestita: è nemmeno che essa consista nel rendersi refrattari agli avvicinamenti ed accostamenti delle forme oggi comuni e accettabili del costume e dell'indole del nostro tempo».

Richiamandosi alla parola «aggiornamento» che, dice il documento, è cara «all'ottimo nostro venerato predecessore di felice memoria Giovanni XXIII, il Pontefice afferma che essa «sarà da noi sempre tenuta presente come indirizzo programmatico». Tale aggiornamento dovrà essere interiore e consistere nello «spirito di povertà» e nello «spirito di carità».

Venendo a trattare dell'ultimo e fondamentale capitolo, quello sul «dialogo», Paolo VI fissa queste norme, dopo aver ricordato che del problema si occuperà il Concilio con un apposito documento. Primo carattere di tale dialogo dev'essere «la chiarezza»; poi «la mitezza», come fu insegnato da Cristo; quindi «la fiducia» tanto nella virtù della parola propria, quanto nell'attitudine ad accogliersi da parte dell'interlocutore; infine «la prudenza pedagogica» da adeguare alla condizione di chi ascolta.

La Chiesa, soggiunge il Papa, ha un messaggio per [illegible] categoria di persone, [illegible] intellettuali ai politici, [illegible] bambini ai moribondi, dagli artisti ai lavoratori... ma [illegible] i poveri specialmente, per i diseredati, per i sofferenti».

Il documento, dopo aver sottolineato che la Chiesa non ha alcuna mira politica o temporale, il modo con il quale intrattenere il dialogo viene [illegible] dal Pontefice in tre «cerchi concentrici». Il primo cerchio è costituito dai «molti laici» che non professano alcuna religione e, anzi, dai «molti» che in diversissime forme si professano atei. Vi sono poi, sempre in questo primo cerchio, alcuni che a dello loro empietà fanno professione aperta e fanno sostanza come programma di educazione umana e di condotta politica, nella ingenua, ma fatale persuasione di liberare l'uomo da concezioni vecchie e false della vita e del mondo, per sostituirvi, dicono, una concezione scientifica e conforme alle esigenze del moderno progresso». Secondo Paolo VI «questo è il fenomeno più grave del tempo».

I negatori di Dio

«Siamo fermamente convinti che la teoria su cui si fonda la negazione di Dio è fondamentalmente errata, non risponde alla intrinseca ultima ed inderogabile del pensiero, priva l'ordine razionale del [illegible] delle sue basi autentiche e feconda, introduce nella vita umana una formula risolutrice, ma un'ombra cieca che la degrada e la rattrista, indebolisce alla radice ogni sistema sociale che ne [illegible] assuma pretenda di [illegible]. Non è una liberazione, — prosegue l'enciclica — ma un dramma che trova di spiegare la luce del vivente. Perciò Noi resisteremo con tutte le nostre forze a questa irrompente negazione, nell'interesse supremo della verità, per l'impegno alla fedeltà al fedelissimo di Cristo e del suo Vangelo, per l'amore appassionato e irrinunciabile alle sorti dell'umanità, e nella speranza invincibile che l'uomo moderno sappia ancora scoprire, [illegible] concezione religiosa e fuori [illegible] dal cattolicismo, [illegible] vocazione alla civiltà che non muore, ma che sempre progredisce verso la perfezione naturale e soprannaturale dello spirito [illegible] abilitato per grazia di Dio al pacifico e ordinato possesso dei beni temporali e aperto alla [illegible] dei beni eterni».

L'enciclica, trattando di questo problema, così continua: «Sono queste le ragioni che ci obbligano, come hanno obbligato i nostri predecessori e con essi quanti hanno a cuore i valori religiosi, a condannare i sistemi ideologici negatori di Dio e oppressori della Chiesa, sistemi spesso identificati in regimi economici, e politici, e [illegible] quest specialmente il comunismo ateo. Si potrebbe dire non tanto da [illegible] nostre viene la loro condanna, quanto da parte dei sistemi stessi e dei regimi che li personificano viene a noi radicale opposizione di idee e oppressione di fatto».

«La nostra deplorazione è, in realtà, lamento di vittime, ancor più che sentenza di giudici. L'ipotesi di un dialogo si fa assai difficile in tali condizioni, per non dire impossibile, sebbene il nostro animo non vi sia ancor oggi alcuna preconcetta esclusione [illegible] la persone che professano i suddetti sistemi e aderiscono ai regimi stessi». Tuttavia Paolo VI aggiunge che «Noi cerchiamo di cogliere nell'intimo spirito dell'ateo moderno i motivi del suo turbamento e della [illegible] negazione».

Richiacciandosi [illegible] alla «Pacem in terris» del Papa Giovanni, secondo cui «in [illegible] tali movimenti, [illegible] volta elaborate e definite, restano sempre lo stesso, [illegible] che i movimenti stessi non possono non avvicinarsi e [illegible] soggetti a [illegible] anche profondi». Paolo VI aggiunge: «Noi non disperiamo che [illegible] si possano un giorno aprire con la Chiesa un altro positivo colloquio, che non quello presente della [illegible] deplorazione e del nostro obbligato lamento». Comunque, lo sforzo della Chiesa, per diffondere «il senso, il gusto, il [illegible] dono della pace» [illegible] estendersi «dalle relazioni al vertice delle nazioni a quelle nel corpo [illegible] nazioni stesse e alle basi sociali, che familiari e individuali».

Il «secondo cerchio» cui si [illegible] il dialogo è quello dei «credenti in Dio», gli ebrei, «degni del nostro affettuoso rispetto», e gli adoratori di Dio secondo la concezione della religione monoteistica, di quella musulmana specialmente».

L'eredità di Pietro

Riferendosi al «terzo cerchio», quello [illegible] fratelli separati», il Pontefice scrive che «il dialogo, che ha assunto la qualifica di ecumenico, è già aperto» e suggiunge che la Chiesa è pronta «a studiare come assecondare i legittimi desideri [illegible] fratelli cristiani, tuttora da [illegible] separati». Dopo aver affermato che «nulla tanto ci può essere più amabile che di abbracciarli in una perfetta unione di fede e di carità», [illegible] VI aggiunge «che non è in nostro potere transigere [illegible] integrità della fede e sulle esigenze della carità. Intravvediamo difficoltà e resistenze a questo riguardo. Ma ora che la Chiesa cattolica ha preso l'iniziativa di ricomporre l'unico ovile di Cristo, non [illegible] cesserà [illegible] procedere con ogni pazienza e [illegible] ogni riguardo».

Infine, riferendosi al primato pontificio che è [illegible] l'ostacolo alla riconciliazione, il Pontefice [illegible] che «Cristo lo ha conferito all'apostolo Pietro, e [illegible] l'abbiamo da lui ereditato».

Paolo VI, a conclusione del documento, dopo aver «supplicato i [illegible] separati a considerare [illegible] l'inconcludente» aggiunge: «Non è vana retorica quella che al Vicario di [illegible] attribuisce il titolo "Il servo dei servi di Dio"».

L'enciclica termina con un commosso ricordo dell'incontro di Gerusalemme con Atenagora, con un invito al «dialogo nell'interno della Chiesa Cattolica», e con la benedizione «in nomine Domini» — che è il motto episcopale del Papa — estesa all'intera umanità. La data ufficiale dell'enciclica è 6 agosto 1964, «nella festa della trasfigurazione di Nostro Signore [illegible] Cristo».

l. f.

Paolo VI firma l'Enciclica «Ecclesiam Suam» assistito dai monsignori Dell'Acqua, Zannoni e dall'abate [illegible] (Telefoto)

Curioso [illegible] in Val di [illegible]

La diga "turistica,, abbattuta dai contadini

Trento, lunedì [illegible].

Convocati [illegible] dalle [illegible] a martello i frutticoltori di Nanno in Val di Non sono scesi ieri mattina nelle piazze a muniti di zappa e picconi e baldi [illegible] sono partiti, a bordo di trattori e di automobili, sulla [illegible] pittoresche del lago alpestre di Tovel e hanno abbattuto la diga provvisoria eretta l'altro ieri per ordine della Soprintendenza alle Belle Arti di Trento allo scopo di tamponare la falla aperta il giorno prima dai contadini nell'argine.

Gli agricoltori esasperati per [illegible] utilizzare le acque del lago, dichiarato monumento nazionale per il rosolgno delle sue acque, che costituisce un fenomeno unico al mondo, hanno inscenato una dimostrazione, chiedendo perentoriamente l'utilizzazione dell'acqua per salvare i raccolti dei loro frutteti, gravemente minacciati [illegible] persistente siccità. Il Soprintendente alle Belle Arti si era opposto per il timore espresso dai naturalisti che abbassandosi il livello dello specchio lacustre, scomparissero i microorganismi [illegible] danno all'acqua la caratteristica colorazione rossa.

A calmare gli animi giunti [illegible] nella tarda mattinata da Trento una commissione di sindaci della [illegible] di Non, che aveva prospettato la drammatica situazione al commissario del governo. Gli agricoltori ribadivano energicamente il loro punto [illegible] la legittima [illegible] loro richiesta, anche se contrastante con gli interessi turistici. Nel fondovalle le mele e le pere ormai prossime a maturazione cadevano dagli alberi. L'acqua era assolutamente necessaria per mettere in funzione gli impianti di irrigazione a pioggia, in caso diverso i prodotti [illegible] frutticoltura sarebbero andati incontro alla rovina.

Le autorità regionali decidevano perciò di intervenire a favore dei contadini e dopo lunghe trattative e discussioni il commissariato del governo autorizzava l'allargamento della breccia dell'argine [illegible] lago [illegible] da consentire il deflusso dell'acqua nella misura di seicento litri al secondo.

La decisione veniva accolta [illegible] grida di [illegible] e gli agricoltori afferravano subito i picconi e le pale che i carabinieri avevano in precedenza sequestrato abbattendo parzialmente l'argine e allargando il [illegible] di svaso cosicché le acque venivano convogliate alle prese dei condotti per l'irrigazione del [illegible] di terreno coltivato a frutteti.

Il Sovrintendente alle Belle Arti di Trento ha frattanto sporto denuncia alla magistratura contro i responsabili dell'abbassamento del livello del lago. Gli albergatori di Tovel hanno a loro volta lamentato una totale scomparsa dei turisti evidentemente allarmati dalle dimostrazioni popolari.

a. s.

BAULEI L. 3490 BAULEI L. 4990
AVOGADRO VIA PO 55 UNICA SEDE
RIBASSA E SVENDE PER LE VACANZE
e prezzi di congiuntura
[illegible] AI DIPENDENTI FIAT
VALIGIE Napoli L. 3480 - Canapa L. 3990 - Tessuto L. [illegible] Vitpelle L. [illegible] - Avion L. [illegible] - Soffietto L. [illegible] Pergamena L. [illegible] - Armadio L. 3990
BAULI Koffer L. 6390 - Lamiera L. 7790 Bauli Armadio
BORSE Paglia e cesti L. [illegible] - [illegible] - 690 Scarpiera L. 1680 - Rafia [illegible] L. 590 in più.
COMPLETI VIAGGIO Necessaires L. 490 Completo grande L. [illegible] - [illegible] ore L. [illegible] - Sottobraccio L. 390-590 in più
IL PIÙ [illegible] VISITATECI

UN PROBLEMA CHE VIENE DISCUSSO DA ANNI

Tre grandi laghi artificiali per vincere la sicclità dell'Acquese

Saranno ricavati nel bacino dell'Erro, affluente del Bormida - L'acqua di uno dei laghi servirà ad alimentare anche una centrale elettrica in provincia di Savona - Lo scopo primo di essi è l'irrigazione dei terreni agricoli

Dal nostro corrispondente

Acqui, lunedì sera.

Con il sopraggiungere della state e il prolungarsi dei periodi di siccità, interrotti soltanto da brevi manifestazioni temporalesche, il sistema di rifornimento idrico, del consorzio che fanno capo all'Acquese accusa la sua insufficienza.

Nei giorni scorsi, ad Acqui, si sono riuniti i sindaci dell'alto Monferrato per esaminare questo delicato problema. Il consumo di acqua potabile aumenta enormemente sia per le necessità familiari, sia per la realizzazione di migliori sistemi di irrigazione per l'agricoltura. Ad Acqui e in altri centri sono in fase di attuazione progetti per un potenziamento degli acquedotti. In maggior parte dei quali si alimentano nel bacino idrografico della valle dell'Erro. D'altro canto è necessario che, al [illegible] dell'industria, l'agricoltura abbia a disposizione tutti gli elementi indispensabili alla sua vita e al suo progresso: ed elemento indispensabile è l'acqua.

Per tutti questi motivi il sindaco inoltrò al ministero dei Lavori Pubblici un esposto per la regolazione del bacino dell'Erro. L'Erro, è un affluente del Bormida presso Acqui e nasce in provincia di Savona. Il progetto prevede la creazione di tre laghi artificiali, dei quali uno, nella [illegible] Pontinvrea, alimenterà il versante ligure, e due, nella zona di Bazzelle e in [illegible] Ponte Erro, il versante piemontese. Dal primo lago artificiale l'acqua verrà convogliata mediante un condotto lungo dieci chilometri, di cui sette in galleria, in provincia di Savona, dove con un salto di duecentosessanta metri produrrà energia elettrica per 400 milioni di kwh.

L'acqua servirà inoltre ad irrigare una [illegible] di mille ettari nei comuni di Stella, Albisola Superiore e Albisola Marina.

Le opere del secondo e del terzo lago alimenteranno, altrettanta di Cortemilia e di Melazzo, altre centrali elettriche, per una produzione di 10 milioni di Kwh; saranno inoltre utilizzate per l'irrigazione di 4500 ettari di terreno compresi nei comuni di [illegible], Melazzo, Bistagno, Terzo, Acqui, Visone, [illegible], Rivalta Bormida, Orsara Bormida e Morsasco.

La spesa per la realizzazione del piano è, per l'impianto idroelettrico, di 86 lire per kwh e di [illegible] lire per ettaro nell'impianto irriguo.

Nei prossimi giorni i sindaci formeranno a rimborso per la costituzione [illegible] un consorzio della valle dell'Erro, al fine di attuare il programma annunciato [illegible] sostenuto [illegible] popolazioni dell'Acquese e delle altre zone interessate vogliono impedire la attuazione dei progetti preparati da gruppi industriali, che prevedono la derivazione delle acque dell'Erro in provincia di Genova, al [illegible] scopo di produrre energia elettrica. Significherebbe inaridire una zona agricola, con gravi conseguenze [illegible] economiche. Si realizzerebbe invece un'opera di risanamento e di rinnovamento economico-sociale. E significherebbe anche preservare [illegible] una corrente di piccolo turismo che s'è improvvisamente formata nella fresca, pulizia e tranquillità valle dell'Erro.

g. l. p.

Due quadri dei Carracci identificati in Romania

Bucarest, lunedì sera.

Dopo lunghi esami, a cui ha dato un decisivo apporto il noto critico italiano prof. Roberto Longhi, dell'istituto di storia dell'arte di Firenze, è stata accertata la paternità [illegible] di due antichi quadri conservati nel museo Bruckental di Sibiu, centro culturale romano della regione di Brasov.

Entrambe le tele vennero acquistate due secoli or sono a Vienna dal barone Samuele de Bruckental, fondatore del museo; uno dei quadri, rappresentante il Cristo, fu dapprima attribuito al Giorgione e quindi, verso la fine del secolo scorso, ad un allievo di Sebastiano del Piombo. I recenti [illegible] specialisti rumeni, che si sono avvalsi della collaborazione [illegible] studioso italiano, hanno permesso invece di accertare che l'opera è dovuta ad Annibale Carracci il quale insieme con il fratello, Agostino, appartenne alla famosa famiglia di artisti che nel sedicesimo secolo fondò una importante scuola di pittura a Bologna. Nella pinacoteca di quest'ultima città esiste una tela analoga, acquistata nel 1857 a Londra e riconosciuta un autentico lavoro di Annibale Carracci, della quale il quadro conservato in Romania sarebbe una copia, eseguita però dallo [illegible] stesso autore.

Il secondo quadro, rappresentante [illegible] ninfa [illegible] un satiro», è stato [illegible] a [illegible] stino Carracci, sempre con l'autorevole conferma [illegible] Roberto Longhi. I due quadri si trovano attualmente esposti nella [illegible] italiana del museo [illegible] Sibiu, il più antico museo artistico della Romania.

1900 INFORMAZIONI [illegible] ITALIA-ESTERO
CAMPANINO FRATELLI VIALE PAMPARATO 25 - [illegible] 753.079 - TORINO

SALONE DE LA STAMPA
[illegible] CONCESSIONARIA
dell'Istituto Poligrafico dello Stato
Via Roma, 80 Telefono [illegible]
NUOVE EDIZIONI
— Ruoli di anzianità della Magistratura 1964.
— Ruoli di anzianità del Personale Insegnante delle Università e degli Istituti Superiori d'istruzione. al 1°-2-1964.
— Bilanci delle Amministrazioni regionali, provinciali e comunali.
— Le assicurazioni private in Italia 1963.
— Elenco dei contribuenti possessori di redditi non inferiori a 5 milioni soggetti all'imposta di ricchezza mobile e complementare.
— Raccolta circolari ministeriali in materia di imposte dirette [illegible] 1962.
— Prontuario delle competenze dovute al personale civile di ruolo e di ruolo del 1°-4-1963 e dal 1° gennaio
— Prontuario delle competenze dovute al personale [illegible] 1° aprile

OROSCOPO di domani

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Bilancia. Quadrato a Marte e Venere; Mercurio in cattiva a Nettuno. [illegible]o strano in cui le vostre azioni sono controllate e valutate. Possibilità di ottenere molto dalla promessa. E' bene agire sempre con diplomazia. Agite senza timori. Tipi: Leone, Acquario e Gemelli.

Leone - Lavoro: necessità di agire con una certa circospezione, per non far sfuggire una fortunata occasione. Andrebbe bene in cose in particolar modo per chi si occupa d'arte e di collezioni. *Vita affettiva:* ogni premuniteri che vi salveranno da un gravoso impegno. Avrete delle soddisfazioni. *Salute:* tutto bene per la vostra salute. Riguardatevi verso sera da ogni abuso.

Acquario - Lavoro: azioni impulsive e [illegible] che richiedono di compromettere il bene conquistato. Agite con più cautela con i compagni. *Vita affettiva:* sappiate alimentare il calore di [illegible] una prova di dedizione assoluta. Ammonterà il vostro fascino sugli amici. *Salute:* debolezza generale. Rieducazione [illegible] difettano le vitamine nel vostro organismo.

Gemelli - Lavoro: si aprirano due strade, e saranno ambedue buone e sfruttabili. Ascendente particolare sui collaboratori, facilitarà i progetti e la buona la opera di essi. *Vita affettiva:* datela un'eccessiva importanza alle cose futili in campo sentimentale. Cercate la tranquillità. *Salute:* fate una cura ricostituente, prima di esaurirvi troppo.

Previsioni collettive per i nati dall'Ariete: soluzione [illegible] compromesso, per evitare l'avvicinamento di due elementi disturbatori. Tenete pratività e cordialità vi faranno penetrare nell'incantato recinto che state sognando. Riuscirete a cambiare il corso delle cose, aiutati da una fortuna veramente fuori dell'ordinario. Capirai troverete una valida e precisa ragione per liquidare dalla vostra presenza una persona che vi dà fastidio. Vergine: vi faccia del sangue cattivo per l'egoismo dimostrato da una persona a cui volete bene. Non dimenticate, però, che nella [illegible] deviarvi dal programma impostato. Bilancia: il vostro legame e la vostra industriosità daranno dei risultati veramente sorprendenti. Scorpione: malinconia una linea di condotta più malleabile, avrete più probabilità a vostro favore. Esperienze nuove che allargheranno le vedute sul lavoro per il futuro. Sagittario: giornata turbolenta. Tuttavia l'urto non sarà particoloso, perché la provvidenza arriverà per tempo. Capricorno: l'atmosfera vi sarà favorevole ed aumenterà ancora in serata. Malgrado questo siate di umore piuttosto malinconico. Forse dovrete fare uno sforzo non comune per mantenervi in carreggiata. Migliorerete la situazione solamente nel pomeriggio.

T. Palamidessi.

CRONACA CITTADINA

La colpa - dicono - è tutta del tempo asciutto e del vento

Funghi a livello record: anche [redacted] lire al chilo

Nei giorni scorsi l'unica zona di produzione era quella del Monte Amiata - [redacted] i prezzi cominciano a scendere: fra poco un piatto di «trifolati» non dovrebbe più [redacted] lusso da milionari

Quest'anno il fungo ha una storia piuttosto insolita. Braccato, ricercato, perseguitato da tutti i buongustai italiani, quando finalmente veniva trascinato dietro la vetrina di qualche negozio, ben esposto, circondato da un po' di verde, trattato quasi come un gioiello si è visto applicare un cartellino piccolo piccolo, possibilmente seminascosto: «8500 al Kg.».

Un prezzo spaventosamente caro, proibitivo per i portafogli dei più. «Generalmente — ci hanno spiegato alcuni commercianti — la stagione dei funghi ha inizio a maggio, con i tipi chiamati "estivi" e prosegue, se va bene, anche nei mesi di luglio ed agosto, sino a ottobre, con la stagione dei funghi autunnali che in [redacted] sono i migliori».

Negli anni scorsi i primi funghi, quelli di maggio, avevano raggiunto prezzi alti, ma non impossibili per gli amatori di primizie: 5-6 mila lire al chilo nella vendita al minuto. Quest'anno trovare un fungo è stato praticamente impossibile.

A giugno l'unica regione che ne dava un certo quantitativo, sano, ma non dei più gustosi, era la Toscana. Poi il mercato di produzione si è ristretto al solo monte Amiata, nell'Appennino apuano.

«Partivo di pomeriggio — ci ha detto l'unico rifornitore di funghi del mercato torinese — andavo sin laggiù, caricavo la macchina e rientravo a Torino per le 5 del mattino». Con questa fatica i prezzi naturalmente sono saliti rapidamente alle stelle: dalle 4 o 5 mila lire al chilo per il compratore all'ingrosso che a sua volta, vendendoli al minuto, smerciava i funghi a 8500 lire.

Se poi il cliente voleva scegliere solo i migliori, il prezzo saliva ancora toccando certe volte, a seconda del negozio, le diecimila lire al chilo.

Questa carestia è stata provocata dalla siccità. Le poche piogge sono state seguite subito dal vento, che spazzava via la poca muffa fra cui i funghi nascono. Solamente nei giorni scorsi il mercato ha dato cenni di miglioramento. Le [redacted] del Cuneese riforniscono ora abbastanza abbondantemente il mercato torinese e i prezzi sono scesi fra le tremila cinquecento e le quattromila lire al chilo, per funghi di buona qualità.

Se il «bel tempo» non ci molla le campagne, fra qualche settimana un bel piatto di funghi fritti o trifolati sarà finalmente alla portata di tutte le borse.

Ieri sera poco dopo le 21 i ladri al lavoro in corso Vittorio Emanuele

[redacted] calavano lungo l'impalcatura portando la cassaforte a spalla

L'avevano smurata in un alloggio al sesto piano Scoperti, sono costretti ad abbandonarla intatta, all'altezza del secondo piano [redacted] cantiere attiguo

La cassaforte, divelta dal muro, è stata lasciata sull'impalcatura

Con picconi e scalpelli i ladri hanno divelto dal muro di un alloggio una cassaforte pesante [redacted] quintale e mezzo; sono riusciti, con il rischio [redacted] precipitare da un momento all'altro, a trasportarla per quattro piani [redacted] impalcature [redacted] una casa in costruzione; già stavano per ultimare [redacted] loro impresa quando inquilini, svegliati dai rumori, hanno dato l'allarme mettendoli in fuga.

L'episodio è accaduto ieri sera in corso Vittorio Emanuele 206. Qui, al sesto piano, abita la famiglia del conte Mario Revelli di Beaumont. Da qualche tempo è al mare: nell'alloggio non c'è nessuno; soltanto di giorno va una donna, Florinda Marcolano, a fare le pulizie.

La ricostruzione completa dell'incursione dei ladri è stata fatta soltanto stamane alle 10,30 dopo due ispezioni della polizia. Ecco i fatti. Attiguo al palazzo di corso Vittorio Emanuele 206 v'è un cantiere edile. La casa, alta dieci piani, è già arrivata al tetto; però deve essere rifinita e attorno alla costruzione sono state mantenute le impalcature. I ladri, che indubbiamente dovevano avere preparato il «colpo» con grande cura, sono saliti per i tralicci di legno fino al sesto piano che è esattamente a livello con il balcone dell'alloggio abitato dal conte Revelli di Beaumont.

Lo spazio che separa il balcone [redacted] dall'impalcatura è breve; con un salto lo hanno superato e facilmente sono riusciti a tirar su la persiana avvolgibile. Rotto il vetro della porta-finestra, [redacted] ed hanno cominciato ad ispezionare le stanze.

Nella ricerca [redacted] di preziosi e di oggetti di valore da portare via hanno messo tutto a soqquadro e gettato alla rinfusa sul pavimento quanto trovavano negli armadi e nei cassetti. Raggiunta la camera da letto hanno visto, murata in una parete, la cassaforte, un forziere delle dimensioni di 40 centimetri di lato per altrettanti di profondità. Hanno tentato, dapprima, di aprirla. Ma accortisi che i loro sforzi sarebbero stati inutili, h[redacted] deciso di smurarla.

Sono tornati, per la [redacted] via che [redacted] avevano percorso, nel cantiere e si sono muniti di picconi e di scalpelli. Risaliti nell'alloggio, si sono messi tranquillamente al lavoro. Hanno divelto i mattoni attorno alla cassaforte aprendo uno squarcio nel muro di circa un metro quadr[redacted] e con palanchini hanno estratto il forziere.

Avevano paura di portarlo via attraverso le [redacted] del palazzo: avrebbero potuto incontrare inquilini. Hanno trascinato la cassaforte fin sul balcone; tra la ringhiera e l'impalcatura del cantiere hanno appoggiato assi e su queste hanno sospinto il pesante bottino. Devono avere faticato [redacted] poco; ed il rischio corso è stato grave poichè la passerella era stretta ed un passo falso sarebbe stato fatale: sotto di loro v'era un salto di una ventina di metri.

Riusciti a portare la cassaforte sulle impalcature, i ladri l'hanno fatta scendere fino al secondo piano. Ma a questo punto la loro impresa è fallita: inquilini, che avevano udito rumori, si sono [redacted] alle finestre e [redacted] te le ombre di tre individui, si sono messi a gridare. I malviventi, vistisi scoperti, sono fuggiti.

Intanto si telefonava alla polizia. Giungeva una squadra della «Volante». Ma non si poteva far nulla perchè l'alloggio del conte, nel quale si presumeva che i malviventi fossero entrati, era chiuso e nessuno aveva la chiave. Agenti del commissariato [redacted] Paolo tornavano stamane, si facevano aprire dalla cameriera arrivata per il suo consueto lavoro e scoprivano lo squarcio nel [redacted] in cui era stata incastrata la cassaforte, [redacted] del forziere non v'era traccia. Soltanto verso le 10,30 lo trovavano su un'impalcatura del cantiere. Si telefonava a Cervo San Bartolomeo per avvertire il conte Revelli che subito si metteva in viaggio per Torino. Nella casa, intanto, si fermava la signora Adelaide Braccio, un'amica della famiglia.

Morto il motociclista sbandato per un trave

Questa notte è morto all'ospedale Mauriziano l'operaio Giovanni Merlin di 30 anni abitante in strada Drosso 170. Sabato mattina è rimasto vittima di un incidente stradale.

La sera precedente era andato a trovare la moglie che, essendo in attesa di un bimbo, è ospite degli suoceri a Beinasco. Al mattino l'operaio si è messo in strada per venire nella nostra città a lavorare alla centrale del latte.

Molto prudente, non spingeva a forte velocità la sua motocicletta; un camion carico di travi lo ha sorpassato qualche chilometro dopo l'abitato di Beinasco. Quando il pesante automezzo ha iniziato la manovra per riportarsi a destra una delle travi si è sganciata precipitando a terra.

Giovanni Merlin si è spaventato, ha tentato di evitare l'ostacolo, ma nella manovra ha perso il controllo della moto rotolando a terra e battendo il capo con violenza sull'asfalto. Al Mauriziano era stato ricoverato con riserva di prognosi per frattura cranica e questa notte è spirato senza aver ripreso conoscenza.

Sorpreso al [redacted] pegni

[redacted]

Qualche giorno fa l'agente Maglia della Mobile ha visto entrare al monte pegni un giovane con un pacchetto. Si è insospettito, l'ha seguito, ed ha sentito che voleva impegnare 27 medaglie d'oro. Improvvisamente gli ha chiesto: «Sono tue?».

Il giovane è arrossito: «Sono di mio fratello, ha bisogno di soldi». Sempre più convinto che vi fosse qualcosa di losco l'agente ha tagliato corto: «Se sono di tuo fratello digli di venire a ritirarle alla "Mobile"».

Ieri mattina il figlio del proprietario del bar che aveva subito il furto del medagliere nel luglio scorso, Giorgio Bianco, ha scorto il giovane sospettato, Mario Aldovrandi, 21 anni, alla stazione del Sisbus di Rivoli. Con l'aiuto di due persone lo ha fermato e portato alla caserma dei Carabinieri. Le indagini sono in corso per stabilire la responsabilità del giovane.

Migliaia di telegrammi al Quirinale

Tutta Torino in ansia per la salute di Segni

La nostra città segue con ansia l'andamento della grave malattia che ha colpito il presidente della repubblica Antonio Segni. Centinaia di telefonate giungono al centralino de «La Stampa»: sono personalità del mondo politico ed economico o della cultura, oppure semplici privati, che chiedono notizie di ora in ora. Nelle chiese sono state indette funzioni speciali ad impetrare la guarigione dell'illustre infermo. La gente si affolla davanti ai televisori all'ora dei bollettini che [redacted]mano sull'andamento del male. Si può ben dire che il cordoglio è unanime.

Antonio Segni è stimato nella nostra città, non solo per l'altissima carica che ricopre ma per le sue doti morali ed intellettuali. Egli fu a Torino nell'ottobre scorso, ad inaugurare il Salone dell'Automobile e la nuova sede dell'Istituto Bancario San Paolo. Visitò la mostra del Barocco, a Palazzo Carignano, e la Cassa di Risparmio. Fu una giornata molto faticosa che il Presidente affrontò con la signorile affabilità del suo carattere. Parlò al pubblico, si intrattenne con tutti applaudito più volte.

Migliaia di telegrammi sono stati spediti a Roma dagli uffici postali torinesi. Tutti vogliono esprimere al Presidente la loro affettuosa simpatia e l'augurio che egli si ristabilisca al più presto e riprenda il suo posto di massimo magistrato della Repubblica.

La maggior parte dei parlamentari della nostra città sono partiti alla volta della capitale, per essere vicini al Quirinale in questo particolare, delicato momento. Lasciando Torino hanno espresso senza distinzioni di partito i loro auguri per la salute del Presidente. E' una confortante prova di educazione democratica, di stima e rispetto verso la massima carica dello Stato che è al disopra delle fedi politiche.

Litigando in osteria si frattura un femore

Un pensionato di 72 anni, Antonio Arduino, domiciliato in via Baveno 1 è stato ricoverato stamattina al Maria Adelaide. I medici gli hanno riscontrato la frattura del femore sinistro. L'Arduino ha raccontato che ieri sera verso mezzanotte si era intrattenuto a bere con un amico occasionale, certo Guido, in un'osteria di corso Moncalieri.

Dopo un po' erano entrambi ubriachi e nessuno dei due voleva pagare il conto. Il compagno ad un certo punto gli ha dato uno spintone facendolo cadere all'indietro fra le sedie e i tavoli. Il litigio è stato sedato dal proprietario del locale e da altri avventori. L'Arduino se n'è andato zoppicando ma non credeva di aver nulla di grave. Stamane il dolore era aumentato ed egli ha dovuto farsi portare all'ospedale. La polizia sta indagando per identificare il suo compagno.

Trucco di una moglie fuggita, per portarsi via i mobili

«Vieni [redacted] vedere i [redacted]» e gli saccheggia la casa

L'appuntamento [redacted] Ceres - [redacted] marito, dopo [redacted] lunga, inutile attesa, rientra in città: l'alloggio è completamente vuoto - In cucina c'è un biglietto: [redacted]Ci rivedremo in Tribunale»

Un uomo di [redacted] anni, Giovanni Costamagna, abitante a Grugliasco [redacted] via Lamarmora 48, si è presentato sabato scorso al [redacted] di Collegno per denunciare [redacted] la moglie, fuggita di casa il 7 luglio, [redacted] aveva svaligiato l'alloggio.

Il nome dei due coniugi è comparso su «La Stampa» del 18 aprile scorso. Il giorno prima, durante un litigio causato dalla disastrosa situazione economica familiare, la donna aveva urtato il marito che stava sbucciando [redacted] con un coltello e la lama era penetrata nel petto dell'uomo vicino al cuore. Con un gemito il Costamagna si era accasciato sulla tavola mentre il sangue usciva dalla ferita. Spaventata, la donna aveva chiesto l'aiuto di una vicina e poco dopo, con una autoambulanza della Croce Rossa, il Costamagna veniva trasportato al Maria Vittoria. E' guarito in dodici giorni.

L'episodio del coltello è stato soltanto l'ultimo di una serie di violente baruffe. I due erano sposati da 11 [redacted] loro unione non era felice. Neppure la nascita di due bambini: Patrizia di 6 anni e Dario [redacted] 4 aveva contribuito a migliorare la s[redacted]. Il matrimonio, contratto [redacted] giovane [redacted], si era rivelato ben presto un fallimento e con il passare degli anni divergenze ed incomprensioni si erano accentuate.

Dopo il ferimento le cose erano ancora peggiorate. Il 7 luglio Giovanni Costamagna, tornando a casa, non ha più trovato nè la moglie nè i figli. Per alcuni giorni l'uomo ha atteso il ritorno della donna e dei bambini. Si è anche rivolto ai giornali chiedendo che pubblicassero un suo appello: chiedeva soltanto di sapere dove [redacted] i figli. Ma non ha ottenuto risposta. Si è recato allora dai carabinieri di Collegno ed ha sporto denuncia per «abbandono di tetto coniugale». Pochi giorni fa [redacted] deciso [redacted] la causa per la separazione legale e si è rivolto all'avv. Ricciardi.

Ieri Giovanni Costamagna è tornato disperato dai carabinieri: «Venerdì scorso — ha raccontato — e quasi un mese dalla fuga, mia moglie mi ha telefonato presso una vicina. Voglio rivederti, mi ha detto, vieni domani alle 15 a Ceres, ti aspetto con i bambini».

L'uomo era così emozionato che si è dimenticato di chiedere della moglie. Sabato però è andato a Ceres ed ha cominciato a girare il paese alla ricerca della moglie. E' andato avanti e indietro per alcune ore, ma non ha trovato traccia della sua famiglia. Nel tardo [redacted] è tornato sconsolato in città dove lo [redacted] una sgradita [redacted] presa.

Il suo alloggio era stato completamente svuotato. Non c'era più un mobile, nè una suppellettile. Al centro dell'ingresso, sul pavimento, c'era un laconico biglietto della moglie: «Ci rivediamo in Tribunale. Franca».

Giovanni Costamagna è corso dai vicini a chiedere spiegazioni: «E' [redacted] poco dopo che lei era uscito — gli hanno detto. — C'era un grosso camion con dei [redacted] ni che in meno di un'ora hanno portato via tutto».

I [redacted] a Ferragosto

Sabato 15 agosto saranno aperti tutti i negozi alimentari, comprese latterie e panetterie, mentre gli altri esercizi commerciali rimarranno chiusi per l'intera giornata. Domenica 16 tutti i negozi osserveranno un turno di riposo.

Si tuff[redacted] e salva due giovani nel Po

Le loro invocazioni sono [redacted] agricoltore [redacted] non ha esitato [redacted] gettarsi [redacted] acqua [redacted] volta - Erano stati travolti dalla corrente impetuosa

Ci telefonano da Casale:

Ieri pomeriggio due giovani torinesi che stavano per annegare nel Po, nei pressi di Casale, sono stati salvati dal coraggioso intervento di un agricoltore, Maurilio Botta, di 58 anni, abitante a Gabiano Monferrato.

Il quattordicenne Pompeo Colantuomo e Cerperino Torchio, di 24 anni, avevano approfittato della giornata festiva per fare una gita in motoretta. Si sono fermati lungo il Po all'altezza di Gabiano Monferrato, si sono stesi al sole e dopo qualche tempo hanno deciso di fare il bagno. Nè l'uno nè l'altro sapevano nuotare, e tuttavia si sono avventurati molto imprudentemente sui bassi fondali.

Pompeo Colantuomo si è inoltrato in un punto dove il fiume fa una curva ed è stato travolto dalla corrente che è molto forte. Annaspando è riuscito a tenersi a galla e ad invocare soccorso. L'amico è andato in suo aiuto, ma la corrente lo ha sopraffatto.

Mentre i due giovani, ormai allo stremo delle forze, venivano trascinati via, è intervenuto Maurilio Botta, già noto nella zona per aver salvato altre persone dalle acque del fiume. Egli è riuscito da solo a portare a riva i due sventati ragazzi che se la sono cavata con un grande spavento.

La chiusura del lunedì

I negozianti rispettano [redacted]

Stamane i negozianti torinesi hanno rispettato il decreto prefettizio, che dispone la chiusura degli esercizi al lunedì mattina; sono rimasti invece aperti, secondo quanto disposto, alimentari, librai, fiorai.

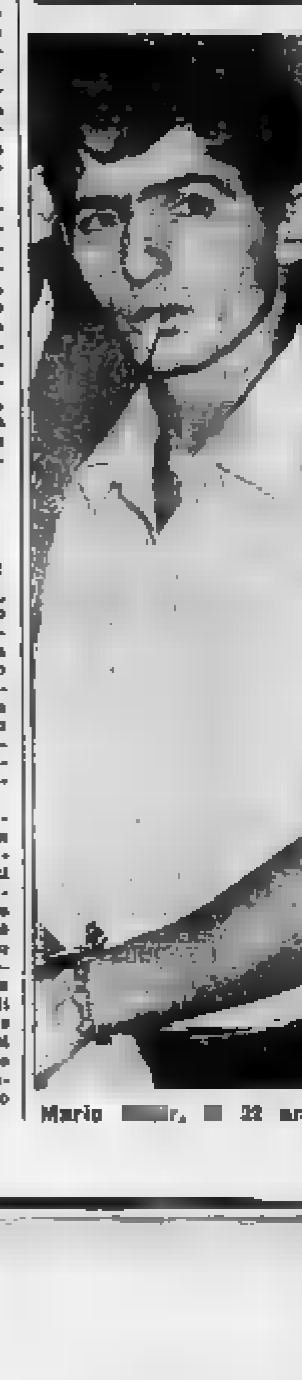
Non tutti si sono tuttavia avvalsi di tale eccezione perchè da tempo sono in ferie. Si è verificata un po' di ressa nelle poche salumerie e drogherie rimaste aperte in certi quartieri.

Anche i magazzini generali si sono attenuti al decreto ed il pubblico ha potuto acquistare merce soltanto nei settori dei generi alimentari. Alcuni eleganti negozi del centro di settori particolari (automobili, macchine per scrivere) sono aperti ma offrono soltanto in visione i prodotti esposti.

Gli esercenti che lunedì scorso non avevano rispettato le nuove disposizioni, oggi vi si sono attenuti. Anche un negozio di fiori artificiali, interpretando in senso restrittivo il disposto del prefetto, ha ritenuto di non alzare le saracinesche.

Rimane ancora da risolvere il problema dei gessisti, che sono autorizzati a non chiudere e possono, secondo i dettaglianti, esercitare una concorrenza illecita nei loro confronti.

E' diventato ladro per [redacted] con la fidanzata



Mario [redacted]r, [redacted] 22 anni

Il ladro d'auto che si fingeva un turista francese, Mario Roter, 22 anni, [redacted] Palermo 50, nel suo quartiere era noto come un ragazzo perbene, onesto e lavoratore. La notizia del suo arresto ha de[redacted] sensazione. Anche i genitori della ragazza andicenne che era in sua compagnia sull'auto rubata, non credono alle loro orecchie.

Mario Roter ha cercato di sminuire la sua responsabilità affermando di aver rubato la «Simca 1000» della signora parigina Andreine Diadem Gang soltanto per fare bella figura con la sua giovanissima accompagnatrice: «Ho agito di impulso — ha detto —. Già da qualche tempo sono disoccupato e volevo portare Carla a fare un giretto. La macchina aveva finestrini e portiere aperte, così non ho resistito alla tentazione».

Il ladro tace sulla sorte di alcune valige che la turista aveva incautamente [redacted] sui sedili posteriori. Egli ha negato che ci [redacted] e una perquisizione nel suo appartamento non ha dato alcun esito. La polizia però non si è lasciata incantare e l'ha arrestato. L'abilità psicologica [redacted] Mario Roter è ben nota fin dal momento della sua cattura avvenuta l'altra sera in corso Giulio Cesare.

Il giovane [redacted] a folle velocità e con i fari spenti. Una pattuglia radio-mobile della polizia l'ha [redacted] quando ormai era tardi per tentare di inseguirlo, ma l'ha segnalato a un'altra camionetta appostata più avanti. Agli agenti che l'avevano bloccato, Ma[redacted] Roter [redacted] rivolto la parola in un buon francese: «Sono un turista — ha detto —. E non capisco l'italiano». Mentre gli contestavano la mancanza di luci segnaletiche e l'eccesso di velocità, dalla Questura è venuta via radio la conferma che l'auto era stata rubata.

Mentre dorme entrano i ladri

Avevano detto alla portinaia: «Siamo tecnici della tv»

Le forze di polizia sono mobilitate per fronteggiare l'offensiva che ogni anno i «topi di alloggio» scatenano [redacted] approfittando delle vacanze. Qualche furto è stato sventato, ma spesso i malviventi agiscono con tale audacia che è impossibile sorprenderli. [redacted] esempi clamorosi dell'altro giorno lo dimostrano. In un caso un alloggio è stato svaligiato mentre il proprietario dormiva, [redacted] un altro durante una brevissima assenza dei proprietari.

Alle 15, in piazza Carducci 134, due giovanotti si sono avviati sulle scale dello stabile: «Siamo due tecnici della televisione — hanno detto alla portinaia —. Andiamo a riparare l'apparecchio di un inquilino».

Con una chiave falsa sono entrati nell'appartamento di Dino Ballucchi, 41 anni. L'impiegato dormiva: in serata sarebbe partit[redacted] per Laigueglia dove sono in vacanza moglie e figli. I ladri hanno rovistato silenziosamente nei cassetti, sono entrati in camera da letto e, da una giacca appesa ad una sedia posta a pochi centimetri [redacted] viso del Ballucchi addormentato, hanno sfilato il portafoglio: bottino di 270 mila lire in contanti e 80 mila in [redacted].

Il derubato si è [redacted] furto nel tardo pomeriggio, quando si è svegliato e, uscito dalla camera da letto, ha trovato le altre [redacted] in disordine. Ormai era tardi per inseguire i ladri, ma la polizia ha sospetti. Il colpo non può che essere stato compiuto da gente che conosceva il derubato ed era al corrente del suo viaggio.

In corso Sebastopoli 58 i malviventi tenevano d'occhio l'alloggio di Angiolina e Lorenzo Borra. Hanno atteso che uscissero in compagnia del figlio e sono passati all'azione. In venti minuti, tanto poco i Borra sono stati fuori, i ladri hanno forzato la porta dell'alloggio, l'hanno perquisito e se ne sono andati con 120 [redacted] lire in contanti e 100 [redacted] preziosi.

Scaraventato fuori strada dall'auto che lo sorpassa

Renato Riccomagno un giovane di [redacted] anni che abita a Riradora, viaggiava stamattina alle 6 sulla sua moto da San Mauro verso Torino. Appena oltrepassato San Mauro una «600», guidata da una donna gli si è affiancata per superarlo. L'auto si è spostata troppo sulla destra, lo ha urtato e lo ha scaraventato nel fosso.

Il Riccomagno è stato ricoverato al Maria Adelaide con la frattura del femore e della tibia, guaribile in tre mesi. La macchina che lo ha urtato era guidata da Marisa Tomelli, 31 anni, residente a Gassino.

Spettacolo di gala offerto d[redacted] S. Lorenzo

Il cielo sereno dovrebbe consentire di osservare lo spettacolo della pioggia di stelle Come vuole la tradizione i fidanzati esprimeranno un desiderio che sarà realizzato

Nel suo eterno viaggio nello spazio la Terra si ritrova puntuale, stanotte, all'appuntamento con le Perseidi, il pulviscolo di stelle più note, per antica tradizione popolare, con il nome di «Lagrime di San Lorenzo». A centinaia i fulgenti punti trascorreranno [redacted] cielo labili [redacted]. Le condizioni [redacted] visibilità, [redacted] imprevedibili cause non intervengano d'improvviso a mutarle, sono quasi perfette: lo spettacolo potrà essere ammirato in tutta la sua suggestione.

La zona del cielo dove più intensa sarà la pioggia di stelle è in direzione nord-est. I torinesi che vorranno ammirare [redacted] stelle filanti dovranno dunque guardare [redacted] tratto compreso tra il gruppo del Monte Rosa ed il Biellese; le scie incandescenti saranno più numerose sulla linea bassa dell'orizzonte.

Al fenomeno celeste si accompagna, [redacted] tempo immemorabile, la leggenda dei desideri che la visione di una stella cadente può realizzare. Secondo la credenza popolare nella notte di San Lorenzo bisogna formulare intensamente il desiderio, esprimere con forza il pensiero di ciò che si vorrebbe realizzato nello stesso istante in cui una stella s'accende e solca rapidissima la volta celeste; è sufficiente perchè ciò a cui si aspira venga appagato entro l'anno. Soprattutto gli innamorati che tengono fede alla leggenda e, guardando con occhi sognanti il cielo, hanno fiducia che la speranza nella felicità eterna verrà esaudita.

La spiegazione che del fenomeno danno gli astronomi è spoglia, naturalmente, di ogni veste poetica; tuttavia la dimostrazione scientifica è non meno suggestiva. La Terra nella sua rotazione attorno al Sole incrocia in questo periodo dell'anno un nugolo di asteroidi denominati Perseidi perchè in direzione della costellazione del Perseo.

Di dove provengono? Sono i resti di un corpo celeste frantumato? Secondo la teoria più accreditata si tratta di frammenti della coda di una cometa apparsa nel 1862

[redacted]

Massima +24
Minima +14,7

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media (notturna) 16,2; ore 8: 17,1; press. 738,6; umid. 80%. Cielo quasi sereno. Previsioni: possibili temporali nel pomeriggio. Temperatura a Casella: massima 22,2; minima 14,6; ore 8: 18.

Assegnati i premi «Fedeltà montanara»

La Provincia ha attribuito i premi della «Fedeltà Montanara» per il 1964. La commissione, presieduta dal presidente prof. Grosso, ha deciso di conferire l'importante riconoscimento all'assessore provinciale alla montagna avvocato Gianni Oberto «per le benemerenze acquisite in lunghi anni di attività al servizio della causa montanara anche come vice presidente dell'Unione nazionale dei Comuni ed enti montani, presidente della Federbim e del Parco nazionale [redacted] Gran Paradiso».

Con l'assessore Oberto vengono premiate altre sette persone: Domenica Isoletta Bararco in Alasotta, da oltre 40 anni insegnante elementare nel comune alpino di Noreglio; dott. Adolf Kreiner, medico chirurgo residente ad Oulx; can. Giovanni Battista Gallo, da 46 anni pievano di S. Maria Maddalena di Giaveno; can. Giovanni Perperata di 85 anni, ex parroco di Ala di Stura e studioso di problemi sociali locali. Inoltre i coltivatori diretti: Alessio Gaydou di Borma di Angrogna e Giovanni Raber di San Germano Chisone (borgata Sagna).

SCUOLA ESTIVA
PER ESAMI [redacted] OGNI ORDINE STUDI
[redacted] LICENZE, [redacted] ANNO SCOLASTICO [redacted]
[redacted] CONSOLATA 1 bis ang. VIA GARIBALDI - TEL. 544.378 - [redacted]

ALBERGHI - PENSIONI - ISTITUTI
automatizzate! [redacted] con i prodotti [redacted] grande [redacted]
Rondo-Werke
LAVATRICI - STIRATRICI - CONGELATORI
[redacted] gratuite dimostrazioni informazioni - Telef. 774.845
Agenzia RONDO - Via Amedeo Peyron, 12 - TORINO

Francesco De Pinedo

De Pinedo, nella modestia, attribuiva il al motore dell'apparecchio. E senza dubbio, queste son le basi di un viaggio aereo. Ma, se De Pinedo non fosse stato un audace cosciente, il migliore dei motori e il migliore degli apparecchi non sarebbero serviti a sorreggerlo. De Pinedo l'ardire di ogni buon volatore, ma ulteriormente la prudenza indispensabile a non rendere vano questo ardire. La rotta, i suoi venti, i suoi punti di approdo, meticolosamente studiato da lui, e quando gli sembrava che un elemento il successo, invece di precipitarsi nel buio, sostava, attendeva quel minimo indispensabile per avanzare invece di precipitare.

Ecco la ragione vera del comune successo di De Pinedo. Egli fu da mantenere la testa e da credere possibile ogni temerarietà. Fu una studiosa, pertinente dote uno scienziato, faceva i suoi calcoli, esaminava le sue possibilità freddamente, con le cifre alla e gli sulle E lo stesso sminuiva in pieno oceano temperoso la prova. Quello che più sorprese del suo *raid* non fu soltanto la fulminea rapidità dei percorsi, la sicurezza degli approdi e il preannuncio, sempre preciso, delle di scirocco, ma le ottime condizioni fisiche di lui e dei suoi valorosi compagni dopo ogni tappa.

Il *raid* di De Pinedo non si riduceva alla traversata dell'Atlantico. Eppure questa sarebbe bastata per finire un uomo. Altri aviatori che lo precedettero nell'audace volo, furono disfatti e dovettero ripensarsi lungamente. De Pinedo, dopo aver vinto l'Atlantico in tempesta, si rade la barba prima di sbarcare, e sbarca fresco e sereno, come se discendesse da una comoda Non solo, ma subito si alla fatica di ricevimenti, pranzi, discorsi, e dopo riprende il volo, perché il suo vero viaggio comincia e lì mèta è ancora lontana. Per raggiungerla dovrà sorvolare continenti, immense montagne, librarsi per ore sulla giungla brasiliana, covo di belve e di insetti velenosi, ripetere, infine, se pure una forzata sosta, nel viaggio di ritorno, la traversata atlantica. Conveniamo che un rompicapo così faticoso e così complesso non se l'era ancora proposto nessuno, e quello che più conta, non l'aveva ancora superato nessuno.

Eppure De Pinedo, benché napoletanissimo, in tutti i suoi discorsi, in tutti i suoi rapporti ufficiali — che del resto, credo, si riducano a due o tre, di un numero tanto parsimonioso di parole — narrò mai difficoltà e pericoli. Non ne ebbe forse? Un uomo laconico e così restio a dire di sé, nel primo dei suoi rapporti citati non mirò a mettere, quasi come inciso, le parole «attraverso di sofferente indicibili», vuol dire che il martirio di quel viaggio dovette essere stato, in alcuni tratti, spasmodico.

Egli infatti superò tutte le peripezie che mente umana possa immaginare. Nella prima traversata fu nella tempesta e dovette abbassarsi per non esser travolto. Vento contrario, fulmini, pioggia torrenziale lo sferzarono. E, come se ciò fosse poco, il calore intenso della stagione faceva bollir l'acqua dei radiatori, sì che costringere argonauti prima a raccogliere nella carlinga l'acqua fredda piovana, poi, finita questa risorsa, a usurare le bottiglie di acqua minerale e servirsene come rimedio. Il che significa che non c'era più per essi, fino all'arrivo non possibilità, possibilità di estinguere la sete da cui erano tormentati.

Il sole si aggiunga il martirio sonno. Per quanto si alternassero al volante, De Pinedo e Del Prete entrambi erano finiti per i nervi perdute prima di giungere il volo transatlantico, quando dovevano levarsi ogni mattina alle tre, che sovente si addormentavano sul volante stesso, guidando a Quasi sonno mortale e giustificatissimo, avrebbe richiesto, subito dopo l'arrivo, una di quelle dormite di due giorni e due notti che ci ricorda Nansen quando racconta il suo ritorno col Fram dalla esplorazione polare. Invece, appena giunti, festeggiamenti, banchetti, teatri.

De Pinedo, con le palpebre rosse, chiede una volta d'essere risparmiato dall'assistere a uno spettacolo teatrale. Ma non gli è concesso: si dà un concerto in suo onore, ed egli deve vedere nel bel mezzo del palcoscenico. Obbedisce per tutto buon viatore. Ma sul più bello, si addormenta alla presenza di tutti. La musica cessa, il pubblico tributa silenzioso la sala, e De Pinedo il sospirato permesso di andare a dormire nel suo letto. Per poco? Oh, per poche ore, giacché la all'alba deve ripartire.

Come De Pinedo narrò, il volo sulla giungla brasiliana dette il brivido a lui e ai suoi compagni. Se fosse stato necessario scendere, si sarebbe andati sicuramente alla morte più straziante. Si volava sopra un mare verde. La vegetazione era così fitta che non si distingueva albero da albero. Anche i fiumi radi si potevano vedere, poiché le piante sponde, unendosi, formavano come una capanna impenetrabile che li copriva totalmente. In queste foreste vergini, impraticabili e mai visitate dall'uomo bianco, vivono le belve più crudeli, i serpenti più velenosi, gli insetti più micidiali. Feride paludi le percorrono o da esse si levano miasmi di moscerini. Immaginarsi cosa sarebbe stata una caduta nella giungla brasiliana. Nessunissima probabilità di salvezza. Cadere in vuol diventare assai meno pericoloso sull'acqua, almeno, una di passaggio avrebbe potuto raccogliere i naufraghi che si sarebbero, forse, mantenuti a galla, grazie ai galleggianti dell'idrovolante; ma nella giungla no, nella giungla nessuno sarebbe giunto in loro aiuto mai. Eppure, anche nella giungla, gli aviatori videro qualche volta gruppi di selvaggi presso cui mentali capanne, selvaggi che senza dubbio conoscevano ancora i bianchi.

Questa magnifica tempra di poliziano di aviatore, che precorse i nuovi tempi del volo atlantico, nel due *raid* serie 1925 e dal s'era conquistata fama mondiale, morì a New York il 13 settembre 1933 per incendio — si disse dolosa — del suo apparecchio, decollava per un nuovo *raid* New York-Bagdad, che avrebbe dato fastidio a qualcuno.

Arturo Lancellotti

Giunti a mezzogiorno al rifugio "Boccalatte,,

Bonatti e Vaucher hanno vinto l'inviolato pilone WHYMPER

Zappelli li ha avvistati, stamane 7, in discesa sotto le rocce del Reposoir hanno avuto l'immediata intuizione del formidabile lata - La nebbia ostacolato l'osservazione 5 ore dopo potuta dalla viva dei due la conferma che l'impresa compiuta felicemente - Non è stato necessario un quinto bivacco in parete - infernali sono superati: una data storica dell'alpinismo

Courmayeur, lunedì

Walter Bonatti e Michel Vaucher hanno vinto l'inferniale parete delle Jorasses salendo sulla del Pizco Whymper (m. 4184) da cui li separavano ancora ieri sera, gli ultimi 150 metri, mezzogiorno, ancora a Chamonix si dubitava sul successo della loro ardita scalata fin fitte nubi stazionanti a quota 3500 impedivano la ricognizione dei piccoli velivoli e degli elicotteri del locale aeroporto alpino) i due alpinisti hanno raggiunto la ampia rifugio «Boccalatte» annunciando il compimento dell'impresa. Essi stanno ora scendendo verso Courmayeur dove la notizia loro è già nota.

Alle ore 7 stamane Gaston Rappelli avvistato due alpinisti discesa ghiacciaio di Pianpincieux verso il «Boccalatte». I due, che momento in cui stati scorti si trovavano sotto le rocce del Reposoir, e già nella parte alta del ghiacciaio, apparivano e sparivano nella nebbia e nelle nubi che avvolgevano montagna. Secondo Zappelli, i due non potevano che Bonatti e Vaucher. «Sono pronto a scommettere la testa», ha aggiunto, comunicando la notizia, via radio, dott. Bazzi, che a Pianpincieux attendeva con impazienza il collegamento radio, fissato per le ore 8. «Speriamo non la perda», gli ha risposto Bazzi, subito entusiasta.

Rappelli aveva raggiunto ieri sera «Boccalatte» portatore Giuseppe Perrod e l'alpinista varesino d'origine sarda Terenzio Cocorra, che è in villeggiatura a Courmayeur. In serata, al primo collegamento radio, si era saputo che il tempo s'era ristabilito, sia pure per poco, al bello e che pur visibilità scarsa; si poteva esser certi di aver veduto i due alpinisti impegnati nella discesa della Whymper lungo la via normale.

Due alpinisti tirolesi, la guida dell'esercito austriaco Holm Werner e Adolf Huber, di Innsbruck, giunti a poca giungevano al rifugio e davano Bonatti e Vaucher impegnati negli ultimi centocinquanta metri di quota «prima», che anche secondo il loro giudizio è una impresa sovrumana.

Werner e Huber erano rimasti a contatto a vista con Vaucher e Bonatti fino alle 6 della domenica mattina. «A quell'ora — ha detto il primo — a trecento metri dal culmine della Whymper. In giornata, quindi avere fatto altrettanto, salendo, abbiamo visto dove s'era staccata la frana: cinquanta metri di montagna in lunghezza erano precipitati a valle. Ebbene, in quel punto stavano salendo due alpinisti. Ma chi potevano essere quei due?, ci siamo chiesti. Da dove erano sbucati? La montagna era una cosa impressionante in quel punto, e chi due Pianpincieux vi si trovava negli istanti seguenti dalla frana, e procedevano anche abbastanza forte. Soltanto nel pomeriggio abbiamo visto che uno dei due era Bonatti, che lo accompagnava.

Ora non resta che attendere, per sentire dalla loro viva voce come ha vinto questa formidabile scalata, che farà storia nell'alpinismo e che risolve l'ultimo grande problema sulle dei Bianco e forse tutte le Alpi.

Italo Vaglienti

Indicata dalla freccia la vetta del Pizco Whymper raggiunta da Bonatti e Vaucher

Walter Bonatti, lo scalatore internazionale

Distrutto stabilimento

Danni per 150 milioni in un incendio a Rimini

Rimini, lunedì sera.

Stanotte a Riccione un in distrutto grosso forname per laterizi provocando danni valutati un mario in centocinquanta milioni.

L'incendio è divampato verso le 23.30 continuando impetuoso tutta la notte. Stamane i pompieri stavano ancora spegnendo gli ultimi focolai.

La fornace si trova a trecento metri dal palazzo municipale di Riccione, in viale Vittorio Emanuele 37, entro una vasta area disabitata. A scorgere per prima la fiamme è stato il guardiano della fornace che ha avvisato i Vigili del Fuoco.

Le fiamme, alimentate dal legno della intelaiatura di sostegno, divampavano su di un fronte di sessanta metri per ottanta, attaccando i capannoni e i materiali in deposito.

Grosse lingue di fuoco illuminavano una vastissima zona mentre l'alto camino emergeva dalle fiamme. Per domare l'incendio accorrevano i vigili del fuoco di Rimini e quelli del corpo di aviazione di Miramare.

I carabinieri e la polizia stradale, disciplinavano intanto il traffico bloccato anche sulla via Emilia dove l'enorme focolaio distava appena duecento metri. Oltre agli edifici sono andati distrutti macchinari, motori, elevatori e forche, ed altro materiale meccanico.

Il complesso distrutto è di proprietà della «Società Industriale Commerciali Laterizi e Affini», che risulterebbe coperto da assicurazione per quaranta milioni.

Le cause dell'incendio sembra possano attribuirsi ad autocombustione (i forni!i erano spenti dalle 21) di qualche trave in legno estremamente secca per il lungo uso. La fornace fu costruita nel 1938.

Non occorre andar lontano per avere delle sorprese

Piccolo cabotaggio per strada tra Sanremo e Ventimiglia

Il viaggio iniziato in filobus presto termine per sciopero a singhiozzo - Andando a piedi si possono vedere molte cose, anche quelle là venire - La storia di portaerei difficoltà navigazione nel mare della burocrazia - Due statue sfortunate - Le dove «divo» vuol dire «santo»

Nostro servizio particolare

Bordighera, lunedì sera.

La scritta indicativa sul filobus è chiara e perfino elegante. Dice: «Sanremo - Bordighera - Ventimiglia». Salgo deciso per andare a Ventimiglia. Viene su uno e dichiara ad alta voce: «Io più in là di Arziglia non vado». Be', affari suoi. Invece sono anche affari nostri, perché si tratta del fattorino, che parla pure in nome del guidatore. Lungo la strada i due non saranno sostituiti. Il filobus si ferma proprio ad Arziglia per motivi di sciopero, del genere «improvviso, scientificamente detto a singhiozzo».

Il servizio automobilistico fra Sanremo e il confine con la Francia è gestito da due società diverse. Gli addetti dell'una guadagnano in media ventimila lire meno di quelli dell'altra. Ma essa sciopera: quella con le ventimila lire di più.

Si allora andiamo ad Arziglia per la curiosità di vedere che cosa dice il pubblico. E' assai rassegnato. Ad ogni fermata, il fattorino ripete in tono leggermente dittatoriale: «Io più in là di Arziglia non vado». Nessuna reazione, o quasi. Questo sciopero dura così da parecchi giorni, preso «singhiozzo» in un punto sempre diverso, è ormai una abitudine. Soltanto un maleducato risponde con un atto osceno, compensato subito dall'umidità di un sacerdote che ottà seguito e che abbozza un piccolo segno di croce.

«Io più in là di Arziglia non vado!». Per dignità di passeggero libero, lo prima, a Punta Migliarina, che è presso Bordighera. E' un «faro storico», tra l'altro, e se ne fece già un gran parlare. Nei mesi passati doveva stazionare, ancorato per sempre, una portaerei adibita ad albergo. Non era un bluff. La portaerei con gigantesca fatta ad aprirsi una strada attraverso la riffa dai ministeri romani, ove non hanno ancora deciso se lo strano albergo dipendere dal Codice marittimo o dal Codice della terraferma. Arenatasi così tra le «scartoffie», la nave aspetta a Livorno. La società proprietaria di Punta Migliarina, però, non ha fretta. Diceva che abbia diritto di addirittura 107 società che hanno capo ad una sola persona. Ma il guaio è che la società non ha i soldi per comprare la «punta», dove passava in curva la Via Aurelia, spostata quindi dall'apertura di un tunnel raccorciativo; ha costruito un albergo di gran lusso, aria condizionata, piscina e tutto quanto; ha in progetto la creazione di un ippodromo. Il tempo disincaglierà la portaerei, è un galantuomo.

Proseguo a piedi per Bordighera. L'aria è dolce, il mare è di azzurro esplosivo, un vento delicato tempera la calura del luogo, che deve farsi sentire assai forte se gli aranci di buganvillea incollati alle muraglie anneriscono per la gran sete, il cielo di testa. Forse — diciamolo sottovoce — c'è di mezzo un po' d'incuria. Ad Ospedaletti, gli stessi aranci di fiori scoppiano di salute. Incuria indubbia in trovarmi nei pressi del «parcheggio turistico per pescherecci», a pochi passi da ristorante famoso, «Pour les gourmets» (i ghiottoni). Lì, al arriva addirittura al sudiciume, e i ghiottoni lo vedono il loro appetito rischia di naufragare. Più in là, la statua a Margherita di Savoia, prima regina d'Italia, soffre di incomprensione repubblicana, tal che sembra stanca e annoiata. Ai suoi piedi il giardinetto d'onore è appassito e logoretto; la stella di rame (che una volta rappresentava la stella d'Italia) è semisommersa da orbe parassita, mentre qualche foglia delle agavi laterali è mezza per vandalismo o da innamorati. (Teresa, Anna, Gioconda, Maria, Vittoria, e l'uomo che ferisce la santa con punte acuminate per scrivere questi o altri nomi, omaggio gentile alla donna amata, è però deprecabile).

Altra statua sfortunata è quella di Giovanni Ruffini. Relegata in un angolo, senza via a mezzo busto, sotto l'ombra di araucaria che lasciano piovere i loro lunghi aghi arricciati tutto intorno, fino a farne tappeto. La scopa pubblica li toglie, per lasciarli ammucchiati da un lato, commisti magari a rotilli svariati, come giornali, una bottiglia di ambra sfilare, una bottiglia di Scotch Whisky (vuota).

Bono piccolo inezie, però una località di alto nome turistico dovrebbe evitare, così come le gobbe di un passaggio a livello che per fortuna è chiuso stabilmente dalle alle 7.

Per rallegrarci lo spirito guardiamo i bagnanti che popolano gioiosamente il mare intorno alla rocca del «Divo Ampelio», dove «divo» significa «santo». Sant'Ampelio è il patrono di Bordighera e arrivò qui dall'Africa per motivi impreselli quando la città doveva ancora nascere. Si rifugiò nella prima grotta incontrata dalla sua nave e si nutriva di soli datteri. Furono i noccioli di quei datteri a fare scoprire la possibilità che la palma attecchisse da quelle parti. A titolo di riconoscenza, Bordighera gli ha eretto una linda chiesetta nel punto di approdo. E' presti ora si affollano i bagnanti, totalmente felici di vivere, perché all'aria libera, perché nelle acque limpide, e per di corda per ombrelloni, ombrelli, sedie a sdraio, cabine, mance. E' la libertà, esasperata soltanto dagli scogli che sconfinano troppo, ma contro i quali basta un tuffo per trovar refrigerio. La piccola felicità questa piccola non di punte di ottimismo, testificate da pescatori alla lenza. Avviene difatti ogni tanto che qualche pesce, istupidito dall'aver battuto il muso contro il pietrame per qualche ondata più violenta, inghiotta stupidamente qualche amo, subendone le conseguenze.

Antonio Antonucci

Un giovane si getta dal Ponte di Rialto

Il gesto di un milanese a Venezia - E' finito al in

Venezia, lunedì sera.

Un giovane di 23 anni, Giancarlo Zacchetti, di Milano, richiamando l'attenzione dei numerosi turisti che affollavano la zona sinistra di Rialto, ha raggiunto ieri la sommità del famoso ponte e con un tuffo di dieci metri si è gettato nel canale sottostante. E' stato visto precipitare in mezzo ad un gruppo di imbarcazioni, fra alcuni, temendo che fosse in pericolo di vita, lo hanno raggiunto con una gondola. Lo Zacchetti, invece, si è ripreso tranquillamente.

Alcuni agenti della Mobile che avevano assistito alla scena hanno raccolto il giovane, accompagnandolo all'albergo.

Nell'ingresso dell'albergo lo Zacchetti si è liberato dalla stretta degli agenti e ha raggiunto la sua stanza. Quando gli agenti sono sopraggiunti egli, presentandosi seminudo, ha detto loro: «Arrestatemi pure». Ma invece di arrestarlo gli uomini della Squadra Mobile lo hanno accompagnato all'ospedale psichiatrico.

Sembra che lo Zacchetti sia stato già in una casa di cura a Milano Sinora, però, è stato ancora possibile fare i suoi precedenti, ed comunicare con i familiari: il giovane, probabilmente affetto da mitomania, ha raccontato di essere figlio di un grande industriale e di essere fuggito dalla Legione Straniera, prima che il corpo fosse sciolto.

Polemiche a Champagnole l'abbandono dei sepolti

Parigi, lunedì sera.

Una atale ricorderà, sul monte Rivel, il sacrificio dei cinque minatori sepolti e frane della di calce di Champagnole. Oggi il Prefetto del Giura consegnerà ai familiari delle cinque vittime la medaglia del lavoro conferita alla loro memoria. Ieri una folla muta e commossa ha assistito ad una in suffragio dei cinque dispersi. La chiesa era affollatissima, ma nel raccoglimento della preghiera si sono manifestati, qua e là, segni di malumore. «Il riposo delle loro anime? — si sentiva chiedere — ma sono veramente morti tutti e cinque?».

A Champagnole ci si domanda infatti se tutto sia stato tentato per salvare i cinque. Si afferma che le ricerche sono state sospese troppo presto, quando qualcuno poteva essere ancora in vita, si sottolinea che troppo tempo è stato perso nei primi giorni, si scetticismo con cui sono state accolte le dichiarazioni del capitano Bailly-Maître, il quale affermava di aver capitato segnali provenienti dai «sepolti vivi».

A Feltre, in Germania, i minatori furono estratti dal pozzo dove erano bloccati dopo 14 giorni. A Champagnole, invece, le ricerche sono state sospese al dodicesimo giorno. Gli stessi scampati alla frana, i nove salvati martedì scorso, ritengono che i tentativi dovessero essere proseguiti. «Dal canto nostro — affermano — saremmo stati disposti ad aspettare nel pozzo ancora per due o tre giorni, purché tutto fosse messo in atto per salvare i nostri compagni».

Negli ambienti ufficiali, tuttavia, questi appunti vengono considerati come logica ma ingiustificata tragedia di Champagnole. Una Commissione di clinici di illustre fama ha affermato che non può esserci alcuna speranza di trovare qualche uomo ancora in vita nella cava e, soprattutto, una Commissione tecnica ha dichiarato che proseguire le ricerche significava esporre i soccorritori al pericolo di nuove frane.

Muore dopo un ballo una genovese in vacanza

Ovada, lunedì sera.

(g. r.) Una signora genovese che si era recata a Castelletto d'Orba insieme con i familiari per trascorrervi un periodo di riposo, è deceduta mentre terminato di ballare. Protagonista la signora Dirce Vi in Cadenasso, di 57 anni, residente a Genova in via Marana 3/32. La signora, forse accaldata, ingeriva dell'acqua fredda e poco dopo, colta da congestione, si accasciava su una sedia decedendo quasi all'istante.

un gesto decisivo per i vostri capelli

52.16.87

Sì, questo è il che dovete formare. Se lo trovate occupato è perché un'altra persona mossa dallo stesso vostro problema, lo ha fatto prima di voi. Provate allora con - Vi risponderà uno specialista della sede torinese di Daniel's, l'Istituto per il trattamento dei capelli e del cuoio capelluto, e vi fisserà un appuntamento per un esame preliminare. è gratuito e serve a stabilire qual è disfunzione di cui soffrono i vostri capelli e quale trattamento appare il più indicato per ridonare loro il volume e la brillantezza di un tempo.

Non esitate, dunque, a compiere questo gesto decisivo, che ridarà ai vostri capelli la salute e la bellezza perdute e a voi quella tranquillità di spirito e per tante ragioni legata al nostro e al nostro aspetto esteriore. Formate allora uno dei numeri telefonici di Daniel's e affidatevi alla esperienza di questo Istituto. Molti altri, prima di voi, hanno fatto e hanno dei risultati positivi: fatelo anche voi.

Daniel's

Istituti per il trattamento dei capelli

TORINO VIA BRUNO BUOZZI 5 (ang. via Roma) tel. 521.687 544.759

ROMA - VIA BARBERINI, 86 - Telefoni 46.22.77 - 46.20.98
MILANO - PIAZZA DIAZ, 5 - Telefoni 89.38.96 - 89.68.32
PALERMO - VIA R. SETTIMO, 78 - Telefoni 21.16.62

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Alla mostra *destinata ai ragazzi*

Un torinese a Venezia si afferma con un film sulla figura di Don Bosco

E' Giuseppe Rolando, autore di «Albero verde» - Interessanti opere [illegible] nella sezione [illegible]

Venezia, lunedì sera.

Una selezione [illegible] ha riunito ieri al Palazzo [illegible] cinema il lungometraggio a soggetto [illegible] torinese Giuseppe Rolando, *Albero verde*, Un film per ragazzi che piacerà anche agli adulti, [illegible] sua difesa di [illegible] ambientato nel secolo scorso, in Piemonte (tra Carmagnola e Torino), e si rivolge all'opera di apostolato condotta [illegible] Bosco.

Il soggetto è di [illegible] semplicità estrema, quindi molto adatto per essere subito afferrato nel più riposto significato dallo spettatore adolescente. Un giovane contadino, incattivito dalla sorte che si è accanita contro la sua famiglia (il padre è finito in carcere perché, ridotto alla fame, ha rubato, e la madre è quindi [illegible] da sola a mandare avanti la baracca), ha formato una banda di [illegible] che si divertono a rubacchiare [illegible] e a fare i prepotenti.

Un giorno Michele, come il giovane si chiama, incontra [illegible] strano prete, dallo sguardo fermo e sereno insieme. Questi [illegible] capito tutto, e lo invita a Torino: potrà studiare e lavorare. Così avviene. Michele però, [illegible] un poledro insofferente, resiste per qualche po' [illegible] Ma vanno [illegible]. Vinché tale bontà [illegible] preccia nel suo cuore e lui potrà portarne i segni tra [illegible]: antichi compagni [illegible] nelleria: l'albero verde darà nuovi frutti!

Finalmente, quindi, l'Italia ha [illegible] un sincero film per [illegible] pubblico giovanile. Risente qua e là di qualche forzatura nel tratteggio drammatico [illegible] vicenda, ma sono mende [illegible] che nell'insieme scompaiono. Lo testimoniano gli applausi [illegible] la affollatissima platea (e non solo di ragazzi) fa rivolto alla pellicola alla fine.

Si stanno affilando le armi per la gara al «Leone d'oro». Concorrente al film di Rolando è finora una simpatica pellicola cecoslovacca di Josef Pinkava: *Juana, contro-attacco*. Una ragazzetta [illegible] la folle passione del gioco del calcio, poiché non è ammessa nella squadra composta di piccoli [illegible] maschi si fa tagliare la zazzera e, vestita la maglietta a righe e i calzoncini, entra in campo e sbaraglia gli avversari: segna due gol, per la vittoria finale. Simpatico e divertente.

Di tutt'altro tenore il bianco-nero lungometraggio di Jonas Mekas, vale a dire di uno dei massimi esponenti del «New american cinema», *The Brig*. Ricavato sulla scorta di un dramma rappresentato con successo al Living Theatre di New York, è ambientato in una prigione del [illegible] dei marines statunitensi. Ci mostra la giornata di alcuni detenuti, soggetti ad una disciplina condita di sadica nazistica violenza. Fa accapponare la pelle: è il film più interessante presentato negli ultimi due giorni nella sezione film documentari della Mostra [illegible] del [illegible].

E' seguita, subito dopo, [illegible] breve [illegible] (pure [illegible]-tense: dura soltanto dieci minuti) di Robert [illegible]: *Volti di novembre*. Essa [illegible] sui volti della folla [illegible] morte e ai funerali [illegible] John [illegible] di Kennedy. Ogni fotogramma [illegible] quindi [illegible] estrema incisività del tutto essenziale e senza sbavature.

Altri due film di buona fattura: l'esempio televisivo (ancora nordamericano) di Hack Haley: *Alla ricerca di Kim Novak*, in cui la biondoplatino attrice viene seguita attraverso le ore della sua giornata; e l'italiano di Mario L. Russo *La fiera* [illegible] *New York*, che offre uno spettacolo con aperture entusiasmanti.

Piero Zanotto

Quando sembrava che non si sarebbe più rifatto una vita

Charrier ha dimenticato B. B. e si prepara a nuove nozze

La fidanzata è figlia del banchiere Dreyfus e ha solo vent'anni - Il bimbo dell'attrice [illegible] è affezionato alla futura matrigna

Parigi, lunedì [illegible]

Questa volta pare certo che Jacques Charrier abbia trovato la donna consolatrice, quella che gli avrebbe fatto dimenticare [illegible] dolorosa avventura con B. B. Dopo il suo divorzio da Brigitte gli erano state attribuite molte avventure sentimentali, troppe per essere vere. Non è possibile che un sentimento sincero si accenda e si spenga tante volte di seguito; infatti in brevissimo volger di tempo, ogni incontro di Charrier con donne varie di lipo, di bellezza, di carattere, si perdeva, senza memoria, con la rapidità [illegible] un fuoco di paglia.

[illegible] casa incominciava a diventar preoccupante, familiari e amici del giovane attore erano [illegible] certi che Jacques non si sarebbe mai più rifatta [illegible] vita. Egli [illegible] non aveva saputo o voluto [illegible] a nessuno la sua intenzione di rimanere libero da altri vincoli matrimoniali, tranne forse a causa del piccolo figlio Nicolas che la legge gli ha affidato; e di cui sorveglia personalmente l'educazione, a poi per si fa [illegible] andare incontro a [illegible].

L'esperienza fatta con la celebre attrice lo ha colpito nel punto più vulnerabile del cuore, lasciandogli, come retaggio, amarezza, ingenuità, indignazione, scetticismo. E tutto pareva che dovesse finire, così, in grigio: oggi invece i più intimi sono venuti a sapere (e chi gli vuol bene si è sinceramente rallegrato della notizia) che Jacques non solo coltiva un idillio, [illegible] che addirittura da più [illegible] due anni è riuscito, con mille accorgimenti, a tenerlo nascosto e a difenderlo dai mille possibili pettegolezzi. E' qualcosa [illegible] molto intimo e delicato, e quindi di gelosamente segreto, uno di quegli amori che rifuggono istintivamente da ogni pubblicità. La prescelta, Franco Louis-Dreyfus, è [illegible] graziosa fanciulla di vent'anni, figlia del noto banchiere parigino morto quattro anni or sono.

I due giovani si conobbero nel 1958 a Megève, e da allora la loro amicizia si svolse [illegible] in un'atmosfera [illegible] comprensione, [illegible] e di affetto. France prese l'abitudine di trascorrere in compagnia della sorella Colette, i suoi «week-ends» nella proprietà di Jacques a Montfort-l'Amaury. Durante le lunghe conversazioni così ebbero modo di conoscersi a fondo, di parlare senza reticenza della disavventura sentimentale che tanto profondamente aveva ferito il cuore del giovane attore.

Ma chi sostenne la parte più importante [illegible] decisione [illegible] Jacques Charrier di riprendersi, pare [illegible] il piccolo Nicolas. Il bimbo, nel corso di quella crisi, fu conquistato dalla grazia, dalla gentilezza, delle attenzioni affettuose e misteriose della giovanetta. La freschezza di France, la sua infantile bontà portarono una nuova luce di dolcezza e di calore nella [illegible] vita del bimbo privato, quasi totalmente, dell'affetto della madre. La fanciulla a Nicolas trascorre [illegible] si può dire le intere domeniche a giocare e divertirsi insieme. Fu [illegible] che tra quelle due creature [illegible] sentimento profondo e gentilissimo, che recò [illegible] di conforto al cuore di Jacques Charrier.

Recentemente il giovane attore e [illegible] Louis-Dreyfus si [illegible] rincontrati a Cannes. E [illegible] corre voce che Per marito [illegible] B. B., dopo tante apprensioni e incertezze, abbia chiesto ufficialmente la mano della cara amica. La madre di France, pur non essendo in linea di massima contraria alle nozze della figlia con il giovane e celebre divorziato, le avrebbe tuttavia consigliato di riflettere. E il consiglio è stato accolto favorevolmente dai due interessati. La fanciulla partirebbe quanto prima per una lunga crociera nel Mediterraneo. Il vagabondaggio dovrebbe durare due mesi, e forse più, il tempo che Jacques impiegherà per girare un film in Normandia.

c. l.

Jacques Charrier e Brigitte Bardot quando erano due sposi felici

Si è ispirata a Degas

Daniele Delorme sembra essersi ispirata a un quadro di Degas per interpretare [illegible] film «Marie-Soleil» il personaggio di una ballerina di «café-chantant» (Tel.)

COME [illegible] GIOVANE CANTANTE E' ARRIVATA AL SUCCESSO

Le commesse dei negozi di dischi hanno «scoperto» la voce di Rosy

[illegible] figlia di [illegible] capitano di lungo [illegible] so racconta la sua [illegible] - Record di vendite con «Ti ho conosciuto»

Rosy: [illegible] vero nome [illegible] Negri

Roma, lunedì sera.

Abbiamo cercato ed emozionato, di ritorno da [illegible] intensa tournée artistica nelle località climatiche e già in programma di riprendere il cammino per [illegible] foglio [illegible] altri numerosi impegni, Rosy, [illegible] secolo Rosanna Negri, si è fermata nella capitale per (notizia stampa) dischi [illegible] nuovo [illegible] presso la casa che da alcuni anni ha puntato sulle sue canzoni, ritenta affatto delusioni se in pochi mesi la voce di Rosy è piaciuta a tutti, indistintamente, [illegible] giovani che anziani.

Le abbiamo chiesto quale era il segreto del suo successo e Rosy ci ha fatto un lungo discorso un po' per nascondere la sua istintiva modestia, e un po' per ripercorrere col ricordo [illegible] strada percorso per giungere sulla «cresta [illegible] l'onda» dove, figlia di un capitano [illegible] lungo corso spezzino, [illegible] si trova a suo agio.

«Incominciai — racconta Rosy — come solista a dieci anni nei cori scolastici. I [illegible] genitori non [illegible] ostacolarono e così arrivai al mio primo traguardo nel [illegible] delle voci nuove. Era non solo il primo autentico successo ma anche l'ingresso [illegible] tutti gli onori nel [illegible] della canzone. Poi, [illegible], i grandi e giovanili entusiasmi furono presto contrastati da alterne vicende e compresi che non bastava avere una discreta preparazione per affrontare questa difficile [illegible] e dura professione. Dovetti, come si dice, farmi le [illegible]. [illegible] affrontai il pubblico [illegible] e la prima [illegible] incontrare Enrico Polito che ebbe fiducia nelle [illegible] possibilità e [illegible] fece firmare un contratto con una delle più [illegible] case discografiche. Era finalmente [illegible] sicuro».

Le mie più fedeli sostenitrici [illegible] sfuite le commesse dei negozi di dischi. Sembrerà strano, ma sono state proprio [illegible] a «scoprire» la [illegible] di Rosy e a poco a poco imporla al pubblico. Da questo fatto è nato anche uno show che, già registrato, verrà teletrasmesso quanto prima. [illegible] tratta di un originale «incontro» della [illegible] con [illegible] sostenitrici.

Che cosa ha di particolare la voce di Rosy? [illegible] è naturale, è genuina, ha quel qualcosa che «fa sognare [illegible] adolescenti» e «richiama dolci ricordi d'infanzia» nei quarantenni, è insomma [illegible] cose dell'ultimissimo, di una ragazza felice di vivere e di cantare.

Il [illegible] disco [illegible] maggior successo. Ti [illegible] conosciuto, ha rivaleggiato, in fatto di indici di vendita, addirittura [illegible] quelli di Rita Pavone.

n. c.

A Taormina il primo recital di [illegible] Dietrich in [illegible]

Taormina, lunedì sera.

Marlene Dietrich presenterà [illegible] per la prima volta in [illegible] il [illegible] recital di canzoni la sera di mercoledì 19 agosto a Taormina, per l'apertura dell'annuale rassegna internazionale, che [illegible] più note vedettes [illegible] musica leggera. La manifestazione si svolgerà in otto serate nel «Parco [illegible] Ulivi» di villa Mon Repos.

Dopo Marlene Dietrich, dal 20 [illegible] 28 agosto si succederanno Tiny Yong (Vietnam), Shirley Bassey (Gran Bretagna), Gilbert Bécaud (Francia), Amalia Rodriguez (Portogallo), Dionne Warwick (Usa), Carmen Sevilla e il maestro Augusto Algueró (Spagna) [illegible] infine Domenico Modugno.

Gli spettacoli, presentati da Adriana Serra, si avvarranno della partecipazione del «The Stafford American Dancers», di [illegible] Hilda, a [illegible] pranca e di [illegible] Brighi e [illegible] allo [illegible].

Con altri cinque paesi

Il cinema italiano al Festival di New York

New York, lunedì sera.

E' stato annunciato ieri che per il secondo festival cinematografico [illegible] New York, [illegible] si inizierà il 14 settembre, sono stati scelti [illegible] sei Paesi, [illegible] col l'Italia.

ULTIME NOTIZIE

Prov. biglietti salone La Stampa, c. Roma ang. c. Bertola, 7, 55-113

Autosex riviera «Apollo Show n. 6», Orario 16.15-21.15.

Madison «Spettacolissimo 64», Riv. M. Ferrero-L. da Vinci 16.15-21.15.

Museo del Cinema chiuso.

Al Florida, p. Solferino, tel. 542-332; ore 21-1 Complesso «I baby Lions» canta Mario Valenti.

Chalet, Valentino: 21 Piano Piano. Il Patio (c. Moncalieri 348, telefono 633-151): ore 21 I Romans. Gay Matinée riposo.

Giardino Belle Arti 21 River Side. Pagoda Danze riposo.

Chez Louis (orig. cinese.): Attrazioni. Gran Bella 22-4 Attrazioni.

Arapaho, Monc. 145, t. 682-565: 21. Regnello Latino (tel. 670-978): 21. Lido Whisky (c. Moncalieri 422, tel. 697-015): tutte le sere ore 21. Vito Gay (c. [illegible] 53): riposo.

GIARDINO BELLE ARTI al Valentino

[illegible] le sere ore [illegible] DANZE Successo Fisarmonica elettronica

CINEMINUTI

Ambassador «Carabina Williams» James Stewart, Jean Hagen, W. Casey. Astoria «Il castello dei morti vivi» Christopher Lee, Gale Gerrard.

Cerere «L'uomo di Laramie» con James Stewart, Cathy O'Donnell, scope.

Doria «Risate all'italiana» W. Chiari, N. Vitaello, V. Gassman, Rascel.

Ideale «Totò sexy» con Totò e Mercello, eastmancolor, Vietato min. 18.

Nazionale «L'amore primitivo» P. Franchi, C. Ingrassia, J. Manfredi, technicolor, Vietato min. anni 18.

Romano (sala condizionata): «Chimate West 11», ritrovata un assassino» Diana Dors. Vist. 18.

Alfieri «Relazioni pericolose» J. Moreau, A. Stroyberg, G. Philipe.

Capitol: «Terrore sul treno» con Glenn Ford, Anne Vernon.

Metropoli «7ª cavalleria» Randolph Scott, Barbara Hale, tecno.

Torino «Delitto allo specchio» Antonella Lualdi, Michel Lemoine. Ap. 10.

Alessandro «Filibustieri dei mari del Sud» J. Hall, J. Corredine.

Faro: «Lo sterminatore del West» Zachary Scott.

Hamman «Tronco nero» technic. Burt Lancaster, Jean Rico.

Hollywood: «Il ladro del re» M. Purcell, D. Niven, A. Blyth, techn.

Maffei «Spettacolissimo 64» s. Riv. M. Ferrero-L. Da Vinci 16.15-21.15.

Plinio «Nerone 71», col.

Massimo: «I magnifici 7» techn. Wood, Yul Brynner, Steve Mc Queen.

Orfeo (locale refrigerato): «Il pianeta proibito» techn. Walter Pidgeon, Lori Nelson.

Principe: «Il pianeta proibito» tec. Walter Pidgeon, L. Nelson, Statuto: «I magnifici 7» techn. sc., Yul Brynner, Steve Mc Queen.

Adriatico: «Inferno nel penitenziario» Dana Eyans, Robert Blake.

Alcione «Peccati d'estate» col. Vist. 18, «Rivista» Apollo Show n. 6» 16,15-21,15.

Alfieri «Prigioni di donne» D. Delorme, Jacques Duby. Vietato 18.

La Perla: «La grande rapina» con Karin Schell, O. W. Fischer.

Regina: «Lo sparviero del mare».

Artis: «Avventure, rapporto a Scotland Yard» Eddie Constantine. Apert. 14.

Milano: «Mezzanotte di fuoco Apache» e «Su e giù per la Italia». Ap. 10.

Olimpia: «La sfida», P. Nuevo: «I 10 del Texas» e «La moglie sconsacrata». Apert. ore 10.

Espero: «Cannibalismo 7 mariti», Giardino: «Delitto dello signora Allerson» tec. sc. F. Fisch; S. Heyward.

Ritrovo: «Omicidio al Green Hotel».

Vittoria: «Cantami al peso»: J. Paul Belmondo; S. Signoret. Vist. 14.

Ellisse: «Il padrone di New York» Diane Dors, Mickey Rooney.

Fenice: «L'ultimo della violenza» David Niven, Leslie Caron.

Nuovo: «Paris Blues» Jayne Mansfield, Maurice Chevalier.

S. Paolo: «Lo sparone nudo» techn. James Stewart, Janet Leigh.

Artisti: «La rivolta degli schiavi» R. Fleming, J. Jullien, tec. sc.

Belsito: «Ultime avventure» tec. Cornelius chiuso.

Edelweiss «Kimmel, la volpe del deserto» James Mason, scope.

Ofanto «Leggenda di Fra Diavolo», V. Venetos «Vita perduta».

Astra: «F.B.I. paura e violenza» George Riviere, G. Taliter.

Borsalino: «Tarzan e la fontana magica» Lex Barker, Brenda Joyce.

Cibrario (tel. 772-507): «Marines all'assalto» con John Wayne.

Ellisse: «Mogambo» A. C. Gable, techn.

Massaua: «La donnaccia» con Domenico Modugno, Vietato anni 18.

Odeon: «Casa del peccato» Dawn Addams, Jean Servais.

Stars «Colorino al Russia» sc. col. Hildegarde Neil, Sergio Fantoni.

Adua: «Rivolta dei Sioux» Walter, Abrosca: «Pistolero di Laredo» tec.

Ideale: «La donna degli altri è sempre più bella» Walter Chiari, Sri-Dara «Il primo ribelle».

Milano «Gli arcangeli». Vist. 18.

Nord: «Fantasma maledetto» J. Puchenberger, Vietato minori anni 14.

Sociale F.B.I. chiama Istanbul. V. 14.

Xenia Avventura al Motel. Vist. 18.

Cabiria «Natori» John Wayne, Elsa Martinelli, A. Krueger, techni.

Calzaioni «Per sempre con te» Connie Francis, Paula Prentis, tec. sc.

Centrale «Spionaggio a Gibilterra» G. Berray, E. Muller.

Roma: «Terrore Capitan Kidd» tec, Tony Dexter, Eva Gabor.

Italia: «Figlio Dio baby» col.

Maestoso: «Falchi fuoco giallo» e «I dominatori» John Wayne.

Piccadilly: «Gangster contro gangsters» K. Doubleday, B. Chandler.

Il Carlo: «I diavoli di Scurfmore» J. Barrymore jr., S. Gabel, techn.

Special: «La vendetta di Ursus» scope, technicolor, Samson Burke.

Olimpia: «Meglio del terrore» techn. Doris chiuso per ferie.

Roma: «I tabù» technicolor.

Alba: «Morte cavalca a Rio Bravo» techn. Maureen O'Hara.

Ambra (aria condizionata): «Notti sudi» technicolor.

Apollon: «Pistolero senza onore» Marilyn Hayden, Ernest Borgnine.

Lucania: «Sexy follies tec. Vist, 14. Lutezia: «Il grande bluff».

Splendor: «Forte dei disperati» scope, F. Harden, H. Kamy.

all'IDEAL
ULTIMI DUE [illegible]
del [illegible] più «sexy» e più comico della nuova Stagione
TOTÒ SEXY
Vietato ai minori di anni 18

Oggi al NUOVO ROMANO
UN FORMIDABILE «GIALLO»
CHIAMATE WEST 11 RISPONDE UN ASSASSINO
ALFRED [illegible]
KATHLEEN [illegible]
[illegible] PORTMAN
DIANA DORS
[illegible] V. [illegible] RON
MICHAEL WINNER

al MAFFEI
successo di
SPETTACOLISSIMO 64
il divertimento per coloro che [illegible] città
allestito da
Mario Ferrero
e dalla [illegible] Compagnia Stabile
SPETTACOLISSIMO 64
è uno spettacolo per tutti
Orario dei giorni festivi: 16,15 e 21,30

cine teatro ALCIONE
6ª SETTIMANA della Compagnia Stabile
APOLLO SHOW n. 6
con
ALDO CECCHERINI
VITTORINA GATTI
e le soubrettine
RITA ROSOLEN
MARY FRATTY
TINA LIBERATI
YOLE PERRY
Balletto Apollo Show
nella nuova Rivista
SULLO SCHERMO:
PECCATI D'ESTATE
Technicolor D. GRAY
Orario riviste giorni festivi: 18,15 - 21,15

NOTIZIE DA HOLLYWOOD

Spettacolare parata in onore di Poitier

[illegible] è svolta nelle Bahamas dove l'attore negro [illegible] nato - Hayley Mills [illegible] i «Beatles»

HOLLYWOOD, lunedì [illegible]

Recentemente, con una parata spettacolare a Nassau, nelle [illegible] dove è nato, è stato accolto e festeggiato l'attore negro Sidney Poitier, che l'anno scorso ha vinto un'Oscar come «il miglior attore», per la sua interpretazione di «Lilies of the Field» (Gigli del campo). La carriera di Poitier è stata una lunga lotta contro la povertà ed il pregiudizio.

Poitier cominciò a lavorare a 12 anni e nacque a Cat Island; adesso, a 37 anni, conta 15 anni d'attività nel campo teatrale e cinematografico, ed è considerato uno dei migliori attori americani. Sidney ha interpretato alcuni notevoli lavori, che egli ha anche portato alla ribalta, a Broadway. I suoi compensi sono saliti a più di 150.000 dollari (93 milioni di lire) per film: egli possiede una grande casa alle Tudor sulla boscosa collina di Pleasantville; ha un contabile, gioca a golf ed a bridge [illegible] è molto richiesto come attore.

* [illegible] cinematografici è come certi mariti che hanno [illegible] ragazza in ogni posto. Hugh O'Brian ha — dice — qualcosa di meglio: dei terreni. Ultimamente, mentre si trovava ad Acapulco a girare un film con Lana Turner, comperò venti acri di terra. Hugh afferma d'avere qua e là per il mondo altri appezzamenti di terreno, «Perché è divertente andarli a vedere».

Bob Hope, come molti sanno, ha un cuore generoso, e si produce in una quantità di «shows» a scopo di be[illegible] e percorre migliaia di miglia per divertire i soldati o gli allievi [illegible] «colleges». Ma il suo altruismo non s'arresta qui. Egli, infatti, spende più di 100 mila dollari all'anno per l'istituto di beneficenza da lui fondato: «Bob and Dolores Hope Charitable Foundation», e lo scorso ottobre diede più di [illegible] mila dollari per il nuovo teatro della «Southern Metodist University». A proposito di questi [illegible] (egli insiste sempre che [illegible] se ne parli) dice: «Sono nell'età in cui [illegible] distribuire parte dei miei lauramenti guadagni».

* Non [illegible] approvvigionati [illegible] «Beatles» (i quattro cantanti inglesi che dove arrivano suscitano veri tumulti) in presenza di Mitzi Gaynor. Mitzi ha telefonato da Miami ad una sua amica giornalista [illegible] dirla: «Ho incontrato i Beatles e mi [illegible] sembrati i più simpatici ragazzi di questo mondo. [illegible] mi [illegible] camerino al Deauville Club [illegible] Io [illegible] molto spiritosi e divertenti, perché anche capaci di prendersi in giro» ha affermato Mitzi, con ammirazione.

* Entusiasta è anche Hayley Mills, la quale non condivide l'opinione di Bob Hope, che lei adora, sui «Beatles» (Hope ha detto «saranno come se prendessero a pugni gli strumenti»). Dice Hayley: «Io sono patriotticamente orgogliosa di loro che spandono tanto buonumore e gaiezza nel mondo. Se qualcuno li critica mi sento come se fossi la loro madre. Ho soltanto un appunto [illegible] fare: [illegible] «Beatles» porta i capelli troppo lunghi». (Uno soltanto? E gli altri no?).

* Annabella che poco fa si trovava ad Hollywood ha fatto visita alla figlia sposata con l'attore tedesco Oskar Werner, il quale girerà «Ship of Fools» (La nave dei folli). Annabella ha trovato alla coppia una graziosa casa.

* L'attore Stephen Boyd, dopo essersi visto diverse volte sullo schermo in costumi di guerriero romano ha detto: «Niente più lunghe. La prossima volta che mi si [illegible] sullo schermo sarò in abito moderno».

g. a.

Sidney Poitier (premio Oscar) e Hayley Mills (fanatica dei «Beatles»)

LUNI DI CRONACA

Se il televisore è guasto

Telesoccorso 65.466 - 651.837, servizio celere a domicilio. Il servizio rimarrà sospeso per ferie dal 13 al 28 agosto.

[illegible] mobilificio O.R.A.P.

Via Garibaldi 4, atanto specializzato sposini, cucine 115.000 alle famiglie polivalenti 168.000, specialità lineili da 49.000, approfittatene, [illegible] rate, ritiro mobili usati.

Tappezzerie in [illegible]

Rendete gaia la vostra casa [illegible] la tappezzeria direttamente dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 125, [illegible] vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

I peli superflui

(tipertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica G.B.M., Torino, piazza [illegible] Carlo 197, tel. [illegible]; Alessandria, via Migliara 18, telefono 42.37.

Ricolmi E. N. A. L. — Adriano, Alba, Apollo, Belsito, Borsini, Brosio, Colosseo, Continentale, Corso, Dora, Doria, Elios, Eliseo, Fiamma, Fiera, Italia, Italiano, Massimo, Metropoli, Nord, Nuova Romano, Odeon, Palermo, Piemonte, Regina, Roma, Splendor, Star, Statuto.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

LE TRASMISSIONI DELLA TV

Giornalista sconfigge una banda di gangsters

Humphrey Bogart protagonista del film «L'ultima minaccia» [redacted] sul Secondo Canale - Previsti alcuni [redacted] sospesi i programmi di varietà e di musica leggera

Humphrey Bogart è [redacted] protagonista nel film [redacted] questa sera in televisione

Nel clima di trepidazione che accompagna in tutto il Paese le notizie sulla salute [redacted] Presidente della Repubblica, on. Antonio Segni, gravemente minacciata dalla malattia [redacted] la ha colpito improvvisamente crudelmente, la Rai-tv ha disposto un lungo rimaneggiamento dei programmi, sopprimendo le trasmissioni di varietà e [redacted] musica [redacted]. Sul Primo Canale [redacted] andranno perciò in onda la seconda puntata [redacted] di Hallo London, il taccuino inglese di Renato Rascel, previsto alle 21 ed i 15 minuti con Little Tony dalle 23,15. Nulla è stato finora comunicato circa i programmi sostitutivi.

Si salverà, probabilmente, per il suo carattere culturale, alle 21,45, la replica della trasmissione «Nuovi incontri» a cura di Pia De Berti, presentata a suo tempo sul Secondo Canale, Un'ora con Erich Maria Remarque, intervista di Gianni Grazzotto all'autore di «Nulla di nuovo sul fronte occidentale», «La via [redacted] ritorno», «Tre camerati», «Arco di trionfo», «Ama il prossimo tuo», romanzi tutti di grande successo anche se nessuno ha spuntato quanto a potenza ed efficacia l'inseguibile unione del primo, uno delle opere [redacted] pieni della letteratura bellica fiorita [redacted] agli «anni trenta».

Puramente autobiografiche, frutto di una precoce esperienza di trincea compiuta a diciott'anni — nato ad Osnabrück, nel 1898, figlio di un legatore [redacted] libri, lo scrittore passò dai banchi della scuola all'inferno della guerra di posizione — quelle prime pagine tutte impregnate di spirito pacifista ed antimilitarista, dovevano procurare a Remarque le persecuzioni dei nazisti; nel [redacted] l'esilio in Svizzera e tre anni dopo la perdita della cittadinanza per insegnità nazionale. Allo [redacted] dell'opera pubblicata nel 1929 con l'immediato successo di un milione di copie vendute in un anno in Germania e della traduzione in quarantacinque lingue, contribuì indubbiamente la realizzazione cinematografica fattane nel 1930, ad Hollywood, dal regista veramente-americano Lewis Milestone, che trasportò fedelmente in immagini indimenticabili (protagonista Lew Ayres) la sceneggiatura preparata dallo stesso autore: il film ottenne «La grande parata» di Vidor, considerato fino allora l'esemplare re dei films bellici e si aggiudicò meritatamente l'« Oscar».

Variamente giudicata dalla critica, più severa del pubblico che gli si è sempre mantenuto fedele, la narrativa di Remarque è stata fra l'altro [redacted] definita «un'arte che è più cronaca che storia», un omaggio se si vuole al suo rigore descrittivo aderente esattamente ai fatti, [redacted] che racconti, nel suo linguaggio scarno ed incisivo, un attacco allo scoperto contro il fuoco delle interrogatrici, che l'avvilente morale dei reduci nel caso della disfatta, che la fuga dei perseguitati dalla furia dell'occhiuta polizia politica. Del giornalista che è stato nella Berlino del primo dopoguerra egli conserva intatta la matrice inconfondibile, insieme col taglio cinematografico dei suoi intrecci (fin quasi mano mano accaparrati di tutti i films tratti dai suoi romanzi, ultimo dei quali «Arco di trionfo», girato una volta col regista Litvak).

Apolide per molti anni, Remarque ha ottenuto nel 1947 la naturalizzazione negli Stati Uniti dove ha sposato, nel 1958, in bella attrice Paulette Goddard, [redacted] signora Charles Chaplin.

* *

Sul teleschermi del Secondo Canale è programmato, alle 21, il film L'ultima minaccia (titolo originale: «Deadline-USA») opera assai impegnata del regista Richard Brooks (autore fra l'altro di «La rivolta», «Il seme della violenza», «L'ultima volta che vidi Parigi», «Qualcosa che urla») e di Kim Hunter.

La trama prende le mosse dalla repentina morte per cancro dell'editore del quotidiano «The Day» [redacted] cui gli eredi intendono vendere subito la testata, sperpiacente contrastati [redacted] poco malleabile direttore [redacted] Hutchesson, che vede così compromesso [redacted] campagna di stampa [redacted] iniziata contro [redacted] banda di trafficanti, capitanata da un certo Anta Rossis, lesto figuro deciso a ottenere, con la corruzione, il dominio della città. A complicare la situazione viene fuori anche il cadavere di una ragazza trovato in riva a un fiume; un delitto che, secondo il giornalista, è collegato con [redacted] criminose attività di Rossis. L'indagine [redacted] egli compie a titolo privato dà ragione ai suoi sospetti: grazie allo coinvolgere di un passo grosso, i trafficanti pensano ormai di aver carta bianca in città; senza paura di essere fatti bersaglio delle rivelazioni del giornale, bloccato dall'imminente cessione.

A questo punto, è evidente, solo l'autorevole «The Day» potrebbe andare a fondo [redacted] losca faccenda, scoprire tutti gli elementi necessari per l'incriminazione dell'assassino o degli assassini e portare il caso all'attenzione dell'intera opinione pubblica. Ora, più che mai, è necessario quindi che il giornale [redacted] fronte alla decisa e coraggiosa presa [redacted] posizione del giovane direttore, gli eredi del giornale si dividono in due gruppi prendendo così la decisione, da parte del tribunale, [redacted] rinvio di [redacted] giorno [redacted] discussione sulla vendita [redacted] E' quanto basta ad Ed Hutchesson per continuare le indagini, magari complicate da personali guai sentimentali ma non tanto da impedirgli di smascherare Rossis fornendo la confortante dimostrazione che qualche volta, un giornalista può essere più forte di un «gangster».

Interpreti principali del film sono Humphrey Bogart nella parte del protagonista, Ethel Barrymore nel settantenne [redacted] e Kim Hunter [redacted]

a conclusione della rassegna «Lotta ai gangsters» — temi e figure del banditismo visti dal cinema americano — curata [redacted] da Giulio [redacted] Castello. E' uno spietato [redacted] d'accusa contro il mondo giornalistico americano, sorretto dall'interpretazione di Humphrey [redacted] gart nei panni [redacted] un direttore onesto che [redacted] batte per la verità [redacted] l'personaggio una volta tanto positivo, attorniato convincente, ben caratterizzato dal compianto attore) nonché dell'indimenticabile vivacissima Ethel Barrymore) qui settan[redacted]

Non è ancora sopita la polemica sulle nozze segrete di Grosseto

«Quando mi sposerò con Celentano (dice la Mori) non lo nasconderò»

[redacted] è [redacted] Mori: farà film e inciderà [redacted]

Claudia [redacted] tornata in questi giorni al cinema dove esordì a quattordici anni - Ma preferisce le canzoni - Ne ha incise due per [redacted] «clan» del fidanzato

Roma, [redacted] sera.

Mentre [redacted] è sopiral [redacted] polemica [redacted] matrimonio segreto di Grosseto, anche se la ridda delle ipotesi e delle [redacted] visioni non è ancora [redacted] Adriano Celentano e Claudia Mori continuano a dichiarare che era casuale la loro presenza, in quel [redacted] quella notte, [redacted] altra toscana. Altrettanto affermano le coppie di [redacted] che si trovavano col cantante: [redacted] Marcella e la più giovane delle Mori, Delprete e la sua ragazza, e la loro parola sono confermate [redacted] Ico Cerruti che si trovava anche lui [redacted] Grosseto, ma senza la sua bella.

Attualmente il «clan» al completo è a Roma dove gira un film giallo, di un nuovo genere. Claudia Mori, protagonista femminile della pellicola, si intrattiene volentieri sulla sua vicenda e sui suoi [redacted] con Celentano: «Veglio bene ad Adriano, siamo fidanzati, e contiamo di sposarci. Quando lo faremo, non avremo nessuna ragione per nasconderlo».

«Oggi — continua Claudia — vedo la vita in un modo diverso e potrei essere completamente felice se non sentissi il terribile vuoto lasciato [redacted] da mio padre, [redacted] perso [redacted] or [redacted]. Con Adriano è [redacted] e conoscere il segreto di Aladino: una parola ed [redacted] si aprono le porte [redacted] mondo del teatro, del cinema e della televisione. Una sensazione strana, bella e reale. Ci conosciamo da due anni e mezzo: un periodo felice e sereno, anche se ci sono stati [redacted] cose e fatti imbarazzanti e tristi. Ma felice, [redacted] tale rimarrà [redacted] mio cuore».

Claudia Mori ha vent'anni e lavora in cinema [redacted] sol. Iniziò con *Cerasella*, [redacted] film [redacted] Matarazzo, in seguito interpretò altre dodici pellicole. Da qualche mese ha iniziato anche un'attività di cantante, incidendo il suo primo disco: «Non guardarmi» e «Quello che ti dico», che ha presentato in una delle ultime trasmissioni di «Fiera dei Sogni».

[redacted] perché è una [redacted] ta sento e che [redacted] sempre desiderato — riprende a dire la bella attrice — L'avevo [redacted] fatto [redacted] una commedia [redacted] sicala con Dapporto, ma si trattava di cosa di minor impegno. Oggi, se dovessi scegliere tra il canto ed il cinema, [redacted] il primo [redacted] secondo è meno di mio gu[redacted]

PRIME VISIONI

[redacted] WEST II, Bl[redacted] [redacted] ARRASSINO, [redacted] Romano.

Il titolo illustra il penare: è un film [redacted] nazionalità inglese, diretto da Michael Wirmer, interpretato da Alfred Lisch e Diana Dors. Il primo ha il ruolo di un giovane vagabondo sospettato dall'occisione di una vecchia danarosa, che un nipote avrebbe interesse a togliere di mezzo per beneficiare dell'eredità. E già pensare [redacted] il giovanotto sia innocente, perché egli non solo rinuncia a nascondersi, ma addirittura va a costituirsi. Senonché, quando egli è «dentro», le prove si accumulano contro di lui; un rivelatore apertamente lo accusa. Si tratta di stabilire la verità ed appurare in che circostanze la vittima ha perso la vita per mano omicida. Lo sviluppo della vicenda risponde ai vari interrogativi.

[redacted] stro. Direi, addirittura, che [redacted] mi è mai piaciuto. Incominciai che [redacted] quattordici anni e accettai [redacted] proposta di fare un film, perché [redacted] padre era [redacted] cuoco ed in casa c'erano anche nonna Maria, la mamma e due sorelline [redacted] mantenere ed [redacted] le che dovevo pensarci. Il cinema era l'unico mestiere che mi potesse dare buoni guadagni. Castellazzi, [redacted] fu il mio primo agente — mi conosceva [redacted] nipote [redacted] l'attrice Leonora Ruffo. — conosceva le condizioni della mia famiglia e mi propose alla Titanus. Mi fecero subito un provino. Tre giorni d'attesa, d'ansia e di batticuore. Poi finalmente Castellazzi ci portò la lieta notizia: ero stata scelta come protagonista di «Cerasella».

Continua Claudia: «Il lavoro mi fruttò cinquecentomila lire, tutte per noi, perché l'agente non volle, assolutamente, [redacted] la sua percentuale. La cifra per noi era enorme: perché, tutti insieme, in casa riuscivamo a mangiare con cinquecento lire al giorno, grazie alla scrupolosa della mamma e al «menù»: pasta, pane e qualche rara volta carne di cavallo. [redacted] venne offerto allora [redacted] regolare contratto; così mi trovai ad avere la sicurezza di un [redacted] altri quattro film secondo [redacted] tratto, [redacted] cui [redacted] ed i suoi fratelli».

[redacted] questo, per [redacted] non rappresentava un sogno [redacted] una gioia, ma [redacted] svolgere un normale lavoro [redacted] Soltanto quando divenni più grande, nacque in me [redacted] po' di [redacted]. Intanto avevamo dal denaro da parte e possedevamo il primo risultato dei guadagni di una attrice: una casa. Venne, sempre con i miei risparmi, anche il secondo traguardo: la macchina. Ma quasi accadde [redacted] più tardi. Si trattava di una vecchia fuori serie. Un bidone. [redacted] mi [redacted] ripetuto [redacted] alla catena [redacted] una attrice non poteva stare senza un'auto».

«Oggi quelle cose mi fanno sor[redacted] un po' triste, allora parevano una gioia. Con i primi successi, mi trovai a poter scegliere i lavori che mi parevano più adatti e [redacted] ni [redacted] far carriera. Sceglievo, ma finivo, quasi sempre, per sbagliare. Quando me li presentavano, me li illustravano così bene, che io ne uscivo quasi intontita, poi... la realtà era diversa, tutta un'altra cosa. Me ne accorgevo alle prime [redacted] ma ormai era tardi».

«Gli ultimi due film — aggiunge Claudia — [redacted] però che siano buoni. Nell'amore difficile mi sono trovata di fianco a Salerno, e lui, che di solito non fa molti [redacted] plimenti, mi è stato largo [redacted] slogi e consigli. Il secondo, girato ultimamente in Spagna e intitolato *Un amore ed un addio*, con Maurice Ronet (quello di *Fuoco fatuo*) ed Amedeo Nazzari, è un lavoro di impegno e spero incontri il favore del pubblico, [redacted] pellicola che giro, attualmente, con Adriano, sono, come [redacted] vita, la sua fidanzata, in una vicenda, però, che non ha nulla a che fare, neanche lontanamente, con la nostra vita e la realtà».

Franco Piccinini

«La bella addormentata»

Balletto di Ciaikovski in [redacted] film sovietico a colori

Mosca, lunedì sera.

«La bella addormentata», film a colori e a schermo panoramico, è stato presentato con successo in prima visione al cinema «Mir» di Mosca. Tratto dal famoso balletto di Ciaikovski, il film è stato girato negli studi di Leningrado da Alexander Dudko

Registrate in tv alcune scene del cabaret «Canzoniere piemontese»

Da sinistra: Moretti, Elena Magoja, Vaccaro, Carla Torrano e Alpestre sono gli interpreti [redacted] «Canzoniere»

Terminata [redacted] tournée nel teatro all'aperto del Lido di Venezia, la compagnia de «Il teatro delle dieci» ha fatto ritorno a Torino per registrare alcune scene del «Canzoniere piemontese», che saranno inserite in una trasmissione televisiva attualmente in via di realizzazione: si tratta di «Racconti del Piemonte», una serie di documentari, curati [redacted] dal regista Vitali Grenga con la consulenza di Mar[redacted] Bernardi [redacted] Carlo Casalegno, volti a rievocare vicende del Piemonte in alcuni momenti tipici della sua storia di oggi e di ieri.

La compagnia, composta da Franco Alpestre, Elena Magoja, Giovanni Moretti, Carla T[redacted] e Franco Vaccaro con il regista Massimo Scaglione, porterà ora lo spettacolo a Alà di Stura, Torre Pellice, Vercelli, Cuneo, Aosta e altre località del Piemonte, per far ritorno a Torino, dove il «Canzoniere piemontese» avrà ripreso intorno alla metà di settembre nella consu[redacted] sala del teatrino del «Ridotto del Romano».

[redacted] Lazzarini in "tournée" sudamericana

Pur di [redacted] in Argentina ha vinto la paura dell'aereo

La nota mezzosoprano si esibirà anche nel Brasile

Milano, lunedì sera.

Nei giorni [redacted] Adriana [redacted] Lazzarini ha lasciato l'Italia, diretta nel Sud America dove effettuerà un'impegnativa «tournée» della durata di oltre un mese. Dapprima si esibirà al Colón di Buenos Aires nella Norma; poi passerà al Municipale di Rio de Janeiro e all'Opera di San Paolo con Carmen, Aida e [redacted] da requiem.

E' la prima volta che la mezzosoprano [redacted] affronta l'oceano per le vie del cielo. Infatti, a causa di alcuni esperimenti iniziali piuttosto ingrati e che risalgono agli inizi di carriera, Adriana Lazzarini soffre d'inimmaginabile fobia per la nave e per l'aereo; e sino a qualche mese fa aveva sempre rinunciato, ostinatamente, a qualsiasi invito ad esibirsi fuori Europa. Fu lo scorso autunno che la Lazzarini, dopo un'infinità d'incitamenti, si fece coraggio ed accettò una scrittura per il Nord America, che raggiunse via mare, per effettuare alcune prestazioni del suo repertorio a Dallas (Texas) e a Philadelphia.

Quel primo viaggio attraverso l'oceano servì a sedare la buona parte i timori dell'artista. Adesso la Lazzarini, spinta dal dovere professionale, è diventata più audace: ha affrontato l'oceano per le vie del cielo.

[redacted] Lazzarini [redacted] partenza con l'aereo

La tournée sudamericana è di grande importanza per Adriana Lazzarini [redacted] l'unico mezzosoprano italiano capito quest'anno di quelle rinomate temporade liriche), che [redacted] l'opportunità di presentarsi in alcuni suoi autentici «cavalli di battaglia», diventerà, anche presso gli appassionati pubblici argentini e brasiliani, artista familiare e prediletta. Gli impegni della Lazzarini seguiti si concluderanno verso i primi di settembre; dopodiché l'artista, senza nemmeno [redacted] darsi [redacted] una tournée in Spagna [redacted] Otello» e a Milano per Aida e La Gioconda), la ritroviamo di scena, tra l'altro, al nostro teatro Nu uo come Laura nella Gioconda, al Massimo di Palermo per Suor Angelica, al Bellini [redacted] Catania per Un ballo in maschera e per Carmen, alla [redacted], e al Cairo per Aida e Trovatore.

e. m.

Un accordo cinematografico fra l'Italia e il Brasile

Roma, lunedì sera

[redacted] ministro del Turismo e dello Spettacolo ha c[redacted] [redacted] di aver concluso un accordo cinematografico italo-brasiliano che, se la nuova legge italiana sulla cinematografia lo consentirà, avrà valore per un triennio a partire dal 1° luglio 1964.

Il ministero stesso ha predisposto anche un testo della procedura di applicazione dell'accordo, inviato al ministero degli Affari Esteri per sollecitarne l'adozione [redacted] parte [redacted] autorità brasiliane.

Per il [redacted] anniversario [redacted] sua invenzione

[redacted] mostra mondiale della fotografia in ottobre nei musei di dodici paesi

Saranno esposte 515 opere sul tema dell'uomo

ROMA, [redacted] sera.

Per commemorare degnamente il 125° anniversario dell'invenzione della fotografia, di musei e gallerie d'arte in 12 paesi allestiranno nel prossimo ottobre una Esposizione mondiale della fotografia in cui verranno esposte 515 opere di 200 fotografi di 25 paesi. In Italia l'esposizione sarà curata dall'Ente manifestazioni milanesi, dalla Galleria nazionale d'arte moderna di Roma e dal [redacted] di Torino.

[redacted] principale dell'esposizione sarà l'uomo, che già nel 1955 ha costituito l'argomento fondamentale della memorabile mostra allestita in America e denominata «La famiglia dell'uomo». Ora si vuole andare al di là del confini degli Stati in guisa di non anni fa, non limitandosi ad illustrare il lato personale della vita, ma bensì dedicando con chiarezza i contrasti che caratterizzano l'esistenza dell'uomo.

Per la selezione delle opere fotografiche si è recentemente riunita ad Amburgo un comitato formato dai direttori dei musei di alcune città in cui l'Esposizione sarà ordinata: Amburgo, Amsterdam, Basilea, Berlino, Berna, Bucarest, Copenhagen, Düsseldorf, Essen, Francoforte, Hannover, Helsinki, Lubiana, Milano, Monaco, Oslo, Parigi, Rockinghausen, Roma, Stoccolma, Stuttgart, Teheran, Torino, Vienna, Zagabria

L'esposizione [redacted] inaugurata simultaneamente o con le stesse opere ad Amsterdam, Zurigo, Francoforte, Düsseldorf, Essen, Rockinghausen e Bochum. Tutte le fotografie esposte verranno riprodotte in un volume, stampato in otto lingue, con una prefazione di Heinrich [redacted]

OGGI SUL VIDEO

N.B. - Come è avvenuto ieri, per la gravità del male che ha colpito il Capo dello Stato, i programmi potranno subire mutamenti.

Primo Canale (nazionale)

16 —: La tv dei ragazzi.
20 —: Telesport.
20,30: Telegiornale.
21 —: Hallo London: taccuino di Renato [redacted] (II puntata).
21,45: Nuovi incontri: Un'ora con Erich [redacted] marque, a cura di Pia De Berti Gambini.
22,30: Quindici minuti [redacted] Little Tony.
23 —: Telegiornale.

Secondo Canale

21 —: Telegiornale.
21,15: Lotta ai gangsters: L'ultima minaccia. Film. Regia di R. Brooks. Interpreti: H. Bogart, Ethel Barrymore.
22,40: Notte sport.

[redacted]

PRIMO CANALE (NAZIONALE) — Ore 17,15: (Eurovisione) Ovieto: Visita di S.S. Paolo VI - 20,15: Sport - [redacted]: Telegiornale - [redacted]: Rassegna retrospettiva della Mostra di Venezia: «Il tempo [redacted] fermato», film - 22,35: Lotta per [redacted] vita - 23: Telegiornale.

[redacted] CANALE — Ore 21: Telegiornale - 21,15: Lorca e il flamenco - 21,55: «Gente tutto cuore» - [redacted]: Concerto sinfonico - 23,15: Notte sport.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

N.B. - *I programmi sono puramente indicativi. Come ieri, in considerazione delle condizioni di salute del Capo dello Stato, le trasmissioni radiofoniche saranno sollecitate sulle tre reti, con soppressione dei programmi segnati.*

[redacted] 10 AGOSTO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,3, Torino m.f. 1). — Ore 13: Giornale - 13,15: La via del Papa e Orvieto - 13,30: Album discografico - [redacted]: Musiche [redacted]

Ore [redacted]: Programma per i ragazzi - 16,30: Corriere dei dischi: musica sinfonica - 17: Giornale - 17,25: Ritratto d'attrice: Anna - 17,35: Vi parla un medico - 18,05: Grandi valzer.

Ore 18,25: Omaggio a Rudolph Friml - 18,55: Ping-pong delle canzoni - 19,15: Radio Olimpia - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale - 20,25: Le più belle del mondo.

Ore 21,15: Concerto di musica operistica diretto da Arturo Basile, con la partecipazione del soprano Alberta Valentini e del tenore Giorgio Merighi. Orchestra sinfonica di Milano - 22,10: Ritorno a Casina - 22,25: [redacted] da ballo - 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 267,2, Torino m.f. 1, Alessandria Bietti Cuneo: m. 190,1).

Ore 13: Appuntamento alle tredici: Alta tensione - Music par - La collana delle sette perle - Fonolampo: dizionarietto dei successi - 13,30: Giornale - La chiave del successo - Il disco del giorno - Storia minima - 14: Voci alla ribalta - 14,30: Giornale - 14,45: Tavolozza musicale.

Ore 15: Arie di ieri e di oggi: nostri canti e danze del popolo italiano - 15,15: Selezione discografica - 15,30: Giornale - 15,35: Concerto in miniatura - 16: Rapsodia - 16,30: Giornale - 16,35: Tre minuti per te - 16,38: Gervaise Marcenigrel e la sua fisarmonica - 16,50: Concerto operistico: soprano Anne Molfa, tenore Ferruccio Tagliavini - 17,30: Giornale - 17,35: Non tutto ma di tutto: parole enciclopediche popolare.

Ore 17,45: La grande musica: concerto di prima di Firenze (prima parte) - regia di Umberto Benedetto - 18,30: Giornale - 18,35: Classe unica: Leonida Rosini e l'universo intorno a noi: la Galassia - 18,50: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera.

Ore 20: «Lascia o raddoppia», gioco musicale di Tulio Forevera - 21: I pesci e le loro canzoni: Louis Armado - 21,30: Giornale - 21,40: Audiogiallo «A» - 22,30: Giornale - Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 219,5, Torino m.f. III). — Ore 18,30: La rassegna - 18,45: Musiche di Dowland - 19: B. Johnson e il suo tempo - 19,30: Concerto di ogni sera - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: Musiche di Boccherini - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Panorama del Festival musicali - 21,30: I puritani d'America - 22,25: Due tocate per flauto e pianoforte - 22,45: Ora Minore.

MARTEDI' 11 AGOSTO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale - 8,30-13: Programmi musicali e di varietà - 13: Giornale - 13,25: Carillon - 14: Giornale - 14,30: Un quarto d'ora di novità - 15: Per i ragazzi - 17: Giornale - 19,15: Musica da ballo - 20: Giornale - 20,25: «Esercizio per le cinque dita», due atti di F. Shaffer - 22,30: Musiche di E. Carabella - 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 8,30: Giornale - 8,40-9,30: Programmi musicali - 9,30: Giornale - 9,35: E' arrivata la fatella - 10,30: Giornale - 11: Vetrina di un disco per l'estate - 11,30: Giornale - 12: Oggi in musica - 13: [redacted] alla tradizi - 13,30: Giornale - 14: Voci alla ribalta - 14,30: Giornale - 15,15: Girandola di canzoni - 15,30: Giornale - 15,35: Concerto in miniatura - 16,30: Giornale - 17: Schermo panoramico - 17,30: Giornale - 17,45: Il cortile Leonardo - 18,30: Giornale - [redacted] 25: Classe unica - 19,30: Radiosera - 20: Un'ora tutta blu - 21,30: Giornale - 22,15: L'angolo del jazz - 22,30: Giornale.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 16,30: La rassegna - 16,45: Musiche di Stamitz - 19,15: Panorama delle idee - 19,30: Concerto di ogni sera - 20,40: Musiche di Balakirev e di Strevinsky - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Ritorno all'antico - 22,15: «Scala a X», racconto (lettura) - 22,45: Ora Minore.

Un accordo cinematografico fra l'Italia e il Brasile

Roma, lunedì sera

[redacted] ministro del Turismo e dello Spettacolo ha c[redacted] [redacted] di aver concluso un accordo cinematografico italo-brasiliano che, se la nuova legge italiana sulla cinematografia lo consentirà, avrà valore per un triennio a partire dal 1° luglio 1964.

Il ministero stesso ha predisposto anche un testo della procedura di applicazione dell'accordo, inviato al ministero degli Affari Esteri per sollecitarne l'adozione [redacted] parte [redacted] autorità brasiliane.

Da stamane anche i nerazzurri dell'Inter cominciano la preparazione al campionato

CALCIO: all'appello non manca più nessuno

Partenza stamane alle 11, nel pomeriggio primo allenamento

Herrera nel ritiro di S. Pellegrino mette i nerazzurri sotto il torchio

Il tecnico interista [illegible] fatto iniziare la preparazione il [illegible] luglio, nei luoghi di [illegible] - Quest'anno, a [illegible] delle Olimpiadi, dovrà [illegible] tre formazioni - Prima «uscita» domenica sul campo del Varese

Nostro servizio particolare

Milano, lunedì sera.

Alle 9 di stamane si sono radunati i giocatori dell'Inter, ultima società di Serie A a sumare l'animata. I convocati erano 27. Quattro portieri: Sarti, Bugatti, Di Vincenzo e Ferretti; undici difensori fra terzini d'a[illegible] liberi, *stopper* e mediani: Burgnich, Facchetti, [illegible] latrasi, Guarneri, Picchi, Tagnin, Landini, Ciardi, Sirena, Dellagiovanna e Bedin; dodici attaccanti: [illegible]r, Domenghini, Mazzola, Suarez, Corso, Peiró, Milani, Di Giacomo, Montefusco, Ciccolo, Favalli e Gori. Verso le 11, in pullman, i convocati si sono trasferiti a San Pellegrino, dove rimarranno in ritiro [illegible] alla mattina di domenica prossima. [illegible] po[illegible] giocheranno a Varese contro la neo-promossa lombarda.

Considerati gli impegni agonistici dell'Inter (il 2 o 9 settembre a Buenos Aires o a Montevideo, [illegible] dovrà affrontare l'Independiente o il [illegible]olonal nella partita di andata valevole [illegible] la finalissima della Coppa dei campioni), il fatto che i nerazzurri siano stati proprio gli ultimi a riunirsi può stupire. Ma Herrera ha pensato a tutto. Ha voluto concedere un lungo periodo di vacanza ai suoi ragazzi, ma nel contempo ha ordinato loro di iniziare la preparazione individuale il 20 luglio.

Quindi, praticamente, da venti giorni i nerazzurri [illegible]no già sotto pressione. E non è il caso di credere che qualcuno possa «barare» perché la bilancia, in casi come questi, può essere paragonata alla macchina della verità: multo fortissime [illegible] previste per quanti si presentino [illegible] una eccedenza [illegible] oltre due chili sul peso-forma.

I «nuovi» che hanno fatto conoscenza [illegible] i vecchi stamane sono Peiró, Domenghini, Malatrasi, Montefusco, Sirena e Favalli. Cuno[illegible] per modo di dire, per quanto riguarda Peiró, Domenghini e Malatrasi, giacché [illegible] tratta [illegible] calciatori che hanno incontrato più di una volta l'Inter in campionato. Di questi [illegible], l'unico che dovrebbe [illegible] sicuro di partire come titolare fisso è l'ex romanista Malatrasi, che dovrebbe prendere il posto di Tagnin. [illegible] quale rientra nei ranghi [illegible] l'onore delle armi dopo avere assolto [illegible] scorza stagione, il compito affidatogli in maniera [illegible] e a volte addirittura commovente, sia in campionato, [illegible] nella Coppa dei campioni.

[illegible] prematuro parlare di formazione, tanto più che l'Inter, quest'anno, dovrà vararne tre diverse formazioni: una per la Coppa dei campioni, manifestazione nella quale potrà schierare i tre stranieri (Jair, Suarez, Peiró), una per il Campionato e una per il periodo [illegible] Olimpiadi, quando potrà utilizzare i tre stranieri, [illegible] dovrà rinunciare all'apporto [illegible] tre F.C. [illegible]lia, Domenghini e Fac[illegible]. Quindi Herrera avrà tempo a [illegible] per sbizzarrirsi.

C'era aria di festa da primo giorno di scuola, stamane, nella elegante sede dell'Inter. I nerazzurri [illegible] arrivati alla spicciolata e subito si sono sottoposti ai prelievi del sangue e delle urine. L'unico a rimanere serio, a parte Domenghini che non sorride mai, è stato Malatrasi. Il baldo difensore [illegible] è presentato con la barba lunga e gli occhi gonfi. Veniva da Ferrara, dove stanotte la moglie ha messo alla luce il primogenito, anzi la primogenita, giacché si tratta di una bambina alla quale verrà imposto il nome di Alida.

Facchetti, al pari di quanto aveva fatto giorni fa il milanista Noletti, ha manifestato il proposito di rinunciare alla trasferta a Tokio. Il contrario di ciò che pec[illegible] il quale, dopo avere a lungo tentennato, ora si dimostra entusiasta del viaggio e dal fatto di poter [illegible] il prestigio italiano [illegible] Olimpiadi. Domenghini non si è pronunciato in materia. Fa sempre ciò che gli dicono. Obbedisce e basta.

Peiró, applauditissimo dalla schiera [illegible] fedelissimi tifosi che si erano assiepati dinanzi all'ingresso del palazzo nella centralissima via Dante, ha dichiarato di essere lieto di poter indossare la maglia nerazzurra. Si è [illegible] a fianco [illegible] res e [illegible] prossima di Picchi, che è un po' l'emi[illegible] grigia [illegible] squadra. Fra tanti giocatori ancora una volta ha fatto spicco Tagnin. L'alessandrino nei giorni scorsi a Coverciano è [illegible] sottoposto alla visita d'obbligo per i calciatori che hanno superato i 30 anni. «Con quasto [illegible] e [illegible] questo [illegible] — [illegible] hanno [illegible]to i medici — lei giocherà sino a cent'anni». L'ingegner [illegible]wa è avvertito: il suo record (si ritira ora che ha 50 anni) è in pericolo.

Alle 11 in punto il pullman carico [illegible] giocatori ha lasciato Milano, diretto a San Pellegrino. Herrera, più impaziente del solito, ma di ottimo [illegible]o, ha deciso che già nel pomeriggio i giocatori [illegible] il primo allenamento. Da domani, invece, [illegible] ritornerà [illegible] vecchi umbri, cioè all'allenamento mattutino. [illegible] giunto il momento di rimboccarsi le maniche. Le ferie sono finite. Ora bisogna pensare alla Coppa dei campioni e al Campio[illegible]

Giorgio Bellani

Il trainer nerazzurro Helenio Herrera pensa allo scudetto ma non dimentica la Coppa dei Campioni

Il Varese quasi pronto per ospitare l'Inter

COMERIO, lunedì sera.

Il Varese sotto la guida di Fabbri sta intensificando la sua preparazione per giungere all'inizio del campionato con i giocatori in buona forma. Nel ritiro di Comerio regna un'atmosfera di serena ottimismo.

La nuova matricola della serie A ha cominciato i primi esperimenti con la palla giocando una partitella di 40 minuti schierando da una parte: Lonardi; [illegible]ellini, Marese; Ossola, Beltrami, Rolla; Anderson, Szymaniak, Trapedini, Pasquina, Veltroni. Avversari erano: Miglioli; Ghetteni, Zoudi; Ferrari, Rondanini, Malteruchi; Zinelli, Cucci, Strada, Velpelo II, Hirvan. Sono state segnate quattro reti: due da Trapedini, una da Pasquina e Veltroni.

Il Varese giocherà mercoledì a Luino contro la squadra locale di dilettanti, mentre domenica sul proprio campo affronterà la formazione dell'Inter.

Lo afferma Heriberto Herrera

La Juventus a Villar in fase sperimentale

L'allenatore sta cercando la tattica più adatta alla squadra - Intanto, la disciplina viene rispettata da tutti i giocatori - Non viene [illegible] alcun permesso speciale

Nestor [illegible] in azione durante una partitella disputata [illegible] Juventus a Villar

DAL NOSTRO INVIATO

Villar Perosa, lunedì sera.

Heriberto Herrera dice che la Juventus in questo momento sta «facendo esperimenti», cioè la tattica [illegible] adatta alle sue possibilità. La prova pubblica eseguita sabato pomeriggio (l'ora che si riserverà naturalmente [illegible] nei giorni che verranno) aveva fatto sorgere l'idea di una precisa tattica che i bianconeri avrebbero adottato nel campionato che inizierà il 13 settembre, ma il tecnico parapugliese ha chiaramente spiegato che «ha [illegible] mese esatto per preparare uomini e metodi di gioco», un mese che gli servirà per [illegible] il fondo i suoi giocatori e decidere.

E' chiaro comunque che Heriberto Herrera [illegible] bene il [illegible] lavoro, non lascia nulla al caso, tutto è studiato in precedenza e tutto è da lui controllato. La Juventus di Villar Perosa è una «nuova» Juventus; ci riferiamo a quella vista (e criticata) lo scorso anno a Cuneo e peggio [illegible] dopo, ai tempi di Manzoglio. Allora c'era disordine, oggi invece tutto è ordinato, e nessuno protesta per questa ferrea disciplina, instaurata senza troppe parole ma con palese convinzione del neo allenatore.

E' proibito fumare se non dopo i pasti principali, e nessuno fuma; qualche giorno fa Herrera nel giro d'ispezione nelle camere [illegible] sentito odor di sigaretta nella camera di Salvadore, e [illegible] grana [illegible] è chiusa soltanto quando è stata raggiunta la prova che l'illecito era stato commesso da un visitatore amico, che si era trattenuto con il centromediano juventino in breve [illegible].

Non si può fumare e non [illegible] può neppure godere della solita libera uscita... Sabato sera alcuni giocatori avevano chiesto il permesso per uscirsi al cinema di Villar, ma è bastato un gesto del capo del «terribile trainer» perché tutti [illegible] accessero alla tv, per andare a letto qualche minuto prima delle nove. [illegible] permessi speciali non si parla, [illegible] neppure [illegible] parla [illegible] trattamenti particolari. Un esempio? Sivori aveva sempre goduto negli anni scorsi [illegible] attenzioni anche[illegible] anche nell'assegnazione della camera nei vari alberghi. Questa volta categoricamente: si è proceduto al sorteggio, ed è [illegible] che Sivori dorme in compagnia e Sacco invece se ne sta in una camera singola. Ha deciso [illegible] sorte.

Da questi brevi cenni si capisce come la Juventus [illegible] sia un'altra Juventus, e si può pertanto sperare che tanta disciplina riesca a dare alla squadra un carattere, di cui s'era sentito la mancanza specie nella seconda parte della scorsa stagione.

Heriberto Herrera per il momento cura la preparazione atletica dei suoi uomini con un programma intenso e pesante. Vengono anche studiati moduli tattici, in modo da trovare una formula di gioco adatta agli elementi a disposizione. Tutti sono contenti qui a Villar del lavoro di Herrera, tutti ne parlano in termini entusiasti, ed il «ritmo» che si respira è [illegible] più sereni, tanto che Sivori proprio ieri diceva ai giovani amici: «Se continueremo così con questa disciplina e con questa volontà, forse potremmo anche essere la lieta sorpresa del campionato».

Giulio Accatino

TOTIP - Monte premi L. 33.072.109

Colonna vincente: 1-1; 1-2; X-1; 2-1; X-2; 1-X

[illegible] il dettaglio [illegible] sei corse [illegible]

Premio Cesena (Vincen., trotto) 1. Quartessana, 2. Galen
Premio Capelle (Tor di Valle, trotto) 1. Gogeo, 2. Furka
Premio Bel Monte (Savio, trotto) 1. Emarca, 2. Argot
Premio Magnazini Neuder (Seiano, trotto) 1. Alado, 2. Scanno
Premio Spica (Montebello, [illegible]) 1. [illegible]le Bion, 2. Nadila
Premio Ligure (Ardenza galoppo) 1. Acrolite, 2. Verona

Vincitori	[illegible]	Piemonte	Quota
Con 12 punti	2	0	L. 5.512.919
Con 11 punti	55	6	L. 111.353
Con 10 punti	1119	82	L. 9.738

Il «vecchio» [illegible] si è imposto ieri a Cesena

La miglior classe di Turbine nei confronto con i «3 anni»

Fra dieci giorni dovrebbe partecipare a Parigi il «Criterium dei 4 anni» Chiusa a Torino la prima parte dell'annata - Si riprende il 23 agosto

L'avvenimento di maggiore importanza della domenica ippica era costituito dal confronto fra i tre e quattro anni nel trotto sulla pista dell'ippodromo di Cesena. I giovani avevano i loro [illegible]ri nel derbywinner Navazzo e nel primatista europeo delle generazione [illegible], Tecbalda; gli anziani erano rappresentati dal derbywinner nel[illegible]anno scorso, Siena e dal sempre positivo Turbine. I favori, unanimi, erano tutti per Navazzo, che era dato dai bookmakers a 1 contro 2, mentre Siena era a 3 contro 1: a 3 contro 1 anche Tecbalda, a 5 contro 1 Turbine. Ed ha vinto Turbine: [illegible] forti, pilotando in volta Navazzo e Siena in lotta; e [illegible] miglior classe degli anziani — che erano penalizzati di 30 metri — è confermata dal secondo posto di Siena, mentre Navazzo si limitava a precedere di Quanta (anche lui del Derby). Turbine ha pagato al totalizzatore ben 132 lire ogni dieci di puntata.

Con questo successo, si fa sempre più probabile il viaggio di Turbine a Parigi; fra dieci giorni si corre sulla pista di Vincennes il «Criterium dei 4 anni» ed il cavallo italiano potrebbe giocarvi un ruolo importante. Brighenti — che è [illegible] allenatore — lo aveva [illegible] sera lasciato alla sua fida spal[illegible], il giovane Gubellini, [illegible] partendo subito dal sedilato del difficile Trebaldo. Ma a Parigi ci sarà Brighenti su Turbine, per cercare di ripetere quel successo che lo più conquistato oltre dieci anni fa con un altro eccezionale prodotto dell'allevamento italiano, il grande Orlik.

* *

Torino [illegible] chiuso la prima parte della [illegible] annata di corse: in cinque mesi ed una settimana [illegible] sono svolte [illegible] riunioni di trotto e 40 di galoppo. La pausa estiva però breve; la [illegible] del [illegible] agosto si ricomincerà, per andare fino alla prima domenica di dicembre: altre [illegible] mesi, con quattordici riunioni [illegible] trotto e quindici di galoppo. Ma [illegible] è detto che le riunioni di [illegible] non diventino 28. Infatti all'Unire è da tempo giacente la richiesta della Società Torinese di prolungare l'attività per venire incontro alle necessità delle scuderie ed anche per compiere un esperimento: vedere come reagisce il pubblico torinese al [illegible] riunione di corse invernali. Vi è la possibilità, con qualche accorgimento, di rendere agevolmente la trasferta, la [illegible] che i ripari [illegible] ultima non spaventino gli appassionati.

[illegible] soprattutto Torino ha bisogno [illegible] quelle giornate perché le molte scuderie che vi hanno [illegible] loro base non possono tenere fermi quattro mesi i cavalli e andare mendicando «barre» negli altri ippodromi, dove è sempre difficile [illegible] una sistema[illegible] stalle. Finora da Roma è giunta solo una risposta interlocutoria: si dice che si ritenga [illegible] «barre» a disposizione nelle scuderie della Torretta di Vinovo: ma se sono bastati a maggio e giugno, quando si correva contemporaneamente al [illegible] di trotto perché non debbono bastare a novembre e dicembre? Si è venuti incontro alle richieste di Palermo — che non [illegible] ma Torino — e non si sono negate giornate a Napoli. Perché a Torino non [illegible] altrettanto, considerando che il voler [illegible] non è un capriccio, ma una reale necessità?

Elvio Rossi

Lo svedese Heinemann giovedì col Genoa

MONDOVI', lunedì sera.

Gunnar Nordahl arriverà in Italia giovedì e venerdì in compagnia del centrovanti svedese Heinemann. Il valtinenese allenerà al aggregherà alla comitiva del Genoa a Mondovì: domenica sarà visionato dai tecnici rossoblù nel corso di una partita amichevole con la Carassonese. Se il prorino risultato positivo, Heinemann verrà ingaggiato, e di conseguenza G[illegible] Genova rinuncerà a Kuehl.

Ultimi giorni in montagna dei giocatori di Rocco

I granata venerdì a Torino

Per i calciatori del Torino, questa è l'ultima settimana di permanenza in montagna. Venerdì, infatti, la comitiva granata rientrerà in sede, e dopo il giorno di permesso che verrà concesso agli atleti per l'Indonitani, Ferragosto, domenica pomeriggio verrà ripresa l'attività nel terreno del «Filadelfia», dove martedì avrà luogo [illegible] prima partita stagionale di allenamento contro i ragazzi della «De Martino» che prenderanno parte al Torneo internazionale giovanile di Sanremo.

Ieri, comunque, per i granata non [illegible] quel che [illegible] dice una giornata di riposo. Al mattino Rocco aveva deciso [illegible] portare i suoi giocatori a Sportinia, avvalendosi della funivia, [illegible] poi rientrare a Salice d'Ulzio con una passeggiata [illegible] i boschi della Valle di Susa. Soltanto, che [illegible] «trainer» granata, non conoscendo bene i luoghi, non sapeva che vi erano settecento metri di dislivello, e che la «passeggiata» si sarebbe trasformata in una vera e propria marcia in montagna. Così, ieri sera al rientro in albergo molti giocatori accusavano indolenzimenti ai muscoli delle gambe, ma Rocco non si è preoccupato eccessivamente [illegible] fondo era allenamento anche quello, e i ragazzi avranno tutto il tempo di recuperare le forze.

Stamane, ad ogni buon conto, nessuno ha potuto riposarsi dalle fatiche di ieri: Rocco e Bergamasco hanno condotto i giocatori sul campo di Ulzio dove sono stati sottoposti ad una intensa seduta [illegible]. Nessuno, però, si è lamentato, e tutti si sono sottoposti alla preparazione con la [illegible] volontà [illegible] disciplina.

Il [illegible] «trainer» rossoblù [illegible] Mondovì

Amaral: "Con il Genoa potrò lavorare tranquillo,,

La squadra ligure [illegible] ha ambizioni [illegible] scudetto, e il tecnico brasiliano non avrà quindi le preoccupazioni che lo assillavano a Torino

Nostro servizio particolare

Mondovì, lunedì sera.

Paulo Amaral è giunto oggi a Mondovì, dove è «attendato» il Genoa. L'ex allenatore della Juventus è stato presentato ai rossoblù e da domani guiderà la preparazione, subentrando a Fongaro che momentaneamente era stato designato a sostituire il compianto Bélamino Santos. Quanti avevano previsto che Amaral, dopo la clamorosa «rottura» con la Juve, sarebbe ritornato in Italia, [illegible] avuto ragione, ma è simpatico che siano stati proprio i dirigenti della società bianconera a caldeggiare [illegible] quelli del Genoa l'assunzione [illegible] tecnico brasiliano, dando di lui le migliori referenze. Amaral ha molto apprezzato il gesto della Juventus. D'altro canto aveva lasciato Torino con nostalgia. Ora, che è ritornato fra noi neppure [illegible] timore di un'altra squadra, è logico che speri di [illegible] figurare. E' chiaro che non potrà nutrire grosse ambizioni perché il Genoa, con tutto il rispetto che si merita, non è la Juventus; ma forse appunto perché allenatore di una squadra di centro classifica, Amaral avrà la possibilità di farsi valere.

«Con il Genoa — ha detto al suo arrivo — avrò il [illegible] vantaggio di poter lavorare in tutta tranquillità, ciò che mi è mancato a Torino. La Juve [illegible] squadra da scudetto, mentre il Genoa, per prima cosa, deve badare a non retrocedere. La differenza è sostanziale e, se mi sarà concessa [illegible] carta bianca, [illegible] ho chiesto e come mi è stato assicurato, il Genoa disputerà [illegible] buon campionato».

Dei Genoa e dei suoi calciatori, Amaral sa ben poco. Ricordava soltanto Da Pozzo, Meroni e Bean. Di questi tre, è solo Da Pozzo è rimasto nella compagine rossoblù, essendo passato Meroni al Torino ed essendo emigrato Bean [illegible] Napoli.

«Per quel che [illegible] ricordo — ha dichiarato Paulo Amaral — il Genoa è una squadra forte, una classica compagine da combattimento. Cercherò di sfruttare questa doti agonistiche dei miei nuovi allievi per raffinare la loro tattica e per imporre una nuova tattica di gioco. E' prematuro dire se farò applicare la formula che più mi è cara, il 4-2-4. Prima dovrò vedere all'opera i rossoblù e poi prenderò una decisione. [illegible] in linea di massima sono sempre del parere che quella dal 4-2-4 sia la migliore disposizione [illegible] tica del calcio moderno».

Amaral, che è venuto [illegible] Italia con la moglie e [illegible] la governante, in Brasile allenava il Corinthia, ma, a quanto pare, nonostante tutto da noi si guadagna molto di più ed ha abbandonato la società «carioca» per il Genoa. In Italia, il tecnico sudamericano ha trovato ciò [illegible] attualmente [illegible] mancava, [illegible] il sole e il caldo: pare che in Brasile non abbia mai fatto freddo come in questi [illegible]mi.

Arrivato all'aeroporto della Malpensa [illegible] prima [illegible] ieri, [illegible] è stato accompagnato a Genova dal dott. Lievore, general manager della società rossoblù. Dopo avere preso contatto coi nuovi dirigenti, l'allenatore ha trascorso [illegible] notte in [illegible] e stamane s'è trasferito a Mondovì. Domani, come detto, [illegible] «cura» alla quale sottoporrà i giocatori genoani.

Essendogli stato chiesto un pronostico per il prossimo campionato, [illegible] ha avuto alcuna difficoltà nell'indicare quattro favorite d'obbligo, e cioè l'Inter, il Bologna, il Milan e [illegible] Juventus. Quest'ultima squadra, a suo modo di vedere, potrebbe conquista[illegible] lo scudetto se Combin è quel centrattacco goleador da molti dipinto e se i bianconeri mostreranno una maggior fiducia nei loro mezzi.

b. g.

Amaral (al centro) al suo arrivo ieri a Milano (Tel.)

Non sono ancora stati designati gli otto professionisti per i mondiali

Il c.t. Magni assente a Pescara rinvia a sabato ogni decisione

I SOLITI NOMI NELL'ORDINE D'ARRIVO

Il ciclismo italiano è privo di fantasia

Si continua a mantenere l'incognito sui probabili azzurri e la cosa non giova a nessuno - Anche dopo la corsa di Pescara rimangono i dubbi sul rendimento di questo o quel corridore ma non si può aspettare per deliberare qualche provvedimento

DAL NOSTRO INVIATO

Pescara, lunedì sera.

Ieri, a Fiorenzo Magni devono essere fischiati gli orecchi; molti giornalisti allorché hanno saputo dell'assenza del commissario tecnico, assenza ufficialmente motivata da un'improvvisa lieve indisposizione, hanno storto il naso. Si chiedevano, questi giornalisti, se Magni stesse poco bene davvero e se, invece, il nostro tecnico non avesse semplicemente preferito saltare una delle inutili prove indicative, una di quelle prove che dovrebbero chiarire anche le idee più confuse e che invece finiscono puntualmente con l'ingarbugliare anche quelle più lineari e più evidenti. Noi, magari per amicizia con Fiorenzo, pensiamo che davvero il buon Magni si sia sentito qualcosetta non funzionante a dovere, in modo da consigliare un piccolo «forfait», ma l'assenza del commissario al seguito della corsa abruzzese, alla fin dei conti, ha avuto ben poca importanza, poiché il Trofeo Matteotti, in pratica, nulla ha detto che già non si conoscesse a memoria.

Nei giorni passati abbiamo avuto occasione di scrivere, un po' per scherzo ed un po' sul serio, che, per la selezione azzurra dei «mondiali» di Sallanches, noi avremmo pescato al volo i nomi di Adorni, di Zilioli, di De Rosso, di Taccone, di Balmamion, di Motta, di Cribiori e di Durante, decidendo la squadra sul quattro e quattr'otto, senza tante complicazioni, che, in genere, servono semplicemente a dar fiato alle stonate trombe delle polemiche. Ebbene, il Trofeo Matteotti ha finito con il darci ragione, e non muteremo certo di avviso, anche se il Giro del Lazio, in programma sabato prossimo, dovesse fornire un ordine di arrivo di tipo fantasia.

Il ciclismo italiano è quello che è, magari un po' povero, ma c'è niente da fare, chi si aspetta dei miracoli è, nella migliore delle ipotesi, un illuso. Bene, guardiamo i nomi degli otto della nostra scelta personale, al lume della gara di ieri. Adorni è in Francia, impegnato nella «tournée» che lo compensa a suon di franchi delle fatiche del Tour, e nessuno può a cuor leggero stabilire le sue condizioni attuali, ma noi siamo disposti ad accettare scommesse, sicuri come ci riteniamo che il ragazzo di Parma, di riffa o di raffa, un posticino in squadra finirà per di trovarlo.

Dicevamo che la gara di ieri l'ha vinta De Rosso, ed il successo del rude giovanotto veneto ha avuto i toni del trionfo. Meglio per lui, naturalmente, che si è dimostrato del tutto degno della maglia di campione che riveste; ma si è trattato in sostanza di una semplice conferma, si è trattato di cose che già sapevamo a memoria, magari sottolineate dall'evidenza di uno splendido grado di forma. Anzi, De Rosso è tanto in forma, da spaventare, perché viene istintivo chiedersi fin quando Guido riuscirà a mantenersi così. Non vorremmo cioè che De Rosso finisse adesso come il vento, per ridursi spompato e spremuto il 6 di settembre, il giorno dell'appuntamento iridato. Non esageriamo però in pessimismo, la figura del menagramo ad ogni costo non ci è congeniale e auguriamo al veneto di mantenersi miracolosamente in forma ancora per un mesetto, giusto il tempo necessario per far bella figura pure a Sallanches.

Adorni azzurro sicuro, ed idem per De Rosso. E lo stesso dicasi per Balmamion, visto che il canavesano, dopo un periodo di sconsolante grigiore, attraversa finalmente un momento felicissimo. Ieri Franco, a Pescara, è sempre stato fra i protagonisti e gli è mancato soltanto un pizzico di forza nel finale, allorché De Rosso ha sferrato l'attacco risolutivo e lui non è stato capace di rispondergli come si doveva. Male di scarso conto, ancora qualche allenamento serio e Balmamion sarà al massimo del suo rendimento.

Tre azzurri, insomma, già li abbiamo. Passiamo a Motta, a Cribiori, a Durante. Ieri il trio non ha compiuto nulla di eccezionale. Ieri il trio ha gareggiato senza infamia e senza lode; bravissimo nello spingersi all'offensiva nel corso della fuga e invece in evidente difficoltà al momento topico della resa conclusiva dei conti. Né bene, né male, d'accordo: ma chi ha fatto di meglio? Un nome vale l'altro, ci sembra perciò giusto insistere su di loro, cambiare per cambiare proprio non varrebbe la pena e non vediamo i motivi pratici di sostituire Cribiori o Durante o Motta con un Bitossi, con un Mugnaini, o con un Dancelli. Stendiamo le somme, siamo a quota sei. Mancano alla nostra collezione soltanto due nomi.

Ma perché usare la tattica dello struzzo, perché andare a cercare, a tutti i costi, il complicato? Abbiamo a disposizione Zilioli e Taccone e noi sinceramente non riusciamo a comprendere i motivi di tante diffidenze sul piemontese e sull'abruzzese, che, si può dire dall'inizio della stagione, si trovano al centro di mille bisticci e, ogni corsa che fanno, la disputano con l'acqua alla gola, eternamente sotto il bersaglio delle critiche che pur sono lontano un miglio di partito preso.

Avessimo fior di fuoriclasse, avessimo almeno dei ragazzotti che, scarsi di qualità, fossero in grado di battersi con la bava alla bocca, pronti sempre a regalare la grossa sorpresa, ebbene allora saremmo anche noi d'avviso di tentare un salto nel buio. Ma il ciclismo di casa nostra è avaro di novità, e ci sembra onesto e giusto di includere Zilioli e Taccone nella formazione azzurra, garantendogli il posto.

E' vero, ieri Zilioli e Taccone si sono lasciati sorprendere dall'azione di una quarantina di concorrenti, è vero, ieri Zilioli e Taccone, nella fase iniziale, hanno di nuovo deluso. Ma, quando si sono trovati in ritardo di oltre quattro minuti, i due hanno tirato fuori le unghie, e, in pochi chilometri percorsi ad una media superiore ai 42 orari, il ricongiungimento è stato cosa fatta. Durante la caccia, Zilioli ha lavorato, ed ha reso bene, più di Taccone, e così negli sprint finali, Taccone ha avuto la possibilità di mettersi meglio in luce di Zilioli: ma, sia pure ad un esame abbastanza severo, i due non hanno deluso, e, siccome è certo che da oggi ai «mondiali» ancora miglioreranno, entrambi ci sembrano meritare quel posto che tanto si fa sospirare.

Hanno il dovere di fare qualcosa di più. Per Taccone, che ha l'anima gagliarda del combattente di razza, basta: il qualcosa in più è ottenibile con una serietà di preparazione, e Vito, per fantasioso che sia, non vorrà buttar tutto alle ortiche per divertirsi oltre misura proprio in questo periodo. Per Zilioli, invece, la faccenda è un tantino più complessa. Italo, che sta meglio di salute, ha bisogno di rimboccarsi le maniche e di gettarsi a testa bassa nella lotta. E' sano come un pesce, e ringrazi il buon Dio della sua salute. Lasci in un canto i complessi, non badi in modo eccessivo alle critiche e pedali. Sissignori, pedali, come gli ordina di fare il suo mestiere di ciclista. Probabilmente scoprirà che la vita è meno ardua di quanto creda e quel sorriso che, finalmente, gli tornerà a fiorire sul volto prenderà sede stabile, com'è logico in un ragazzo poco più che ventenne.

Noi ci ostiniamo a nutrire in lui una notevole fiducia. Il tracciato dei «mondiali» di Sallanches pare costruito apposta per i suoi mezzi. Smettano i tecnici di tenerlo sul filo dell'indecisione, smetta lui stesso di tormentarsi in inutili tormenti, smettiamo insieme di considerarlo alla stregua di una primadonna, tutto sospiri e tutto capricci. Sarà il passo avanti risolutivo verso uno Zilioli nuova edizione.

Gigi Boccacini

De Rosso, Motta e Zilioli: tutti e tre meritano la maglia azzurra per i mondiali

Il c.t. alla riunione di Novi Ligure

Leoni spera in Baldini per i mondiali su pista

Maspes, Terruzzi e Faggin hanno vinto le prove nella manifestazione di ieri sera - Gaiardoni non è potuto intervenire - Deve osservare 10 giorni di riposo

Maspes ieri sera ha vinto la gara di velocità nella riunione notturna di Novi Ligure

DAL NOSTRO INVIATO

Novi Ligure, lunedì sera.

Maspes, Terruzzi e Faggin sono stati i personaggi d'attrazione del «Criterium degli sprinters» disputatosi ieri in notturna a Novi Ligure. Ci doveva essere anche Gaiardoni, ma il campione d'Italia aveva telefonato nel pomeriggio agli organizzatori dichiarando di essere stato colpito da un attacco febbrile per cui era costretto a disertare la riunione novese.

La mancata partecipazione di Gaiardoni ha deluso i millecinquecento spettatori convenuti in via Saffi e indispettito naturalmente gli organizzatori, ma la riunione, per quanto mancante del motivo centrale (la tradizionale sfida Maspes-Gaiardoni), ha egualmente offerto lo spettacolo richiesto, grazie alla consumata perizia di corridori come Maspes, Faggin, Terruzzi, corridori che dopo anni e anni di carriera hanno acquisito una particolare capacità di offrire emozioni e spettacolo al pubblico.

Maspes ha vinto con facilità la gara di velocità, offrendo un po' di brivido d'incertezza nelle ultime due prove, contro Officio e Pinarello. Terruzzi, insieme a Domenicali, ha vinto l'omnium a coppie. La consumata bravura e abilità del seigiornista milanese è rifulsa chiaramente nei confronti degli avversari ed il pubblico ha avuto modo di ammirare tutta la sua perizia. Nell'ultima prova in programma, l'individuale gigante, su 40 giri si è infine imposto Leandro Faggin, scattato all'inseguimento di Arienti nel finale e sostenuto dal caloroso incitamento degli spettatori sino al vittorioso arrivo. Una riunione ben riuscita, organizzata scrupolosamente dalla U. C. Fossati, una manifestazione che sia sotto il profilo prettamente sportivo che sotto l'aspetto spettacolare ha offerto emozioni a volontà.

Alla riunione di Novi Ligure ha assistito anche Erminio Leoni, il commissario tecnico della pista che segue a passo a passo i suoi atleti nel loro girovagare da una città all'altra. Leoni era stato sabato a Como, dove aveva visto Gaiardoni uscito da poche ore dalla clinica nella quale era stato ricoverato venerdì sera in seguito ad un choc anafilattico.

«Sante era piuttosto abbacchiato, anche se lui diceva di essersi ripreso completamente — ha detto Leoni — ed infatti a quanto pare è stato colpito ancora da un attacco febbrile. I medici gli hanno prescritto una decina di giorni di riposo, e questa sosta nella preparazione per i campionati mondiali proprio non ci voleva. Speriamo che si rimetta presto in efficienza, in modo da poterci presentare a Parigi con due uomini, Gaiardoni appunto, e Maspes in grado di vincere la maglia iridata».

Leoni non ha nascosto che la squadra per i «mondiali» è ormai formata quasi completamente. «Devo ancora decidere per il secondo inseguitore, da affiancare a Faggin; in predicato sono Arienti e Baldini, e in quest'ultimo spero veramente molto. Per quanto riguarda la velocità, oltre a Maspes e Gaiardoni a Parigi parteciperà anche Beghetto, mentre come riserva non ho ancora scelto fra Ogna e Pinarello».

Paolo Patruno

Per un reclamo di Sambi, titolo italiano in sospeso

Rodoni non è riuscito ad assegnare la maglia tricolore dei dilettanti

Il corridore romagnolo è giunto sesto, o nono come ha stabilito la giuria? - Se hanno ragione i giudici il campione è Zanin - Il ricorso inoltrato alla Commissione tecnico-sportiva

Nostro servizio particolare

Carrara, lunedì sera.

Per poco la faccenda del doppio campione, che lo scorso anno a Lugo di Romagna vide salire sul podio, a vestire la maglia tricolore, prima Meali e poi Fontana, non si è ripetuta a Carrara per il Campionato dilettanti 1964. Zanin, infatti, aveva superato Sambi nella classifica finale, ma il romagnolo ha sporto reclamo avverso all'ordine di arrivo, che lo ha visto relegato soltanto al nono posto, a pari merito con altri. E tale reclamo appare fondatissimo perché in molti avevano visto Sambi non più in là del sesto posto (buono per assicurare al romagnolo la maglia). La faccenda avrà ora un seguito presso la Commissione tecnico-sportiva in sede di omologazione, ma a Carrara, intanto, Rodoni si è ben guardato dal tirare fuori da un sacchetto di plastica la maglia tricolore per procedere alla vestizione. E' tornato a Milano un po' deluso, il buon Rodoni, che alle cerimonie ufficiali tiene come al pasto di mezzogiorno, ma il ricordo di Lugo era ancora troppo recente per passarci sopra. E che cosa sarebbe successo poi lassù, sulla piazza del Municipio di Carrara, se i duecento e più romagnoli accorsi a salutare la vittoria di Sambi avessero invece visto uscire dal balcone Zanin fasciato di tricolore?

* *

Nel duello fra Sambi e Zanin sorto sotto lo striscione dell'ultimo chilometro non è riuscito a inserirsi il piemontese Vaschetto, notoriamente poco abile negli sprint troppo affollati. Ma Vaschetto sperava in una gara più dura, dal ritmo più sostenuto, che provocasse una selezione netta. In tal modo egli era sicuro di essere là tra i primissimi, magari senza la scomoda compagnia dei diretti avversari. Invece gli è andata male: dopo le splendide prime due prove tricolori, egli non è riuscito a ripetersi in quella decisiva. In molti, in ogni modo, hanno ammesso che è stato proprio il portacolori della «Cento Torri» di Alba l'elemento più continuo del trittico.

* *

Si è visto a Carrara un Baldassi attivissimo. Il corridore del «G. S. Arato» di Asti ha fatto corsa parallela alle ambizioni di Vaschetto. Il legame regionale in certi momenti si fa sentire per forza spontanea, senza preventivi facili accordi. Baldassi è partito più volte all'attacco sperando che Vaschetto si unisse a lui. La cosa non si è verificata, ma a Baldassi è rimasta almeno la consolazione della vittoria nel Gran premio della montagna. E' un buon auspicio per la rinascita di questo corridore che tante promesse aveva espresso un paio d'anni or sono (sembrava il diretto successore di Zancanaro) e che un grave incidente aveva poi relegato tra le quinte per più di un anno.

* *

Il piccolo Martinazzo ha finito la corsa tenendo in mano il fanalino di coda. Dopo il Tour-baby il biellese ha rallentato la preparazione e ora si trova in difficoltà sulle lunghe distanze. Nulla di preoccupante: era logico che il corridore si concedesse una pausa. Gli è rimasta, però, la solita volontà di sempre. Staccato a quattro giri dalla fine, Martinazzo non ha pensato (a differenza di tutti coloro che hanno perso le ruote del gruppo) a ritirarsi, ma ha proseguito, sgambettando allegramente. Anche una prova tricolore può servire, all'occorrenza, da ottimo allenamento, e Martinazzo ha bisogno di riprendere quota in vista del Giro della Valle d'Aosta, che egli vuole assolutamente vincere.

c. v.

Sambi ha reclamato per la volata di ieri

● Per il «Trofeo Città di Vercelli» ciclistico, si è disputata ieri a Vercelli la «Coppa Onorevole Ferraris»: ha vinto l'alessandrino Vittorino Marsala del Velo Club Maiahionai, con trenta secondi di vantaggio sul seregnese Brambilla.

Pallanuoto: stasera decide la Cog

Tra Canottieri e Pro Recco necessario uno spareggio?

Se la commissione considererà perduta dai liguri la gara di sabato, mercoledì sera a Roma si giocherà per lo scudetto

Questa sera a Roma, la Commissione omologazione gare della Fin deciderà, praticamente, sull'assegnazione dello scudetto 1964 di pallanuoto. La Commissione, infatti, prenderà in esame i rapporti dell'arbitro e del giudice di porta della gara Canottieri Napoli - Pro Recco, svoltasi sabato sera, e sull'esito della quale pende un reclamo della società partenopea. Se verrà deciso di omologare la partita col risultato di 4-3 a favore dei napoletani, le due squadre verranno a trovarsi a parità di punti in classifica, per cui si renderà necessario uno spareggio che verrebbe disputato mercoledì sera, nella piscina del Foro Italico a Roma, con inizio alle ore 21.

Il «caso» che ha dato origine alla vicenda, verte su una rete che alcuni considerano valida, altri no. Sabato sera, nella vasca della «Scandone» a Napoli, l'arbitro Venturini di Firenze, mentre le squadre erano sul 3-3, aveva espulso il ligure Guidotti. Mancava, in quel momento, esattamente un secondo al termine della gara. Ripreso il gioco, Fritz Dennerlein batteva un fallo in favore dei napoletani, passava la palla a Vivace che tirava mandando in rete. In quel momento il cronometrista fischiava la fine della partita. I napoletani affermavano che il fischio era avvenuto dopo che la palla era entrata in rete, i liguri il contrario. L'arbitro, dal canto suo, dopo aver annunciato il 4-3 ritornava sulla propria decisione, e decideva per il 3-3. Ma pare che il giudice di porta abbia dichiarato di aver sentito il fischio dopo che la palla aveva superato il portiere Merello. Da qui tutta la faccenda che stasera la Cog dovrà sbrogliare.

Il «caso», comunque, avrebbe potuto essere superato, se ieri sera, nell'ultima gara del campionato, i liguri della Pro Recco fossero riusciti a conquistare almeno un pareggio con la Rari Nantes Napoli, ma benché abbiano giocato per tutto il quarto tempo in vantaggio di un uomo per la espulsione del napoletano D'Altrui, i biancocelesti di Pizzo non sono riusciti a disancorarsi dal 3-4 sul quale erano stati costretti dagli avversari scatenati. Evidentemente, il nervosismo per la sera precedente ha menomato le possibilità dei rivieraschi, che hanno sbagliato un numero considerevole di palloni.

Se stasera la Cog deciderà che Canottieri - Pro Recco è terminata 3-3, Eraldo Pizzo e compagni avranno conquistato il loro quinto scudetto: in caso contrario, ogni decisione verrà demandata all'appassionante spareggio di mercoledì sera a Roma.

OGNI VOLTA CHE BEVETE UN AMARO 18

BEVETE UN SORSO DI SALUTE
LISCIO AL SELTZ CON GHIACCIO
ISOLABELLA
DAL 1870

Amy pubblicità

bambi
calzature per bambini

In margine alla gara di marcia

Maestoso panorama alpino dalla vetta dello Chaberton

Una strada militare porta fino ai 3200 metri della sommità del monte - Di qui si vedono le valli del Delfinato e dell'alta Val di Susa con le loro maggiori vette

DAL NOSTRO INVIATO

Cesana, lunedì sera.

Lo Chaberton è stato protagonista ancora una volta di un confronto italo-francese. Un confronto senza colpi di cannone, assolutamente incruento, in una gara di marcia alpina da Claviere, alta vetta del monte, e poi in discesa fino a Cesana. La manifestazione ha ottenuto un successo insperato, sia per la adesione di un buon numero di concorrenti, sia per la partecipazione del pubblico alla gara, seguita dai vari appassionati, nei più diversi punti d'osservazione scaglionati sui venticinque chilometri del percorso.

Il punto più bello, la cima dello Chaberton, la hanno raggiunta in pochi, ossia ai concorrenti, poichè salire fino a 3200 metri non è impresa di poco conto. Più comodo farlo con una «Campagnola» che arrampicandosi lungo la strada militare è giunta fino in vetta superando quei quattro o cinque passaggi difficili che la rendono intransitabile ai mezzi normali.

Insieme a qualcuno degli organizzatori, son salito con questo comodo mezzo fino allo Chabertin e oltre che seguire la gara ho potuto ammirare un panorama stupendo, il più maestoso certamente di tutta la zona. C'è da rammaricarsi che quella difficilissima opera che è stata la strada militare, non venga ora mantenuta in esercizio, con una spesa nemmeno troppo rilevante, tanto da permettere, se non il transito di tutte le autovetture, almeno quello agevole di qualche macchina speciale, del tipo «Campagnola», che faccia un servizio regolare da Fenils

La vetta vera e propria dello Chaberton non esiste più, rasa in un enorme piazzale, dietro al quale sono ancora le otto torri che facevano da base ai cannoni a lunga gittata montati nell'ultima guerra mondiale. Si va da un limite all'altro e si vedono tutte le montagne e la vallate della zona italiana dell'alta val di Susa, e del Delfinato, tutte più basse fin dove lo sguardo arriva, fatta eccezione per il Picco di Rocheburne che si erge nettile tanto quanto lo Chaberton. Ieri mentre i ragazzi di Cesana, di Pinerolo, di Parigi, di Briançon salivano dal vallone di Rio Secco, piccoli punti neri e colorati sullo sfondo grigio della pietraia, c'era tempo di osservare con i binocoli i punti più belli, verso il colle del Sestriere, e nella direzione di Sauze d'Oulx con lo scorcio di un lungo tratto della val di Susa, o, ancora, sulla cresta che delimitano la Valle di Serre Chevalier fino al Lautaret.

In mezzo a quei ruderi di fortificazioni era facile immaginare quale fosse la lotta per impadronirsi d'una posizione strategicamente tanto importante, ma d'altro canto riuscita difficile passare ad un ritorno a quei cruenti contrasti ora che unisce una mentalità europea. E proprio questo spirito europeistico, questa collaborazione e rivalità sportive fra italiani e francesi nel nome specifico, è stato sottolineato dal prof. Barella, un eminente chirurgo della nostra città, che è sindaco di Cesana, al momento della premiazione dei bravissimi atleti.

Al disopra dell'aria puramente sportivo, tecnicamente più che valido data la durezza della prova, sta infatti questo significativo progresso nella collaborazione fra i valligiani nei due versanti. Lo Chaberton è un punto di osservazione stupendo, ed è meglio considerarlo come tale e non come punto base di una strategia militare, poichè in tal modo è uguale per tutti, italiani e francesi.

Giorgio Viglino

Si sale a buona andatura da Claviere verso la cima dello Chaberton (foto Moisio)

Probabile rinuncia al tesseramento di De Marco

Il Vicenza tratta Massei

VICENZA, lunedì sera.

Una polizza che non mancherà di suscitare un certo scalpore negli ambienti vicentini è il probabile acquisto di Massei. Pare che la direzione del Lanerossi abbia fatto sapere a De Marco che se non rientrerà si più presto in Italia rinuncerà definitivamente al giocatore uruguaiano.

Secondo indiscrezioni trapelate nel «ritiro» di Bassano del Grappa, si sostiene che i dirigenti del Lanerossi hanno già iniziato trattative con la Ripa per assicurarsi l'attaccante argentino. Anche i tifosi vedrebbero volentieri Massei in maglia biancorossa.

* A Iesa, sui campi dello Sporting Club, è proseguito ieri il 3° trofeo Facia fra i tennisti professionisti della ex «troupe» di Kramer: nel primo singolare lo statunitense Buchholz ha battuto lo spagnolo Gimeno per 6-2, 6-3; nel secondo singolare il campione del mondo Rosewall ha piegato l'americano Gonzales per 6-1, 6-1, mentre nel doppio la coppia Rosewall-Gonzales ha dato spettacolo superando Gimeno-Buchholz in due «sets» con il punteggio di 6-2, 6-7.

* Nel torneo di tennis di Amburgo l'australiana Smith e la brasiliana Bueno disputeranno la finale del singolare femminile statunitense Buchholz ha battuto la tedesca Galante (la prima è la seconda «voga») sono stati impiegati nell'equipaggio quasi all'ultimo momento e quindi non hanno avuto tutto il tempo materiale per trovare con i compagni una «fusione» perfetta. Il finale degl'italiani è stato comunque entusiasmante, ed è per pura sfortuna che non sono riusciti ad assicurarsi la medaglia d'argento: se si fossero accorti qualche secondo prima dell'improvviso crollo dei tedeschi, forse ce l'avrebbero fatta. Pazienza, auranno modo di rifarsi a Tokio.

Sappur su uno standard tecnicamente inferiore, anche il comportamento dell'«otto» è stato ammirevole. Il suo obbiettivo principale era quello di convincere la Federazione ad iscriverlo alle Olimpiadi, e per riuscirvi doveva giungere almeno quarto. Contro «colossi» tipo Germania, Russia e Jugoslavia non si poteva sperare di più; e, dosando saggiamente le forze, l'armo della Forze Armate di Sabaudia ce l'ha fatta. Ha vinto la Germania col suo famoso Ratzeburger con un tempo eccezionale (5'50"62) battendo di soli due centesimi di secondo l'irriducibile armo russo, col quale ha lottato punta a punta per tutti i duemila metri del percorso. Terza la Jugoslavia, quarta l'Italia: quello azzurro, però, è un armo in continuo miglioramento e a Tokio potrà fare di più.

Il bilancio, comunque, per quanto concerne gli azzurri nel loro complesso è molto deludente: due medaglie di bronzo costituiscono un bottino ben magro, specie se si considera che gli equipaggi italiani iscritti agli europei erano sette e che lo scorso anno a Copenaghen, con due soli armi in lizza, gli azzurri riuscirono a fare molto meglio, conquistando una medaglia d'oro ed una d'argento. L'imprevedibile, clamoroso crollo dei campioni uscenti del «due senza» Ferrari e Masetti indubbiamente ha inferto un duro colpo alle speranze dei nostri tecnici; ma anche il «quattro senza» ha parzialmente deluso, e le belle prove del «quattro con» e dell'«otto» non sono bastate (o d'altra parte non potevano bastare) a risollevare le sorti, già fin troppo compromesse, del canottaggio italiano agli «europei» di Amsterdam. Attesa non di resta che sperare che alle Olimpiadi la fortuna ci sia più alleata

c. m.

Canottaggio: ai campionati europei dominio di Germania e Urss

Azzurri: un bilancio deludente malgrado due medaglie di bronzo

Il terzo posto del «quattro con» e del «quattro senza» non è sufficiente a far ritenere soddisfacente la partecipazione italiana ai campionati di Amsterdam - Un onorevole quarto posto dell'«otto» delle FF. AA. - Questi tre equipaggi sono già sicuri di partecipare alle Olimpiadi

Nostro servizio particolare

Amsterdam, lunedì sera.

Dopo la clamorosa eliminazione di Pizzi e Mazzoli, che forse costerà loro il viaggio a Tokio, i tecnici azzurri speravano che almeno il «quattro senza» della Moto Guzzi sarebbe riuscito a regalare all'Italia una medaglia d'oro: un obbiettivo senza dubbio difficile, ma non impossibile, per un equipaggio della classe di quello di Romano Sgheiz. Anche questa speranza, purtroppo, è andata però delusa: una medaglia l'armo di Mandello Lario l'ha conquistata, ma si è trattato soltanto di quella di bronzo. Un terzo posto ai campionati europei non è certo da disprezzare; ma nel caso del «quattro senza» nessuno lascia un po' la bocca amara, perchè si tratta di un equipaggio che vale di più e che quindi avrebbe potuto e dovuto rendere di più.

Quello di Romano Sgheiz e compagni è un armo che in fatto di potenza non ha nulla da invidiare a nessuno. Ha un difetto, però, è lento in partenza e tarda ad entrare completamente in azione. Un handicap notevole, se ha che fare con equipaggi all'inizio della stessa forza: perchè permette loro di controllarlo per buona parte della gara, e questo nello sport del remo è un grosso vantaggio. I tecnici sono concordi nell'affermare che se le regate, anzichè di duemila, fossero tutte di tremila metri, il «quattro senza» delle Moto Guzzi sarebbe imbattibile. Lo prova il fatto che l'armo di Romano Sgheiz realizza sempre nella seconda parte del percorso un tempo migliore a quello fatto segnare nella prima; e che, spesso, quando taglia il traguardo avrebbe ancora energia sufficienti per prodursi in un altro efficace «scatto».

Un difetto che si conosceva da tempo, ma che ieri ad Amsterdam è balzato ancora più evidente del solito: e, forse, è costato l'unica medaglia d'oro che l'Italia avrebbe potuto conquistare dopo il crollo dei «due senza» dell'Ilgnis. La Moto Guzzi è partita male, poi si è accontentata di mantenersi in un'ambigua posizione di attesa lasciando che tedeschi, danesi e russi accumulassero un certo vantaggio. Cinquecento metri, mille, millecinquecento: il traguardo si avvicinava e l'armo azzurro non accennava a cambiare ritmo. Poi, il gran finale, un «scatto» coi fiocchi. Ma era troppo tardi, ormai: è servito soltanto a superare l'Unione Sovietica che, stanca, si era disunita e non poteva più opporre una resistenza efficace. Poco più di due secondi dalla Germania, che ha vinto: magra consolazione che Romano Sgheiz e compagni, lanciati com'erano, se il traguardo fosse stato cento metri più avanti facilmente sarebbero riusciti a recuperare. Sarebbe bastato, anzi, che avessero iniziato il «scatto» un po' prima, o che avessero fatto attenzione nei primi mille metri a contenere il più lo svantaggio. Energia ne avevano ancora a sufficienza, come ha lealmente ammesso lo stesso Romano Sgheiz subito dopo l'arrivo. Il biglietto per Tokio, comunque, è assicurato: ala ora ai quattro atleti di Mandello Lario, in questi due mesi, eliminare ed almeno attenuare quello che è il loro difetto più grave: il partenza troppo lento. Se vi riusciranno, il bronzo di Amsterdam potrà essere ripagato, e largamente, dall'oro di Tokio.

Gli altri due equipaggi azzurri giunti in finale, il «quattro con» della Falck di Dongo (Terso) e l'«otto» della Forze Armate di Sabaudia (quarto) hanno ispirato reso secondo le aspettative. Dall'armo della Falck ci si attendeva un'onorevole difesa contro i fortissimi equipaggi della Germania e dell'Unione Sovietica, e gli atleti di Dongo hanno fallito per poco il risultato clamoroso, giungendo a soli 36 centesimi di secondo dai tedeschi, che nel tratto conclusivo si sono fatti sorprendere dal rabbioso scatto dei russi. Più di questo al «quattro con» azzurro proprio non si poteva chiedere, specie se si tiene conto che Bonatia e Galante (la prima è la seconda «voga») sono stati inseriti nell'equipaggio quasi all'ultimo momento e quindi non hanno avuto tutto il tempo materiale per trovare con i compagni una «fusione» perfetta. Il finale degl'italiani è stato comunque entusiasmante, ed è per pura sfortuna che non sono riusciti ad assicurarsi la medaglia d'argento: se si fossero accorti qualche secondo prima dell'improvviso crollo dei tedeschi, forse ce l'avrebbero fatta. Pazienza, auranno modo di rifarsi a Tokio.

Sappur su uno standard tecnicamente inferiore, anche il comportamento dell'«otto» è stato ammirevole. Il suo obbiettivo principale era quello di convincere la Federazione ad iscriverlo alle Olimpiadi, e per riuscirvi doveva giungere almeno quarto. Contro «colossi» tipo Germania, Russia e Jugoslavia non si poteva sperare di più; e, dosando saggiamente le forze, l'armo della Forze Armate di Sabaudia ce l'ha fatta. Ha vinto la Germania col suo famoso Ratzeburger con un tempo eccezionale (5'50"62) battendo di soli due centesimi di secondo l'irriducibile armo russo, col quale ha lottato punta a punta per tutti i duemila metri del percorso. Terza la Jugoslavia, quarta l'Italia: quello azzurro, però, è un armo in continuo miglioramento e a Tokio potrà fare di più.

Il bilancio, comunque, per quanto concerne gli azzurri nel loro complesso è molto deludente: due medaglie di bronzo costituiscono un bottino ben magro, specie se si considera che gli equipaggi italiani iscritti agli europei erano sette e che lo scorso anno a Copenaghen, con due soli armi in lizza, gli azzurri riuscirono a fare molto meglio, conquistando una medaglia d'oro ed una d'argento. L'imprevedibile, clamoroso crollo dei campioni uscenti del «due senza» Ferrari e Masetti indubbiamente ha inferto un duro colpo alle speranze dei nostri tecnici; ma anche il «quattro senza» ha parzialmente deluso, e le belle prove del «quattro con» e dell'«otto» non sono bastate (o d'altra parte non potevano bastare) a risollevare le sorti, già fin troppo compromesse, del canottaggio italiano agli «europei» di Amsterdam. Attesa non di resta che sperare che alle Olimpiadi la fortuna ci sia più alleata

c. m.

L'armo del «due senza» della Germania (in primo piano) che ha conquistato la medaglia d'argento (Telef.)

Ieri a Salbertrand giornata motociclistica

Per una volta i juniores protagonisti del motocross

Il torinese Ruggero ha vinto le tre prove delle «175 cc» - Colombari vittorioso nella motoscalata

DAL NOSTRO INVIATO

Salbertrand, lunedì sera.

Di solito le gare dei piloti juniores, quando si svolgono insieme ad altre competizioni in cui sono impegnati noti campioni, vengono ricordate con poche righe. Ieri invece abbiamo assistito ad una manifestazione motoristica in cui i principali protagonisti sono stati i piloti juniores, impegnati nell'interessante motoscalata Salbertrand-Prenès e nelle gare di motocross riservate alle classi 125 e 175 cmc.

Dopo quanto abbiamo visto ieri a Salbertrand dobbiamo riconoscere che pur trattandosi di manifestazioni di scarsa importanza tecnica hanno il merito di offrire uno spettacolo agonistico vivace e interessante. E questo anche grazie alla passione dei dirigenti del Nuovo Moto Club Torino che hanno organizzato una manifestazione in cui non hanno lesinato nemmeno i soldi per pagare le bibite agli invitati) con lo scopo di sviluppare l'attività motociclistica rivolgendo particolare attenzione ai giovani.

Anche se nell'elenco degli iscritti non figuravano nomi di fuoriclasse il lavoro svolto dai dirigenti del N.M.C. Torino merita il massimo rispetto. Basta pensare che per organizzare la motoscalata ed il motocross essi hanno dovuto lavorare alcuni giorni per spianare e tracciare il percorso, ricominciando tutto da capo all'alba di ieri per ripristinare quanto la pioggia e il vento di sabato sera avevano danneggiato.

La motoscalata sono delle prove d'abilità in cui i piloti, che intendono dedicarsi al «fuoristrada», fanno la prima esperienza. I concorrenti partono uno per volta, così i più giovani hanno modo di osservare il comportamento di quelli più esperti. Sulla multiples, che in 3 chilometri conduce ai 1800 metri della frazione Frenès, con un dislivello di 500, i piloti imparano a dominare la moto, ad usare il cambio e dosare il gas per non essere disarcionati. Imparano a proprie spese che il coraggio non basta se non è accompagnato da pronti riflessi e sicurezza nelle manovre.

Dopo essersi arrampicati sino alla frazione Frenès, gli stessi piloti nel pomeriggio hanno preso parte con rinnovato entusiasmo alle gare di motocross minore. Si tratta di vere e proprie gare di motocross, con partenza in linea. La partita «rilievo» riguarda solo la cilindrata delle moto che non deve superare i 175 cmc, mentre possono parteciparvi tutti i piloti purchè dispongano della licenza minima della regolarità. Lo scopo è quello di consentire ai piloti novizi di gareggiare con altri più esperti.

Per questo nelle gare di ieri abbiamo visto in lizza un pilota juniores della classe di Ruggero e un «anziano» come Nicolò Alcuni assenti, disponevano di moto da turismo con qualche lieve modifica. Il torinese Ruggero che abbiamo avuto occasione di ammirare in numerose prove dei campionato italiano juniores, ha vinto in tre manches della classe 175, fornendoci una chiara dimostrazione della sua bravura e maturità per passare nelle file dei seniores. Lo stile di questo pilota è senza fronzoli sabbiosistici; bada al rendimento e sta in sella senza scomporsi. Speriamo che continui anche quando passerà nella categoria superiore.

Un'altra promessa è senza dubbio Colombari il quale insieme con Ruggero è stato il vincitore della motoscalata e dei motocross della classe 125. Un pilota che non manchera di metterai in luce è anche Mirimin, vincitore della seconda prova delle 125, mentre un ragazzo che si è fatto notare per la capacità di ricupero e lo spirito battagliero è stato Francesco Fabbo.

Domenico Allegretti

Eguagliato da Irina Press il «mondiale» degli 80 hs

MOSCA, lunedì sera.

L'olimpionica Irina Press ha eguagliato ieri il record mondiale degli 80 metri ostacoli col tempo di 10"5 ad un incontro internazionale di Kiev.

Il primato appartenevà alla tedesca Birkemayer che lo stabilì nel 1960 ed era stato pure eguagliato due anni fa dall'inglese Betty Moore.

Ardita evoluzione di un concorrente a Salbertrand

Nel campionato di pallone elastico

La lotta per il titolo ristretta a tre squadre

Sono quelle di Feliciano, Corino e Defilippi - Il primo non ha ancora subito sconfitte - Balestra, tramonto di un campione

L'ottava giornata del campionato di pallone elastico, prima del girone di ritorno, ha confermato ancora una volta la superiorità dei trio di testa su tutti gli altri concorrenti. Feliciano (Sapet di Torino), Corino (Centotorri di Alba) e Defilippi (Spe di Cuneo) hanno vinto ieri i loro incontri rafforzando la propria posizione in classifica. Ormai appare evidente che il titolo di campione italiano sarà conquistato da uno di questi tre atleti, poichè il distacco accumulato dai danni degli inseguitori è praticamente incolmabile.

Feliciano ha riportato ieri la sua settima vittoria consecutiva e capeggia ora la graduatoria con 7 punti, unico sui lotta dei concorrenti assente da sconfitta. L'avversario di turno era Balestra (U. S. Pievese di Pieve di Teco) fino a qualche anno fa il dominatore del torneo, ma ormai egli sente il peso di una lunga e gloriosa carriera e se le sue doti tecniche sono rimaste pressochè intatte le sue forze fisiche non sono più quelle di un tempo.

Il capitano della Sapet ha vinto ieri senza forzare col punteggio di 13 a 2 che con l'eloquenza delle cifre dice da se stesso della sua superiorità. Ci si aspettava molto di più da Balestra.

E' opportuno a questo proposito ricordare che egli ha avuto uno scarso appoggio in Sardo, sua «spalla» che però nella partita di ieri è stato costantemente alla battuta. «Carlin» è un atleta che gioca con grande slancio che si impegna sempre a fondo, ma in ragione della sua impetuosità compie molti falli. Quando al colpisce il pallone con tutte le forze non è facile controllarlo. Poichè la squadra non riusciva ad ingranare in breve tutto è andato a catafascio. Verso la fine dell'incontro il capitano della Pievese si è infortunato ad un ginocchio ed ha dovuto uscire dal campo.

Feliciano al momento ha due punti di vantaggio sugli immediati inseguitori: questo prezioso bottino gli permette di affrontare domenica prossima il suo turno di riposo, con l'assoluta sicurezza che comunque vadano le cose, egli rimarrà sempre alla guida della classifica.

Defilippi e Corino seguono il leader della graduatoria appaiati al secondo posto entrambi con 5 punti. Il campione d'Italia sembra essersi ripreso bene dalla dura sconfitta subita sul campo amico ad opera di Allamanni nella partita del 3° turno, ed infatti egli è andato prima a vincere contro Balestra sul campo di Pieve di Teco, e ieri s'è imposto a Galliano (Atpe di Acqui) allo sferisterio acquese. Nonostante i suoi sforzi Galliano non riesce a svincolarsi dal penultimo posto ed a rear dal vero lo slancio con cui al Mimmo e la sua indiscussa abilità di battitore gli farebbero meritare una miglior sorte. Ma sembra che i suoi compagni gli diano un aiuto assai scarso. Non giova però a questa squadra il carattere litigioso dei suoi componenti per cui gli scontri e i battibecchi non sono infrequenti e ciò va tutto a scapito del rendimento complessivo. Ieri poi il Galliano junior, fratello del capitano, è arrivato sul campo quando la partita era già incominciata, dimostrando scarso senso di responsabilità.

Corino, il terzo del trio di testa, ha avuto ragione su Allemanni (Eda di Torino) al «Mermet» di Alba, dopo un'asprissima lotta durata quasi cinque ore. Allemanni, quest'anno non è nelle migliori condizioni fisiche, eppure di tanto in tanto ha delle brusche impennate per cui si rende pericoloso anche ai campioni.

Dopo le partite dell'ottava giornata la classifica è la seguente: Feliciano punti 7, Corino e Defilippi 5; Allemanni 3; Galliano e Balestra 2; Ascheri 0.

Giovanni Faccioli

IN POLONIA, NUOVO PRIMATO ITALIANO NELL'ASTA

Dionisi ha "volato,, a 4,70

Il saltatore azzurro ha soltanto sedici anni - Sergio Ottolina, Mazza e la 4x100 vittoriosi a La Coruña nei campionati internazionali militari

Renato Dionisi, il sedicenne saltatore di Riva del Garda, ha migliorato ieri ad Olsztyn nel corso del «triangolare» di atletica leggera per juniores con Polonia e Francia il primato italiano di salto con l'asta superando la misura di m. 4,70. Questa prestazione ha sostituito il miglior risultato tecnico della manifestazione che ha visto il successo dei polacchi sugli azzurri (106 a 97), e della rappresentativa italiana nei confronti dei francesi (99 a 98).

Dionisi, che già deteneva il primato nazionale con metri 4,30, ha migliorato ieri di cinti centimetri il suo record raggiungendo una misura che, per atleti juniores, rappresenta un traguardo veramente lusinghiero. Dionisi s'è così confermato l'unico azzurro italiano in grado di raggiungere, o perlomeno di avvicinare, quella misura che attualmente rappresenta il miglior limite dei campioni.

Oltre alla stupenda prova di Dionisi, gli atleti juniores azzurri hanno vinto altre quattro gare: i 1500 metri con Pinelli (3'58"6), i 1500 metri siepi con Calabretta (4'16"9), il lancio del martello con Guarnelli (m. 53,65), il salto triplo con Averone (m. 15,36). Un po' deludenti le prove degli azzurri nel settore della velocità; in tutte e due le corse si sono imposti i francesi, Bambuck nei 100 metri il tempo di 10"4 (quarto Valet in 10"6) e Fenouil nei 200 con 21"4 (secondo Valet in 21"6). Fra le altre prove degli azzurri da sottolineare la prestazione del quattrocentista Puoti, secondo dietro al polacco Grodzinski, con il tempo di 48"6. Il Carabelli nel salto in m., di Buffon nel lancio del peso, e delle due staffette 4×100 e 4×400; ambedue classificatesi al secondo posto.

Fra i polacchi si sono messi particolarmente l'ostacolista Martinek (14"6), il quattrocentista Grodzinski (47"4), il giavellottista Krupinski (m. 75,10) ed il discobolo Grabowski (m. 51,57). La Francia, che sembrava tagliata fuori dalla lotta per la vittoria finale, per quanto battuta da Polonia e Italia si è battuta molto bene, in misura superiore alle previsioni, ed ha conquistato, oltre ai due successi nella velocità, altre sei vittorie.

Il bilancio degli incontri triangolari fra Polonia, Italia e Francia, è ora in parità: due anni fa a Pescara vinsero gli juniores transalpini, la scorsa stagione a Thonon-Les-Bains vinsero gli azzurri, ieri in Polonia i polacchi sono riusciti, seppur di stretta misura, a pareggiare il conto.

* *

Contemporaneamente alla bella prova di Dionisi, Sergio Ottolina conquistava a La Coruña, un lusinghiero successo nei campionati internazionali militari, vincendo la gara dei 200 m. con il tempo di 60"8 davanti a Giannattasio. Altre due vittorie sono state conquistate nell'ultima giornata dei campionati degli atleti-militari italiani, Giorgio Mazza si è imposto nei 110 ostacoli con il tempo di 14"5, e la staffetta 4×100 ha vinto in 40"7, precedendo Olanda e Francia.

* Il pugile Frankie Narvaez, terzo nella classifica mondiale dei pesi leggeri, è stato sorprendentemente battuto per k.o. tecnico alla quarta ripresa da Bobby Scanlon, sul ring di San Juan di Portorico.

* Con la vittoria dell'ungherese Torok Ferek nel settore individuale, e della rappresentativa dell'Honved (Ungheria) in quello a squadre, si è conclusa ieri a Roma la gara internazionale di pentathlon moderno.

Zilioli e Beltrami dominano a Londra

Nei 10.000 m. di canoa

LONDRA, lunedì sera.

L'italiano Cesare Zilioli ha vinto per la quarta volta consecutiva la gara internazionale di canoa sui 10.000 metri svoltasi ieri sulle acque del Tamigi. Il successo di Zilioli si è delineato sin dalla partenza, in quanto assunto il comando della gara ha progressivamente aumentato il suo vantaggio sul resto dei concorrenti giungendo al traguardo con tre lunghezze di anticipo sul connazionale Beltrami.

Al terzo posto si è piazzato l'inglese Lawler distaccato di 18 lunghezzioni. I due vogatori italiani si sono imposti anche nelle gare di singolo e di doppio svoltesi sulla Serpentina Regatta».

ULTIME NOTIZIE

Non ancora spento il fuoco nel sud-est asiatico

Il Nord Vietnam prepara un'offensiva contro il Sud

L'annuncio è fatto implicitamente in un comunicato di Hanoi contro gli «imperialisti americani» - Il governo di Saigon accetta di inviare un delegato al Consiglio di Sicurezza dell'Onu per testimoniare sugli incidenti del Golfo del Tonchino - Appello della Cambogia a De Gaulle

Ho Chi Minh, presidente del Vietnam del Nord

Nostro servizio particolare

Hong Kong, lunedì sera.

La capitale cinese è tornata oggi alla normalità dopo tre giorni di imponenti manifestazioni popolari contro «l'aggressione» statunitense contro il Vietnam del Nord, le più importanti dopo quelle organizzate nell'autunno 1962 a proposito della crisi cubana.

Più della metà dei sei milioni di abitanti di Pechino hanno partecipato alle manifestazioni. Almeno altri dieci milioni di persone hanno preso parte a dimostrazioni antiamericane e di appoggio al Vietnam del Nord svoltesi in diverse altre città cinesi, compresa Canton dove ieri 800.000 persone «hanno sfidato un tifone» (riferisce la stampa) per dimostrare contro gli «aggressori».

Oggi, il *Quotidiano del popolo*, organo del partito comunista cinese, dedica interamente le sue otto pagine all'«aggressione» americana contro il Vietnam del Nord. Il giornale *Ta Kung Pao* scrive che «la lotta del popolo vietnamese contro l'aggressione americana è la lotta del popolo cinese». «Seicentocinquanta milioni di cinesi — aggiunge il giornale — hanno dimostrato con la loro azione che essi sono schierati come fratelli al fianco del popolo vietnamese e che saranno sempre uniti a lui se scoppierà l'uragano».

A parte le dimostrazioni e le prese di posizione sempre più dure, rilevano gli osservatori occidentali a Pechino, il governo di Pechino non ha ancora preso alcuna iniziativa concreta a favore del Vietnam del nord, limitando il suo appoggio al piano puramente verbale.

Ad Hanoi, l'organo del partito comunista nord-vietnamese *Nhan Dan*, ha affermato che «se gli imperialisti americani provocheranno il Nord-Vietnam, essi riceveranno non soltanto colpi fulminanti ma subiranno anche disfatte ancora più cocenti nel Sud».

Intanto l'agenzia di stampa nord-vietnamese, citata dalla agenzia sovietica *Tass*, ha reso noto che due aerei da ricognizione statunitensi hanno violato lo spazio aereo del Vietnam del Nord sorvolando a più riprese le province a sud-est di Hanoi. Una protesta è stata inviata alla Commissione internazionale di controllo.

A Saigon il portavoce del ministero degli Esteri sud-vietnamese questa mattina ha comunicato che il governo di Saigon ha in linea di massima deciso di inviare un suo rappresentante al Consiglio di sicurezza dell'Onu, quando questo riprenderà i suoi dibattiti sul Vietnam. Come è noto, il Consiglio di sicurezza ha invitato il Vietnam del Nord ad inviare un suo rappresentante ma il governo di Hanoi ha respinto l'invito.

Sul piano militare, si deve intanto registrare un graduale rallentamento delle operazioni. Da otto giorni, infatti, non è stata segnalata alcuna operazione militare di una certa importanza. Lo stato di urgenza proclamato venerdì in tutto il Paese continua tuttavia ad essere rigorosamente applicato. Negli ultimi giorni, l'attività dell'aviazione è stata sensibilmente ridotta a causa delle forti piogge provocate dal passaggio del tifone «Ida».

A Phnom Penh, il capo dello Stato cambogiano, principe Norodom Sihanouk, ha inviato un messaggio al generale De Gaulle per esprimergli la sua «profonda preoccupazione» in seguito agli sviluppi della situazione nel Sud-Est asiatico. «Appare sempre più chiaro agli occhi di tutti i popoli indocinesi — afferma Sihanouk — che soltanto la Francia, per la sua comprensione dei nostri problemi e la sua saggezza, può contribuire a risolvere una delle più gravi crisi avutesi dalla fine della seconda guerra mondiale». Il Capo dello Stato cambogiano chiede a De Gaulle di effettuare un nuovo sforzo presso la Gran Bretagna per convincerla «a porre fine al suo patrocinio alla convocazione di una conferenza di Ginevra». Sihanouk ha inviato un messaggio analogo a Kruscev.

e. w.

Cambio della guardia nella direzione della Cina?

LONDRA, lunedì sera.

Il «Daily Mail», in una corrispondenza da Mosca, afferma che quanto prima ci si deve attendere un rimpasto nella gerarchia comunista della Cina rossa. La corrispondenza, firmata da Keith Morfett, si basa su voci e notizie giunte a Mosca da Pechino.

Recentemente alcuni diplomatici occidentali provenienti da Pechino avevano affermato la stessa cosa, aggiungendo che un cambiamento nelle alte sfere dirigenti cino-comunista potrebbe interessare anche uomini molto vicini a Mao Tse Tung.

La Masiero in vacanza a Santa Margherita

Lauretta Masiero, esauriti gli impegni artistici, ha potuto prendersi le vacanze. L'obiettivo ha colto l'attrice mentre compie una gita in motoscafo prima di recarsi sulla spiaggia (Telefoto a «Stampa Sera»)

Il dramma nella caserma di Boves

L'alpino si è impiccato per la morte della fidanzata?

La ragazza era deceduta un mese fa - Il dolore per la sua scomparsa avrebbe sconvolto il giovane

Cuneo, lunedì sera.

(m.) Sono giunti stamane a Cuneo i familiari della recluta Franco De Bettin, di 21 anni, da Cortina d'Ampezzo, che nella tarda serata di sabato scorso si è tolta la vita nella caserma del battaglione addestramento reclute alpino «Cadore», a Boves.

Sottratto ancora in vita al cappio che la recluta aveva approntato alla toelatta della caserma, il De Bettin era stato trasportato all'ospedale Santa Croce di Cuneo dove aveva però cessato di vivere subito dopo.

Il giovane era giunto a Boves, insieme ad altre reclute della classe 1943, solo da cinque giorni. Nel portafogli gli militari hanno trovato una fotografia della fidanzata, deceduta il mese scorso. Perciò si ritiene che il recente e cocente dolore, unito al brusco distacco dalla famiglia per iniziare il servizio militare, abbia provocato nel De Bettin era crisi di sconforto sfociata nella più estreme conseguenze.

Si scontrano due auto: un morto e sei feriti

Fleina, lunedì sera.

Una «500» proveniente da Foscia si è scontrata stamane frontalmente con un'altra auto che viaggiava in senso inverso, lungo la strada da Foscia a Montecatini-Terme, all'altezza della circonvallazione che immette verso Borgo a Buggiano. Il bilancio è di un morto e sei feriti.

A bordo della «500», pilotata da Ugo Consani, di 23 anni, erano Alvaro Bertoldi di 25, Santino Benini di 20, e Claudio Carli di 18, tutti di San Quirico di Valleriana. Sull'altra auto erano Aurelio Tocchi di 45, Graziano Niccolai di 27 e Costantino Buturi di 36, tutti residenti in provincia di Lucca.

Nel tremendo urto, tutti sono rimasti feriti: portati all'ospedale di Pescia, il Consani è morto poco dopo il ricovero, gli altri sei sono stati giudicati guaribili in periodi di tempo da 10 a 30 giorni.

Un olandese uccide la moglie e le due bimbe poi si toglie la vita

L'Aia, lunedì sera.

Un uomo ha ucciso a colpi di ascia la moglie, le due figlioletta e si è quindi tolta la vita colpendosi con la stessa arma e lanciandosi da una finestra dall'altezza di 25 metri.

La polizia ha dichiarato che l'omicida-suicida, certo John Mulder, di 48 anni, nativo dell'Indonesia, era rimasto sconvolto in seguito all'abbandono della moglie.

Le due bimbe uccise avevano rispettivamente 18 e due mesi.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
REGISTRO LA STAMPA

Munita dei conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Luisa Fissore ved. Civetta

Ne danno il triste annuncio la figlia Tina, Teresa con il marito dott. Giulio Italico Bollone ed il figlio dott. Pier Luigi, Giovanna con il marito Ammiraglio Massimo Prenti e la figlia Luisa e Barbara, sorelle Pina con il marito prof. Angelo Seglietti e la figlia Felicina e Laura, le nipoti José, Carla, Maria Rosa e rispettive famiglie; il fratello Massimo Fissore, nipoti, pronipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo (luogo marked) 11 agosto alle ore 8,30 partendo dall'abitazione dell'Estinta in corso Vinzaglio 12 bis.

— Torino, 9 agosto 1964.

Alfredo e Lina Civetta
Clotilde e Riccardo Ricardi
partecipano vivamente al dolore dei cugini per la morte della loro mamma

Luisa Civetta

— Torino, 9 agosto 1964.

Il 9 corrente è improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Giovanni David

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Caterina Balsto, il figlio Giuseppe con la moglie Irma Gasetti e figlia Maria, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Salassa il giorno 11 corr. alle ore 17 partendo dall'abitazione dell'estinto. Si ringraziano fin d'ora le gentili persone che prenderanno parte al dolore della famiglia.

— Salassa, 10 agosto 1964.

Silvio Genetti e famiglia prendono viva parte al dolore della famiglie David per l'improvvisa perdita del caro

Giovanni David

— Boscomarengo, 9 agosto 1964.

E' santamente spirata la

N. D. DOTT.SSA
Emilia Cordero di Montezemolo
Medaglia d'oro
ai benemeriti della cultura

Ne danno il doloroso annuncio le sorelle Teresa, Luisa, Clotilde, Palmina, Sofia, le zie, i cugini e tutti i parenti. I funerali avranno luogo martedì 11 ore 9 partendo dall'abitazione in via S. Croce 3. Non fiori ma opere di bene.

— Mondovì, 9 agosto 1964.

Si uniscono al cordoglio
Adelina Barbari-Privetti
Giuseppina Chiaverino
Giuseppe Fulchieri
Aida e Quarato Rossi
Francesco Sicardi
Magda e Lidia Tavella.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Leandro Valpreda

di anni 34

Ne danno il doloroso annuncio i disperati genitori, le sorelle Franca, Marisa, il fratello Cesare, con le rispettive famiglie, zii, zie, cugini e parenti tutti. I funerali seguiranno martedì 11 corr. alle ore 8, partendo dalla propria abitazione, indi la cara salma proseguirà per Prince d'Asti per essere tumulata nella tomba di famiglia.

— Ivrea - Torre Balfredo, 10-8-1964.

L'Amministrazione Comunale di Castagnole Piemonte partecipa la scomparsa del

CANONICO
Don Giuseppe Pautasso

sacerdote e cittadino esemplare di Castagnole, cui dedicò la sua missione terrena con intelligenza e operosità instancabile. I funerali avranno luogo in Castagnole alle ore 9 di martedì 11 prossimo venturo.

— Castagnole Piemonte, 9 - 8 - 1964.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ferdinando Giordano

di anni 64

Ne danno il triste annuncio la moglie Tina, i figli Giuseppe, Angelo, Aldo, Bruna, il genero dott. Miloni e nipotine, la sorella Maria e i fratelli. I funerali avranno luogo lunedì 10 agosto alle ore 8,15.

— Diano Marina, 8 agosto 1964.

Il Questore, i Funzionari e gli Ufficiali di P. S. di Torino partecipano con profondo cordoglio la scomparsa del

COMMISSARIO CAPO DI P. S.
Dr. Leonzio Padulo

avvenuta oggi a causa di improvviso malore.

— Torino, 9 agosto 1964.

E' mancato ai suoi cari

Maria Buffa in Valfrè

Ne danno triste annuncio marito, figli. Funerali martedì ore 10,30, via Pargolesi 55.

— Torino, 10 agosto 1964.

Dipendenti e impiegati della Ditta L.I.M. Lavorazione Italiana Mobili con le famiglie Cacialli e Carletti si associano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico e collaboratore

Dott. Carlo Fauro

— Villastellone, 9 agosto 1964.

Il Consorzio di Torino ricorda con dolore il pittore

Flavio Barbano

consigliere, fervido collaboratore.

— Torino, 10 agosto 1964.

1958 1964
Natale Castagnoli

La famiglia con immutato rimpianto lo ricorda ad amici e conoscenti.

— Torino, 10 agosto 1964.

1956 1964
Dottor Cicinto Casalegno

vive sempre nel cuore dei suoi cari. Messa di suffragio 12 agosto ore 9 Parrocchia Ss. Angeli Custodi.

— Torino, 10 agosto 1964.

Insplegabile delitto a Sant'Antonio del Texas

Mostruoso massacro compiuto da un eroe di guerra americano

William Harrel (42 anni) ha ucciso a colpi di carabina un altro mutilato e la sua giovane moglie - L'omicida era privo delle mani: ha manovrato l'arma servendosi dell'apparecchio di protesi che portava applicato alle braccia - I tre protagonisti della tragedia erano molto amici fra loro

Nostro servizio particolare

San Antonio, lunedì sera.

Un fatto di sangue di carattere eccezionale, per la qualità e le condizioni delle vittime e dei protagonista, ha sconvolto l'opinione pubblica di San Antonio. È infatti accaduto che un eroe di guerra, mutilatino in età, il pluridecorato William Harrel, di 42 anni, ha ucciso, pur essendo privo di entrambe le mani, un altro eroe di guerra, anch'egli plurimutilato, e la giovane moglie di questi, togliendosi poi la vita dopo un tentativo non riuscito.

William Harrel perse ambe le mani nel corso di un combattimento nell'isola di Iwo Jima durante la seconda guerra mondiale, quando, sergente comandante di una squadra di marines, venne una posizione nonostante che tutti i suoi uomini fossero rimasti uccisi e continuò a sparare la mitragliatrice della posizione premendo con il mento il meccanismo di sparo, essendogli state asportate le mani dalla esplosione di una bomba a mano.

Per quell'eroico comportamento William Harrel, che in precedenza aveva già ricevuto due decorazioni al valor militare, fu insignito della più alta decorazione attribuibile ad un soldato americano: la medaglia d'onore del Congresso, che viene assegnata esclusivamente dai due rami del Parlamento in casi assolutamente eccezionali.

Per la gravissima mutilazione subita in guerra, l'Harrel portava, al posto delle mani, apparecchi di protesi costituiti da un attacco collegato all'avambraccio e da due ganci a scatto. Si tratta della stessa apparecchio di protesi che divenne famoso quando fu mostrato nel notissimo film «I migliori anni della nostra vita».

Ebbene, con quelle rudimentali «mani d'acciaio inseparabile» ieri William Harrel, per motivi ancora non chiariti, ha impugnato la sua carabina, d'assalto bellico, e non essa ha ucciso l'ex-sergente dei marines Edward Zumwalt e la di lui moglie.

Il tenente Dave Kenne, della Squadra omicidi, ha dichiarato: «William Harrell ha sparato due colpi contro Edward Zumwalt e la sua giovane moglie, quindi ha puntato l'arma contro se stesso una prima volta ma il colpo lo ha raggiunto solo di striscio facendogli la mascella ma senza ucciderlo. Allora l'Harrell ha appoggiato la bocca del fucile alla fronte e ha premuto il grilletto. Il proiettile gli ha provocato lo sfracellamento del cranio e la morte immediata».

Edward Zumwalt, che durante la seconda guerra mondiale svolse pericolosissime missioni di demolizione subacquea anche in porti tenuti dal nemico, partecipò poi alla guerra di Corea con la prima divisione dei marines. In combattimento fu ferito agli arti inferiori, uno dei quali gli fu amputato mentre l'altro «tenuto assieme da pezzi di metallo» (come ha detto egli stesso, ai giornalisti) gli serviva da appoggio solo con l'aiuto di una protesi e della gruccia.

«Non siamo riusciti finora a stabilire quali motivi possano aver indotto William Harrell ad uccidere e a uccidersi», ha dichiarato il tenente Kenne.

La signora Margit Hennessen, che abita a poca distanza dalla residenza dei Zumwalt, ha dichiarato: «Conosceva bene la signora Zumwalt e suo marito, ed aveva avuto occasione di vedere abbastanza spesso William Harrel che frequentava la loro casa. Devo aggiungere che l'Harrel visitava casa Zumwalt sempre quando vi si trovava il capo famiglia e del resto, conoscendo la signora Zumwalt, posso categoricamente escludere che vi fosse una relazione fra lei e l'Harrell».

Claudio Eaton

Aereo da turismo precipita presso Cortina: due morti

Cortina d'Ampezzo, lun. sera.

Un aereo da turismo è precipitato stamane in una piazza a nord di Cortina. Le due persone che si trovavano a bordo — il dott. Cesare Rosà e una donna non ancora identificata — sono morte o il velivolo si è incendiato.

Il dott. Rosà era amministratore unico dell'Auralpi, la società che gestisce la linea aerea che unisce Venezia con Cortina e altre località.

Dimostrazione di studenti nel Vietnam del Sud

Il Primo ministro del Vietnam meridionale, Khanh (con la sigaretta), ha dovuto fermarsi a Hue dove gruppi di studenti inscenavano una dimostrazione. Khanh ha parlato ai giovani, esortandoli alla calma (Tel.)

Una ragazza russa esiliata da Mosca perché accetta doni dagli stranieri

Per tutta la sua vita non potrà più tornare nella capitale - Inoltre dovrà scontare cinque anni di lavoro obbligatorio - Le accuse: aver partecipato a feste con occidentali, aver mutato il proprio nome di «Lidya» in quello di «Martha» e aver accettato profumi e calze

Nostro servizio particolare

Mosca, lunedì sera.

E' costato molto caro, alla diciottenne Lydia Khokhlova, l'amore per i profumi e le calze di produzione occidentale. Infatti una «corte dei compagni», che ha come compito la punizione nei «peccati della società sovietica» l'ha bandita da Mosca per il resto della sua vita e l'ha condannata a «cinque anni di lavoro socialmente utile», espressione che significa in pratica per il condannato il dover trascorrere cinque anni in un campo di lavoro obbligatorio, scelto dall'autorità amministrativa in base alle esigenze «della collettività».

Il giornale moscovita *Komsomolets*, organo del Komsomol (Associazione dei giovani comunisti) della regione di Mosca, nel dare notizia della decisione della Corte, commenta: «*Lydia Khokhlova amava la "dolce vita" che aveva imparato a conoscere assistendo a spettacoli cinematografici di importazione. Ma nella società sovietica la dolce vita non è ammessa ed è considerata fradicia e che contribuisce lavorando seriamente alla edificazione del socialismo. Lydia, per amore di qualche paio di calze scollegati e di una bottiglia o due di profumo italiano, aveva venduto il suo onore e cittadini stranieri ed ora deve scontare la sua colpa*».

Davanti alla «corte dei compagni» (che non è un organo giudiziario, ma una specie di giurì d'onore in edizione sovietica) Lydia Khokhlova ha ammesso i suoi crimini, ha spiegato che frequentava locali dove poteva conoscere cittadini stranieri e che si faceva chiamare «Martha» dai suoi conoscenti capitalisti.

La giovane, però, ha negato di aver concesso a stranieri «per avere regali o per altri motivi». «Gli stranieri che ho conosciuto — ha detto Lydia Khokhlova — erano gentili e premurosi e per loro era cosa da nulla regalare qualche paio di calze o una boccetta di profumo».

Il lavoratore che al processo ha svolto le funzioni dell'accusatore ha sostenuto, chiedendo la punizione della giovane, che questa non solo frequentava cittadini stranieri ma s'era associata a «quei traditori speculatori che avvicinano i capitalisti per acquistare da loro oggetti di vestiario da rivendere al mercato nero» ed aveva partecipato a feste nel corso delle quali la vodka e lo champagne di Crimea scorrevano «a fiumi».

«*Così Lydia Khokhlova abbia fatto del suo corpo* — ha concluso l'accusatore — *una oggetto di interesse in questa sede. Ella ha però venduto il suo onore di giovane sovietica in cambio di qualche paio di calze e di qualche flacone di profumo*».

Lydia Khokhlova era stata denunciata da un'amica, la ventunenne Ludmilla Petrunina, che nel luglio scorso era stata bandita da Mosca perché aveva subito il fascino di un diplomatico occidentale designato dalla polizia solo come «monsieur Michele».

Il «Komsomolets» conclude così il suo pezzo sulla vicenda: «*Ma Lydia ha commesso anche un altro delitto, un delitto contro il buon gusto e la sua patria, quando ha cambiato il suo bel nome russo in quello occidentale di Martha*».

Da qualche tempo la stampa giovanile sovietica svolge una campagna per contrastare la moda, che vige fra i giovani di «occidentalizzarsi» sia nascondendo sopranomi occidentali sia vestendo «all'inglese» o «all'americana», sia frequentando, per quanto riguarda Mosca e Leningrado, i ristoranti locali dove il servizio «caffè all'italiana» scodellato da macchine per espresso importate.

r. k.

Operaio in grave stato per uno scontro ad Alessandria

Alessandria, lunedì sera.

(c.) Nell'abitato di Spinetta Marengo procedeva stamane in motocletta l'operaio Michelangelo Carnaro, di 35 anni, diretto alla sua abitazione, quando è venuto a collisione con un'auto. Ora è degente all'ospedale in gravi condizioni per trauma cranico e frattura della gamba destra.

Mosca convoca una riunione di 25 partiti comunisti

MOSCA, lunedì sera.

Il partito comunista sovietico ha annunciato ufficialmente di avere invitato il partito comunista cinese ed altri ventiquattro partiti comunisti a partecipare, il 15 dicembre, a Mosca, ad una riunione preparatoria di una conferenza generale di tutti i partiti comunisti del mondo, più di sessanta, la quale dovrebbe tenersi «alla metà dell'anno prossimo».

L'annuncio è contenuto in un editoriale della «Pravda». I partiti invitati sono i seguenti: Australia, Albania, Argentina, Bulgaria, Brasile, Gran Bretagna, Ungheria, Nord Vietnam, Germania Orientale, Germania Federale, India, Indonesia, Italia, Corea del Nord, Cina, Cuba, Mongolia Esterna, Polonia, Romania, Siria, Stati Uniti, Finlandia, Francia, Cecoslovacchia e Giappone.

400 milioni di preziosi e orologi

Arrestato l'autore del furto di Losanna

La confessione: «Visto che i guardiani erano assenti non persi un attimo; poco dopo ero fuori con i gioielli» - Il ladro aveva poi nascosto la refurtiva in cantina e si era trasferito in un campeggio

Berna, lunedì sera.

Dopo lunghe ricerche la polizia elvetica è riuscita a mettere le mani sull'autore di un clamoroso furto compiuto una diecina di giorni fa nel padiglione dell'Esposizione nazionale di Losanna. Infatti vennero asportati dal padiglione chiamato «Beaulieu» dei gioielli e degli orologi per un valore complessivo di circa 400 milioni di lire. La polizia era del parere che l'audace furto fosse stato compiuto da una banda di esperti manovratori, probabilmente di nazionalità francese. L'autore del colpo è invece un modesto impiegato della Svizzera tedesca, certo A. K. di 24 anni.

Approfittando della momentanea assenza dei guardiani, riuscì a introdursi furtivamente nel padiglione riservato alla mostra dei gioielli e degli orologi. Dopo avere infranto i cristalli di una dozzina di vetrine e riempita una borsa di preziosi, riuscì a rendersi uccel di bosco. Egli è stato arrestato in un campeggio situato nella vicinanza di Losanna.

Egli ha ammesso di aver commesso il furto dichiarando al giudice istruttore Simon: «Le condizioni economiche della mia famiglia erano estremamente precarie. Perciò decisi di effettuare un gran colpo. Introdottomi nella Mostra di Losanna, vidi che i guardiani erano assenti. Non persi un attimo e prima che essi ritornassero ero già fuori dall'esposizione, con in tasca gioielli per un valore di parecchie centinaia di migliaia di franchi svizzeri».

L'autore del furto nega di avere avuto un complice, ma secondo gli investigatori tale versione non corrisponderebbe alla verità. Per tale motivo l'autore del colpo è stato torpedo ad una serie di altri interrogatori affinché la polizia possa fare luce sulla questione di una possibile corresponsabilità da parte di altre persone.

In un comunicato diffuso a tarda ora domenica sera, la polizia di Losanna annuncia di aver potuto ricuperare praticamente tutta la refurtiva, che il ladro aveva nascosto nella cantina della sua abitazione di Losanna. Per aviare le indagini della polizia egli si era trasferito in un campeggio che sorge a nord della città.

l. f.

Le quotazioni a Milano stamane a Borsa chiusa

Milano, lunedì sera.

(r. c.) I tentativi di rianimazione del mercato azionario a Borsa chiusa hanno avuto breve fortuna. L'inizio della settimana di Ferragosto è stato caratterizzato da un tono dimesso nelle contrattazioni e da prevalenti realizzi. Le quotazioni tendono quindi ad attestarsi su posizioni arretrate rispetto a quelle di venerdì scorso. Nessun interessamento agli titoli obbligazionari. Gli operatori presenti su piazza osservano che la mancata del presidente della Repubblica apre un nuovo periodo di incertezza, incidendo anche su questo settore dell'attività finanziaria.

Prezzi informativi a Borsa chiusa: Olivetti 1825-1835; Catini 1535-1540; Liquigas 206-207; Fiat 1770-1775; Finsider 750-750; Immobiliare Roma 555-558; Montec. 2350-2360; Viscosa 3820-3830; Generali 70.800-71.200.

Calmo, dopo il compiacimento degli incidenti nel Vietnam, il comparto aureo e valutario. Generale equilibrio anche nelle banconote ufficiali salvo alcuni cenni di lieve indebolimento nel dollaro Usa, sterlina, franco francese, marco e corona svedese.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Usa 624,60; dollaro canadese 575,30; sterlina 1740,50; franco svizzero 144,55; franco francese 127,37; franco belga 12,40; fiorino olandese 172,75; marco germanico 157,07; scellino austriaco 24,18; peseta spagnola 10,485; escudo portoghese 21,81; corona danese 90,25; corona svedese 121,50; corona norvegese 87,55; dinaro jugoslavo (taglio rosso) 0,69; dinaro jugoslavo (taglio piccolo) 0,61.

Prezzi informativi: sterlina cm vecchio 6000-6200; M. ore nuovo 6000-6200; marengo 5775-5875; sterlina unitaria 1740-1780; dollaro carta 626-632; fr. svizzero 144,80-145,80; fr. francese 127-129; oro fino 708-715; argento 28-29.

Trasferimenti: New York 625-631; Zurigo 144,30-146,30; Parigi 127-129.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento sul conto corrente postale n. 2/16336 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adeguando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta della tassa in ragione del 7,80 % globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro e francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase Scrivere « Pubblicità Stampa n. .... Torino », computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio deve essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 300 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

La « Pubblicità Stampa S.p.A. », in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografia e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione « matrimoniale » dell'inserzionista con le parole: « sposerebbe » o « relazionerebbe scopo matrimonio » o altre similari.

COMMERCIALI L. 180 per parola

CERCASI bruciatore elettromeno e caldaia a 70.000 cal. seminuovo. Telefonare 297-231. A82391
IMPRESA attrezzatissima costruzioni edili, scavi, strade esegue lavori. Telefonare 53-711. A82898
RIMESSE smontabili economiche, ricovero auto, attrezzi, merci, imprese. Telefonare 53-711. A82898

ARTIGIANATO L. 180 per parola

ARTIGIANO esegue imbiancature decorazioni riparazioni murarie tetti. Tel. 80-182. A82439
AVVOLGIBILI bloccate? Telefonare 323-161. Un operaio è a vostra disposizione. O297
DECORAZIONI tinteggiatura semilavabile camera 9000, lavabile 14.000. Telefonare 528-335, 527-418.

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate (anche su autoveicoli ipotecati) prestiti fiduciari a dipendenti grandi aziende, massime rateazioni, Finsalva, corso Francia 15 (piazza Statuto). Telefoni 760-203, 779-826.
A Limone Piemonte cerco albergatore in gerenza o in affitto. Scrivere Soggiorno Manina o telefonare 76-331, via Mombello, Varazze. A68086
A Limone Piemonte per motivi di salute vendesi il Milk Bar. Trattative sul posto. A81466
AUTORIMESSA pubblica completa 240 macchine, officina, lavaggio turbonnat, lunga locazione reddito elevato, cediamo. Troglia, corso Regina 168. O512
BAR superalcoolici, biliardo, Tele, Totip, avviatissimo, angolare, cedesi. Telefonare 797-956. A82356
CEDESI bar ristorante. Tel. 670-303.
CEDESI drogheria, torrefazione con superalcoolici causa malattia. Telefonare 768-931. O146
FARMACIA unica cercasi direttore oppure affittasi, 3000 abitanti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7457 — Torino ». A82890
IMPORTATORE alimentari abbisogna 3.000.000-5.000.000 interesse 12%-15%. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7404 — Torino ».
PRIMO ottobre cedesi rivendita pane oppure gerenza. Telefonare 491-380.
2.100.000 trattabile nuovissima bar pasticceria confetteria. Tel. 582-222.

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A VENDONSI direttamente alloggetti 1-2 camere servizi abitabili subito prezzo conveniente mutuo S. Paolo facilitazioni. Rivolgersi Strada Venaria 218, tel. 60-063, 297-142. O304
A Torino regione Barca casa agricola sei camere, portico, giardino, adatta piccola carrozzeria, riparazioni, lavorazione ferro, falegnameria, magazzinaggio ecc. vendesi. Telef. 519-396.
A vendesi alloggi signorili unico stabile 2.200.000 camera. Telefonare 393-735. A82850
ALLOGGI spiaggia libera Loano vende impresa Baudino Fassone, telefono 60-308. 24594
CARMAGNOLA centro vendo appartamenti 4 camere cucina. Orecchia, corso Antonelli 11, Torino.
ANZIANI vendono bar, sinceramente redditizio, centro Bordighera, oppure permuterebbero con terreno agricolo, villa o altro. Soraldi, piazza Garibaldi 24, Bordighera. A84080
AZIENDA agricola vendesi convenientemente provincia Alessandria, Ettari 30 circa. Prati irrigui, premiato allevamento bovino. Fabbricati, stalle in ordine perfetto. Macchinari moderni, adiacenze a strade statali compresa nel comprensorio di sviluppo industriale di Alessandria. Ottimo affare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 582 — Torino » O538
BOX brevettati metallici prefabbricati per auto singoli e gruppi in cortili esenti permesso L. 190.000. Ufficio vendite telefono 556-378.
BOX per due vetture vendesi corso Antonelli 41. Rivolgersi portinaio oppure telefonare 518-426 ore festivi. O82
CANTOIRA privato vende terreno su strada provinciale con acqua luce fognatura, bellissima posizione ... alloggetto con due camere e servizi. Telefonare 81-507. A82941
CASETTA ... giardino ... privato acquista. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7423 — Torino ».
CASETTA 5 camere, 8 km. Asti, tre giornate coltive, 2 pioppeto vendesi. Telef. 587-198. O376
CHIOMONTE condominio Guardasole villeggiatura estiva, invernale vendonsi alloggi pronti 1-2 camere servizi terrazzo bagno ascensore 50% anticipo rimanenza rate per affitto senza interessi. Telef. 60-818.
LOANO condominio « 4 con... » vende signorili alloggi sul mare. Telefonare 375-970. O227
NOLI condominio « Una terrazza sul mare » vende signorili alloggi. Telefonare 375-970. O227
PERMUTO alloggio Sanremo e terreno collinare con villette tra Cavoretto e Pino. Telefonare 515-234.
PINETA di Arenzano, Riviera Ligure centro di soggiorno al mare. Golf, piscina, tennis, equitazione, campi sportivi. 160 km. autostradali da Milano, 188 km. da Torino. Terreni per ville, appartamenti in condominio. Facilitazioni pagamento. « Cemadis » S.p.A., Milano, corso Matteotti 10, telefono 794-056; Milano, corso Re Umberto 6, telefono 353-818; Pineta di Arenzano (Genova), tel. 917-375.
STATALE acquisto alloggetto casetta collina torinese, dintorni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7437 — Torino ». A82453
TERRENO Pino Torinese lire 1800 metroquadro svendono eredi. Telefonare 324-713. A82876
TORRE del Mare (Savona), stupenda gemma del turismo residenziale, aperte prenotazioni alloggi superpanoramici per consegna giugno 1965, ... Informazioni in luogo oppure Torremare, Milano corso Sempione 62, tel. 313-467, 333-190.
VARIGOTTI via Aurelia vendesi alloggio 3 camere ascensore. Scaletta, via Olivi 57. A81254
VENDESI bella villetta ... Cavagnolo ogni comodità. Tel. 917-122.
VENDO Astigiano 12 giornate casa massaro fabbricato 1954 e casa comodità otto camere ammobiliate sedici milioni. Scrivere: Cerrato, Valle Tanaro 84. Posta per Montemarzo, Asti. A68093
VILLA da vendere, 3 vani con cucina, castagneto, comodità. Rivolgersi: Bigo, Piazza Biagioni, Roccavione Cuneo. 24751

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

CERCO per ottobre camera tinello servizi zona XI Febbraio Aosta Rivarolo. Tel. ore pomeridiane 80-814.
FRIULANA referenziatissima abbisogna camera indipendente con uso cucina. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7419 — Torino ». A82334
IMPORTANTE società affitterebbe alloggio 1-2 camere tinello. Telefonare 528-594. O300
PENSIONATA piemontese con figlia cerca alloggetto Mirafiori, Lingotto. Telefonare 518-721. A82324
REFERENZIATISSIMI sposi piemontesi cauzionando affittano alloggio qualsiasi zona. Telefonare 812-635.
SPOSI impiegati piemontesi cercano 1-2 camere servizi. Telef. 780-800.

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A. AFFITTASI locale industriale turinese metri 480 ufficio, spogliatoio, porta carraia indipendente, parcheggi Lancia, 200.000 mensili. Telefonare 336-553. A82365
AFFITTANSI ampi luminosi seminterrati e magazzini unico stabile. Tel 851-709, 830-257. A79271
AFFITTANSI negozi in corso Traiano angolo corso Plinio. Tel. 693-113.
AFFITTASI alloggetto prossimi sposi borgata Vittoria. Telefonare 366-995 negozio De Martino.
AFFITTASI locale cortile mq. ... c. Francia 199 Rivoli, nuova ... zione. Telefonare 786-459.
AFFITTASI o vendesi locali uso industriale in Albenga. Per informazioni rivolgersi agenzia Doria Albenga.
AFFITTASI 1-2-3 camere servizi, 18.000, 32.000, 38.000. Crovetto, Bogino 10. A82403
AFFITTASI 2 camere uso ufficio centrale pressi Porta Nuova. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7434 — Torino ». A82444
AFFITTIAMO alloggi 20.000, 25.000, 30.000, 35.000 medesimo stabile. Telefonare 763-... A82389
AFFITTO due camere servizi piazza Sabotino via Virle. Telef. 593-366.
ALLOGGETTI nuovissimi affittasi Parella Campidoglio, referenze, cauzione, Flocina, telef. 41-366.
ALLOGGI nuovi due camere tinello affittansi via Cesenatico. Tel. 512-715.
AMMOBILIATO, due tre camere, anche pied-à-terre. Telefonare 548-439.
AUTOTRAFLOCHI accoratissimi, autofurgoni imballi, garanzia, concorrenza, preventivi. Telefonare 386-220 Mastropietro. O1331
BORINGHIERI affittasi signorile due camere tinello salone doppi servizi 70.000. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7497 — Torino ». A83032
IMPRESA AFFITTA DIRETTAMENTE ALLOGGI SIGNORILI VIA ONORATO VIGLIANI 17. LOCALI AD USO UFFICIO, AMBULATORI PER PROFESSIONISTI, MEDICI, RAPPRESENTANTI, AFFITTIAMO SEMPRE IN LOCO SALONE MQ. 120 CON SOVRASTANTI UFFICI. TELEFONARE 323-327 VIA ONORATO VIGLIANI 17. O279
CENTRALE alloggio, tre camere cucina, 30.000, affitto subito. Telefonare 548-432. O404
DUE-cinque camere anche ammobiliate medesima casa affittasi Italia, Re Umberto 28, telefono 528-584.
LOCALE 110 mq. zona Stazione Dora affittasi. Telefono 538-857.
NUOVO locale mq. 750 circa più uffici, servizi affittasi. Tel. 342-134.

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

AL mare impresa Murialdo-Serà vende affitta signorili ... locali Borghetto S.S. Minimi L. 2.800.000. Arredati. Scrivere: Condominio Ornella, via Aurelia, Borghetto (Savona).
ALBISOLA affitto ammobiliato 3-6 letti, settembre ottobre. Telefonare 471-102. A82280
SANREMO alloggetto nuovo ammobiliato comodità silenzioso affittasi dal 15 agosto. Telef. 391-992.
SESTRIERE « Casa Pavone » affitto vendo appartamento completamente arredato 8 posti letto. Tel. 72-21.
VARIGOTTI affittasi settembre appartamentino tre letti vicinissimo mare. Telefonare 522-764.
RAPALLO affittasi appartamentino tre letti, comfort. Telefonare 342-329.

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

ALASSIO, tel. 40-349, Petit Chalet, camere indipendenti, con doccia, w.c., nuova costruzione. Lire 1200 persona. 24901
DIANOMARINA pensione familiare 7 metri dal mare. Lorenzo Luigi, corso Garibaldi 28. Tutto settembre 1700. A82975
LOANO « Etoile ». Marze 92, telefono 65-461, ottimo trattamento, giardino, cabine, dal 25 agosto 1700.
MONTAGNA Femestrella località riposante Albergo Tre Re riduzioni 20 agosto. Telef. 8914.
RIMINI, Marebello. Pensione Finusia, 30-396, direttamente mare, cucina casalinga, parcheggio.
RIMINI, Pensione Adriana, via Nicolini, 27-448, vicinissima mare. Prezzi modici. Interpellateci. 24730
RIMINI Pensione Miami, tranquillo, giardino, disponibilità agosto settembre. Gestione propria. 24730
RIMINI spiaggia. Hotel Fantasy, ... vani stanze con bagno, telefono, balcone vista mare; cabine, ombrelloni gratuiti. Prenotate telefonando 24-923
VARIGOTTI (Finale) Hotel Saracano, II categoria, pensione completa agosto da 4000, settembre 3000. Telefono 60-101. 24771

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

ALASSIO, Collegio « Alma Mater » Hotel 14, ospita famiglie studenti. Spiaggia propria, corsi ricupero. Telefono 40-801. O378
ALL'ISTITUTO Oneglia, Cernaia 23, intero corsi diurni, serali, paghe, stenografia, dattilografia, computometria, contabilità meccanizzata ecc...

LEZ. TRADUZ. PREST. L. 180 per parola

BALLERETE modernissimi rapidamente corso 5000. Telef. 312-025, corso S. Martino 8.
DIPLOMATA Università Grenoble accurate lezioni francese, preparazione esami qualunque grado. Tel. 680-850.

CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

AFFITTASI ammobiliata distintissima, donne o sposi, uso cucina, non affittacamere; zona Nuovi Mercati. Telefonare 241-919. A82337
LAUREATO solo, settentrionale, cerca mobiliata, unica inquilino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7436 — Torino ». A82452
PORTA Nuova matrimoniale due letti volendo cucina. Telef. 389-284 ore pasti. A82808

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

A RAGAZZO III Ragioneria, diciottenne impiegherebbesi per qualsiasi lavoro. Telef. 397-178. A82878
DATTILOGRAFA esegue lavori di dattilografia a domicilio. Tel. 877-325.
INGEGNERE elettronico con laureato esaminerebbe offerte impiego in Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7473 — Torino ». A82871

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

CERCASI stenodattilo corrispondente commerciale francese italiano documentata esperienza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7435 — Torino ».
IMPIEGATA pratica lavori ufficio assicurazioni cercasi. Girardi. Pebro 3, Torino. A82417
IMPORTANTE società petrolifera ricerca, per zona vendita Piemonte, giovane diplomato, dinamico, dotato di spiccate attitudine trattative commerciale. Patente auto. Dettagliare curriculum vitae, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 10 — Milano ».
IMPRESA costruzioni cerca impiegata pratica contabilità e paghe. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7387 — Torino ».
QUINDICI-17enne dattilografa, primo impiego cercasi per ufficio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7439 — Torino ». A82463

DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

A. AUTISTA provetto referenziato torinese 45enne offresi anche provvisoriamente. Telefonare 893-206.
AIUTO muratore volenteroso offresi impresa Torino disposto custodia cantiere. Visia, Candia 1, Torino.
AUTISTA B, buona cultura, 31enne militesente, praticissimo Piemonte offresi. Telefonare 883-732.
AUTISTA con macchina pratica città provincia o fattorino offresi. Telefonare 796-871. A82330
AUTISTA D-E lunga pratica occuperebbesi convenientemente. Telefonare 299-485 ore 13-20. A82931
AUTISTA patente B pratico Piemonte, disposto viaggiare, offresi presso serie ditte o famiglia privata. Telefonare 872-513. A82908
AUTISTA provetto 25enne torinese, patente C, offresi. Telef. 288-676.
AUTISTA ventiquattrenne offresi ditta torino o privato. Telefonare mattina ore ufficio 232-344. A82883
CERCASI portineria coniugi piemontesi anni 29, Lingotto. Tel. 83-805.
DICIANNOVENNE volenteroso manovale addetto macchine patente motocarro offresi anche commissioni fattorino. Spoto Vincenzo, via Fratelli 8/A, Torino. 24775
EX agente di P. S. offresi mansioni fiducia, magazziniere, custode. Telefonare 231-083. A83850
AUTISTA patente C praticissimo città e Piemonte guide qualsiasi auto o camion offresi anche subito. Telefonare 484-148 dalle 8 alle 12.
GUARDIANO notturno referenziato offresi, garage, stabilimento, albergo. Telefonare 899-336. A82863
ITALO-TEDESCA 20enne offresi tuttofare a ore o giornata. Telefonare 887-519. A82924
INFERMIERA offresi dal 1° settembre dalle 11 alle 21 custodia bambini assistenza anziani. Dal 1° ottobre anche notte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7465 — Torino ».
OPERAIO 24enne aggiustatore, tracciatore militesente occuperebbesi anche fattorino commissioni con motocarro. Angelo Gardino presso Incerti, via Gramsci 12. Tel. 524-486.
OFFRESI ferraiolo 18enne. Telefonare 883-799. A82912
OFFRESI giardiniere periodo dall'8 al 31 agosto. Telef. 880-363.
OFFRESI subito garagista specializzato con patente. Scrivere: Sig. Calvi, via Bevilacqua 1, Torino.
PENSIONATO ... referenziato occuperebbesi magazziniere garage posti di fiducia. Tel. 383-718.
SE avete impegni governerei ... o anziana al mare. Telef. 778-308.
SIGNORINA 30enne, prima servizio, offresi cameriera albergo montagna. Disposta periodo addestramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7472 — Torino ». A82962
TRENTADUENNE meccanico autista volenteroso pratico città impiegherebbesi anche custode autorimessa. Marciano Luigi, via Malone 28. Telefono 851-735. 24774
VEDOVA distinta sessantenne offresi dama compagnia signora anziana. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7449 — Torino ». A82859

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

ALBERGO II categoria cerca cameriera ai piani e tavola. Referenze ineccepibili. Telefonare 524-365.
ASSUMIAMO meccanici auto veramente provetti. Presentarsi via Castaggio 1. A82359
AUTORIMESSA cerca operai referenziati addetti garage e lavaggio. Via Gioberti 17. O315
CAMERIERA tuttofare fissa cercano coniugi con bimbo per villa Moncalieri. Trattamento familiare. Telefono 841-458. A82446
CATENISTA meccanico attrezzista cercasi da importante fabbrica catenarie oro. Casella Pubblimen 386/A, Bologna. 24766
CERCANSI operai decoratori. Presentarsi dalle 19 alle 20 da: Donato, via Zara 11, borgo S. Pietro, Torino.
CERCANSI tubisti provetti. Telefonare 512-939. A81718
CERCASI capo operaio pratico lavori stradali fognature, ottimo trattamento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7432 — Torino ». A82404
CERCASI donna referenziata per assistenza vecchio invalido vicinanze Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7433 — Torino ». A82419
CERCASI pasticciere ottime referenze appartamento gratuito anche a famiglia. Telefonare Sauterno 75-319.
CERCASI ragazza fissa per bar trattoria, trattamento familiare. Presentarsi via Fontanesi 38. A83956
CERCASI ragazza 15-20 anni per aiuto bimbo disposta trasferirsi in campagna periodo estivo ben retribuita. Telefonare 40-672 orario negozio. A82871
CERCO cuoca 30 coperti. Pensione Villa Sion, Viale Rimembranza 3, Loano. 24788
CERCASI urgentemente balia per neonato. Telefonare 883-756.
CERCO signorina italiana o straniera, pratica bambina da fine agosto primi settembre, massimo serietà. Moroni, Villa Teresa, Alassio, telefono 40-044. 24760
CONIUGI soli mezza età referenziati richiede Istituto religioso ... Torino per portineria, centralino telefonico, guardaroba. Alloggio, vitto, retribuzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3118 — Torino ».
DA seria fabbrica macchinario tessile cercasi serio capace attrezzista specializzato massimo trentenne celibe disposto trasferirsi. Indirizzare indicando posti occupati a: « Pubblicità Stampa 8 — Milano ».
DONNA seria, capace lava-stiro, pulizia studio, cercasi mezza giornata. Telefonare 534-412.
FAMIGLIA cerca serie volenterose tuttofare, referenze controllabili, ottima retribuzione. Telef. 751-887.
FAMIGLIA signorile cerca tuttofare fissa o giornata veramente capace cucito e stiro. Telefonare 521-760.
FAMIGLIA tre bambini cerca tuttofare disposta trasferirsi Sestriere. Telefonare Torino 572-213.
GIOVANE coppia residente in Biella cerca cameriera fissa tuttofare pratica cucina. Età da 25 a 40 anni. Ottime referenze. Scrivere: cassetta 32 A Pubblibiellese, Biella.
GOVERNANTE, mansioni fiducia, esperta guida auto, referenziata, moralissima, indipendente, cercasi da signora sola. Scrivere: Lastand, 5 C, Savona. 24671
LAVORANTE seria buona, pantalonaia assumiamo piccole riparazioni, lavoro continuativo. Camet, via Garibaldi 10. A81639
LAVORANTI sarti uomo donna 21-39 anni sono richiesti per fabbrica vestiti in Inghilterra. Buon stipendio viaggio pagato alloggio assicurato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6 — Milano ». 24667
MAGLIFICIO assume stiratrice, confezionista. Presentarsi via Gioberti 11, dopo 24 agosto.
OFFRESI alloggetto e compenso a convenirsi a coniugi disposti pulizia scale, androne ed eccezionale terrazzo. Nizza casa signorile Tel. 782-385 ore 18-20. A82336
PER rosticceria cercasi esperto cuoco ..., Moretta; Piazza Repubblica 15, Torino. A81335
PERSONA sola cerca domestica abile per casa signorile. Ottimo trattamento. Scrivere età, referenze: « Pubblicità Stampa 7285 — Torino ».
PORTINERIA casa centrale scala unica cercansi coniugi soli mezza età oppure pensionati sani attivi. Telefonare 529-046.
PRIMO settembre, coniugi soli, cercano coniugi marito domestico autista moglie cuoca, referenziatissimi. Scrivere: Gentn Cavalle, 64 via XX Settembre. A82393
RISTORANTE cerca lavapiatti e ragazzo per cucina. Corso Chieri 71.
PRIMO secondo aiutante pasticciere cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7301 — Torino ». A81262
RISTORANTE corso Chieri 71, cerca apprendista per cucina, subito.
RIVENDITA pane cerca apprendista commessa 15-16enne. Tel. 294-190 ore 21. A81425
SARTA, abilissima cercasi, inutile presentarsi se non veramente capace. Telef. 630-668. A83101
SIGNORA con bimbo ottimme cerca governante casa, referenze controllabili. Telefonare 693-893 ore serali.
SORVEGLIANTE età 30-40 anni preferibilmente ex-carabiniere cerca industria. Manoscrivere a: « Pubblicità Stampa 7352 — Torino ».
TESSITORE cerca lanificio ... da disponiamo alloggio. Tel. 80-183.
TUTTOFARE fissa amante bambini esclusi lavori pesanti cercasi, trattamento familiare. Specificare pretese, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7325 — Torino ». A81428
TUTTOFARE fissa cercasi per albergo ristorante provincia Asti trattamento familiare. Telef. 515.238.
TUTTOFARE referenziata possibilmente ore 8-20 cercasi da coniugi soli zona Crimea. Telefonare ore 9-13, 655-215 per appuntamento.

PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

ACCESSORI auto novità concessionaria alta Italia cerca rappresentante per il Piemonte. Scrivere Pubblimen cassetta 115 U Padova. 24702
AUTORICAMBIO articolo forte consumo per Lancia nuova produzione affida rappresentanza esclusiva Italia centro-settentrionale ed organizzazione con rappresentanti già introdotti presso grossisti, negozi, concessionari auto. Scrivere: Casella Pubblimen 278, Asti. 24768
CERAMICA rinomata cerca viaggiatore introdotto casalinghi mobilieri abbinare campionario novità. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7321 — Torino ».
DISPONENDO locali, autorimessa esaminerei offerte rappresentanze dolciumi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7295 — Torino ». A81252
GIOCATTOLO novità di grande successo appoggiato da forte campagna pubblicitaria sui più importanti periodici per ragazzi, cedesi esclusiva ogni capoluogo provincia (fornitura sconto) ad elementi introdotti giocattolai. Indispensabile per prime forniture cauzione settantacinquemila. Le decisioni verranno prese entro il 10 settembre. Scrivere: Cassetta Pubblimen 387/M, Bologna. 24769
GROSSA organizzazione introdotta ... ed alimentaristi esaminerebbe offerte di rappresentanze anche con deposito per Verona Trento e provincia. Scrivere a: Casella Pubblimen n. 22.34 Verona. 24768
IMPORTANTE casa dolciaria torinese cerca introdotto agente vendita auto propria per Torino città. Concorso spese et provvigioni, referenze. S.I.C., via Parma 64. A82434
INDUSTRIA dolciaria cerca agenti per Torino città e provincia Piemonte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7281 — Torino ». A82085
OTTIMA provvigione a introdotti ambienti consumo vernici ogni tipo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7376 — Torino », oppure telef. 594-805.
VENTICINQUENNE rappresenterebbe seria ditta scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7414 — Torino ». A83311

SMARRIMENTI L. 180 per parola

MANCIA a chi riporterà lupetto smarrito mercoledì via Sobrero. Telefono 488-388. A81132
MANCIA chi consegna spilla con brillantini smarrita domenica pomeriggio Superga. Telefonare 480-847 dopo le 19. A82059
MANCIA riportando barboncino nero smarrito presso via Misericordia. Tel 318-953. A82001
MANCIA smarrito 2 agosto via Chiesola gattino siamese coda uncinata. Telefonare 383-629.
MANCIA 50.000 dando informazioni atte al ricupero della autovettura 1300 TO 533247. Tel. 753-185.
MANCIA 50.000 dando informazioni atte al ricupero della autovettura 1100 TO 430453. Tel. 753-185.
MANCIA 50.000 dando informazioni atte al ricupero della autovettura: 1300 MI 818981. Telefonare 753-185. A82191

INFORMAZIONI L. 180 per parola

A. AIRIT prematrimoniali, indagini ..., ovunque. M. Vittoria 18, telefono 41-231. O348
A.A. NUOVITALIA di Maurizio Emma, indagini per separazioni legali documentate, controlli luoghi villeggiatura, investigazioni prematrimoniali, informazioni ovunque. Pio Quinto 20, tel. 883-110, 652-878, 682-182. C382
ABBATE presente istituto trentennale informazioni private prematrimoniali, accertamenti. Pettenati, telefono 876-109, Accademia Albertina 1
CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, telefoni 41-100, 521-349, 524-874; indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. O198
INFORM investigando separa testimoniando, informazioni prematrimoniali, sorveglianze mare monti. Vittorio Amedeo 21, telefono 544-178, 528-051. O243
INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni controlli indagini infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10. Telefonare 511-024.

IGIENE E TERAPIA L. 180 per parola

ESTETISTA diplomata massaggi dimagranti rassodanti depilazione reggi. Telefonare 588-549. A81649

AUTOMOBILI L. 180 per parola

A 120.000, 180.000, 200.000, 280 MILA, 300.000, 330.000, 380.000, 400.000, 420.000, 450.000, 480 MILA, VENDIAMO 500 QUALUNQUE PROVA. VIGONE 44.
A 665.000 SU STRADA COMPERATE LA NSU PRINZ, LA VETTURA DEL GIORNO. PRATICA ECONOMICA ELEGANTE, CONSEGNA RAPIDA. PROVATELA. CONCESSIONARIA FERRUCCI 80, TEL. 337-085
AFFARE vendesi Flaminia coupé 1963 garanzia assoluta. Torricelli 4.
ALFA Romeo 2600 berlina 1963 come nuova privato vende. Telefono 819-882. O317
ALL'AUTOSALONE dell'usato Lancia troverete berline, coupé, spider, Flaminia, Flavia, Fulvia, Appia, recentissime. Corso Francia 341.
ALL'ORGANIZZAZIONE OREA, VIA VIGONE 44, TROVERETE LE MIGLIORI AUTO DI OGNI GENERE DA 50.000 IN SU. VISITATECI!
APPIA III fine 1958, vendo cambio Giulietta. Telefonare 512-133 pasti.
APPIA III serie seminuova blu ecco tredi vendono. Telef. 690-822 ore ufficio. A81342
AUTOCARRO Fiat 682 perfetto, vendesi, costruzione 1960, prezzo conveniente, facilitazioni pagamento. Telefonare ore pasti 70-667, Pinerolo.
AUTOCARRO 1100 T3, km. 3000 perfette condizioni vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 51.
AUTOMOBILISTI PER ACQUISTARE VENDERE AUTOVETTURE RIVOLGETEVI FIDUCIOSI CORSO MONCALIERI 19. O533
AUTONOLEGGIO Rosia 500 D, 600, 1100 D. Telefonare 779-041. Via Rubiana 19. A82479
AUTONOLEGGI Autogiacosa 1100, 600, 500 noleggi senza autista, senza limiti di età o anzianità di patente. Telefonare 687-514. O184
AUTONOLEGGI Gruppo Marello e Sport corso Dante nr. 46, via Madama Cristina nr. 55. Tutte le Fiat e Simca, Fiat 850 vetture da lire 2500 al giorno con 80 km. gratuiti. Telefonare al 694-713, 851-544.
AUTORIMESSA ... ammortamento 500, 600, 1100 vende rateizza ... con altra vettura o scooter. Telefonare 881-334.
AUTORIMESSA vende furgone 600 Carlenzo, Multipla 600. Cesare Balbo 29. A81816
BALILLA 1934 rimessa a nuovo affarone privato vende. Ferrucci 80. Telefonare 339-713 ore 13-14.
BELLISSIMA B 24 America seconda ... Telefonare 751-...
BELLISSIMA 600 '58 vendo. Telefonare 369-282. A82553
BIANCHINA perfettissima vende privato. Telef. 652-012. A81161
BOGGETTI, via Madama Cristina 8E, telefono 60-819, compera vende cambia vettura nuova, occasione. Garanzia, rateazioni. O450
CAUSA sequestro vendiamo Fiat 1300 1962 690.000. Tel. 779-826.
CITROEN ID 19, DS 19, garanzia vende permuta concessionaria Citroen. Telef. 758-382. O206
COME nuove le vetture d'occasione. Collaudate, ricondizionate, garantite. Vastissimo assortimento ogni tipo. Ford Ateuto, via Barletta 135.
COMPERIAMO CONTANTI, VENDIAMO RATEIZZANDO, PERMUTIAMO QUALSIASI AUTOVETTURA. CORSO MONCALIERI 19. O535
COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE. PERMUTO. PRENOTAZIONE. CONCEDO SUBITO. VIGONE 44. O738
CORTINA gran turismo seminuova in garanzia vende cambio rateizza, Ford Ateuto, via Barletta 135.
CORTINA 1500 familiare 10 mesi vendo 1.100.000 trattabili. Telefono 852-419. A81235
FAMILIARE 1100 D 11 mesi vendesi. Telef. 834-027 Valle Susa.
FAMILIARE 1962 unica proprietario vende permuta 600 Multipla. Telefonare 390-403. O376
FIAT 500 fine '62 privato vende 260.000. Telefonare 95-157.
FLAVIA 1962, Appia 1960, 1300 1962, 1500 1961, Rekord 4 porte 1500 1961, 600 1956, nuova 500 1960-61. Via Susa 25.
GIULIA due anni grigia vende privato 900.000. Telefonare 511-330, 518-228. A81072
GIULIETTA TI fine '63 cambio cloche come nuova accessoriatissima vendesi. Telefonare ore ufficio 652-531.
INNOCENTI Morris IM 3, trazione anteriore, sospensioni idrostatiche, permuta, dimostrazioni. Auto Torino, Principe Eugenio 11, telef. 547-173; Unione Sovietica 22, telef. 587-000; Siracusa 40, telef. 396-851.
KARTMAN Ghia 1500 seminuova e 1200 Volkswagen vendonsi facilitando. Ford Ateuto, via Barletta 135
LE PIU' BELLE MACCHINE D'OCCASIONE FIAT LANCIA ALFA LE TROVERETE SEMPRE VIA VIGONE 44. VENDITE PERMUTE RATEAZIONI, SERIETA'. O1150
MAGNIFICA 1300 690.000, 1500 750.000, cambi rateazioni. Corso Moncalieri 19. O535
MINIMO anticipo consegna immediata 500, 600, 1100, Appia, R. 4, R. 8 nuove usate massima garanzia. Via Gioberti 17. O315
MOLINO Motori: rotazione motori ogni tipo revisionati con garanzia. ... Jeep-Dodge GMC. Telefonare 80-508. O219
NOLEGGI Giardinetta, Giulietta, 500 D, 600 D, 850, 1500 in garanzia. Tel. 842-139.
NSU PRINZ LIRE 665.000 TUTTO COMPRESO VENDITE SISTEMA COMPASS, 30 MESI SENZA CAMBIALI, CONSEGNA IMMEDIATA, DIMOSTRAZIONI. CONCESSIONARIA CORSO FERRUCCI 80, TELEFONO 337-085. O507
OCCASIONI: FURGONE, MULTIPLE, PULMINI CAMIONCINI, GIARDINIERE, PANORAMICHE, BELVEDERE. VENDIAMO. VIGONE 44.
OCCASIONI ... Fiat 1300, Giulietta, Volkswagen 1200, furgoni. Telefonare 851-880. O483
PRIVATAMENTE vendo Giulietta T.I. e Appia. Telef. 273-449.
PRIVATO vende a privato spider 950 marzo 1963. Telef. 361-918.
OCCASIONISSIME prezzi convenienti Austin A 40, 1300 1963, Flavia '61, 1100 1960-61 e familiare, 600, 500 D. Via Malta 36/10 bis. Telefonare 386-847. O488
OPEL Kadett, Rekord, pronta consegna. Prova, rateazioni, Mastano, Fuma 73. O416
PRINZ NSU LIRE 668.000 SU STRADA. VENDITE 30 MESI SENZA CAMBIALI. PROVATELA. CONSEGNA SUBITO. CONCESSIONARIA FERRUCCI 80, TELEFONO 337-085.
PRIVATI! Visitateci, Autosalone corso Corsica 6, le migliori occasioni ai prezzi più convenienti.
PRIVATO vende Appia convertibile. Telefonare 342-134. A81681
PRIVATO vende Appia III pochi km. accessori 560.000. Telefonare 694-354. A82867
PRIVATO vende bella nuova 500, garanzia, facilitazioni. Tel. 310-710.
PRIVATO vende cambio inferiore Volkswagen 1963, km. 9000, come nuova. Telefonare 323-508.
PRIVATO vende cambio rateizza Volkswagen 1500 S 5 mesi ottima. Telefonare 683-103 ore ufficio.
PRIVATO vende Dauphine, km. 30.000 ottima, lire 470.000. Telefonare 251-381. O283
PRIVATO vende Fiat 103 anno '54 lire 130.000. Telefonare 288-876.
PRIVATO vende giardinetta km. 38.000 ottima lire 170.000. Telefonare 251-381. O283
PRIVATO vende Giulia G.T. 5 mesi bianca. Telefonare 331-364 pasti.
PRIVATO vende Giulietta sprint, offerona. Telef. 383-323.
PRIVATO vende Giulietta ottobre 1961 nuovissima 28.000 km. Telefono 373-379. A81344
PRIVATO vende Nuova 500 D, nove mesi, km. 8000 con garanzia, ... Visibile via Gattico 7. Tel. 293-309. A82451
PRIVATO vende ottima 500 1960 200.000. Telef. 380-089, 379-166.
PRIVATO vende Volkswagen 1300 mesi cinque. Telefono 251-039.
PRIVATO vende 1300, km. 25.000, 1962, lire 780.000. Tel. 251-381.
PRIVATO vende Volkswagen 1500 ottimo stato 1962, 800.000. Telefono 752-664. A81350
PRIVATO vende 103 fine '55, revisionato ottimo stato 200.000. Telefono 544-817. A81360
PRIVATO vende 500 C 1954 perfetta; 500 1957. Prinz recente. Visibile autorimessa Italia, c. Rosselli 81/8, dalle 19 in poi qualunque giorno. A81412
PRIVATO vende 500 D 15 mesi 13.000 km. 330.000. Telefonare ore ufficio 57-53 Bellagliatti.
PRIVATO vende 500 D Giardiniera blu ottime condizioni. Tel. 320-494.
PRIVATO vende 500 D semestrale bellissima. Telef. ore pasti 765-283.
PRIVATO vende 500 D beige, 7 mesi, 8000 km. Telef. 338-033 Torino.
PRIVATO vende 600, km. 15.000 ottima lire 365.000. Tel. 251-381.
PRIVATO vende 600 170.000 bellissima. Via Luini 97. Tel. 850-745.
PRIVATO vende 600 160.000 come nuova. Grosseto 71. Tel. 290-250.
PRIVATO vende 600 ... km. 4000. Telefonare 539-586.
PRIVATO vende 600 ottimo stato 1961. Telefonare 854-168.
PRIVATO vende 600 D sei mesi. Telefonare 688-041. A81303
PRIVATO vende 600 D mesi 6. Telefonare n. 731-403. A81714
PRIVATO vende 600 D grigio scuro sei mesi perfetta. Tel. 864-427 ore pasti. A81395
PRIVATO vende 600 D 8 mesi. Telefonare 869-385. A81411
PRIVATO vende 600 D bianca 8 mesi perfetta 355.000. Tel. 593-828.
PRIVATO vende 600 D semestrale perfetta. Telefonare 652-147.
PRIVATO vende 750 D 13 mesi. Tel 898-928. A82093
PRIVATO vende 1100-103. Polla, corso Giulio Cesare 197.
PRIVATO vende 1100 km. 29.000 ottimo, lire 275.000. Tel. 251-381.
PRIVATO vende 1100 103 ottimo stato gommato nuovo 270.000 trattabili. Telefonare giorni feriali ore 12,40-14 e 19-22 n. 390-096.
PRIVATO vende 1100 D blu nuove rodato. Tessera postale 0190826, Carignano. A81201
PRIVATO vende 1100 D familiare giugno 1963, 875.000. Tel. 389-512.
PRIVATO vende 1300, km. 35.000 ottimo lire 780.000. Tel. 251-381.
PRIVATO vende 1600 S spider Fiat poco usata. Telefonare 278-184.
RARA occasione BMW coupé sport ... 750.000. Corso Moncalieri 19. O535
RATEALMENTE con minimo anticipo, 500, 600, 1100 da 130.000 a 460.000. Corso Corsica 6.
SEICENTISTI acquistate rateamente 600 garantite qualsiasi tipo. Corso Moncalieri 19. O535
SICUREZZA, VELOCITA', ELEGANZA SI SA E' SIMCA. CONCESSIONARIO MORELATO, VIA CIGNA 61, TELEFONO 237-717, 277-989. MASSIME FACILITAZIONI. O377
SIMCA Monthlery 1963 nuovissima km. 33.000 privato vende. Telefonare 373-279. A83422
SOCIETA' per realizzo vende con minimo anticipo e lunghissime rateazioni: Fiat 600, 500 sport, Bianchina, 600, 600 furgone, 1100, 1100 special, 1100 familiare, 1200 spider, 1500 spider, 2100, Giulietta T.I., 2000 spider, Renault R 8, Volkswagen 1200, Consul 315, Flavia, Opel 1700. Telefonare 542-585, 511-236.
SPIDER B 24 rosso ... stato vendo. Corso Francia 341. O122
SPIDER MG. B. seminuovo vendo facilitando. Ford Ateuto, via Barletta 135. O280
UNICO proprietario ottime 1300 fumo 1962 vendo. Telefonare mattino 326-449. A81605
UNICO proprietario vende 1100 I giardinetta km. 22.000 reali dopo uscita, occasione rarità. Torricelli 4.
UNICO proprietario vende 1300 spider fine 1962, 650.000. Telefonare 670-396. A82882
VENDESI Bianchina panoramica semestrale. Telef. 375-449 ore pasti.
VENDESI Fiat 500 km. 4000 come nuova. Telefonare 382-421 ore pasti.
VENDESI R 4 ... 11 mesi, km. 7000 come nuova, L. 300.000 ... Facilitazioni pagamento. Telefonare ore pasti 70-509, Pinerolo.
VENDESI R.8 nuova, 800.000, alfarona. Telef. 323-000. A81164
VENDESI Renault 4 L 6 mesi. Telefono 674-446. A81181
VENDESI 1100 D grigio piombo, mesi 7. Telefonare 695-157.
VENDESI 1100 D 6 mesi fumo Londra. Telefonare 581-508.
VENDO contanti 500 mesi 7 bianca. Telefonare 365-764 ore pasti.
VENDO stupenda 1200 spider. Telefonare 344-882. A82895
VENDO 103 export bellissima. Telefonare 98-488. A82863
VENDO 103 1958 perfettissima ottimo ... Mobilificio, via S. Anselmo 1. O142
VENDO 500 D 1962 unica proprietaria ottime condizioni, facilitazioni. Tel. 390-403. O376
VENDO 1100 D 8 mesi fumo di Londra. Telefonare 325-502.
500 giardinetta 1961 perfetta vende privato. Telefonare 80-183 ore ufficio. A82337
500 D buona occasione, altra 500 elaborata svendo. Telefonare 793-297.
500 D febbraio '64 vendo a privato. Tel. 782-441. A82018
600 bicolore, moto revisionato, 6000 km., 160.000. Telefonare 793-377.
600 1959 motore nuovo, garagista vende con garanzia. Tel. 390-403.
600 D mesi 10 fumo Londra vendesi 530.000. Telef. 396-865.
600 D vera occasione vende cambio rateizza, Ford Ateuto, v. Barletta 135
600 D 8 mesi vendo a privato 5000 km. Telef. 796-408. A81190
1100-1100-1100 qualsiasi tipo qualsiasi prezzo. Corso Moncalieri 19.
1100 D semestrale scura ottima vendo privato. Telefonare 652-818.
1100 D 7 mesi vendo. Tel. 380-177.
1300 bianca maggio 1963 bellissima causa espatrio vendesi. Tel. 372-279.
1300 Fiat semestrale primi settembre blu-perrone fasce bianche km. 3500 vende privatamente, ore pasti 363-134. A82084
1300 fine '62 privato vende. Telefono 487-088. A82873
1300 nuovissima vendo, vera occasione. Autorimessa Bergodora 4.
1300 1962 bellissima vendesi a privato anche dilazionando. Telefonare 53-381. A81377
1400 B 1956 unico proprietario 50 mila km. originali vendo. Susa 25.
1500 L semestrale 1.100.000; 1100 1957 240.000; 500 1960 220.000. Telefonare 773-614. A81341
2000 Alfa spider 1961 bellissima vendesi a privato dilazionando. Telefonare 276-482. A79949
2300 coupé sport ottimo stato vendesi. Telef. 890-668. A81369

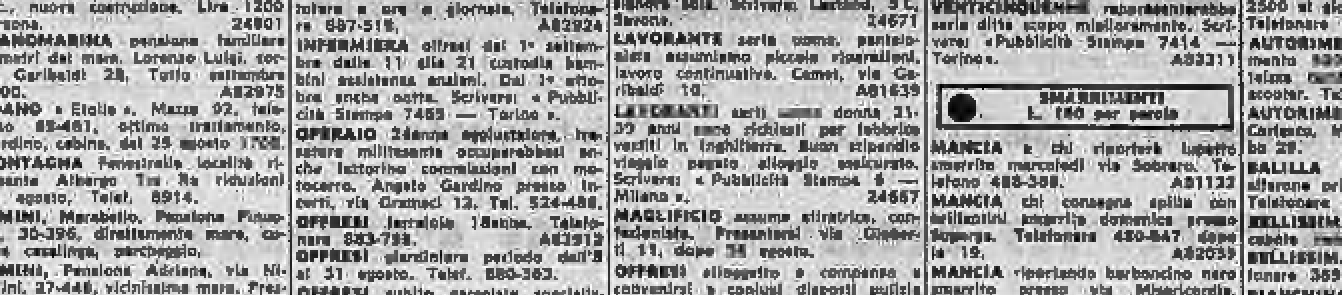
CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

LAMBRETTA nuova 150 special, 175 TV, permute, rateazioni fino a 30 mesi. Auto Torino, Principe Eugenio 11, telefono 547-173.
MOTORE fuoribordo Johnson CV 7,5 perfette condizioni, seminuovo, vendesi. Telefonare 582-263 mattino dalle 7 alle 9. A82951
PRIVATO vende privato Vespa G.S. '63 km. 3000 (nuova). Telefonare 483-117. A81696
PRIVATO vende Vespa 150. Telefonare 889-390. A82435
PRIVATO vende Vespa 150. Telefonare 796-013. A82258
PRIVATO vende Lambretta 150, km. 2000, nuova. Cirino, corso Siracusa 176. A81885
TANDEM cerco usato. Tel. 374-214.
VENDO Lambretta special. Telefonare 722-638. A81398
VESPE nuovi motocarri maggiorati, cambi, rateazioni, occasioni. Toso, corso Regina Margherita 61.

ANNUNCI VARI L. 180 per parola

ACQUISTO libri di qualsiasi genere. Blocco intere biblioteche. Telefonare 258-948. A82448
AFFARONE svendo bellissima camera letto poliestere 155.000, tinello 85.000. Telef. 882-396, 203-356.
ALL'ENTE Aste Liquidazioni, Cigna 17, occasioni formidabili, acquisto, vendita mobili, nuovi, usati ogni stile, articoli vari arredamento.
ARREDATEVI Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. O197
ATTENZIONE, matrimoniali 95.000, cucine 38.000. Principe Amedeo 11. Lagrange 29 (cortile). O555
CANI boxer, pastore tedesco anni due, fox-terrier due mesi vendo. Telefonare 398-675. A82843
CUCCIOLONI da ferma tedeschi Drahthaar mesi 5 iscritti alta genealogia cedesi. Telefonare 487-228.
FABBRICA mobili letto vasto assortimento vendita negozianti. Consegna immediata. Telefonare 832-035.
MOBILI Canavella, vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. O2892
MOBILIFICIO Orsp, via Garibaldi 9, sconto speciale agosto, camere 119 mila alle famose poliestere 268.000, specialità tinelli, agevolazione 30 rate. Ritiro mobili usati. O430
MOBILIFICIO ritira commercio svende grandioso assortimento mobili prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3.
MOBILIFICIO S. Gaetano ingresso libero, assortimento camere signorili, mobili letto, cucine, salotti, armadioni, prezzi convenienti. Francia 380 Luigia 74. O24
MOBILIFICIO Bianca, piazza Sabotino; matrimoniali 130.000, armadioni, ritiriamo mobili usati.
MOSTRA del guardaroba comuni e lusso via Isaiglio 74, corso Francia 280. O24
PRIVATO vende cuccioli « Colli » bellissimi. Telef. 490-543.
PRIVATO vende ... pastore tedesco. Telefonare 765-603.
PRIVATO vende tinello, camera letto, ottime condizioni, prezzo trattabile. Telefonare ore pasti 482-374.
RISPARMIERETE acquistando direttamente da fabbricanti in Brianza mobili, salotti. Telefonare 210-715.
SPINONE bianco arancio mesi 12 vendo causa trasferimento. Telefonare 783-637 ore pasti. A82034
SVENDESI collezione estiva abiti signore primaria boutique. Telefonare 365-352. A81348
TELEVISORI migliori marche modelli 1964 sconto 50%. Solo contanti. Telefonare 677-032, 82-501.
TELEVISORI mobili elettrodomestici lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 889-863.
VENDE confezione con capelli scelti parrucche posticci. Laparelle, piazza Lagrange 1. A82377
VISITATE esposizione permanente fabbrica poltrone Regina, cavalcavia corso Francia, tel. 794-875. Salotti, armadioni, mobili svedesi, materasso brevettato Regina. 23849

BERGIA SODA RABARBARO
PER CHI VUOL STAR BENE
l'aperitivo, il dissetante, il tonico attivo gradevolissimo



ABBONAMENTI STRAORDINARI PER LA VILLEGGIATURA

STAMPA SERA

PER L'ITALIA: SEI NUMERI SETTIMANALI - c/ c/ p. N. 2/1360

GIORNI 15 . . L.	650	MESI 2 . . . . L.	2400
MESI 1 . . . . L.	1250	MESI 2 ½ . . . L.	2950
MESI 1 ½ . . . L.	1850	MESI 3 . . . . L.	3500

★

LA STAMPA

PER L'ITALIA: SEI NUMERI SETTIMANALI - c/ c/ p. N. 2/29710

GIORNI 15 . . L.	650	MESI 2 . . . . L.	2400
MESI 1 . . . . L.	1250	MESI 2 ½ . . . L.	2950
MESI 1 ½ . . . L.	1850	MESI 3 . . . . L.	3500

Tali abbonamenti possono decorrere da qualunque giorno e per qualsiasi località dell'interno.
I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma ang. via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19; presso Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie
Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la fascetta con la correzione voluta con anticipo di almeno cinque giorni e precisando la durata che non potrà essere comunque inferiore a quindici giorni.